Cuba, cade aereo con 113 italiani vi sono anche torinesi: tutti morti

Tra le vittime Tina Cuzzilla dell'agenzia turistica Epitour di Torino

Un aereo «charter» della compagnia di bandiera «Cubana de Aviación», con 128 persone a bordo, delle quali 113 italiani, due cubani, due tedeschi e nove membri dell'equipaggio anche loro cubani, è precipitato alle 19 di ieri pomeriggio (l'1 in Italia) pochi istanti dopo il decollo dall'aeroporto «José Martì». Forse vi è un solo superstite. Tra le vittime probabilmente numerosissimi sono i milanesi, ma ci sarebbero anche alcuni torinesi. Lo testimonia il fatto che appena la notizia è stata diffusa questa mattina dai primi radiogiornali la redazione di «Stampasera» ha ricevuto telefonate di residenti a Torino che aspettavano il rientro di loro congiunti oggi da Cuba. Per il momento si conosce soltanto un nome: Tina Cuzzilla, 35 anni, moglie di Vito Caporusso, titolare dell'agenzia turistica Epitour, di via Cesare Battisti 17. La donna era responsabile del settore «Cuba», dove si recava spesso, come in quest'ultima occasione, per lavoro. Anche questa volta Tina Cuzzilla sarebbe dovuta tornare il mercoledì; avendo impegni, aveva però anticipato il rientro di due giorni.

Alcuni testimoni e la stessa ambasciata italiana parlano di un'esplosione che avrebbe preceduto la caduta dell'aereo nella zona tra Arroyo Naranjo e Calabazar, popolosi sobborghi della capitale. Ma sulla zona in quel momento imperversava un violento temporale con forti raffiche di vento. E' possibile dunque che la causa diretta della sciagura siano le condizioni atmosferiche e che alcuni testimoni siano stati indotti in errore dal fragore dei tuoni.

Secondo l'emittente «Radio Reloy» e l'agenzia «Prensa Latina» non ci sono superstiti, ma altre fonti parlano di un sopravvissuto. I feriti, 63, ricoverati all'ospedale Nacionál, sono persone coinvolte a terra dalla caduta dell'aereo che ha danneggiato numerose case.

Il velivolo, un «Ilyushin 62» di costruzione sovietica, ha una capienza di 150 persone. Il viaggio era organizzato dall'agenzia turistica «Zodiaco srl» che ha la sua sede a Milano in via Pisacane 44. Il volo era il numero «9046» che avrebbe dovuto fare scalo a Colonia, nella Repubblica Federale Tedesca, e che si sarebbe poi concluso a Milano con l'atterraggio alla «Malpensa» alle ore 13,30 odierne.

Il decollo è avvenuto puntualmente alle ore 19 locali. Sulla sciagura si conoscono pochi particolari perché la polizia ha isolato l'intera zona dell'aeroporto e il luogo dove l'aereo è precipitato, facendo passare solo i mezzi del soccorso civile e le ambulanze. Nella caduta l'aereo ha tranciato una linea elettrica, facendo mancare l'energia all'aeroporto che è stato immediatamente chiuso al traffico. Tutti i voli diretti alla capitale sono stati dirottati sullo scalo di Varadero, situato 150 chilometri a Est dell'Avana. «E' stato un incidente tremendo», ha detto un ufficiale di polizia al comando dei reparti che hanno steso un cordone intorno all'aeroporto.

L'ultimo incidente che si era verificato al «José Martì» fu nel 1985 quando precipitò un aereo della «Cubana de Aviación» diretto a Managua, con 40 passeggeri a bordo. Il governo dell'Avana ha immediatamente annunciato la formazione di una commissione d'inchiesta per accertare le cause del sinistro ed eventuali responsabilità. La commissione è diretta dal generale Rogelio Acavedo, presidente dell'Istituto cubano per l'aviazione civile. Sul posto della sciagura si sono recati Fidel Castro ed altri esponenti del governo.

In Italia il ministero degli Esteri ha istituito un numero speciale — 06/3618, di Roma — al quale possono rivolgersi i parenti delle persone coinvolte nella sciagura per ottenere le informazioni man mano che vengono raccolte dalla Farnesina.

STAMPASERA

N. 234. LUNEDI' 4 SETTEMBRE 1989 L. 1000

VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE

Il mondo sportivo sconvolto dalla tragica fine del calciatore

ADDIO CAPITAN SCIREA!

Una Juve esultante stordita dalla notizia all'arrivo a Torino

TORINO ● A dolore si aggiunge dolore. Non sono ancora state risolte le difficoltà burocratiche per poter rimpatriare la salma di Gaetano Scirea, morto carbonizzato ieri poco dopo mezzogiorno in un incidente d'auto in Polonia, sulla strada tra Katowice e Varsavia.

L'auto su cui viaggiava insieme a Henrik Pajak, l'autista, Barbara Januskiexicz, un'interprete e Andrzei Isdebsky, dirigente del Gornik — la prossima avversaria dei bianconeri in coppa Uefa — si è scontrata frontalmente, dopo aver sorpassato un Tir, con un furgoncino. Soltanto Isdebsky è sopravvissuto: è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Trentaseienne, considerato per anni uno dei migliori «liberi» in Europa, campione del mondo con la nazionale di Bearzot, Scirea era da due anni l'allenatore in seconda della Juventus. Si sta organizzando in queste ore un volo privato che dovrebbe portare in Polonia, la moglie, Dino Zoff e Francesco Morini.

Le notizia, arrivata in Italia nella tarda serata di ieri, si è diffusa rapidamente. Sconcerto e dolore ovunque, per tutta la notte è continuato un lunghissimo passa parola tra i tifosi.

A Torino, dopo aver ascoltato l'annuncio di quanto era successo alla Domenica Sportiva, sono stati a decine gli sportivi e i supporter bianconeri che si sono riversati in strada alla ricerca delle prime copie dei giornali. Non si è parlato di altro, tutti chiedevano, volevano sapere, qualcuno ha sperato fino all'ultimo che si trattasse di un tragico errore.

Sul pulman del Club «Juventus Primo Amore» proveniente da Verona la notizia è arrivata con il giornale radio delle 22,30. L'allegria per la bella vittoria per 4 a 1 contro gli scaligeri ha lasciato il posto alla tristezza, alla snervante attesa di un nuovo notiziario per sapere qualcosa di più. Ma c'è stato anche chi ha conosciuto la triste realtà soltanto parecchio ore dopo. Massimiliano Soldo, 20 anni e Luca di 27, giunti a Torino da Verona in treno con due ore di ritardo, non sapevano ancora nulla.

E per tutti c'è stato prima sorpresa, poi dolore. Mille voci, dai compagni di squadra ai tecnici, dai tifosi alla gente comune, ma un solo giudizio: «*Un grande giocatore, uno dei migliori liberi del mondo. Un grande uomo anche. Ha saputo comportarsi nella vita da campione, non ha mai creato polemiche e discussioni*».

Vicino agli incroci dopo gli strilloni vendevano i primi giornali è stato un susseguirsi di commenti, di silenzi che preparavano al racconto di mille piccoli ricordi di quando Scirea si recava al Combi per gli allenamenti quotidiani. E non è stato un dolore soltanto juventino.

Mauro Meneghin, tifoso bianconero da una vita, ogni domenica pronto a seguire la squadra, non ha avuto il minimo dubbio. E' andato ad accogliere i suoi amici che arrivavano dallo stadio, ha detto: «*Il suo valore sul campo è sempre stato indiscutibile, il suo stile e la sua correttezza anche. E poi era sempre pronto a parlare con tutti. Disponibile a spendere, a farsi ritrarre per la classica foto o per l'autografo. Durante le cene di club o le feste in suo onore ha sempre dato esempio di come si possa essere dei personaggi importanti nel mondo del calcio senza per forza di cose avere le bizze delle prime donne, un protagonismo esasperato*».

Uno dei tanti momenti di esultanza di Scirea mentre saluta i tifosi che gremiscono lo stadio

Un grande campione uomo dolce e onesto che tutti piangono

TORINO ● Addio, campione! Gaetano Scirea si accomiata, lasciandoci in un mare di stupefatto dolore. Non è tornato dal suo ultimo viaggio di lavoro, una fuggitiva comparsa in Polonia per osservare i prossimi avversari della sua Juventus in Coppa Uefa. Un attimo sconvolgente e tragico, un'auto che prende fuoco dopo l'urto con un furgoncino e Gaetano lascia la moglie Mariella e il figlio Riccardo nell'incredula costernazione. Ed attorno ai parenti si stringono commossi ed affranti il mondo dello sport e la Juventus, la seconda famiglia alla quale si era unito, dall'ormai lontano 1974, con una dedizione rigorosa e totale.

Nel momento di piangere e celebrare il campione e l'uomo non è possibile trattenere le lacrime. Non c'entra soltanto la professione, il dovere in questo frangente ci spinge a ricordare innanzitutto l'amico. Era il ragazzo della porta accanto, al quale ci si sente istintivamente legati ed al quale si dà immediata e spontanea fiducia, un uomo buono ed accomodante, dolce e docile, onesto ed umile fino al paradosso, nonostante la professione gli avesse costruito attorno una celebrità sconfinata. Non esiste un personaggio amato come lui, al punto che perfino i più accesi rivali municipali oggi lo ricordano con affettuoso rispetto.

Conosciamo Gaetano Scirea nella primavera del '74. Militava nell'Atalanta. Era stato un incontro del dopo partita, uno scambio di poche parole, si leggeva una misura lucida in ogni sua frase. E Gaetano era come trafitto da indefinibile mestizia, poiché anche davanti all'elogio iperbolico sorrideva appena, con un garbo che aveva il sapore irrecuperabile di uno stile d'altri tempi. Gli dicemmo che aveva disputato un match stupendo contro il Novara. Abbassò gli occhi, fissando un punto imprecisato del pavimento ed arrossì, come fanno i bambini che vivono nelle favole e negli incantesimi.

Come è facile cadere nella retorica quando si parla di Scirea! Ma la verità è che con lui se ne è andato realmente il migliore, nel senso di sintesi di uomo-atleta. Aveva appeso le scarpe al fatidico chiodo da un anno ed era rimasto nel cuore dei tifosi, dei critici, dei dirigenti e degli avversari. La sua sembrava un'eterna sfida al codice di comportamento. Ed era un esempio innanzitutto per i giovani, i campioni del futuro, i quali non soltanto ne imitavano le delizie stilistiche, ma ne ammiravano ogni tipo di approccio con la professione sportiva. Ed è anche per tale ragione che Gaetano riusciva ad inculcare rispetto ed ammirazione in tutti, amici ed avversari, giocatori ed allenatori, tifosi e dirigenti.

Un episodio ci è caro ricordare e riguarda i campionati del mondo svoltisi in Argentina, nel '78. Mar del Plata, la sede dei primi due turni eliminatori dell'Italia guidata da Bearzot, era flagellata da raffiche di vento gelide, nonostante l'inverno australe non fosse particolarmente rigido. L'Italia aveva appena battuto la Francia e l'Ungheria, in rapida successione. Gli argentini, che in quanto al calcio hanno palato fino, gli avevano riconosciuto ampi meriti tecnici. Eravamo insieme con Gaetano, seduti al bar dell'hotel che ospitava la comitiva azzurra, nell'ora dell'aperitivo. Gli dicemmo che era un «*un libero che giocava con la mezzala*» e gli chiedemmo se era d'accordo sul fatto che fosse il più forte libero del mondo.

Abbassò gli occhi, come quella volta a Bergamo, e ammise: «*E' vero, hai ragione*». Restammo stupefatti, ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso, uno schermirsi discreto come la sua natura gli aveva sempre consigliato. Poi capimmo che Gaetano, serio ed onesto fino all'esasperazione, non poteva mentire a se stesso. Si era semplicemente limitato a prendere atto della verità.

Una volta sola lo vedemmo irritato, nella stagione '86/87. La Juventus giocava a Pisa e alla fine del primo tempo pareggiava dopo aver fallito due clamorose opportunità. Gaetano, seduto in tribuna a due passi da noi, si lasciò scappare, sollevando le braccia al cielo, queste frase: «*Non si possono sbagliare gol così facili*». Fu questione di un attimo, poi riacquistò lo stile del gentleman e aggiunse: «*Comunque, vinceremo*». La sua previsione, dettata da logica e da amore, si rivelò indovinata.

I successi, tutto ciò che umanamente era possibile conquistare, lo incoronano atleta inimitabile. Il comportamento, sul campo e nella vita privata, lo eleggono a uomo esemplare. Ed oggi, in silenzio, non ci resta che piangerlo con l'animo gonfio di un dolore senza limite.

Angelo Caroli

Nell'Interno

- **«Un esempio di serietà per tutti»** di *Alessandro Rigaldo*
- **Il pianto di Zoff e Tacconi nello stadio deserto** di *Fabio Vergnano*
- **La moglie colta da malore** di *Piercarlo Alfonsetti*
- **Quando affrontò l'esame da maestro** di *Marco Vaglietti*
- **Un artista che bolla la cartolina** di *Gian Paolo Ormezzano*
- **L'atleta «anti-violenza»** di *Bruno Perucca*
- **Il dolore a Bergamo** di *Amanzio Possenti*

Dalla radio arriva la tragica notizia Era un esempio di serietà per tutti

Così i tifosi del club «Primo Amore» ieri sera al ritorno da Verona. E ancora: «Scirea era prima di tutto un uomo, un giocatore serio, il migliore. Maradona dovrebbe imparare da lui»

TORINO ● La notizia della morte di Scirea appresa dall'impianto radio del pullman che stava trasportando a casa i tifosi juventini del club «Primo amore» ha fatto dimenticare di colpo l'euforia sollevata dai quattro gol inflitti alla squadra veronese. Era già stata decisa un'allegra passeggiata fino alla sede sociale di via Del Carmine con sciarpe e bandiere sventolanti per una festa, tutto però è cambiato, improvvisamente. Infatti la gioia si è trasformata in dolore quando, già sull'autostrada di Milano, dal giornale radio delle 22,30 è venuta la notizia dell'incidente mortale sulla strada che collega Katowice a Varsavia.

Nessuno voleva crederci, sembrava impossibile che fosse realmente potuto accadere. La costernazione si è subito generalizzata, la tristezza è diventata la compagna di viaggio. All'arrivo in piazza Castello, dove il pullman ha fatto capolinea, la presidente Anna Maria Bedogni ha commentato: *«Mi sembra ancora irreale. Ho posticciato alle manopole della radio fin qui sperando che la notizia non fosse vera, magari sbagliata. Forse c'è stato un errore, ho pensato, con la speranza che lentamente diminuiva. Gli avevo ancora parlato al Combi venerdì dopo l'ultimo allenamento della squadra. Con lui c'era Mariella, la moglie. Come sempre era stato gentile e discorsivo con noi. Di questo viaggio in Polonia non aveva fatto cenno»*.

Attorno a questa donna si sono stretti tutti gli altri fans bianconeri che scendevano dal pullman. Ragazzi e ragazze, ma anche adulti andati in gita portandosi dietro i figli a fare il tifo per la squadra che amano, con la quale durante il campionato passano tutte le domeniche sobbarcandosi le spese delle trasferte. Da loro un'unanime richiesta: *«Lo scriva: Scirea era prima di tutto un uomo. Un giocatore serio. Il migliore»*. Proprio il club «Primo Amore» alcuni anni fa l'aveva premiato con la Mole d'argento.

I medesimi sentimenti li hanno espressi quanti la scorsa notte, alla mezza, erano ad attendere in piazza San Carlo e a Porta Nuova l'uscita dell'edizione del lunedì di Stampa Sera con la cronaca dell'incidente. Per Augusto Civiero, un piccolo imprenditore, molti dovrebbero imparare a comportarsi nella vita e sul campo come l'ex libero juventino. E, primo fra tutti, Maradona. *«Un uomo. Un campione come pochi»* conferma un altro lettore.

Sono stati in molti ad apprendere la notizia dai giornali. Lo si è capito quando dando una prima scorsa ai titoli di prima pagina esclamavano: *«Ma come. E' morto Scirea?»*. Erano per lo più juventini o almeno appassionati di calcio perché gli indifferenti aggiungevano interrogandosi: *«Scirea, quello della Juve»*.

Come non conoscerlo, almeno di fama, dopo aver letto o anche visto alla televisione le sue vittorie bianconere e nella nazionale? Questa morte, appresa soltanto nella tarda serata o nella notte, con quasi dieci ore di ritardo dal fatto, ha tenuto svegli molti torinesi. Elena e Domenico Foresto, sposati in mattinata a Cuneo, hanno persino ritardato la loro prima notte di matrimonio. Li abbiamo trovati fermi in via Roma su una «Reanault» bianca ancora imbrattata di scritte: viva gli sposi e con nastri e fiori sul cruscotto e sulla bagagliera. Tenevano il giornale aperto alla pagina dedicata alla morte dell'ex capitano della Juve e della Nazionale. Leggevano assieme. Lui, appena finito di scorrere gli articoli, si è rivolto alla giovane sposina dicendole: *«E' incredibile. Come è stato possibile? Aspettiamo che arrivi anche il Tuttosport, poi partiamo»*.

Qualcuno si è attardato a discutere e i più a fare capannello per curiosare seguendo i commenti a questa tragica notizia. Per tutti quelli che lo hanno visto giocare Scirea è stato un calciatore esemplare, un atleta che ha dato tutto alla sua Juve. E quanti hanno potuto esprimere, per averlo conosciuto al di fuori dei campi di gioco, anche giudizi sulla sua vita privata non hanno avuto il minimo dubbio: un personaggio serio, che non si è mai montata la testa, un innamorato del calcio. Un esempio da seguire, non soltanto un idolo miliardario. Perciò come ha affermato il ragionier Germano Gori: *«La Juventus aveva fatto bene a dargli fiducia. Come era stato un grande campione si sarebbe sicuramente affermato anche come allenatore. Non era certamente difficile prevederlo. In fondo uomini e calciatori come lui sono stati sempre pochissimi. Indimenticabile il suo stile in campo, la sua correttezza. Le partite del Mundial in Spagna avevano confermato che era lui il miglior libero del mondo»*.

Alessandro Rigaldo

Fortunato, Napoli e Galia ieri sera allo stadio quando hanno appreso la tragica notizia

Battaglie e ricordi E i tifosi piangono

TORINO ● E' la lunga notte dei primi commenti, delle reazioni della gente per la morte di Gaetano Scirea. Non si parla d'altro. Ovunque. Fuori dai cinema, agli angoli delle strade e agli incroci in attesa dei giornali, un misto d'incredulità e di rassegnazione. L'uomo e il campione, il dolore e i ricordi delle mille e più battaglie sui campi di calcio, cancellano subito quello che sino alle 22.30 è stato il centro di ogni discussione: la vincita di un miliardo e mezzo ai 6 tredici del totocalcio.

E' la *«Domenica Sportiva»* a portare la notizia, da quel momento inizia un triste passa parola tra i tifosi. A decine, poco prima di mezzanotte, escono di casa per acquistare i giornali, per saperne di più. In piazza Statuto, all'angolo con via San Donato, lo strillone non ha un attimo di tregua: gruppi di gente un po' ovunque tutto attorno, qualcuno, che non sa ancora nulla, bloccato a leggere: l'effetto di cosa è successo diventa con il passare dei minuti dirompente. Ascoltando impressioni e discorsi il quadro della situazione si delinea in modo chiaro, inequivocabile. E' un dolore che non coinvolge soltanto il popolo juventino. Alfredo Ferrero, 25 anni, granata, lo ha saputo in birreria. E' corso a comprare il giornale. Dice: *«Un giocatore unico. Era impossibile svalutare lo sua tecnico, il suo valore. Nessuno può dimenticare cosa ha saputo fare. Il tifo non discute mai i campioni veri»*. Gli fa eco Matteo Pecora, 46 anni, sarto. Stava guardando la partita in onda su Capodistria quando è stata data la notizia: *«Sono rimasto sbigottito. Gli juventini hanno perso un grandissimo campione, un vero amico dello sport. Ha sempre saputo essere un fuoriclasse senza far discutere, senza creare polemiche. Questo è sempre stata la sua forza»*.

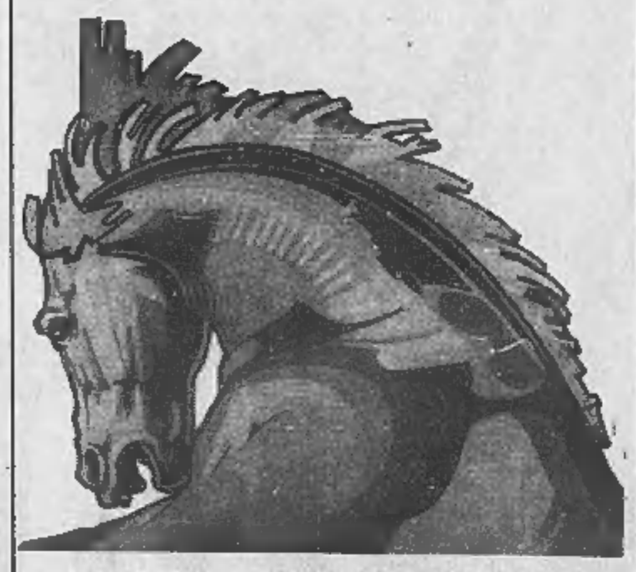
Ma c'è anche chi non sa ancora nulla. Massimiliano Soldo, ventenne e Luca, 27 anni, arrivano in piazza Statuto all'una e mezzo. Sono appena scesi dal treno che li ha portati da Verona dove hanno assistito alla partita. Una Juve in ottima salute è riuscita a non rendere insopportabile il ritardo di più di due ore causato da un black-out nella città scaligera. Mauro Meneghin, 26 anni, tifoso del «Club Primo amore», quando li vede riesce a dire solo poche parole: *«Scirea è morto. E' incredibile»*. I due ragazzi non lo sapevano, si guardano, per un attimo pensano si tratti di uno scherzo di cattivo gusto. Poi l'espressione di Mauro fa cadere qualsiasi dubbio. Rimangono in silenzio per qualche minuto, comprano il giornale, vogliono i particolari di cosa è accaduto. Intanto Meneghin parla a ruota libera, ricorda quando era andato all'Heysel, le parole di Scirea. Aggiunge: *«Ho visto i miei amici che tornavano in pullman da Verona. Nino Sforza, uno dei tifosi storici del nostro gruppo, non si dava pace, piangeva. E' a ragione. Abbiamo perso un campione e un uomo»*. Parla delle cene, dei premi, di un'amicizia semplice fatta da mille piccoli incontri ai Combi, durante gli allenamenti: *«Quando lo incontravi ti salutava, si fermava a parlare ed era sempre pronto allo scherzo, alla battuta»*. Massimiliano, invece, il volto stanco per il lungo viaggio, alla fine dice: *«Non riesco neppure a parlare. Cosa c'è da aggiungere?»*. Luca continua: *«E' una domenica tristissima. Vorrei proprio poter dimenticare»*.

Paolo Negro

I due sovietici della Juve, Zavarov e Aleinikov, ieri sera al rientro da Verona

ASSESSORATO ISTRUZIONE
COMUNE DI TORINO
CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE
ANNO SCOLASTICO 1989/90

Dal 4 all'8 settembre sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Formazione Musicale presso la Segreteria in via Cottolengo 26 - I piano:
lunedì - venerdì 9-12
giovedì 9-12/14-16
I corsi comprendono i seguenti strumenti e materie: archi, fiati, pianoforte, organo, chitarra, avviamento alla composizione, percussioni, didattica educazione musicale, corso professionale per educatore musicale, canto per coro lirico, jazz, pianoforte e chitarra per non vedenti, musica d'assieme.
Le iscrizioni al corso di musica d'assieme sono aperte sino al 29 settembre.
Dal 9 al 13 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di Educazione musicale di base per bambini tra i 5 e i 7 anni.
Per informazioni **tel. 566.1481 - 566.1569.**



MOSTRA REGIONALE EQUINA
«PIEMONTE '89»
Carmagnola - Foro Boario, 8 - 9 - 10 settembre 1989
Concorso Ippico Nazionale di Formula 2
Riservato ai cavalli italiani
Nichelino - Società Ippica Torinese,
8 - 9 - 10 settembre 1989
Regione Piemonte: Assessorato Agricoltura e Foreste, Assessorato Turismo e Sport - E.N.C.I. - Provincia di Torino: Assessorato Agricoltura - Città di Carmagnola
Società Ippica Torinese - CO.MILI.TER. - C.O.N.I. - F.I.S.E.
Organizzazione: **Associazione Regionale Allevatori del Piemonte - Torino - tel. 011/517666**

Città di Torino

Corso di Formazione per
Esperti settore Politiche del Lavoro
finanziato dal Fondo Sociale Europeo

Obiettivi: creare una figura professionale per la promozione occupazionale nell'area torinese.
Contenuti: economia e sociologia del lavoro, statistica, elaborazione dei dati; ruolo delle istituzioni pubbliche e private nel campo del lavoro; progettazione formativa; progetti di avviamento all'occupazione.
Requisiti richiesti: età inferiore ai 25 anni; laurea o diploma di scuola media superiore; iscrizione nelle liste di Collocamento; superamento selezione iniziale.
Modalità organizzative: il corso gratuito, della durata di 1.200 ore, con inizio nel mese di ottobre c.a., prevede *una borsa di studio agli allievi* ed il rilascio, al termine, di attestato di specializzazione della Regione Piemonte.
Sede del corso: Assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201, TO.

Iscrizioni ed informazioni, entro il 22 settembre 1989, presso Assessorato al Lavoro, C.O.S.P., tel 57656763;
oppure nelle sedi dei Comuni di
Ciriè, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Prof.le
Francesco Mollo

ACON
CORSO DI SCENOGRAFIA GESTITO DA PROFESSIONISTI DEL SETTORE
IDEAZIONE PROGETTO ALLESTIMENTO

come vestire lo spazio scenico di spettacoli - pubblicità - stands - studi tv - spazi espositivi - congressi - vetrine - sfilate di moda - manifestazioni e arredamento.
Visite organizzate presso teatri, studi tv, per allestimenti scenografici & stages. Iscrizioni a numero chiuso.

Per informazioni:
ACON CENTRO STUDI - P.za Castello 29 - Torino
Tel. 011 543.164-546.043

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

Il pianto disperato di Zoff e Tacconi nello stadio deserto

Era mezzanotte passata quando i giocatori bianconeri, ancora ignari, all'arrivo da Verona sono stati informati dai giornalisti. L'allenatore, incredulo: «Non può essere vero»

La gioia per la vittoria si è trasformata nel cuore della notte in terribile tragedia. Alle 0,20 il pullman della Juventus proveniente da Verona è entrato nell'antistadio: un rito che si ripete dopo ogni trasferta, perché i giocatori lasciano le auto parcheggiate a pochi metri dall'ingresso dello spogliatoio che frequentano ogni giorno. Sull'autobus pilotato dall'autista Battaglia, volti assonnati, un televisore acceso che diffondeva proprio le immagini della fragorosa vittoria di Verona. Insomma, un rientro a casa sereno, come cento altri. Il custode del Comunale ripete il rito di sempre: va verso il mezzo portando in una ciotola le chiavi delle auto. In genere i giocatori pescano al volo la propria e si dileguano in tutta fretta. Ma questa volta non è così.

Ad attendere il pullman bianconero quattro cronisti e due fotografi. Una presenza insolita a quell'ora di notte e per giunta dopo una vittoria. Dai finestrini i giocatori guardano gli «intrusi» con curiosità e non capiscono il motivo di questa estemporanea accoglienza. Battaglia parcheggia il pullman proprio davanti all'ingresso dello spogliatoio: scattano le porte automatiche e scendono Zoff e Morini che di solito prendono posto nei primi sedili del bus. Zoff sorride: «*Ma cosa fate qui a quest'ora?*» dice rivolto ai cronisti. L'illusione di non dover essere i primi a comunicare a tecnico e giocatori la notizia della morte di un compagno, ma soprattutto di un caro amico, svanisce in un baleno. Attimi di imbarazzo: «*Ma come, Dino, non sapete nulla. Non avete sentito la radio, guardato la televisione?*». Tutto inutile: sul pullman si è parlato del trionfo di Verona, della doppietta di Schillaci, del Milan caduto in casa contro la Lazio, proprio come se fosse una domenica uguale alle altre.

Verrebbe voglia di scappare via, ma le domande di Zoff si fanno sempre più incalzanti: «*Cosa è successo?*». I giocatori intuiscono e si stringono attorno all'allenatore spinti dalla curiosità: «*E' morto Scirea*» mormora qualcuno facendosi coraggio. Silenzio. Un silenzio allucinante che si mescola con l'imbarazzo di chi ha portato lo scompiglio in mezzo alla squadra. Zoff si fa ripetere bene la frase: «*Sì, è morto Scirea in un incidente d'auto in Polonia*». Zoff non ha neppure la forza di imprecare: si apre un varco tra i presenti e si allontana nel buio di una notte di vento gelido. Accende una Marlboro e bisbiglia: «*L'avevo detto che non era necessario andare fino in Polonia questa volta*». Una frase gettata lì senza altri commenti, lo sfogo in un uomo che quest'anno è già stato duramente provato dalla perdita dei genitori.

Morini, uno dei più legati a Scirea, a Gay come lo chiamavano gli amici, impreca senza pausa. La ventiquattrore che tiene in mano vola via ed atterra qualche metro più in là sul selciato. Morini piange, impreca e piange. Impossibile cercare di parlargli: appoggiato ad un'auto si chiude in un dolore senza confini, non chiede e non vuole comprensione. Poi spiega: «*Al casello dell'autostrada qualcuno ha urlato qualche parola, ma non abbiamo capito bene. Parlavano di Scirea, ma era tutto molto vago*». Invece era tutto troppo vero.

Anche i giocatori hanno reazioni diverse. Brio e Tacconi, quelli che per più anni sono stati accanto a Scirea sul campo, che con lui hanno diviso i momenti più belli della storia bianconera, si staccano subito dal gruppo, quasi a voler tenere tutta per sé la commozione del momento. Brio scappa negli spogliatoi per telefonare alla moglie. Una notizia che la signora Brio ha già appreso dalla televisione. Pochi attimi: «*Hai sentito. Gay... Perché proprio a lui?*». Nessuna voglia di rilasciare dichiarazioni, di commentare. Anche Tacconi fuma a più non posso e piange. «*Non fatemi dire nulla*» supplica rivolto a chi si fa coraggio e si avvicina. Salta in auto e sparisce.

Nella concitazione del momento c'è chi non capisce neppure dove è avvenuto il terribile incidente. «*E' morto a Bologna*» dice uno che non sapeva neppure che il vice-Zoff era in Polonia ad osservare i prossimi avversari di Coppa Uefa. Ad Aleinikov spiega tutto l'interprete-insegnante Marco Naldini. Scirea è stato il primo rappresentante della Juventus che il sovietico bis ha conosciuto: quando è arrivato a Torino infatti, la squadra era in tournée a Los Angeles ed è stato Scirea a curare i primi allenamenti italiani del centrocampista di Minsk.

Dopo qualche minuto tentiamo un altro approccio con Zoff. Ma è un assalto inutile: Dino è come un leone in gabbia ed a rimetterci è la carrozzeria del pullman della società cui l'allenatore sferra una pedata. Zoff vuole correre subito a casa Scirea, dove c'è già la moglie Anna. Mario Manfrini, il custode del Comunale, gli recapita un messaggio di Boniperti che ha continuato a telefonare per sapere se la squadra era già arrivata. Il presidente vuole Zoff, Morini, il direttore generale Giuliano e il medico Bosio in via Cassini dove al secondo piano di un palazzo Anni Quaranta le luci sono rimaste accese tutta la notte. Zoff chiede un passaggio al dottor Bosio. Non se la sente proprio di guidare.

Fabio Vergnano

Il presidente della Juventus Boniperti sconvolto: l'ha saputo stanotte rientrando a Torino da Verona

Sul volto di Dino Zoff incredulità e sgomento: oltre che un grande amico, Gaetano Scirea era adesso il suo vice

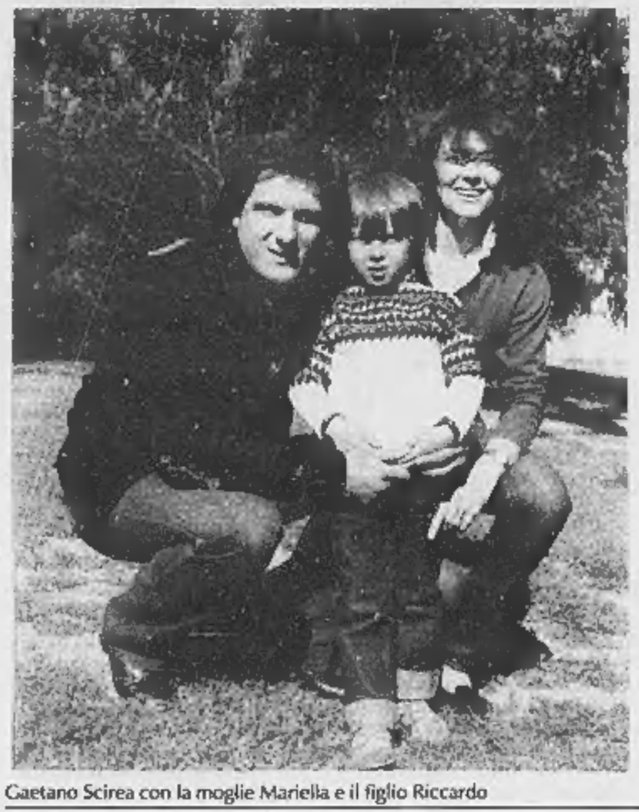
Per la moglie di Scirea collasso al triste annuncio

La serata più drammatica della vita di Mariella Scirea è cominciata verso le 21: la moglie del vice allenatore della Juve si trovava a casa di Zoff in attesa del ritorno del marito, quando è giunta la telefonata di un giornalista amico di famiglia che, con grande cautela, voleva comunicare ad Anna Zoff la ferale notizia diffusa in Italia da alcuni *flash* diramati dalle agenzie di stampa.

Lo sconcerto provocato dalla comunicazione naturalmente non è passato inosservato e Mariella Scirea, nonostante i tentativi per rassicurarla in attesa di una verifica delle notizie provenienti da Varsavia, ha chiesto di essere accompagnata a casa.

Purtroppo, man mano che i minuti trascorrevano, i dettagli sul terribile incidente si moltiplicavano mentre le speranze che le prime informazioni fossero frutto di un equivoco, svanivano una proprio quello di Gaetano Scirea il corpo di una delle tre persone rimaste carbonizzate in mattinata nello sconvolgente incidente d'auto avvenuto sull'autostrada polacca.

In via Cassini 43, cominciava il pellegrinaggio di parenti e amici ancora increduli. Tra i primi a recare il suo cordoglio è stato Giampiero Boniperti che ha tornato in città soltanto da pochissime ore, reduce dalla trasferta di Verona dove aveva seguito la vittoriosa partita dei bianconeri. Il presidente, in compagnia di Pierre Bianco, responsabile delle relazioni esterne della Juventus, è salito con passo incerto al secondo piano del palazzo: trovatosi di fronte alla signora Scirea, l'ha abbracciata in silenzio. Lunghi, terribili minuti, resi più drammatici dalla necessità di fare in modo che il piccolo Riccardo, al mare con i nonni, restasse per il momento all'oscuro della spaventosa disgrazia che l'aveva privato del papà.



Gaetano Scirea con la moglie Mariella e il figlio Riccardo

A un certo punto, a causa della fortissima emozione, Mariella ha accusato un malore. E' stato immediatamente chiamato il dottor Saccia che ha diagnosticato uno choc emotivo e somministrato sedativi e cardiotonici.

Nel frattempo, la squadra era arrivata allo stadio e una delegazione composta dal dottor Giuliano, direttore generale della Juventus, dal direttore sportivo Francesco Morini, dal medico sociale Bosio e da Dino Zoff, si è immediatamente recata in via Cassini per esternare il cordoglio personale e dei giocatori.

Le finestre dell'appartamento sono rimaste illuminate per tutta la notte.

Boniperti: quei 15 anni indimenticabili

Il presidente, sconvolto, ha parlato con la moglie di Scirea sino alle 2 di notte

Questa notte verso le 2, Giampiero Boniperti ha lasciato casa Scirea. Sconvolto dalla notizia e ancora frastornato dal commovente incontro con la moglie del tecnico scomparso, il presidente della Juventus ha ricordato in questo modo la figura di Gaetano Scirea. «*Non ci sono parole per descrivere quello che provo in questo momento. Venerdì l'ho visto per l'ultima volta prima che partisse: abbiamo parlato a lungo, esaminando i dettagli del suo viaggio. E chi avrebbe potuto pensare che sarebbe stato l'ultimo?*».

Prima come calciatore e quindi come allenatore in seconda, Scirea è stato con Boniperti almeno una quindicina di anni: un periodo molto lungo, costellato di grandi gioie e indicibili amarezze come la sciagura dell'Heysel. In un momento, davanti agli occhi del presidente, passano velocissimi i ricordi di una lunga e importante parentesi di storia juventina. Visibilmente provato, Boniperti riordina per un attimo le idee e poi continua: «*Credo che quella di Scirea sia stata una figura unica, come calciatore e anche come uomo. Corretto, cordiale, sereno: sono sicuro che fosse amato da tutti, non aveva un nemico, uno che fosse uno. Credo che con lui sia scomparso un personaggio di caratura mondiale, almeno nell'ambito della sua professione. Chi l'ha conosciuto, deve esprimersi in questo modo, perché Gaetano era un uomo perfetto*».

Il massimo dirigente bianconero, quasi volesse rifiutare un'ipotesi che purtroppo è già tristissima realtà, si informa sulle modalità dell'incidente. Scuote la testa e commenta: «*Quelle sono strade maledette, le conosciamo, ci siamo stati tante volte in questi anni*».

I giocatori, che ieri sera hanno preferito non commentare la notizia, stamane hanno commemorato Scirea, campione, ma soprattutto vero uomo. Sergio Brio, per dodici anni compagno di Gay, è categorico: «*Mi considero fortunato per aver trascorso tanto tempo al fianco di Gaetano. Un campione senza rivali, che aveva il raro dono di farsi amare da tutti. Solo la stampa non ha forse capito in pieno la levatura morale di questo personaggio. Sui giornali infatti, Scirea non ha mai avuto lo spazio che altri giocatori, meno importanti di lui, hanno avuto. Forse è stato anche a causa del carattere di Gaetano, che non ha mai amato farsi pubblicità*».

Brio conferma le parole di Boniperti: «*Non aveva nemici, non poteva averne uno come lui. Compagni ed avversari l'hanno sempre amato e rispettato. In qualunque paese giocassimo, lui e Zoff erano sempre i più conosciuti ed apprezzati*». Brio ricorda un episodio curioso che lo lega a Scirea: «*A Praga in Coppa Campioni, io e Gay interveniamo contemporaneamente sul pallone. Ebbi la peggio, Scirea con una testata mi ruppe il capo. Rimasi due mesi fuori squadra*».

De Agostini ha giocato un anno con Scirea, poi l'ha avuto come allenatore. Commenta: «*Di lui sapevo molto prima di arrivare alla Juventus, ma solo a Torino ho potuto apprezzare le sue grandi doti umane. E' stato uno con cui ho legato immediatamente, fra noi c'è stata subito intesa. Era uno di quei campioni che la gente definisce a ragione inimitabili. Grande signorilità in campo e fuori, aveva il raro dono di non parlare mai a vanvera. Questo veniva spesso scambiato per banalità, ma chi conosceva bene Scirea sapeva che non era così. Lui non cercava facile pubblicità: dava tutto in campo, ma era un uomo vero anche nella vita di tutti i giorni. Sono contento, oggi che lui non è più con noi, di averlo conosciuto e di aver ricevuto da lui stima ed affetto*».

Tutto il mondo calcistico è rimasto choccato alla notizia. Trapattoni ne è stato informato dalla moglie rientrando a casa dalla trasferta di Bologna e si è chiuso in un dolore silenzioso. «*Mio Dio*» ha bisbigliato il Trap che ha chiesto di non parlare. Anche Platini ha saputo in serata. «*Non è possibile*» ha detto facendosi ripetere più volte il racconto dell'incidente. Il ct della nazionale francese ha aggiunto: «*Quando sono i funerali? Non posso mancare, farò l'impossibile per essere a Torino. In questo momento gli impegni con la nazionale non contano più nulla. Voglio essere vicino a Gay per l'ultima volta. Tutti ricorderanno adesso i meriti sportivi di Scirea, ma erano nulla a confronto di quelli umani*».

E Rino Marchesi, ex tecnico bianconero: «*E' una mazzata, come se fosse morto un fratello*».

Pier Carlo Alfonsetti
Fabio Vergnano

Cuba, cade aereo con 113 italiani vi sono anche torinesi: tutti morti

Tra le vittime Tina Cuzzilla dell'agenzia turistica Epitour di Torino

Un aereo «charter» della compagnia di bandiera «Cubana de Aviación», con 126 persone a bordo, delle quali 113 italiani, due cubani, due tedeschi e nove membri dell'equipaggio anche loro cubani, è precipitato alle 19 di ieri pomeriggio (l'1 in Italia) pochi istanti dopo il decollo dall'aeroporto «José Martì». Forse vi è un solo superstite. Tra le vittime probabilmente numerosissimi sono i milanesi, ma ci sarebbero anche alcuni torinesi. Lo testimonia il fatto che appena la notizia è stata diffusa questa mattina dai primi radiogiornali la redazione di «Stampasera» ha ricevuto telefonate di residenti a Torino che aspettavano il rientro di loro congiunti oggi da Cuba. Per il momento si conosce soltanto un nome: Tina Cuzzilla, 35 anni, moglie di Vito Caporusso, titolare dell'agenzia turistica Epitour, di via Cesare Battisti 17. La donna era responsabile del settore «Cuba», dove si recava spesso, come in quest'ultima occasione, per lavoro. Anche questa volta Tina Cuzzilla sarebbe dovuta tornare il mercoledì; avendo impegni, aveva però anticipato il rientro di due giorni.

Alcuni testimoni e la stessa ambasciata italiana parlano di un'esplosione che avrebbe preceduto la caduta dell'aereo nella zona tra Arroyo Naranjo e Calabazar, popolosi sobborghi della capitale. Ma sulla zona in quel momento imperversava un violento temporale con forti raffiche di vento. E' possibile dunque che la causa diretta della sciagura siano le condizioni atmosferiche e che alcuni testimoni siano stati indotti in errore dal fragore dei tuoni.

Secondo l'emittente «Radio Reloy» e l'agenzia «Prensa Latina» non ci sono superstiti, ma altre fonti parlano di un sopravvissuto. I feriti, 63, ricoverati all'ospedale Nacionál, sono persone coinvolte a terra dalla caduta dell'aereo che ha danneggiato numerose case.

Il velivolo, un «Ilyushin 62» di costruzione sovietica, ha una capienza di 150 persone. Il viaggio era organizzato dall'agenzia turistica «Zodiaco srl» che ha la sua sede a Milano in via Pisacane 44. Il volo era il numero «8046» che avrebbe dovuto fare scalo a Colonia, nella Repubblica Federale Tedesca, e che si sarebbe poi concluso a Milano con l'atterraggio alla «Malpensa» alle ore 13,30 odierne.

Il decollo è avvenuto puntualmente alle ore 19 locali. Sulla sciagura si mantiene pochi particolari perché la polizia ha isolato l'intera zona dell'aeroporto e il luogo dove l'aereo è precipitato, facendo passare solo i mezzi del soccorso civile e le ambulanze. Nella caduta l'aereo ha tranciato una linea elettrica, facendo mancare l'energia all'aeroporto che è stato immediatamente chiuso al traffico. Tutti i voli diretti alla capitale sono stati dirottati sullo scalo di Varadero, situato 150 chilometri a Est dell'Avana. «E' stato un incidente tremendo», ha detto un ufficiale di polizia al comando dei reparti che hanno steso un cordone intorno all'aeroporto.

L'ultimo incidente che si era verificato al «José Martì» fu nel 1985 quando precipitò un aereo della «Cubana de Aviación» diretto a Managua, con 40 passeggeri a bordo. Il governo dell'Avana ha immediatamente annunciato la formazione di una commissione d'inchiesta per accertare le cause del sinistro ed eventuali responsabilità. La commissione è diretta dal generale Rogelio Acevedo, presidente dell'istituto cubano per l'aviazione civile. Sul posto della sciagura si sono recati Fidel Castro ed altri esponenti del governo.

In Italia il ministero degli Esteri ha istituito un numero speciale — 06/3618, di Roma — al quale possono rivolgersi i parenti delle persone coinvolte nella sciagura per ottenere le informazioni man mano che vengono raccolte dalla Farnesina.

STAMPASERA

N. 234, LUNEDI' 4 SETTEMBRE 1989 — L. 1000

VIVITORINO
Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani
NEL PAGINONE

Il mondo sportivo sconvolto dalla tragica fine del calciatore

ADDIO CAPITAN SCIREA!

Una Juve esultante stordita dalla notizia all'arrivo a Torino

TORINO ● A dolore si aggiunge dolore. Non sono ancora state risolte le difficoltà burocratiche per poter rimpatriare la salma di Gaetano Scirea, morto carbonizzato ieri poco dopo mezzogiorno in un incidente d'auto in Polonia, sulla strada tra Katowice e Varsavia.

L'auto su cui viaggiava insieme a Henrik Pajak, l'autista, Barbara Januskiexicz, un'interprete e Andrzei Isdebsky, dirigente del Gornik — la prossima avversaria dei bianconeri in coppa Uefa — si è scontrata frontalmente, dopo aver sorpassato un Tir, con un furgoncino. Soltanto Isdebsky è sopravvissuto: è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Trentaseienne, considerato per anni uno dei migliori «liberi» in Europa, campione del mondo con la nazionale di Bearzot, Scirea era da due anni l'allenatore in seconda della Juventus. Si sta organizzando in queste ore un volo privato che dovrebbe portare in Polonia, la moglie, Dino Zoff e Francesco Morini.

La notizia, arriveta in Italia nella tarda serata di ieri, si è diffusa rapidamente. Sconcerto e dolore ovunque, per tutta la notte è continuato un lunghissimo passa parola tra i tifosi.

A Torino, dopo aver ascoltato l'annuncio di quanto era successo alla Domenica Sportiva, sono stati a decine gli sportivi e i supporter bianconeri che si sono riversati in strada alla ricerca delle prime copie dei giornali. Non si è parlato di altro, tutti chiedevano, volevano sapere, qualcuno ha sperato fino all'ultimo che si trattasse di un tragico errore.

Sul pulmen del Club «Juventus Primo Amore» proveniente da Verona la notizia è arrivata con il giornale radio delle 22,30. L'allegria per la bella vittoria per 4 a 1 contro gli scaligeri ha lasciato il posto alla tristezza, alla snervante attesa di un nuovo notiziario per sapere qualcosa di più. Ma c'è stato anche chi ha conosciuto la triste realtà soltanto parecchie ore dopo. Massimiliano Soldo, 20 anni e Luca di 27, giunti a Torino da Verona in treno con due ore di ritardo, non sapevano ancora nulla.

E per tutti c'è stata prima sorpesa, poi dolore. Mille voci, dai compagni di squadra ai tecnici, dai tifosi alla gente comune, ma un solo giudizio: «*Un grande giocatore, uno dei migliori liberi del mondo. Un grande uomo anche. Ha saputo comportarsi nella vita da campione, non ha mai creato polemiche e discussioni*».

Vicino agli incroci dopo gli strilloni vendevano i primi giornali è stato un susseguirsi di comenti, di silenzi che preparavano al racconto di mille piccoli ricordi di quando Scirea si recava al Combi per gli allenamenti quotidiani. E non è stato un dolore soltanto juventino.

Mauro Meneghin, tifoso bianconero da una vita, ogni domenica pronto a seguire la squadra, non ha avuto il minimo dubbio. E' andato ad accogliere i suoi amici che arrivavano dallo stadio, ha detto: «*Il suo valore sul campo è sempre stato indiscutibile, il suo stile e la sua correttezza anche. E poi era sempre pronto a parlare con tutti. Disponibile a spiegare, a farsi ritrarre per la classica foto o per l'autografo. Durante le cene di club o le feste in suo onore ha sempre dato esempio di come si possa essere dei personaggi importanti nel mondo del calcio senza per forza di cose avere le bizze delle prime donne, un protagonismo esasperato*».

Uno dei tanti momenti di esultanza di Scirea mentre saluta i tifosi che gremiscono lo stadio

Un grande campione uomo dolce e onesto che tutti piangono

TORINO ■ Addio, campione! Gaetano Scirea si accomiata, lasciandoci in un mare di stupefatto dolore. Non è tornato dal suo ultimo viaggio di lavoro, una fuggitiva comparsa in Polonia per osservare i prossimi avversari della sua Juventus in Coppa Uefa. Un attimo sconvolgente e tragico, un'auto che prende fuoco dopo l'urto con un furgoncino e Gaetano lascia la moglie Mariella e il figlio Riccardo nell'incredula costernazione. Ed attorno ai parenti si stringono commossi ed affranti il mondo dello sport e la Juventus, la seconda famiglia alla quale si era unito, dall'ormai lontano 1974, con una dedizione rigorosa e totale.

Nel momento di piangere e celebrare il campione e l'uomo non è possibile trattenere le lacrime. Non c'entra soltanto la professione, il dovere in questo frangente ci spinge a ricordare innanzitutto l'amico. Era il ragazzo della porta accanto, al quale ci si sente istintivamante legati ed al quale si dà immediata e spontanea fiducia, un uomo buono ed accomodante, dolce e docile, onesto ed umile fino al paradosso, nonostante la professione gli avesse costruito attorno una celebrità sconfinata. Non esiste un personaggio amato come lui, al punto che perfino i più accessi rivali municipali oggi lo ricordano con affettuoso rispetto.

Conosciamo Gaetano Scirea nella primavera del '74. Militava nell'Atalanta. Era stato un incontro del dopo partita, uno scambio di poche parole, si leggeva una misura lucida in ogni sua frase. E Gaetano era come trafitto da indefinibile mestizia, poiché anche davanti all'elogio iperbolico sorrideva appena, con un garbo che aveva il sapore irecuperabile di uno stile d'altri trempi. Gli dicemmo che aveva disputato un match stupendo contro il Novara. Abbassò gli occhi, fissando un punto imprecisato del pavimento ed arrossì, come fanno i bambini che vivono nelle favole e negli incantesimi.

Come è facile cadere nella retorica quando si parla di Scirea! Ma la verità è che con lui se ne è andato realmente il migliore, nel senso di sintesi di uomo-atleta. Aveva appeso le scarpe al famoso chiodo da un anno ed era rimasto nel cuore dei tifosi, dei critici, dei dirigenti e degli avversari. La sua sembrava un'eterna sfida al codice di comportamento. Ed era un esempio innanzitutto per i giovani, i campioni del futuro, i quali non soltanto ne imitavano le delizie stilistiche, ma ne ammiravano ogni tipo di approccio con la professione sportiva. Ed è anche per tale ragione che Gaetano riusciva ad incutere rispetto ed ammirazione in tutti, amici ed avversari, giocatori ed allenatori, tifosi e dirigenti.

Un episodio ci è caro ricordare e riguarda i campionati del mondo svoltisi in Argentina, nel '78. Mar del Plata, la sede dei primi due turni eliminatori dell'Italia guidata da Bearzot, era fustigata da raffiche di vento gelide, nonostante l'inverno australe non fosse particolarmente rigido. L'Italia aveva appena battuto la Francia e l'Ungheria, in rapida successione. Gli argentini, che in quanto al calcio hanno paleto fino, gli avevano riconosciuto ampi meriti tecnici. Eravamo insieme con Gaetano, seduti al bar dell'hotel che ospitava la comitiva azzurra, nell'ora dell'aperitivo. Gli dicemmo che era un «*un libero che giocava con la marsina*» e gli chiedemmo se era d'accordo sul fatto che fosse il più forte libero del mondo.

Abbassò gli occhi, come quella volta a Bergamo, e ammise: «*E' vero, hai ragione*». Restammo stupefatti, ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso, una schermirsi discreto come la sua natura gli aveva sempre consigliato. Poi capimmo che Gaetano, serio ed onesto fino all'esasperazione, non poteva mentire a se stesso. Si era semplicemente limitato a prendere atto della verità.

Una volta sola lo vedemmo irritato, nella stagione '86/87. La Juventus giocava a Pisa e alla fine del primo tempo pareggiava dopo aver fallito due clamorose opportunità. Gaetano, seduto in tribuna a due passi da noi, si lasciò scappare, sollevando le braccia al cielo, questa frase: «*Non si possano sbagliare gol così facili*». Fu questione di un attimo, poi riacquistò lo stile del gentleman e aggiunse: «*Comunque, vinceremo*». La sua previsione, dettata da logica e da amore, si rivelò indovinata.

I successi, tutto ciò che umanamente era possibile conquistare, lo incoronano atleta inimitabile. Il comportamento, sul campo e nella vita privata, lo eleggono a uomo esemplare. Ed oggi, in silenzio, non ci resta che piangerlo con l'animo gonfio di un dolore senza limite.

Angelo Caroli

Nell'Interno

- **«Un esempio di serietà per tutti»** *di Alessandro Rigaldo*
- **Il pianto di Zoff e Tacconi nello stadio deserto** *di Fabio Vergnano*
- **La moglie colta da malore** *di Piercarlo Alfonsetti*
- **Quando affrontò l'esame da maestro** *di Marco Vaglietti*
- **Un artista che bolla la carlina** *di Gian Paolo Ormezzano*
- **L'atleta «anti-violenza»** *di Bruno Perucca*
- **Il dolore a Bergamo** *di Amanzio Possenti*

Dalla radio arriva la tragica notizia Era un esempio di serietà per tutti

Così i tifosi del club «Primo Amore» ieri sera al ritorno da Verona. E ancora: «Scirea era prima di tutto un uomo, un giocatore serio, il migliore. Maradona dovrebbe imparare da lui»

TORINO ● La notizia della morte di Scirea appresa dall'impianto radio del pullman che stava trasportando a casa i tifosi juventini del club «Primo amore» ha fatto dimenticare di colpo l'euforia sollevata dai quattro gol inflitti alla squadra veronese. Era già stata decisa un'allegra passeggiata fino alla sede sociale di via Del Carmine con sciarpe e bandiere sventolanti per una festa, tutto però è cambiato, improvvisamente. Infatti la gioia si è trasformata in dolore quando, già sull'autostrada di Milano, dal giornale radio delle 22,30 è venuta la notizia dell'incidente mortale sulla strada che collega Katowice a Varsavia.

Nessuno voleva crederci, sembrava impossibile che fosse realmente potuto accadere. La costernazione si è subito generalizzata, la tristezza è diventata la compagna di viaggio. All'arrivo in piazza Castello, dove il pullman ha fatto capolinea, la presidente Anna Maria Bedogni ha commentato: «*Mi sembra ancora irreale. Ho pasticciato alle manopole della radio fin qui sperando che la notizia non fosse vera, magari sbagliata. Forse c'è stato un errore, ho pensato, con la speranza che lentamente diminuiva. Gli avevo ancora parlato al Combi venerdì dopo l'ultimo allenamento della squadra. Con lui c'era Mariella, la moglie. Come sempre era stato gentile e discorsivo con noi. Di questo viaggio in Polonia non aveva fatto cenno*».

Attorno a questa donna si sono stretti tutti gli altri fans bianconeri che scendevano dal pullman. Ragazzi e ragazze, ma anche adulti andati in gita portandosi dietro i figli a fare il tifo per la squadra che amano, con la quale durante il campionato passano tutte le domeniche sobbarcandosi le spese delle trasferte. Da loro un'unanime richiesta: «*Lo scriva: Scirea era primo di tutto un uomo. Un giocatore serio. Il migliore*». Proprio il club «Primo Amore» alcuni anni fa l'aveva premiato con la Mole d'argento.

I medesimi sentimenti li hanno espressi quanti la scorsa notte, alla mezza, erano ad attendere in piazza San Carlo e a Porta Nuova l'uscita dell'edizione del lunedì di Stampa Sera con la cronaca dell'incidente. Per Augusto Civiero, un piccolo imprenditore, molti dovrebbero imparare a comportarsi nella vita e sul campo come l'ex libero juventino. E, primo fra tutti, Maradona. «*Un uomo. Un campione come pochi*» conferma un altro lettore.

Sono stati in molti ad apprendere la notizia dai giornali. Lo si è capito quando dando una prima scorsa ai titoli di prima pagina esclamavano: «*Ma come. E' morto Scirea?*». Erano per lo più juventini o almeno appassionati di calcio perché gli indifferenti aggiungevano interrogandosi: «*Scirea, quello della Juve*».

Come non conoscerlo, almeno di fama, dopo aver letto o anche visto alla televisione le sue vittorie bianconere e nella nazionale? Questa morte, appresa soltanto nella tarda serata o nella notte, con quasi dieci ore di ritardo dal fatto, ha tenuto svegli molti torinesi. Elena e Domenico Foresto, sposati in mattinata a Cuneo, hanno persino ritardato la loro prima notte di matrimonio. Li abbiamo trovati fermi in via Roma su una «Reanault» bianca ancora imbrattata di scritte: viva gli sposi e con nastri e fiori sul cruscotto e sulla bagagliera. Tenevano il giornale aperto alla pagina dedicata alla morte dell'ex capitano della Juve e della Nazionale. Leggevano assieme. Lui, appena finito di scorrere gli articoli, si è rivolto alla giovane sposina dicendole: «*E' incredibile. Come è stato possibile? Aspettiamo che arrivi anche il Tuttosport, poi partiamo*».

Qualcuno si è attardato a discutere e i più a fare capannello per curiosare seguendo i commenti a questa tragica notizia. Per tutti quelli che lo hanno visto giocare Scirea è stato un calciatore esemplare, un atleta che ha dato tutto alla sua Juve. E quanti hanno potuto esprimere, per averlo conosciuto al di fuori dei campi di gioco, anche giudizi sulla sua vita privata non hanno avuto il minimo dubbio: un personaggio serio, che non si è mai montata la testa, un innamorato del calcio. Un esempio da seguire, non soltanto un idolo miliardario. Perciò come ha affermato il ragionier Germano Gori: «*La Juventus aveva fatto bene a dargli fiducia. Come era stato un grande campione si sarebbe sicuramente affermato anche come allenatore. Non era certamente difficile prevederlo. In fondo uomini e calciatori come lui sono stati sempre pochissimi. Indimenticabile il suo stile in campo, la sua correttezza. Le partite del Mundial in Spagna avevano confermato che era lui il miglior libero del mondo*».

Alessandro Rigaldo

Fortunato, Napoli e Galia ieri sera allo stadio quando hanno appreso la tragica notizia

Battaglie e ricordi E i tifosi piangono

TORINO ● E' la lunga notte dei primi commenti, delle reazioni della gente per la morte di Gaetano Scirea. Non si parla d'altro. Ovunque. Fuori dai cinema, agli angoli delle strade e agli incroci in attesa dei giornali, un misto d'incredulità e di rassegnazione. L'uomo e il campione, il dolore e i ricordi delle mille e più battaglie sui campi di calcio, cancellano subito quello che sino alle 22,30 è stato il centro di ogni discussione: la vincita di un miliardo e mezzo ai 13 tredici del totocalcio.

E' la «*Domenica Sportiva*» a portare la notizia, da quel momento inizia un triste passa parola tra i tifosi. A decine, poco prima di mezzanotte, escono di casa per acquistare i giornali, per saperne di più. In piazza Statuto, all'angolo con via San Donato, lo strillone non ha un attimo di tregua: gruppi di gente un po' ovunque tutto attorno, qualcuno, che non sa ancora nulla, bloccato a leggere l'effetto di cosa è successo diventa con il passare dei minuti dirompente. Ascoltando impressioni e discorsi il quadro della situazione si delinea in modo chiaro, inequivocabile. E' un dolore che non coinvolge soltanto il popolo juventino. Alfredo Ferrero, 25 anni, granata, lo ha saputo in birreria. E' corso a comprare il giornale. Dice: «*Un giocatore unico. Era impossibile svalutare la sua tecnica, il suo valore. Nessuno può dimenticare ciò ha saputo fare. Il tifo non discute mai i campioni veri*». Gli fa eco Matteo Pecora, 46 anni, sarto. Stava guardando la partita in onda su Capodistria quando è stata data la notizia: «*Sono rimasto sbigottito. Gli juventini hanno perso un grandissimo campione, un vero amico dello sport. Ha sempre saputo essere un fuoriclasse senza far discutere, senza creare polemiche. Questa è sempre stata la sua forza*».

Ma c'è anche chi non sa ancora nulla. Massimiliano Soldo, ventenne e Luca, 27 anni, arrivano in piazza Statuto all'una e mezzo. Sono appena scesi dal treno che li ha portati da Verona dove hanno assistito alla partita. Una Juve in ottima salute è riuscita a non rendere insopportabile il ritardo di più di due ore causato da un black-out nella città scaligera. Mauro Meneghin, 26 anni, tifoso del «Club Primo amore», quando li vede riesce a dire solo poche parole: «*Scirea è morto. E' incredibile*». I due ragazzi non lo sapevano, si guardano, per un attimo pensano si tratti di uno scherzo di cattivo gusto. Poi l'espressione di Mauro fa cadere qualsiasi dubbio. Rimangono in silenzio per qualche minuto, comprano il giornale, vogliono i particolari di cosa è accaduto. Intanto Meneghin parla a ruota libera, ricorda quando era andato all'Heysel, le parole di Scirea. Aggiunge: «*Ho visto i miei amici che tornavano in pullman da Verona. Nino Sforza, uno dei tifosi storici del nostro gruppo, non si dava pace, piangeva. E a ragione. Abbiamo perso un campione e un uomo*». Parla delle cene, dei premi, di un'amicizia semplice fatta da mille piccoli incontri al Combi, durante gli allenamenti: «*Quando lo incontravi ti salutava, si fermava a parlare ed era sempre pronto allo scherzo, alla battuta*». Massimiliano, invece, il volto stanco per il lungo viaggio, alla fine dice: «*Non riesco neppure a parlare. Cosa c'è da aggiungere?*». Luca continua: «*E' una domenica tristissima. Vorrei proprio poter dimenticare*».

Paolo Negro

I due sovietici della Juve, Zavarov e Aleinikov, ieri sera al rientro da Verona

ASSESSORATO ISTRUZIONE
COMUNE DI TORINO
CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE
ANNO SCOLASTICO 1989/90

Dal 4 all'8 settembre sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Formazione Musicale presso la Segreteria in via Cottolengo 26 - I piano:
lunedì - venerdì 9-12
giovedì 9-12/14-16
I corsi comprendono i seguenti strumenti e materie: archi, fiati, pianoforte, organo, chitarra, avviamento alla composizione, percussioni, didattica educazione musicale, corso professionale per educatore musicale, canto per coro lirico, jazz, pianoforte e chitarra per non vedenti, musica d'assieme.
Le iscrizioni al corso di musica d'assieme sono aperte sino al 29 settembre.
Dal 9 al 13 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di Educazione musicale di base per bambini tra i 5 e i 7 anni.
Per informazioni **tel. 566.1481 - 566.1569.**

MOSTRA REGIONALE EQUINA
«PIEMONTE '89»
Carmagnola - Foro Boario, 8 - 9 - 10 settembre 1989
Concorso Ippico Nazionale di Formula 2
Riservato ai cavalli italiani
Nichelino - Società Ippica Torinese,
8 - 9 - 10 settembre 1989
Regione Piemonte: Assessorato Agricoltura e Foreste, Assessorato Turismo e Sport - E.N.C.I. - Provincia di Torino: Assessorato Agricoltura - Città di Carmagnola
Società Ippica Torinese - CO.MILI.TER. - C.O.N.I. - F.I.S.E.
Organizzazione: **Associazione Regionale Allevatori del Piemonte - Torino - tel. 011/517666**

Città di Torino

Corso di Formazione per
Esperti settore Politiche del Lavoro
finanziato dal Fondo Sociale Europeo

Obiettivi: creare una figura professionale per la promozione occupazionale nell'area torinese.
Contenuti: economia e sociologia del lavoro, statistica, elaborazione dei dati; ruolo delle istituzioni pubbliche e private nel campo del lavoro; progettazione formativa; progetti di avviamento all'occupazione.
Requisiti richiesti: età inferiore ai 25 anni; laurea o diploma di scuola media superiore; iscrizione nelle liste di Collocamento; superamento selezione iniziale.
Modalità organizzative: il corso gratuito, della durata di 1.200 ore, con inizio nel mese di ottobre c.a., prevede *una borsa di studio agli allievi* ed il rilascio, al termine, di attestato di specializzazione della Regione Piemonte.
Sede del corso: Assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201, TO.

Iscrizioni ed informazioni, entro il 22 settembre 1989, presso: Assessorato al Lavoro, C.O.S.P., tel 57656763;
oppure nelle sedi dei Comuni di
Ciriè, Moncalieri, Pinerolo, Rivoli, Settimo, Venaria.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Prof.le
Francesco Mollo

ACON

CORSO DI SCENOGRAFIA GESTITO DA PROFESSIONISTI DEL SETTORE
IDEAZIONE PROGETTO ALLESTIMENTO

come vestire lo spazio scenico di spettacoli - pubblicità - stands - studi tv - spazi espositivi - congressi - vetrine - sfilate di moda - manifestazioni e arredamento.
Visite organizzate presso teatri, studi tv, per allestimenti scenografici & stages. Iscrizioni a numero chiuso.

Per informazioni:
ACON CENTRO STUDI - P.za Castello 29 - Torino
Tel. 011 543.164-546.043

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Gottredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

Il pianto disperato di Zoff e Tacconi nello stadio deserto

Era mezzanotte passata quando i giocatori bianconeri, ancora ignari, all'arrivo da Verona sono stati informati dai giornalisti. L'allenatore, incredulo: «Non può essere vero»

La gioia per la vittoria si è trasformata nel cuore della notte in terribile tragedia. Alle 0,20 il pullman della Juventus proveniente da Verona è entrato nell'antistadio: un rito che si ripete dopo ogni trasferta, perché i giocatori lasciano le auto parcheggiate a pochi metri dall'ingresso dello spogliatoio che frequentano ogni giorno. Sull'autobus pilotato dall'autista Battaglia, volti assonnati, un televisore acceso che diffondeva proprio le immagini della fragorosa vittoria di Verona. Insomma, un rientro a casa sereno, come cento altri. Il custode del Comunale ripete il rito di sempre: va verso il mezzo portando in una ciotola le chiavi delle auto. In genere i giocatori pascano al volo la propria e si dileguano in tutta fretta. Ma questa volta non è così.

Ad attendere il pullman bianconero quattro cronisti e due fotografi. Una presenza insolita a quell'ora di notte e per giunta dopo una vittoria. Dai finestrini i giocatori guardano gli «intrusi» con curiosità e non capiscono il motivo di questa estemporanea accoglienza. Battaglia parcheggia il pullman proprio davanti all'ingresso dello spogliatoio: scattano le porte automatiche e scendono Zoff e Morini che di solito prendono posto nei primi sedili del bus. Zoff sorride: *«Ma cosa fate qui a quest'ora?»* dice rivolto ai cronisti. L'illusione di non dover essere i primi a comunicare a tecnico e giocatori la notizia della morte di un compagno, ma soprattutto di un caro amico, svanisce in un baleno. Attimi di imbarazzo: *«Ma come, Dino, non sapete nulla. Non avete sentito la radio, guardato la televisione?»*. Tutto inutile: sul pullman si è parlato del trionfo di Verona, della doppietta di Schillaci, del Milan caduto in casa contro la Lazio, proprio come se fosse una domenica uguale alle altre.

Verrebbe voglia di scappare via, ma le domande di Zoff si fanno sempre più incalzanti: *«Cosa è successo?»*. I giocatori intuiscono e si stringono attorno all'allenatore spinti dalla curiosità: *«E' morto Scirea»* mormora qualcuno facendosi coraggio. Silenzio. Un silenzio allucinante che si mescola con l'imbarazzo di chi ha portato lo scompiglio in mezzo alla squadra. Zoff si fa ripetere bene la frase: *«Sì, è morto Scirea in un incidente d'auto in Polonia»*. Zoff non ha neppure la forza di imprecare: si apre un varco tra i presenti e si allontana nel buio di una notte di vento gelido. Accende una Marlboro e bisbiglia: *«L'avevo detto che non avrei dovuto andare fino in Polonia questa volta»*. Una frase gettata lì senza altri commenti, lo sfogo in un uomo che quest'anno è già stato duramente provato dalla perdita dei genitori.

Morini, uno dei più legati a Scirea, a Gay come lo chiamavano gli amici, impreca senza paura. La ventiquattrore che tiene in mano vola via ed atterra qualche metro più in là sul selciato. Morini piange, impreca e piange. Impossibile cercare di parlargli: appoggiato ad un'auto si chiude in un dolore senza confini, non chiede e non vuole comprensione. Poi spiega: *«Al casello dell'autostrada qualcuno ha urlato qualche parola, ma non abbiamo capito bene. Parlavano di Scirea, ma era tutto molto vago»*. Invece era tutto troppo vero.

Anche i giocatori hanno reazioni diverse. Brio e Tacconi, quelli che per più anni sono stati accanto a Scirea sul campo, che con lui hanno diviso i momenti più belli della storia bianconera, si staccano subito dal gruppo, quasi a voler tenere tutta per sé la commozione del momento. Brio scappa negli spogliatoi per telefonare alla moglie. Una notizia che la signora Brio ha già appreso dalla televisione. Pochi attimi: *«Hai sentito. Gay... Perché proprio a lui?»*. Nessuna voglia di rilasciare dichiarazioni, di commentare. Anche Tacconi fuma e piange. *«Non fatemi dire nulla»* supplica rivolto a chi si fa coraggio e si avvicina. Salta in auto e sparisce.

Nella concitazione del momento c'è chi non capisce neppure dove è avvenuto il terribile incidente. *«E' morto a Bologna»* dice uno che non sapeva neppure che il vice-Zoff era in Polonia ad osservare i prossimi avversari di Coppa Uefa. Ad Aleinikov spiega tutto l'interprete-insegnante Marco Naldini. Scirea è stato il primo rappresentante della Juventus che il sovietico bis ha conosciuto: quando è arrivato a Torino infatti, la squadra era in tournée a Los Angeles ed è stato Scirea a curare i primi allenamenti italiani del centrocampista di Minsk.

Dopo qualche minuto tentiamo un altro approccio con Zoff. Ma è un assalto inutile: Dino è come un leone in gabbia ed a rimetterci è la carrozzeria del pullman della società cui l'allenatore sferra una pedata. Zoff vuole correre subito a casa Scirea, dove c'è già la moglie Anna. Mario Manfrini, il custode del Comunale, gli recapita un messaggio di Boniperti che ha continuato a telefonare per sapere se la squadra era già arrivata. Il presidente vuole Zoff, Morini, il direttore generale Giuliano e il medico Bosio in via Cassini dove al secondo piano di un palazzo Anni Quaranta le luci sono rimaste accese tutta la notte. Zoff chiede un passaggio al dottor Bosio. Non se la sente proprio di guidare.

Fabio Vergnano

Il presidente della Juventus Boniperti sconvolto: l'ha saputo stanotte rientrando a Torino da Verona

Sul volto di Dino Zoff incredulità e sgomento: oltre che un grande amico, Gaetano Scirea era adesso il suo vice

Per la moglie di Scirea collasso al triste annuncio

La serata più drammatica della vita di Mariella Scirea è cominciata verso le 21: la moglie del vice allenatore della Juve si trovava a casa di Zoff in attesa del ritorno del marito, quando è giunta la telefonata di un giornalista amico di famiglia che, con grande cautela, voleva comunicare ad Anna Zoff la forale notizia diffusa in Italia da alcuni *flash* diramati dalle agenzie di stampa.

Lo sconcerto provocato dalla comunicazione naturalmente non è passato inosservato a Mariella Scirea, nonostante i tentativi per rassicurarla in attesa di una verifica delle notizie provenienti da Varsavia, ha chiesto di essere accompagnata a casa.

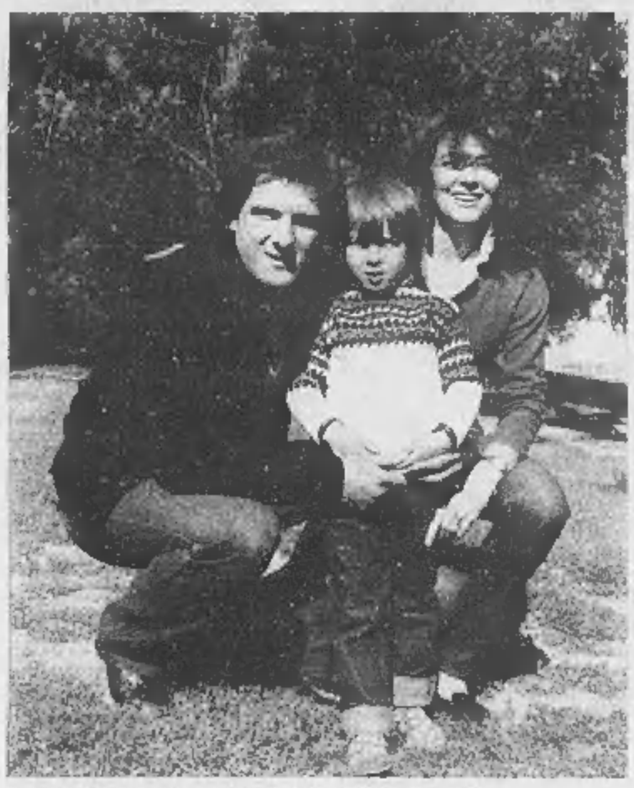
Purtroppo, man mano che i minuti trascorrevano, i dettagli sul terribile incidente si moltiplicavano mentre le speranze che le prima informazioni fossero frutto di un equivoco, svanivano: era proprio quello di Gaetano Scirea il corpo di una delle tre persone rimaste carbonizzate in mattinata nello sconvolgente incidente d'auto avvenuto sull'autostrada polacca.

In via Cassini 43, cominciava il pellegrinaggio di parenti e amici ancora increduli. Tra i primi a recare il suo cordoglio è stato Giampiero Boniperti che era tornato in città soltanto da pochissime ore, reduce dalla trasferta di Verona dove aveva seguito la vittoriosa partita dei bianconeri. Il presidente, in compagnia di Pietro Bianco, responsabile delle relazioni esterne della Juventus, è salito con passo incerto al secondo piano del palazzo: trovatosi di fronte alla signora Scirea, l'ha abbracciata in silenzio. Lunghi, terribili minuti, resi più drammatici dalla necessità di fare in modo che il piccolo Riccardo, al mare con i nonni, restasse per il momento all'oscuro della spaventosa disgrazia che l'aveva privato del papà.

A un certo punto, a causa della fortissima emozione, Mariella ha accusato un malore. E' stato immediatamente chiamato il dottor Saccia che ha diagnosticato uno *choc* emotivo e somministrato sedativi e cardiotonici.

Nel frattempo, la squadra era arrivata allo stadio e una delegazione composta dal dottor Giuliano, direttore generale della Juventus, dal direttore sportivo Francesco Morini, dal medico sociale Bosio e da Dino Zoff, si è immediatamente recata in via Cassini per esternare il cordoglio personale e dei giocatori.

Le finestre dell'appartamento sono rimaste illuminate per tutta la notte.



Gaetano Scirea con la moglie Mariella e il figlio Riccardo

Boniperti: quei 15 anni indimenticabili

Il presidente, sconvolto, ha parlato con la moglie di Scirea sino alle 2 di notte

Questa notte verso le 2, Giampiero Boniperti ha lasciato casa Scirea. Sconvolto dalla notizia e ancora frastornato dal commovente incontro con la moglie del tecnico scomparso, il presidente della Juventus ha ricordato in questo modo la figura di Gaetano Scirea. *«Non ci sono parole per descrivere quello che provo in questo momento. Venerdì l'ho visto per l'ultima volta prima che partisse: abbiamo parlato a lungo, esaminando i dettagli del suo viaggio. E chi avrebbe potuto pensare che sarebbe stato l'ultimo?»*.

Prima come calciatore e quindi come allenatore in seconda, Scirea è stato con Boniperti almeno una quindicina di anni: un periodo molto lungo, costellato di grandi gioie e indicibili amarezze come la sciagura dell'Heysel. In un momento, davanti agli occhi del presidente, passano velocissimi i ricordi di una lunga e importante parentesi di storia juventina. Visibilmente provato, Boniperti riordina per un attimo le idee e poi continua: *«Credo che quella di Scirea sia stata una figura unica, come calciatore e anche come uomo. Corretto, cordiale, sereno: sono sicuro che fosse amato da tutti, non aveva un nemico, uno che fosse uno. Credo che con lui sia scomparso un personaggio di caratura mondiale, almeno nell'ambito della sua professione. Chi l'ha conosciuto, deve esprimersi in questo modo, perché Gaetano era un uomo perfetto»*.

Il massimo dirigente bianconero, quasi volesse rifiutare un'ipotesi che purtroppo è già tristissima realtà, si informa sulle modalità dell'incidente. Scuote la testa e commenta: *«Quelle sono strade maledette, le conosciamo, ci siamo stati tante volte in questi anni»*.

I giocatori, che ieri sera hanno preferito non commentare la notizia, stamane hanno commemorato Scirea, campione, ma soprattutto vero uomo. Sergio Brio, per dodici anni compagno di Gay, è categorico: *«Mi considero fortunato per aver trascorso tanto tempo al fianco di Gaetano. Un campione senza rivali, che aveva il raro dono di farsi amare da tutti. Solo la stampa non ha forse capito in pieno la levatura morale di questo personaggio. Sui giornali infatti, Scirea non ha mai avuto lo spazio che altri giocatori, meno importanti di lui, hanno avuto. Forse è stato anche a causa del carattere di Gaetano, che non ha mai amato farsi pubblicità»*.

Brio conferma le parole di Boniperti: *«Non aveva nemici, non poteva averne uno come lui. Compagni ed avversari l'hanno sempre amato e rispettato. In qualunque paese giocassimo, lui e Zoff erano sempre i più conosciuti ed apprezzati»*. Brio ricorda un episodio curioso che lo lega a Scirea: *«A Praga in Coppa Campioni, io e Gay intervenimmo contemporaneamente sul pallone. Ebbi la peggio, Scirea con una testata mi ruppe il capo. Rimasi due mesi fuori squadra»*.

De Agostini ha giocato un anno con Scirea, poi l'ha avuto come allenatore. Commenta: *«Di lui sapevo molto prima di arrivare alla Juventus, ma solo a Torino ho potuto apprezzare le sue grandi doti umane. E' stato uno con cui ho legato immediatamente, fra noi c'è stata subito intesa. Era uno di quei campioni che la gente definisce a ragione inimitabili. Grande signorilità in campo e fuori, aveva il raro dono di non parlare mai a vanvera. Questo veniva spesso scambiato per banalità, ma chi conosceva bene Scirea sapeva che non era così. Lui non cercava facile pubblicità: dava tutto in campo, ma era un uomo vero anche nella vita di tutti i giorni. Sono contento, oggi che lui non è più con noi, di averlo conosciuto e di aver ricevuto da lui stima ed affetto»*.

Tutto il mondo calcistico è rimasto choccato alla notizia. Trapattoni ne è stato informato dalla moglie rientrando a casa dalla trasferta di Bologna e si è chiuso in un dolore silenzioso. *«Mio Dio»* ha bisbigliato il Trap che ha chiesto di non parlare. Anche Platini ha saputo in serata. *«Non è possibile»* ha detto facendosi ripetere più volte il racconto dell'incidente. Il ct della nazionale francese ha aggiunto: *«Quando sono i funerali? Non posso mancare, farò l'impossibile per essere a Torino. In questo momento gli impegni con la nazionale non contano più nulla. Voglio essere vicino a Gay per l'ultima volta. Tutti ricorderanno adesso i meriti sportivi di Scirea, ma non erano nulla a confronto di quelli umani»*.

E Rino Marchesi, ex tecnico bianconero: *«E' una mazzata, come se fosse morto un fratello»*.

Pier Carlo Alfonsetti
Fabio Vergnano

L'esame da maestro fu il match più duro

Scirea fra le studentesse del Regina Margherita il giorno della maturità

Due anni fa, per l'esattezza il 3 luglio '87, Gaetano Scirea aveva voluto sostenere il suo ultimo esame. Una prova, per diventare maestro elementare, cui non aveva alcun bisogno di sottoporsi. Era stato, come calciatore, campione del mondo e nel «dopo» carriera non aveva mai avuto problemi. Però quell'esame Scirea aveva voluto affrontarlo e superarlo per una questione di stile, di serietà.

Quando aveva cominciato a giocare, giovanissimo, nella Juventus non aveva più avuto tempo per frequentare la scuola e terminare il corso di studio cominciato a Cernusco sul Naviglio, in provincia di Milano. Pur sapendo delle difficoltà, e del rischio di una figuraccia nel presentarsi come privatista, si era seduto al tavolo della nona commissione dell'Istituto Regina Margherita di via Bidone.

Il grintoso libero, il giocatore che aveva vinto tutto nel mondo del calcio e che aveva sempre affrontato ogni genere d'incontro con fredda determinazione, aveva appena confessato: *«Chissà se riuscirò a parlare, l'emozione rischia di farmi un brutto scherzo. Temo di dire delle stupidaggini»*. Le mani gli tremavano, per celare l'ansia le aveva congiunte sul tavolo. Aveva atteso, in soggezione come un ragazzino, la prima domanda. Era concentrato, voleva dimostrare che nella vita sapeva «giocare» anche di testa: doveva rispondere su undici materie.

Italiano: su Machiavelli aveva spiegato come perché e quando «il fine giustifica i mezzi». Nessun problema. Un passo indietro, di quasi duemila anni, per parlare della funzione degli intellettuali nella Roma di Augusto e poi era passato alla storia. Scirea aveva recitato date e nomi come quando stoppava e poi disimpegnava rapido verso la mezzala.

L'emozione aveva giocato ancora un ruolo principale, ma Scirea ormai era lanciato anche se la voce stentava ancora ad uscire. Il colloquio era durato molto più di una partita di calcio, quasi due ore e mezza di domande e risposte. Quando si era concluso Gaetano era esausto, letteralmente grondava sudore. Aveva commentato: *«Un esame è cosa molto diversa da una partita di calcio»*.

La notizia della sua promozione, con il minimo di 36/60, s'era saputa una ventina di giorni dopo, prima ancora che i tabelloni fossero appesi. Scirea era stato uno dei pochi privatisti sopravvissuti all'ecatombe di bocciature. Nel corso del colloquio era stata apprezzata la volontà con cui si era preparato. Si era anche tenuto conto della serietà del suo impegno, cercato e costruito per soddisfazione personale, non per altri motivi. Il suo stile, serio, rigoroso ed onesto non s'era smentito.

Marco Vaglietti

Da Platini a Trapattoni tutti sconvolti «Era come un fratello»

TORINO ● «Non è possibile». Michel Platini è sgomento. Ha appreso la notizia della morte di Gaetano Scirea per telefono, dai giornalisti.

«Quando sono i funerali?», ha domandato. «Io non posso mancare. Farò l'impossibile... non me ne frega niente di quello che dovrò fare, non posso mancare. Non mi avete dato la notizia della morte di un compagno di squadra. I suoi meriti sportivi sono importanti, ma non sono nulla in confronto a quelli umani».

Giovanni Trapattoni non ha parole. «Mio Dio...» sussurra e piange. Non riesce ad aggiungere nient'altro, e il suo pianto vale più di qualsiasi commento.

Azeglio Vicini si aggrappa invece — per pochi attimi — alla speranza di un errore, uno scambio di persona da parte delle autorità polacche.

«Mi sembra incredibile — dice —. Ci eravamo visti soltanto pochi giorni fa, a Coverciano. Era con me all'inaugurazione del corso allenatori. Giuro che non è retorica, accidenti, era un uomo esemplare, serio... Era stupendo, ecco. Sì, Gaetano era proprio stupendo».

Massimo Bonini, vecchio compagno di squadra, è a Bologna. «E' impossibile» sussurra. «Gli ho parlato pochi giorni fa, quando è venuto a vederci contro la Triestina. Diceva che viaggiava più adesso di quando giocava. E' una cosa assurda».

Michel Platini

«Non esistono parole — continua — per definire Gaetano. Era eccezionale, sempre disponibile, pronto ad aiutare tutti. E' impossibile che sia successa una cosa così tremenda».

Rino Marchesi, che è stato l'ultimo allenatore di Scirea alla Juventus, è esterrefatto: «E' come se fosse morto un fratello. Scusate, non voglio parlare. Adesso c'è soltanto un grande silenzio in me. Sono sconvolto».

Boniek è scosso. «Un weekend terribile. Prima la morte di Deyna sabto. Adesso quella di Scirea, entrambi per un incidente automobilistico. Non so che cosa dire. Questo è uno dei momenti più difficili della mia vita».

Giancarlo Antognoni è distrutto, come gli altri: «La prima cosa che mi viene in mente è che è morto uno degli azzurri più buoni, più disponibile di tutti sul piano umano. Era un ottimo giocatore, non per nulla era un azzurro, ma era soprattutto sensibile, pronto ad essere buono con tutti, a perdonare chiunque. Ho perduto un amico».

Cesare Maldini conosce bene la strada su cui è avvenuto il terribile incidente: «Io lo conosco bene, quel posto — spiega —. L'ho percorso molte volte: è una strada maledetta, piena di alberi. E' stretta e pericolosa, maledizione...». Un ricordo di Scirea: «Abbiamo vissuto assieme due mondiali, e non è possibile non amare un ragazzo come Gaetano, perché uno come lui non esisterà mai. Lo vedevo sovente. L'ho visto anche in questi ultimi tempi, perché la Juventus lo mandava a vedere le partite di campionato delle squadre avversarie e in tribuna ci incontravamo. Era sempre sereno, era un amico vero».

Enzo Bearzot non è a Milano. E' in vacanza, a Lignano. Non ha il telefono. Maldini è sicuro: «Non ha nemmeno il telefono. Voglio andare a dirglielo di persona. Sarà un momento terribile...».

Meroni e Barison Stessa tragica fine

Gigi Meroni

Kazimierz Deyna

Paolo Barison

TORINO ● Scirea, Vitali, Barison e Meroni. Quattro ex giocatori dalla storia diversa accomunati da un unico destino: la morte sulla strada. I primi tre vittime di scontri sulla strada, il quarto investito sotto casa, subito dopo la fine della partita da un'automobile.

Gigi Meroni, ala tornante del Torino, è morto domenica 15 ottobre 1967 in corso Re Umberto, a pochi metri dalla sua abitazione. La partita con la Sampdoria era terminata da poche ore. Domenica sera i calciatori granata avevano cenato tutti insieme, salutandosi mezz'ora prima dell'incidente. L'ambiente era euforico: la squadra aveva vinto per 4 a 2. Meroni aveva sbagliato un rigore, era un po' mogio, una carezza di Edmondo fabbri, allora allenatore della società, lo aveva rasserenato. Tutti erano felici. Poi, improvvisa, la notizia della disgrazia: Meroni, in compagnia di Fabrizio Poletti, era stato investito da una macchina. Gigi era morto, Poletti ricoverato con alcune ferite e una contusione alla gamba all'ospedale.

Commosso il saluto della città. Scriveva «La Stampa» del 17 ottobre: *«Ora è immobile, le mani di cera legate dai grani del rosario. Gli hanno messo la giacca blu, la divisa sociale con lo scudo granata e argento sul petto. Nella bara sembra ancora più esile, minuto. La folla c'è ancora intorno a lui. Da riempire uno stadio: ventimila, trentamila persone. Ma non gridano: si assiepano in un silenzio profondo sotto i portici di corso Vittorio. Passano silenziosi, davanti a questo idolo prostrato, che giace sotto un drappo nero con una gran croce d'argento, tra garofani e gladioli rossi e la luce oscillante dei ceri»*.

Paolo Barison invece, ha trovato la morte in un tragico groviglio d'auto nel weekend della Pasqua del 1979. In quell'incidente Gigi Radice, allenatore del Torino, rimase gravemente ferito e un avvocato torinese, Errico Elia, morì. Sono le 10,05 della mattina del 17 aprile. Un autotreno che trasporta vetture Opel sta viaggiando verso Sanremo. Il camion, partito da Gallarate, è guidato da Gino Longo, 27 anni. L'autista è rimasto illeso, sarà lui a raccontare sotto choc la dinamica dell'incidente: *«Stava piovendo, l'asfalto era viscido. Procedevo a circa 80 chilometri l'ora. Improvvisamente ho perso il controllo del mezzo che ha cominciato a sbandare paurosamente. Ho forse sbagliato tentando di frenare. Il camion ha sfondato lo spartitraffico. Poi, non ricordo più nulla. Uno schianto, un ammasso di rottami e fiamme. Una cosa terribile»*.

L'autotreno fa strage in un attimo. La prima automobile investita è l'Alfetta dell'avvocato Elia. Va letteralmente in briciole. Il corpo del guidatore è scagliato sotto il viadotto con un volo di trenta metri. Poi è la volta di una 128 che viene urtata con violenza. Poi, c'è la 130 coupé di Radice. La macchina, schiacciata dal rimorchio, s'incendia. Radice evita la morte, sbalzato fuori dall'abitacolo, mentre Barison rimane intrappolato nelle lamiere e per lui non c'è nulla da fare. Muore carbonizzato. Gigi Radice è trasportato d'urgenza all'ospedale di Imperia. Rimarrà sotto i ferri chirurgici per cinque lunghe ore.

Barison era molto legato a Radice. Quasi ogni giorno lo si poteva vedere al Filadelfia a cogliere i consigli del mister. Radice gli aveva affidato incarichi di lavoro, tra i due il clima e l'intesa risultavano perfetti. Paolo Barison, gigante forte e semplice con nove presenze in Nazionale, l'ultima nel 1966 a Londra conclusa con la beffa consueta. Barison aveva esordito con la maglia azzura il 28 febbraio 1959 contro la Spagna. Vi tornò, dopo una lunga parentesi, nel 1965 contro il Galles. La sua giornata di gloria in azzurro, Paolone l'ebbe contro la Polonia l'1 novembre 1965 a Roma: tre gol di potenza, secondo il suo stile ed il suo fisico. Nel mondo del calcio lo ricordarono tutti con affetto. Ferruccio Valcareggi, ex ct della nazionale, disse: *«Aveva le qualità per diventare un ottimo tecnico, ma forse era troppo semplice, troppo buono»*. Una destino simile a quello di Gaetano Scirea.

Comincia la seconda guerra mondiale.
di ENZO BIAGI

Enzo Biagi racconta una storia "in presa diretta", accompagnata da 6000 illustrazioni e basata sulla storiografia più accreditata, anche sulla stampa dell'epoca, sui memoriali e gli archivi segreti delle grandi potenze. E racconta soprattutto una storia di uomini, attraverso interviste a generali e gente comune, vincitori e vinti, eroi e semplici testimoni di uno dei periodi più tragici della nostra storia. E' il momento giusto per passare alla storia: un'occasione da non perdere.

Con il primo numero in regalo il secondo, a sole 3.000 lire.
IN EDICOLA DAL 1° SETTEMBRE A FASCICOLI SETTIMANALI.

FABBRI EDITORI

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.981
10125 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.2[illegible]
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.381
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.550
17100 Savona Piazza Marconi 3/5-3/6 - Tel. (019) 36.218/366.495
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371/273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 37 - Tel. (0184) 884.949/884.940

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

LA TRAGEDIA

In occasione della morte di Scirea, c'è il rischio di scrivere frasi che non approverebbe: accoglieva con grande imbarazzo le definizioni elogiative, che lui meritava in pieno. Il suo personaggio è sempre apparso perfetto, tanto chiaro e pulito da apparire anomalo nel mondo del calcio

Gaetano Scirea circondato da fans juventini. Pur di carattere schivo, il capitano era uno dei giocatori più amati dai tifosi

L'uomo dei rossori e degli esempi un artista che bollava la cartolina

Proteste veementi con l'arbitro durante un incontro Svizzera-Italia: ecco la grinta di «capitan» Scirea

Nel '74 si presentò alla Juventus, che lo aveva acquistato dall'Atalanta: aveva tutto del campione e divenne subito bravissimo

Per molte stagioni fu il più grande. Nell'ultima stagione seppe gestire il declino con la classe con cui aveva esibito la sua grandezza

L'ultimo Scirea, già viceallenatore

In morte di Gaetano Scirea si rischia soltanto di scrivere articoli che lui non approverebbe. Grandi rossori gli procuravano le definizioni positive, elogiative, sovente entusiastiche che peraltro lui meritava tutte, e in pieno. Lui pensava semplicemente di fare bene il lavoro al quale era naturalmente portato. Non capiva gli applausi quando riteneva di avere fatto il suo dovere: e siccome faceva sempre il suo dovere, gli applausi lo mettevano a disagio.

Così come lo avrebbero messo a disagio i fischi, che però non ci furono mai: perché fischiare uno che la mette tutta e non ce la fa? Da una considerazione di questo tipo nacque probabilmente il suo enorme rispetto per i meno bravi, i meno dotati, che lui superava sempre e non umiliava mai.

Il suo personaggio apparve sempre perfetto, nitido, rotondo, polito. Così normalmente chiaro, insomma, da apparire pressoché costantemente anomalo nel mondo del calcio. Scirea non sapeva darsi arie, non sapeva «*vendersi*» bene, chiedeva soltanto il rispetto per la propria onestà, il riguardo verso la sua serenità.

Si presentò a Torino nel 1974, veniva dall'Atalanta, aveva tutte le stimmate del campione. Nella Juventus divenne subito, da bravo, bravissimo. Ricordiamo quando lo presentò Spinosi, in un circolo vicino allo stadio. Non sapevamo manco se si pronunciava Scirea o Scirèa. Notammo di lui la timidezza, e il grande naso. Gli dicemmo che approdava alla società italiana più calma, serena, sicura. Pensavamo che dalla Juventus Scirea avrebbe preso molto. In realtà lui alla Juventus diede moltissimo. Sino al campionato 1987-88 fu il giocatore bianconero più preciso, più puntuale. Per molte stagioni fu anche il più grande. Nell'ultimo campionato seppe gestire il declino fisico con la stessa classe con cui aveva gestito la sua superiorità negli anni belli, massimi. Poi divenne allenatore in seconda, è morto sul lavoro.

Le cose importanti su Scirea sono quelle che non abbiamo scritto, perché non erano giornalistiche. Modestia e calma, serenità e sincerità, dignità massima costante e intanto costante sentimento di gratitudine al destino che questo calciatore lo aveva trattato bene, dandogli tutto. Come scrivere di queste cose? Scirea è stato anche la prova dell'incapacità giornalistica di dare a tutti tutto il dovuto. Molto più facilmente scorreva la penna, andavano su e giù i tasti per personaggi obliqui, difficili, contorti. Personaggi anche, abbiamo detto e pensato più volte, in una sorta di bestemmia concettuale, giornalisticamente più utili, più redditizi di Gaetano.

Scirea è stato infinitamente utile, redditizio alla Nazionale, alla Juventus. Ha vinto come nessun altro, ha vinto senza mai conquistare. Sembrava che il successo si adagiasse su di lui. Altri, per entrare in contatto con il successo, avevano bisogno di artigli.

Giocatore purissimo, avrebbe potuto amministrarsi con metodicità sparagnina: era così pieno di classe che il pallone andava a lui. Ma volle andare al pallone, fare tutto il massimo ad ogni partita, darsi al gioco nella pienezza della sua classe. Aveva scelto il ruolo di libero non per difendere comodamente, ma per offrire del ruolo stesso una nuova chiave di lettura. E' stato elegante come Beckenbauer, combattente come Baresi, ardente come Passarella.

Ci accorgiamo che mancano, per ricordarlo nella maniera più facile e bonaria, gli aneddoti. Mancano le curiosità, le stramberie. C'è il ricordo di un artista che bollava la cartolina, uno Scirea. Nessun altro come lui che, così semplice, essenziale, umile e forte, è stato anomalo, quasi assurdo nel calcio matto del quale lui manco voleva sorridere, per non apparire di osso, in qualche modo, complice.

Gian Paolo Ormezzano

Il calcio aveva trovato in lui l'uomo che batte la violenza

I giornalisti gli sono grati: non hanno mai faticato per dire come fosse bravo

BERGAMO ● *«Le critiche le merito tutte, mi dispiace per Bearzot. Non date a lui colpe che sono mie».* Ricordiamo nitida la frase (e la sua voce pacata, seria, umile) ma non la partita della nazionale. La data e l'avversario non contano più, adesso. Conta l'uomo di sport che abbiamo perso brutalmente, diciamo pure banalmente. Quella frase, senza collocazione, la sentiamo ancora. E altre, non molte ma importantissime, recitate dal giocatore che più ha dato — in esempio — al nostro calcio. Potete cercare negli archivi dei giornali, ma inutilmente, la *«grande intervista»* con Gaetano Scirea. Ma troverete, spigolando, battute che danno la misura del personaggio.

Ma anche *«personaggio»* è troppo per Gaetano. Non lo è mai stato. Era molto di più. Al posto della Federcalcio avremmo chiesto a Boniperti di prestarlo per una campagna contro la violenza. Nessuno avrebbe saputo con la sola immagine, con i ricordi lasciati alla gente, servire una causa così importante. Aveva accettato, chiusa la carriera agonistica, un mestiere che era un servizio. Alla Juve, all'amico carissimo Zoff.

«Lasciate lavorare Dino — ci disse l'anno scorso — *e vedrete quanto è capace. Lo credete un mito, vi accorgerete quanto ha dentro. Forse ve ne siete già accorti al mondiale in Spagna, quando durante il silenzio stampa di tutti era il solo portavoce con voi giornalisti. Fu una sorpresa anche per noi».*

Gaetano Scirea ci ha consegnato tanti messaggi. Bontà d'animo, coraggio sul campo, serietà in tutte le accezioni (la famiglia, i sacrifici, lo sport), nessun legame che nascondesse un fine pro domo sua. Come sempre accade in questo mondo impietoso o smemorato (tutto il mondo, non solo quello del football) c'è un rischio grosso, enorme: che i suoi insegnamenti vadano persi dopo le celebrazioni di queste ore tragiche.

Scirea nell'anno del mundial

Di sicuro, è inattaccabile anche dall'usura del tempo la simpatia popolare per Gaetano Scirea calciatore e uomo. Intanto è l'unico giocatore (solo Zoff, e non è un caso, gli è forse alla pari) che in carriera è stato applaudito, capito, amato, da tutte le tifoserie. Il bianconero è stato la sua pelle, ma tutti l'avrebbero voluto in campo con i loro colori. Stimato dagli avversari e, nelle case, portato ad esempio ai ragazzini e dalle nonne. I primi, ovvio, guardavano soprattutto alle sue prodezze. Ma le seconde, aiutate dal tesoro che è l'esperienza: *«Quel Scirea non sembra neppure un calciatore, tanto è per bene».*

Lo amava Bearzot che ora piange senza il coraggio di farsi sentire dalla famiglia di Gaetano, come non ebbe il coraggio di telefonare alla signora Caterina Arpino dopo la morte di Giovanni, il suo sponsor senza vantaggi e senza segreti. Lo amava Sandro Pertini che pianse nel vederlo alzare la Coppa del Mondo al Bernabeu. Nel ricordare quanto Gaetano ha seminato nella gente, è escluso il timore di finire nella retorica. Con lui, è un rischio che nessun giornalista ha corso. Nessuno ha faticato nel dire quanto era bravo. Lo si deve ringraziare anche per questo, per quanto ci ha regalato e ci ha lasciato.

Bruno Perucca

Il dolore di Bergamo la città del suo volo

BERGAMO ● La reazione del mondo sportivo e della tifoseria bergamaschi alla tragica notizia è stata di grande dolore: l'Atalanta era la squadra che lo aveva visto «nascere» come giocatore e lo aveva lanciato — dopo averlo fatto debuttare in serie A il 24 settembre 1972 — nel grande arengo nazionale. E da allora i contatti con Bergamo si sono snodati sempre in modo molto franco, aperto, di viva cordialità, all'insegna di un rapporto civile, al di là del calcio. Scirea a Bergamo aveva amici veri, insomma.

«E' morto un nostro grande amico», ha commentato Luigi Gamberini, di Bergamo, uno dei più noti ed «anziani» tifosi dell'Atalanta: lo ricorda con *«grande amicizia, proprio perché, con l'atteggiamento imperturbabile e tranquillo, benché in età molto giovane, Scirea si era guadagnato da noi l'amicizia appunto, prima ancora della nostra stima. E noi bergamaschi, com'è noto, amiamo le persone semplici ma chiare e ferme, e questi sentimenti ispiravano certamente Scirea, anche fra la tifoseria più accesa, che egli però — nel periodo in cui giocò a Bergamo — non aveva mai sollecitato».*

E poi, un secondo tifoso, Tullio Panza, di Cisano Bergamasco, uno dei dirigenti del «Club dell'Atalanta»: *«Se lo ricordo? Benissimo, anzi. A quei tempi, nei primi Anni Settanta, organizzavamo gli incontri del Club dell'Atalanta, qua e là per i paesi, ed ero in l'addetto. Ebbene tutti ammiravamo l'umiltà di questo ragazzo, un tipo alla Giacinto Facchetti, per intenderci, sempre riservato, ma anche sempre disponibile. Anzi, ricordo che era l'unico della rosa della squadra che presenziava ininterrottamente ai nostri incontri. A tavola si alzava, diceva due o tre parole, poi chiedeva scusa: era molto, molto serio».*

Scirea era approdato a Bergamo, giovanissimo, a 14-15 anni, «scoperto» da quel grande personaggio che fu per il vivaio atalantino il dottor Brolis. Ebbene Brolis lo fece giocare nelle giovanili, dapprima come ala destra, poi mediano, infine come libero.

E in questo ruolo fu chiamato — e divenne protagonista — da Heriberto Herrera; infatti l'allenatore aveva intuito le qualità morali e fisiche del giovane e soprattutto la luminosissima carriera che poi avrebbe avuto. Heriberto lo schierò per due anni, dapprima nell'Atalanta in A e poi in quella in B, con risultati eccellenti, tanto che Scirea fu subito acquistato dalla Juve. In quei tempi Scirea nel ruolo di libero, nell'Atalanta, sostituì Savoia.

Ma il ricordo più accorato viene da uno dei dirigenti più anziani dell'Atalanta, il cavalier Remo Capelli, tuttora consigliere e allora dirigente accompagnatore. Ci ha detto profondamente commosso: *«Quando partivamo per le trasferte era sempre il primo ad arrivare e sul pullman il più buono e tranquillo. Nonostante l'età era molto maturo umanamente e soprattutto aveva una semplità disarmante. Che avesse classe tutti ce n'eravamo accorti, tanto che tra noi dirigenti — quando si trattò di cederlo alla Juventus — non ci furono né dubbi né ostilità: sapevamo bene di aver "prodotto" un grande campione, di misura umana oltre che calcistica. Per il resto cosa posso aggiungere? Che era un esempio per tutti, anche per i veterani».*

Amanzio Possenti

vivitorino

gialli

le offerte di lavoro

scacchi

la gola

scuola & dopo

ippica

cronaca torino

si parla di

biblioteca piemontese

la ricetta

pensioni

attualità

il lotto

la casa verde

che tempo fa

natura & ecologia

lo sport

l'oroscopo

Quotidianamente tua.

bridge

assicurazioni

tarocchi

borsa e finanza

dottore che cosa ho?

oroscopo dei cani

weekend

fotocinevideo

spettacoli & tv

arte

sesso sì sesso come

consumatori

bazar

grafologia

francobolli

religioni

moda

le vetture dei dipendenti

Acqui, due bimbi gravi in ospedale Il barman serve bibita al detersivo

GENOVA ● Due bambini di otto anni, Simona Viti, romana, e Ugo Galassi, genovese. Sono, con i genitori, al grand hotel Antiche Terme di Acqui, nei pressi del complesso termale dove esiste il centro di cura. I bambini sono al tavolo con i genitori. Hanno sete. Chiedono una bibita che il cameriere porta dopo pochi minuti. Un sorso per ciascuno, e due grida, nello stesso momento. Simona e Ugo accusano violenti dolori. Noi bicchieri non c'era una bibita, ma un detersivo contenente sostanze fortemente caustiche usate per lavaggi di tipo industriale. Un medico, subito accorso, constata che sulle labbra dei due bambini (che accusano un insopportabile bruciore allo stomaco) c'è il segno di ustioni.

I familiari accompagnano subito i figli con un'ambulanza all'ospedale di Acqui. Qui avviene una prima gastroscopia insieme ad altri esami. I due bambini sono pallidissimi, si contorcono dal dolore. Per qualche momento, si teme una tragedia.

Dopo la visita e le prime medicazioni ad Acqui, Simona e Ugo vengono trasportati all'istituto pediatrico Giannina Gaslini di Genova Quarto, che dispone di attrezzature adeguate. I medici del Gaslini confermano le «lesioni da sostanze caustiche non solo all'esofago, ma anche nei tessuti all'inizio dello stomaco».

I due bambini sono ora in osservazione, i medici dicono che potranno pronunciarsi solo tra alcune ore sui danni provocati dalla terribile «bevanda».

Costernazione ad Acqui dove il rappresentante legale dell'hotel si è subito messo in contatto con il presidente della società per accertare come l'errore abbia potuto verificarsi. Conclusione dell'inchiesta interna: ha sbagliato un cameriere, che ha già confessato. Ma indagano anche i carabinieri, secondo i quali ci sono alcuni elementi da chiarire. Intanto ci si chiede come sia possibile che una bottiglia contenente detersivo — e di quella pericolosità — sia stata così a portata di mano, o addirittura confusa con altre contenenti normali bevande? E, stappata la bottiglia, il cameriere non ha avvertito l'acre odore della sostanza caustica? Il cameriere, che è a disposizione dell'autorità giudiziaria, dovrà evidentemente rispondere a molte domande.

Purtroppo, da qualche tempo simili episodi non sono rari. All'inizio dell'estate tre giovani ed una ragazza di Mele, nell'entroterra genovese, rimasero ustionati per un altro «errore» eguale a quello compiuto dal cameriere di Acqui. Vittima di uno scambio di bottiglia fu in un bar un giovane di Rapallo. Ed è recentissimo l'episodio di Tagliolo Monferrato: un pensionato di 71 anni ingerì una sostanza caustica, ma questa volta nella sua abitazione.

●TOSSICODIPENDENTE UCCISO DA BALESTRA. E' stato colpito al cuore dalla pesante freccia di una balestra. E' accaduto a Rovegno, un paese della Val Trebbia, sulla statale 45. La vittima è Alberto Berti, 31 anni, tossicodipendente, pregiudicato per piccoli reati. Era appassionato di caccia al cinghiale, per questo aveva comprato la balestra con le frecce. Sabato sera, tornando da una battuta di caccia in campagna, si è chiuso in camera. Ha ingerito un tubetto di psicofarmaci e bevuto alcuni bicchieri di vino. All'improvviso, un grido e il tonfo della caduta del giovane. Alberto Berti era riverso a terra con la freccia nel cuore. «E' stata una disgrazia», ha detto il padre. Ma i carabinieri ritengono che il giovane, in preda ad una crisi violenta, abbia deciso di togliersi la vita in modo orrendo.

In autostrada a «130» Occhio ai seggiolini: saranno mesi di caos

ROMA ● Automobilisti attenti. Da oggi si torna ai 130 chilometri orari in autostrada. Questo limite di velocità resterà in vigore dal lunedì al venerdì di ogni settimana. Scenderà, invece, a 110 chilometri l'ora il sabato e la domenica. E' infatti scaduto alla mezzanotte di ieri il lungo periodo a velocità ridotta sulle autostrade durante le vacanze estive, previsto con decreto dall'ex ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Ferri.

Dal 26 ottobre prossimo scatterà, invece, l'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza nei posti anteriori delle auto immatricolate prima del primo gennaio del 1978. Restano, però, escluse le vetture di interesse storico-collezionistico iscritte negli appositi registri e quelle non predisposte con i punti di attacco. Queste ultime, a partire dal 26 ottobre non saranno, però, più ammesse alla prima immatricolazione e da tale data s'intenderanno decadute per questi veicoli le relative omologazioni.

In città è tornato l'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza anche per le manovre di parcheggio della vettura. Le Camere hanno infatti cancellato l'esenzione concessa a giugno dal governo De Mita.

Dal 26 aprile 1990 sarà, poi, obbligatorio l'uso delle cinture nei sedili posteriori, ma solo per i passeggeri delle auto che verranno immatricolate dopo tale data.

A seguito dell'entrata in vigore della terza ed ultima legge varata dal Parlamento sull'uso dei seggiolini e delle cinture in città e in autostrada l'automobilista si trova di fronte ad una giungla di norme quasi incomprensibili.

Per eliminare ogni dubbio la nuova legge — ed è un fatto senza precedenti — stabilisce che i ministri dei Lavori Pubblici Prandini e dei Trasporti Bernini dovranno preparare un manuale di comportamento per il conducente e i passeggeri.

Molte sono anche le novità per i seggiolini. Eccole, in sintesi.

Bimbi dalla nascita a nove mesi. Devono essere collocati su un'apposita «culla di sicurezza» a fianco al guidatore. Possono essere anche trasportati nei sedili posteriori, ma a condizione che nell'auto siano installate le cinture di sicurezza.

Non vi è, invece, alcun obbligo della «culla di sicurezza» sui taxi in città e nei percorsi per stazioni, porti o aeroporti, purché i bimbi siano accompagnati da un sedicenne.

Bimbi da nove mesi a quattro anni. Vi è l'obbligo dell'uso del seggiolino. Per i gemelli o per fratellini di età sotto i 4 anni è sufficiente un solo seggiolino se a bordo vi è un sedicenne. Sui taxi vale sempre l'esenzione sempreché vi sia un passeggero di almeno 16 anni.

Bimbi da quattro a dodici anni. Possono stare seduti accanto al guidatore solo con la cintura di sicurezza e l'apposito cuscino. Possono stare, invece, liberamente seduti nei sedili posteriori. L'obbligo delle cinture nei sedili posteriori scatterà solo dal 26 aprile '90, ma solo per le auto di nuova immatricolazione. Sui sedili posteriori si possono inoltre trasportare in soprannumero due ragazzi di età inferiore ai 10 anni, purché siano accompagnati da un sedicenne. Sui taxi non vi è l'obbligo dei seggiolini.

Sanzioni. In caso di violazione delle norme sull'uso delle cinture o dei seggiolini è prevista una multa di 12.500 lire in città e di 25.000 lire fuori dei centri abitati e nei percorsi cittadini dove è consentita una velocità superiore ai 50 km l'ora.

Pierluigi Franz

FLASH
LA VENERE... DI GHEDDAFI

IL COLONNELLO LIBICO CHIEDE A ROMA LA VENERE DI CIRENE SCOPERTA NEL '13 DA ITALIANI

ALL'ISTITUTO AGRARIO DI LIMBIATE

Il Tar Lombardia dà torto al capo istituto Così tocca al preside mungere le mucche

MILANO ● Possono «disobbedire» al preside i tecnici dell'Istituto agrario di Limbiate, grazie a una sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) della Lombardia.

Tutto è nato per un problema di mungitura. L'Istituto agrario, per il suo peculiare programma scolastico ha anche un'azienda agricola con tanto di stalla e una trentina di mucche. La mungitura è affidata a un solo operaio, piuttosto in difficoltà ad assolvere il suo compito. Di qui l'invito del preside Porthos Gramolelli agli aiutanti tecnici a presentarsi a turno per mungerlo. Ma la risposta degli interessati è stata negativa: «Non rientra nelle nostre mansioni». Di parere contrario i responsabili dell'amministrazione scolastica per cui il preside ha emesso un «ordine di servizio» agli aiutanti tecnici per imporre loro di eseguire la mansione richiesta. Nel frattempo il preside era stato costretto a mungere le mucche insieme ad alcuni professori, al segretario e agli stessi studenti.

La querelle è finita davanti ai giudici del Tar i quali hanno accolta la richiesta di sospendere il provvedimento del preside senza però entrare nel merito della questione. Tutto risolto? Non proprio perché a questo punto non si capisce se dovrà essere il preside a mungere le mucche, a meno che si arrivi a chiudere l'azienda agricola, fondamentale per l'attività didattica.

A questo punto, sembra scontato il ricorso del preside che ha adottato l'ordine di servizio contestato al Consiglio di Stato per rivedere la decisione del Tar. Di certo, la sentenza del Tar non ha risolto il problema da cui è partito il braccio di ferro tra i responsabili dell'istituto e gli aiutanti tecnici. Forse basterebbe assumere uno o due operai in più per mungere le mucche. Ma, intanto, nell'attesa di ulteriori chiarimenti, si sta avvicinando l'inizio del nuovo anno scolastico con un'atmosfera nell'istituto non proprio serena.

FESTA AMICIZIA

«No, De Gasperi non si tocca»

A Montecatini il «popolo» dc fischia il ministro-ombra comunista

MONTECATINI ● Se alla Festa dell'Unità si discute di Togliatti, il popolo democristiano alla Festa dell'Amicizia non vuole affatto mettere in discussione Alcide De Gasperi. Anzi, ieri il pubblico di Montecatini in un dibattito sulle ideologie è «insorto» in difesa del leader degli Anni Cinquanta: stava parlando il comunista Aldo Tortorella, che sosteneva la necessità di considerare i limiti dei «padri costituenti» della Repubblica, compresi Togliatti e Pietro Nenni, ma quando il ministro ombra del pci ha citato anche Alcide De Gasperi è stato accolto dalla vivace contestazione della platea democristiana. A placare gli animi è intervenuto il presidente del Senato Giovanni Spadolini, che coordinava il dibattito, con una battuta: «In chiave storico-critica si possono toccare tutti, anche Cavour».

Alcide De Gasperi

Palmiro Togliatti

Anche se poi, al termine del confronto — al quale hanno partecipato anche il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e il capo della segreteria dc Franco Maria Malfatti — il senatore Giovanni Spadolini, presidente di Palazzo Madama, ha replicato: «Considero il periodo della Costituente uno dei più alti. Allora furono sentiti altamente i valori della politica. Ed anche il valore della moralità pubblica era molto più sentito».

Dopo la giornata d'inaugurazione egemonizzata da De Mita, ieri alla Festa è stato il momento del segretario Arnaldo Forlani, che ha assistito al dibattito e quindi ha risposto alle domande dei giornalisti, evitando però di intervenire nel confronto della sinistra.

Quanto all'intervista di Martelli a «La Stampa» sulla «fine del demitismo», Forlani ha commentato: «Personalizzare eccessivamente le vicende interne alla dc è un errore che commettono gli altri partiti».

Duro il giudizio dell'attuale segretario democristiano sulle critiche di padre Sorge giunte dal convegno di Lavarone: «Padre Sorge — ha detto il segretario dc — è un gesuita colto, che io rispetto, ma che esprime idee che io non condivido».

LA MANIFESTAZIONE ITINERANTE DI «PENTAGRAMMA»

L'attuale classifica riserverà sorprese con le votazioni di Racconigi e i tagliandi di «Stampasera»

Il voto di Mondovì per «Piemonte in piazza»

MONDOVI' ● I conduttori Umberto Clivio e Francesca Lensi, con tutta la carovana di «Piemonte in piazza» si sono presi la loro dose di freddo monregalese alla prima finale della gara canora, sabato sera. Come le duemila persone presenti in platea. Ma la manifestazione organizzata dalla casa discografica «Pentagramma», con riprese televisive di «Grp» è filata via liscia.

I punteggi assegnati dalla giuria tecnica durante la serata hanno formato le prime graduatorie provvisorie della sezione musica popolare e di quella per la musica leggera. Ci saranno poi i punteggi attribuiti dalla giuria popolare nella finale di Racconigi a cui andranno aggiunte le preferenze espresse col tagliando pubblicato dalla patrocinatrice «Stampasera» che oggi, per esigenze tecniche, è pubblicato qui a destra (10 tagliandi equivalgono ad un voto della giuria in platea). Per ora sono in testa per la sezione musica popolare tre concorrenti a pari merito. Si tratta di Franco Roggero, Renato e Paola, Gaspare e Gilda, tutti con 77 punti. Franco Roggero ha visto premiata la finezza della sua «'L testament». Questo cantautore si stacca nettamente dal resto del folk di «Piemonte in piazza» per l'intensità della sua malinconia, del suo discorso «vero» sui contadini. Renato e Paola devono il loro successo alla voce e alle suggestioni di quelle specie di solenne canto da matrimonio che è «Sogno d'amore», scritto per loro dall'inventiva di Martin.

«Buon compleanno» ripetuto all'infinito e un racconto con voci a tutta forza di un simpatico menage familiare di una coppia nella mezz'età ha portato i voti a Gaspare e Gilda. Al quarto posto, 71 punti, gli «Amici» con «Ti ringrazio papà» che ricorda un genitore bravissimo, bellissimo, che, manco a dirlo, è langarolo e contadino.

«L'eco della Langa» ha ottenuto 70 punti e il quinto posto per la sua «Due minuti come te», una canzone che inizia quasi come una marcia trionfale e prosegue quasi solo con le voci della corale, ma per questo pubblico la voce è tutto. Ancora gli «Amici» al sesto posto, 68 punti, con «E arrivo da lontano», inno degli emigrati che tornano a casa.

All'ottavo posto, 59 punti, Martin, anima popolana che corre fra il pubblico proclamando il suo inno dei pensionati, «Forsa Madlinin». A pari merito con Martin ci sono Marina e Silvia con la loro canzone autoritratto «Piccole donnine» su graziose musiche da carillon. Al nono posto il «Coro folkloristico italiano» con 58 punti, non premiata stavolta la loro tecnica di coinvolgimento del pubblico facendo battere con le mani il ritmo di «Occhi miei». Anche tutta la coreografia agreste delle «Filere» non funziona, decimi con 53 punti.

Nella musica leggera è in testa, esile, ma con due polmoni d'acciaio e un'ugola che è un dono degli dei, Luisa Bruno, 81 punti per il suo «Nello specchio dei sogni». Attenta, giovane vocalista dagli occhialoni fuori moda, alle sue spalle a soli cinque punti c'è Piero Montanaro che non può lasciarsi sfuggire «Piemonte in piazza». Lui fa molte serate, la gente conosce la sua suggestiva «Notte di collina» e la vota con i tagliandi. Terza a 67 punti la canzone delle adozioni sfortunate, «Serena» dedicata da Rigo Conti e Casti alla bambina filippina di Racconigi dove, attenzione, ci sarà la finale della gara. I «Mulitta», quarti a 65 punti, «Via maestra», sono sulla via di un buon piazzamento grazie ai ritmi stuzzicanti.

Quinta Angela Tornabene, 64 punti, perché la sua «Cuore piamontese» dà un certo batticuore in platea. A pari merito ancora Luisa Bruno con «Cerco qualcosa di più». Toni Forgione, settimo, «Improvvisamente tu», 59 punti «Nella bisaccia» di Roberto Borra rende romantico l'ottavo posto, cantando «prati fioriti e luna smagnante», 47 punti. Gae Capitano è ultimo con 45 punti.

Gian Piero Amandola

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi si è spento l'
AVVOCATO
Gennaro Barbato
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Sandra**, la figlia **Anna** con **Paolo**, la nipotina **Alessandra**, la sorella **Angela**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 10 parrocchia Santi Angeli Custodi e benedizione ore 11,45 in Casalborgone nella cappella del cimitero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1989.

Si associano al dolore di Sandra per la scomparsa del caro BEBE' gli amici
Giovanni, Emilia Bertolino e famiglia.
Giorgio e Tisbe Bigoni
Diego e Rosita Cagnlea
Milio e Nina Capriole
Luigi e Dina Casanova
Lina Castaldi
Emilio e Lina Cendarelli
Elda e Massimo Fazio
Mariuccia Fiumana
Edoardo Gallina
Giorgio, Giuseppe, Alberto Poli e famiglie
Maria Teresa Giordana
Waltrido e Cecilia Siracusa
Pierpaolo e Titti Stioca
Tino e Miranda Vasques

Affettuosamente partecipano al dolore di Sandra e famiglia gli amici:
Giulio, Teresa Galasa-Bellone
Ester Passera
Anna Recagno
Pietro, Eugenia Roberto

Laura Fasolis commossa addolorata partecipa.

Mary Cimma e famiglia partecipano al dolore di Sandra, Anna e Paolo per la scomparsa del caro **BEBE'.**

Virgilio e Virgilia De Agostini con **Silvia Paola Federico** e **Bimbi** partecipano al grande dolore di Sandra Anna e famiglia per la perdita del caro **BEBE'.**

Commossi sono affettuosamente vicini ad **Anna Federico e Stefania, Paolo e Mavi, Riccardo e Carla, Andrea e Stefania, Mauro e Germana.**

I **condomini** di via San Quintino 36 prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita dell'
AVVOCATO
Gennaro Barbato
— **Torino**, 4 settembre 1989.

Giuseppe, Mirella Muccio e famiglia, **Aldo, Franca Sperone** e famiglia, ricordando il caro **GENNARO** partecipano al dolore di Sandra e Anna.

Felice Elda Trucco e famiglia con infinita tristezza ricordano un **AMICO** buono e giusto.

Partecipano al dolore di Sandra gli amici:
Aldo e Jolanda
Betty - Carla
Elena - Emma
Floriana - Franca
Lidia - Lilla
Livia - Luisella
Miriam

Sono affettuosamente vicini a Sandra e famiglia gli amici **Laura e Gianfranco Bongiovanni, Mariapia ed Enzo Naddeo.**

Rosetta e Luciano Mondino Tosetti con **Valentina e Uberto Zanfrognini** sono affettuosamente vicini alla cara amica Anna per la scomparsa del papà
AVVOCATO
Gennaro Barbato
— **Torino**, 4 settembre 1989.

E' mancato
Pietro Pretto
Lo annunciano la figlia **Marialuisa** con **Alberto**, le sorelle **Letizia e Celestina**, il fidanzato **Italo** e parenti tutti. Funerale in Valcasotto (Cuneo) martedì 5 corrente messa ore 14. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Sangano (Torino) alle ore 17 circa.
— **Pamparato**, 3 settembre 1989.

Improvvisamente è mancato
Francesco Vergano
di anni 76
L'annunciano la moglie **Maria**, il figlio **Claudio**, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 5 settembre 1989 ore 15 nella chiesa parrocchiale di Refrancore d'Asti.
— **Torino**, 3 settembre 1989.

Partecipano al dolore di Claudio e mamma:
Adriano Buzzoni
Beppe Cordero
Andrea Falco
Franco e Giovanni Ferrarone
Bruno Martino
Francesca Monari
Anna Roberto e famiglia
Padre **Zampetta**

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto i suoi amati figli Walter e Oscar
Carlo Delpozzo
di anni 52
Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie **Rita**, i figli **Guido** ed **Emma**, parenti tutti. Funerali lunedì 4 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia San Vincenzo Ferreri in Moncalieri.

Ha raggiunto il suo Piero
Assuntina Santini ved. Sartorio
Addolorati lo annunciano i figli **Carlo** con la moglie **Antonella, Fausto**, il fratello **Carlo** e consorte, parenti tutti. Funerali parrocchia Madonna Fatima, lunedì 4 corr., ore 15,30.
— **Pinerolo**, 2 settembre 1989.

Gigi Molinengo partecipa al lutto dei familiari.

Partecipa al dolore della famiglia **Giuliana Filippone.**

Addolorati partecipano.
Vanda Demo e figlie
Mario e Lilla Ferrando
Famiglia Villa
Rosalba, Lucy ed Elde Depetris

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato
Sebastiano Oddone
Lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la figlia **Rita**, il genero **Piero**, la nipote **Liliana**, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Si ringraziano i medici e personale dell'ospedale S. Luigi divisione 6 B in particolare il dott. Claudio Ferraro. Funerali a Mombercelli d'Asti martedì 5 settembre ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Luigi.
— **Torino**, 3 settembre 1989.

E' mancata al nostro affetto
Rosy Rasso ved. Terrone
Con immensa tristezza lo annunciano la sorella **Angela** con il marito **Edoardo**, le cognate **Angela Rasso** e **Piera Polazza** che tanto si sono prodigate per lei, nipoti, parenti, un ringraziamento a Mariangela e Gianni, e tutti quanti le sono stati vicini. Funerali martedì 5 corr. ore 10 parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1989.

Ricordano affettuosamente la cara zia **ROSY** i nipoti **Isabella, Giampiero, Loretta, Nanni, Ina, Antonio, Martina, Mariangela, Gianni, Roberto, Lia** e pronipoti.

Stefano Molino con i genitori partecipa al cordoglio per la morte del signor
Felice Schena
— **Torino**, 3 settembre 1989.

Guerrino Cotasso e famiglia partecipano al dolore.

ANNIVERSARI

«I giusti vivono in eterno e nelle mani del Signore è la loro ricompensa» (Sapienza 5-15)
5 settembre 1979 5 settembre 1989
CAV. DI GRAN CROCE
Arturo Nattino
La famiglia tutta lo ricorda con accorato rimpianto a quanti l'amarono e lo stimarono. Ss. Messe verranno celebrate il 5 settembre in Roma ore 18,30 Santa Maria in Aquiro (Piazza Capranica) e in Gavi Ligure ore 18 Santuario N.S. della Guardia.

Francesca e Riccardo Calegari
Il ricordo affettuoso di **Alfredo e Roberta.**
— **Torino**, 4 settembre 1989.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 18,30

STAMPASERA
GRP
Piemonte in piazza
TAGLIANDO DI VOTAZIONE
TITOLO DELLA CANZONE PREFERITA .....
ESEGUITA DA .....
SPEDIRE A: pentagramma
VIA CARAGLIO 61
10141 TORINO

CORSI DI LINGUE DE AGOSTINI

AUDIOATTIVI - PROGRAMMATI - INTERATTIVI

In edicola dal 1° settembre
il 1° fascicolo, la 1ª cassetta
e il dizionario tascabile

ON LINE
il servizio esclusivo **ON** linea diretta con un esperto gratis a tua disposizione

la 1ª uscita
a sole L. 2000

INGLESE

FRANCESE

TEDESCO

SPAGNOLO

I CORSI DI LINGUE PIÙ VENDUTI NEL MONDO

Uno strumento aggiornato, un metodo semplice e naturale per l'apprendimento delle lingue. I Corsi di lingue De Agostini sono gli unici che ti offrono una serie di utilissimi supporti:
- **il servizio gratis ON LINE**, con un esperto in linea diretta a tua disposizione
- **le schede verifica** per la valutazione del tuo livello di apprendimento da parte di esperti, allo scopo di conseguire l'Attestato di fine corso
- **un laboratorio linguistico** corredato di cuffia in offerto speciale ad prezzo d'acquisto eccezionale
- **il grande AMSTRAD** per vincere 100 Antenne TV Satellite che consentono di ricevere programmi in lingua straniera.

AUT. MIN. CONC.

proposta DeAGOSTINI

ECONOMICI

di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge n.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso dell'assunto/a e impegnato a rispettare tale legge.

Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITALUTO portando il 5/mesi della vostra auto camion roulotte incasserete subito l'intero valore anche se acquistate a rate. Nessuna spesa anticipata. Prestitalo tel. 011 505.983.

A.A.A.A.A. protestati finanziamo anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata, tassy bancari, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino. Tel. 011 602.241 - 587.894.

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo . Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 650.3961.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe, artigiani, dipendenti commercianti. Tel. 011 837.248.

VOI pensate come farvi a darvi ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati. Tel. 011 383 773.

3 Aziende e negozi

CERCASI attività commerciale qualunque settore a prezzo pagamento contante Piemonte Liguria. Tel. 561 1855

super centrale con alloggio L. 2 milioni 200 mila al dì fortuna per persone competenti. Ciavi 548.231.

PIETRO MICCA negozio ben vetrinato mq 55 adatto qualsiasi attività buon affare cedesi. Ciavi 548 231 - 512.390.

TABACCHI centralissimo levata L. 5 milioni in zona fortemente commerciale cedo dilazionando. Ciavi 548.231 - 512 390.

Locali e negozi

offerte

VIA San Massimo 43 al terzo locali mq 300 uso negozi, centro il calcio, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica aria-acqua, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 55.17.

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

AGENZIA immobiliare ricerca personale già esperto acquisizione/vendita. Offresi forti utili e prospettive. Tel. 748.722

ARCHITETTO esperienza pluriennale progettazioni civili ed industriali corredati di costruttivi anche per ferro e legno cerca società Torino. Scrivere: Publikompass 2649 - 10100 Torino.

AZIENDA cerca responsabile amministrativo esperienza contabile, controllo gestione sistema informativo. Offre adeguata ini economiche e carriera. Scrivere inviando dettagliato curriculum a: Publikompass n. 2647 - 10100 Torino.

AZIENDA in espansione ricerca ambosessi dinamici bella presenza anche primo impiego specchia attitudine contatto con il pubblico. Tel 548.536.

CASA di riposo cerca addetta/o 28-40 anni. Si richiede capacità direttiva liberato da impegni disponibilità Tel 0141/908.177.

CERCHIAMO giovani diplomati/e massimo 25enni milanesi per inserimento proprio settore. Tel. 011 760.4282 - 967.8092.

ESPERTA/O segretaria tecnico commerciale personale/o o part time cercasi per ufficio società. Scrivere: Publikompass 2652 - 10100 Torino.

GEOMETRA esperto/a preventivi perizie contabilità pratiche enti pubblici cerca società Torino per costruzioni civili e industriali con relativa organizzazione. Scrivere Publikompass 2650 - 10100 Torino

PRIMARIA finanziaria funzionante, con precedente esperienza settore del credito, per la gestione rapporti con banche e società leasing ne. Scrivere: Publikompass 2648 - 10100 Torino.

PUBLIEMME 650 2035 ricerca dinamico/a volenteroso/a minimo per interviste telefoniche part time

SOCIETA' immobiliare importanza nazionale ricerca per immediata assunzione segretaria/o. Si richiede età compresa 22-25 anni, ottima presenza personalità video sbiglenti, gradita ma non indispensabile esperienza di settore. Per appuntamento telefonare 505.500.

SOCIETA' internazionale vendita beni durevoli seleziona personale per completamento rete Il programma comprende inserimento nell'organico esterno dopo corso di addestramento. Si richiede: disponibilità immediata obbligata di leva assolti patente con auto capacità di organizzazione e contatto. Si offrono guadagni proporzionati alle capacità. La zona che ci interessa è Torino e provincia. Scrivere: Publikompass 2645 - 10100 Torino.

tecnici

manutentore esperto impianti elettrici industriali ed impiantistica elettromeccanica capace programmare operare condurre quattro squadre esterne da due uomini bravi trasferte Italia società Torino. Scrivere: Publikompass 2651 - 10100 Torino

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. LA più importante azienda italiana settore della consulenza e produzione di apparecchiature per la sicurezza, ricerca agenti per Torino e provincia. La ricerca è indirizzata ad elementi di età compresa tra i 24 ed i 40 anni, con spiccata attitudine ai contatti umani e forti motivazioni atte a raggiungere posizioni economiche tra i 35 ed i 50 milioni annui. La persone interessate, dopo colloquio selettivo, saranno adeguatamente preparate a concludere ordini in prima visita. La società è in grado di offrire ai suoi agenti organizzazione nel lavoro, assistenza aziendale, portafoglio clienti, possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare al n. 011 749.5066.

AGENTI funzionari vendita azienda leader prefabbricati manufatti edilizia civile-stradale, sede Piemonte, cerca per Genova, Savona, Cuneo. Offre portafoglio clienti e prodotti esclusivi. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a: Marchesano Ricerca, via Lamarmora 9, Torino.

PRESTIGIOSO marchio commerciale ricerca per le Mlali di Alessandria, Cuneo, Asti agenti monomandatari di età compresa tra 25-40 anni automuniti e disponibili in tempi brevi. Offresi programma zione del lavoro, guadagni superiori media, provvigioni e rimborsi spese, portafoglio clienti, acconti provvigionali. Gli interessati possono presentarsi in ore ufficio alla società Orsel, via XX Settembre B. Alessandria o telefonare n. 0131 512 53

18 Acquisto alloggi

appartamento 2/3 camere servizi in Torino signorile comoda ai mezzi pubblici. Tel 840

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese pagamento in contanti Tel. 519.369

ACQUISTO alloggio salone/no 2/3 camere servizi bella posizione si garantisce massima serietà. Tel

ACQUISTO in prima cintura alloggio 3 camere cucina ottimo stato all'atto pagamento contanti Tel.

ACQUISTO 2 camere tinello signorile zona servita mezzi grazito piano alto. Tel. 749.5987.

CERCO acquistare da privato libero 1/2 camere tinello casa di recente na per contanti. Tel 532.409.

CINTURA Torino cerco alloggio libero 2/3 so recente pagamento veloce Tel. 758 bis.

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma buono stato zona ben servita di Torino. Tel. 516 075

DENTISTA acquista per contanti alloggio salone 2-3 camere cucina servizi massima risanvalezza. Tel 546 338

PICCOLO alloggio acquisto con urgenza anche da sistemare posizione centrale e pagamento immediato. Tel 749.2047.

PRIVATO acquista libero entro dicembre 3 camere cucina casa recente decoroso pagamento contanti. Tel. 546.878.

19 Vendita alloggi

APPARTAMENTO centralissimo signorile salone 4 camere cucina mq 190 vuoto L. 650 milioni Aurata 596.607 - 597.774.

ASSOCASA Borgo Vittoria ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo. Tel. 561.2720.

ASSOCASA Parella ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina termo autonomo mutuo 70%. Tel. 561.2720.

BARRIERA Milano in stabile decoroso ampio ingresso camera tinello cucinino bagno. Casamercatosei 852.604.

BRANDIZZO caserta indipendente su 4 lati ristrutturata mutuo 75%. Casamercatosei 852 604.

CASAMERCATOSEI 856.479 Rebaudengo ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, dilazioni.

CASAMERCATO 65.44 Aurora ingresso 2 camere cucina bagno, cantina, completamente ristrutturato, ottimo prezzo.

CASAMERCATO 65.44 Barriera Milano ingresso 2 camere tinello angolo cottura bagno cantina doppia esposizione termo ascensore, mutuo 75%

CASAMERCATO 65.44 Barriera Milano ingresso salone 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Ristrutturato.

CASAMERCATO 65.44 Borgo Vittoria ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina ristrutturato, permuta.

CASAMERCATO 65.44 corso Cairoli ingresso living su soggiorno 2 camere cucina bagno lavanderia cantina.

CASAMERCATO 65.44 corso Orbassano ampio ingresso salone camera tinello cucinotta bagno 2 ripostigli cantina.

CASAMERCATO 65.44 corso Orbassano stesso piano camera tinello cucinino ampio ingresso salone camera tinello cucinotta bagno spogliatoio 2 ripostigli cantina, ottimo prezzo, mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 Corso Trapani ingresso soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ripostigli cantina

CASAMERCATO 65.44 Crocetta ampio ingresso salone doppio 3 camere cucina 2 bagni cantina soffitta.

CASAMERCATO 65.44 Lingotto completamente ristrutturato 2 ingressi soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ripostigli 2 cantine box auto. Vero affare, dilazioni, mutuo 75%.

CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ampio ingresso 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina, ristrutturato.

CASAMERCATO 65.44 Madonna Campagna ingresso camera tinello cucinino bagno cantina, rara opportunità, dilazioni.

CASAMERCATO 65.44 via Marocchetti signorile ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni cantina

COLLEGNO libero stabile recente soggiorno 2 camere cucina biservizi mansarda box giardino. Esim tel. 561.2666.

CORSO Francia via S. Ambrogio salone/no camera cucinotta L. 150 Aurata 596.607 - 597.774.

CORSO Moncalieri signorile soggiorno angolo cottura cameretta vuoto L. milioni, Aurata 596.607 - 597.774.

ESIM libera precollina zona villa bifamiliare su 2 piani volendo 2 appartamenti di mq 150 box giardino. Tel. 561

ESIM corso Agnelli panoramico soggiorno 2 cameretta cucina posto auto. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Francia (piazza Massaua) ampio 2 camere tinello cucinotto bagno terrazzo, dilazioni. Tel. 561.2666.

ESIM libero Lungopo Antonelli piano alto salone 5 camere cucina 3 servizi 2 posti auto termo ascensore. Tel. 512.012.

ESIM libero presso corso Cadore ristrutturato 2 camere cucina bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero presso piazza Vittorio ristrutturato salone/no 2 camere cucina biservizi. Tel. 512.012.

ESIM libero via Pietro Micca piano alto salone living 2 camere cucina biservizi permuta Tel. 512.012.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Collegno signorile 2 camere tinello cucinino bagno panoramico

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 Collegno signorile 2 camere tinello cucinino bagno panoramico.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 via Luini attico camera tinello cucinino bagno terrazzo.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.505 via Luini attico camera tinello cucinino bagno terrazzo.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.666 Crocetta libero salone 2 camere cucina servizi dilazioni.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 390.666 Strada Lanzo recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

GRUPPO D'ACQUISTO 390.666 strada Lanzo recente 2 camere tinello cucinino bagno mutuo.

IL PORTICO Castiglione immerso nel verde libero ingresso salone 2 camere bagno ripostiglio mansarda giardino privato, tennis piscina. Tel. 835.544.

IL PORTICO adiacente via Breglio ingresso camera cucina termo, mutui. 835.544.

IL PORTICO libero Vanchiglia mini alloggio ingresso camera cucina bagno ottimamente ristrutturato mutui dilazioni. Tel. 835.544.

IL PORTICO presso corso Novara libero ingresso camera cucina servizio minimo anticipo. Tel. 835.544.

LANZO Torinese libera panoramica casetta semindipendente su 2 piani ristrutturata giardino box 3 posti auto. Esim 561.2666.

LEINI' in palazzina del 1974 ampio ingresso soggiorno 2 camere cucinotta bagno box. Casamercatosei 856.479.

LIBERO corso Rossini (piazza Marmolada) ultimo piano 2 camere cucinino bagno. Serim 519.801.

LIBERO corso Traiano ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760.

LIBERO inizi corso Vercelli ristrutturato camera tinello cucinino bagno minimo anticipo mutuo. Tel. 561.2760.

LIBERO presso corso Francia ben tenuto ingresso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e mutuo. Tel. 561.2760.

LIBERO presso via Cigna ingresso 2 camere cucina bagno 70 mq affare minimo anticipo e mutuo. Nordcasa 561.2760.

LIBERO presso via Cigna piano 1° ad ultimo 2 camere cucina bagno mq 85 L. 58 milioni. Serim 519.801.

LIBERO via Ravenna Statuto ristrutturato ampio 3 camere cucina bagno anticipo L. 20 milioni. Tel. 561.2760.

MADONNA di Campagna ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ascensore. Casamercatosei 856.479.

MICHELINO in palazzina ingresso camera tinello cucinino bagno cantina, dilazioni. Casamercato 65.44.

PINO TORINESE soggiorno 4 camere cucina 2 servizi 200 mq circa L. 200 milioni e 150 milioni mutuo. Tel. 383.445.

PIOSSASCO libero recente salone 2 camere cucina biservizi box L. 112 milioni dilazionabili. Tel. 749.2047.

REBAUDENGO recente ampio ingresso saloncino camera tinello cucinino bagno ascensore. Casamercatosei 856.479.

TAIT 513.931 libera in posizione tranquilla e panoramica zona Cavoretto villetta di 90 mq con giardino.

TAIT 513 931 libero adiacente piazza Guala (via Vigliani) 2 camere tinello cucinino bagno termoconvettori.

TAIT 513.931 libero Crocetta (via Giolitti) da ristrutturare camera soggiorno cucina servizi primo piano.

TAIT 513.931 libero in corso Grosseto recente camera tinello cucinino ingresso bagno dilazioni a/c mutuo.

TAIT 513.931 libero Madonna Campagna (via Borgaro) ingresso bagno L. 85 milioni 400 mila.

TAIT 513.931 libero precollinare Sella) 2 tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero presso piazza Rebaudengo 2 camere cucina ingresso bagno 2 anni L. 87 milioni 600 mila.

TAIT 513 931 libero zona S. Donato (su corso) panoramico nono ed ultimo piano 2 camere soggiorno cucinino.

TROFARELLO ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina possibilità box. Casamercato 65.44.

VILLE S. Mauro prestigiosa inizio costruzione soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box mansarda ampio giardino. Il Portico 835.544.

20 Domande affitto

A.A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati uso transitorio foresterie per referenziati. Tel. 533.914.

DUE studentesse universitarie referenziate cercano un appartamento ammobiliato. Tel. 740.489.

STUDENTI cercano Politecnico/Valentino/Centro appartamento cogenitori. 519.808.

21

A.A. CASAFFITTI alloggi per studenti tutte le zone anche stessa casa vuoti o arredati. Tel. 507.029.

ABBIAMO ammobiliati per studenti 1-2 camere servizi zona comoda al centro stessa casa. Tel. 757.264.

ABBIAMO ammobiliati 1/2 camere servizi per studenti zona comoda al centro. Tel. 757.264.

AMMINISTRATORE affitta direttamente a referenziati appartamento vuoto o arredato. Tel. 545.528.

COREO Pascoli (Elporto) vuoto 2 ingressi salone 3 camere cucina 2 bagni L. 1 milione 200 mila. Tel. 544.793.

MANDARDA affittasi solo studenti L. 250 mila mensili più cauzione uso transitorio. Tel. 965.7864.

VIA Bava alloggio di 2 camere cucina bagno, tutto nuovo con rate pari affitto. Telefonare 581.2537.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o impresa: elettricisti, montatori meccanici, tubisti fluidomeccanici, carpentieri lamieristi. Tel.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

ANDORA bilocale più mansarda in palazzina signorile 500 mt mare L. 125 milioni

Nizza Promenade Anglès salone 2 stanze cucina prezzo costruttore. Tel. 00 33 93 883.888.

IMMOBILIARE LA TOUR Aosta Quart terreno di 5500 mq di cui 3000 edificabili L. 90 milioni. Tel. allo 0165 43.741.

S. TERESA di Gallura bella villa 3200 mq terreno magnifica posizione panoramica vista golfo e Corsica L. 145 milioni. Visita dal 19/6 al 2/9. Tel. 011 850.4009.

Ville, app., camere per vacanze, affitto

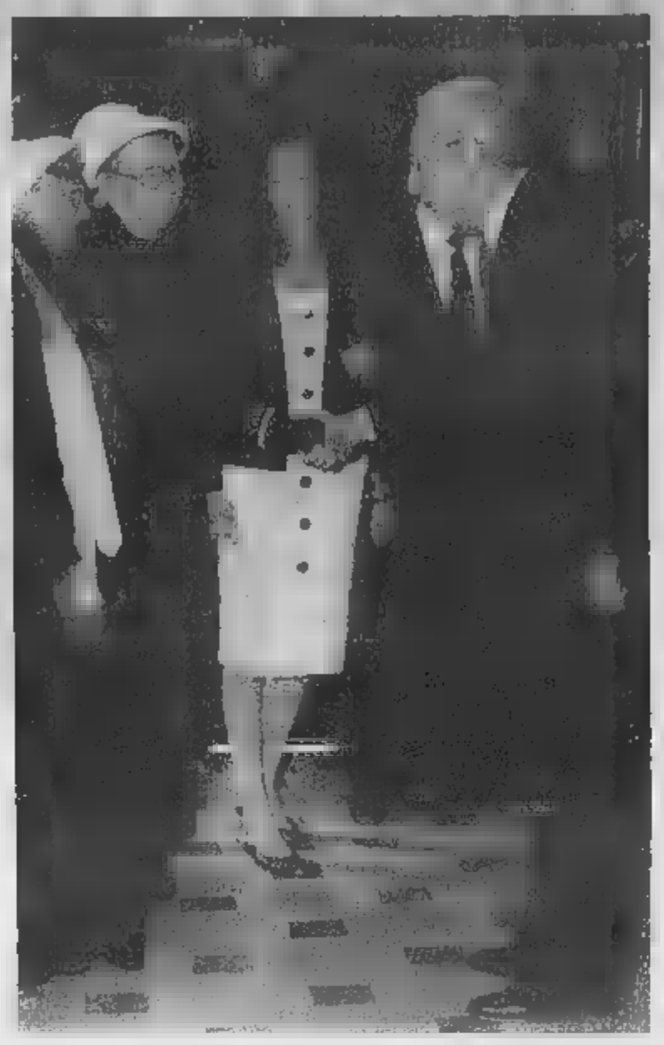
VA Marbella, affittasi appartamenti per vacanze. A.G. Villas tel. 0175 451.52 - 421.35.

SARDEGNA garantisco traghetti e affitto ville appartamenti Porto Cervo e Gallura. Tel. 0182 21.196 anche festivi.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo. Esposizione: strada del Fortino 34, tel. pomeriggio dopo 15,30.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubric' -



Cossiga a Torre Pellice nel tempio protestante e tra gli anziani di San Germano

Il primo Presidente nella patria valdese

La giornata con il Capo dello Stato durata 8 ore: il frugale e tradizionale menù nel vecchio ristorante Flipot, il cordiale saluto della gente

Oggi Torre Pellice è [illegible] tranquilla come [illegible] al solito. Il Presidente Cossiga è ripartito ieri sera per Roma con la scorta, gli uomini dei servizi di sicurezza, il capo del cerimoniale, i corazzieri; mentre sono rientrati nelle loro sedi carabinieri, poliziotti, agenti e funzionari della Digos, della Prefettura e della Questura di Torino che per tre giorni [illegible] hanno quasi dormito per organizzare la visita e sorvegliare sulla sicurezza del Capo dello Stato. La visita non ha avuto momenti trionfalistici, non [illegible] sono stati bagni di folla, né il momento è stato enfatizzato dai discorsi di benvenuto, poiché l'entusiasmo e l'estroversione non rientrano nel severo costume valdese.

Non c'è stata molta forma, non liturgie particolari, ma parecchia sostanza. Lo stesso culto, cui ha assistito il Presidente — durato un'ora [illegible] mandato in onda [illegible] Eurovisione per la prima volta nella storia dei barbet — è stato identico a quello di tutti i giorni. I membri del Concistoro [illegible] esempio, hanno preso posto dietro il pulpito con gli abiti di tutti i giorni. Solo un'anziana ha messo il costume tradizionale con la cuffia bianca, [illegible] questo per sottolineare la fiera indipendenza che da sempre caratterizza lo [illegible] lo duro» della Chiesa delle valli.

La comunità protestante più singolare della Penisola, da sempre più impegnata sul fronte dei diritti civili e democratici che su quello religioso, ha accolto «fraternamente» Cossiga, come hanno sottolineato tutti gli oratori, [illegible] [illegible] avuto il più alto riconoscimento possibile: acquisendo nuova forza e consolidando una volta di più l'immagine nazionale di movimento insieme religioso e laico, indipendente e aperto verso l'Europa.

Più festoso l'incontro con la popolazione di San Germano Chisone, piccolo centro di 1700 abitanti, che ha avuto in passato grossi problemi [illegible] occupazione dopo la chiusura del cotonificio Widemann, maggior risorsa economica [illegible] del paese. Occasione della visita l'inaugurazione (a sorpresa è arrivato anche l'avvocato Agnelli con la moglie Marella), della Casa di riposo valdese, interamente ristrutturata (il nucleo originale risale al 1893) [illegible] una spesa [illegible] oltre cinque miliardi, quasi interamente coperta dalle offerte dei fedeli. Insieme al sindaco Bergeretti, c'era un gruppo di trombettieri tedeschi («Troeklingen», valdesi del Baden) che hanno suonato per l'ospite, accolto [illegible] moderatore Franco Giampiccoli e dal pastore Paolo Ribet. Tra i politici intervenuti il presidente della giunta regionale Beltrami, l'assessore regionale Maccari, quello provinciale Trovati, i parlamentari Novelli, Bozzello, Sanlorenzo.

Le donne della Val Pellice negli abiti tradizionali [illegible] loro paesi per l'inaugurazione della [illegible] riposo

Il Sinodo si è concluso venerdì scorso, [illegible] fino a giovedì prossimo nel tempio [illegible] via Beckwith una platea internazionale di storici s'interrogherà sul significato del Glorioso Rimpatrio, non solo un'impresa epica, ma un primo embrione — come ha notato lo storico Giorgio Spini aprendo ieri i lavori — di pluralismo religioso [illegible] culturale, valore fondamentale della democrazia. Anche l'intervento del Presidente della Repubblica ai lavori del Convegno storico ha confermato l'impostazione generale del meeting. Singolare comunque che un cattolico [illegible] Cossiga sia da tempo vicino ai Valdesi. Il Presidente infatti già nel 1976, quando [illegible] ministro dell'Interno, avviò il negoziato che avrebbe portato alle firme dell'intesa con lo Stato avvenuta solo nel 1984, e si è dimostrato sempre molto sensibile al tema della libertà religiosa, per la quale i valdesi hanno patito per secoli sanguinose persecuzioni.

«Poco si sa per esempio dei valdesi del Settecento — ha detto ieri ancora lo storico Spini — durante la successione austriaca, se [illegible] che furono anni di relativa tranquillità. L'assorbimento entusiastico della cultura illuministica portò [illegible] moderatore della Tavola valdese Geymet, [illegible] diventare presidente del governo provvisorio giacobino del Piemonte. La Glorieuse Rentrée [illegible] fu dunque seguita da un attestamento conservatore sulle posi[illegible] della vecchia ortodossia calvinista, ma si aprirono nuovi orizzonti in senso liberale... E' importante ripensare oggi al coraggio dei montanari valdesi di trecento anni fa, [illegible] da [illegible] trarre ispirazione nell'attuale crisi del[illegible] coscienze [illegible] più solo europea ma planetaria... Dobbiamo imparare da quel coraggio e ritrovare la sua sorgente nella fede semplice e abissale dei vecchi valdesi».

Renato Scagliola

LITE TRA COMUNE DI BORGONE E UNA DITTA

Per 36 pioppi nuovi ostacoli sull'autostrada per il Fréjus

La pausa estiva [illegible] ha placato la polemica rovente, causata dai lavori [illegible] [illegible] per la costruzione del tratto di autostrada del Fréjus, Rivoli-Avigliana, ed in modo particolare per la costruzione del nodo funzionale di Borgone [illegible] Susa: lavori che già hanno provocato nei mesi scorsi una serie di [illegible] discussioni [illegible] livello politico.

I lavori, per cui è stato stanziato un fondo di 740 miliardi di lire, compresi nel decreto per i mondiali di calcio presentati dal ministro Carraro, dovrebbero essere ultimati per maggio 1990. Così, mentre da Rivoli [illegible] Susa [illegible] riscono i cantieri, si cerca di risolvere alcuni gialli che hanno surriscaldato gli animi di amministratori già accesi da discussioni, dibattiti e da carte bollate.

In modo particolare, Borgone è stato al centro di un thrilling estivo. La città, nodo viario strategico di un traffico sempre [illegible] tico, ha assistito ad ordinanze [illegible] contro-ordinanze emesse dal sindaco, contrastato dal prefetto, che hanno chiuso al traffico la Statale 24 per permetterne l'ampliamento, e vietato il transito per le vie cittadine [illegible] Tir carichi di sostanze pericolose.

A complicare la cosa, si è avuto da parte della ditta Rizzani l'abbattimento illecito [illegible] ben 46 pioppi, che facevano parte di un lotto boschivo di proprietà comunale, e che ha scatenato [illegible] ire dell'amministrazione comunale, che ha reagito a suon di carte bollate, querelando la ditte, tra l'altro incaricata della Sitaf dei lavori per la costruenda autostrada. Tra i reati contestati, quello di invasione [illegible] terreno altrui e danneggiamento. Il fatto è tutto[illegible] al vaglio [illegible] pretore di Susa dottor Parrinello, mentre si parla di un accordo per il risarcimento dei danni.

E mentre [illegible] nodo di Borgone fa discutere, il sindaco di Rivoli, Antonio Saitta, ha ottenuto dalla Sitaf l'impegno di realizzare un grande collettore che scaricherà nel fiume Dora, con le acque bianche della superstrada, anche quelle del versante Ovest della città.

La fognatura, profonda 12 metri e con un diametro di 2 metri [illegible] mezzo, costerà complessivamente 6 miliardi. Ad opera ultimata, la città di Rivoli vedrà risolta in gran parte l'opera [illegible] bonifica [illegible] territorio, in atto dopo l'alluvio[illegible] dell'agosto 1988, che ha causato danni per molti miliardi.

Ancora insoluti, invece, i problemi viari di Alpignano, per cui l'Aliva [illegible] stanziato [illegible] miliardi. Il progetto della costruzione di una circonvallazione che dovrebbe sveltire il traffico della Statale 24 rischia di rimanere un sogno, perché non si riesce a tro[illegible] una soluzione tecnica che metta d'accordo amministratori comunali, coltivatori diretti e verdi ambientalisti.

a. au.

CU[illegible]E'

Croce Bianca del Canavese in festa

Un grande raduno di volontari del soccorso si ha per una settimana [illegible] Cuorgnè, organizzato dalla Croce Bianca del Canavese, che ha indetto anche il primo raduno del volontariato di tutte le associazioni esistenti [illegible] Italia.

Nel programma [illegible] previsti vari dibattiti (nella sala Morgando) sul servizio dei volontari nella prevenzione degli incendi boschivi, sul ruolo del volontariato negli interventi di protezione civile, su enti locali e volontariato, sull'assistenza anziani e volontariato.

Da venerdì alle 18 si ha l'incontro vero e proprio, l'apertura del «banco di pesca», proiezioni di video, diapositive e cassette; manifestazioni che [illegible] ripeteranno anche il sabato. Domenica, infine, caccia al tesoro, messa, premiazione di militi [illegible] volontari [illegible] discorsi ufficiali. Contemporaneamente si svolge [illegible] mostra (l'8-9-10) [illegible] protezione civile in piazza Martiri della libertà.

DIMOSTRAZIONE SPECIALE DEI [illegible]

TIMPANI ELETTRONICI

PRATICAMENTE INVISIBILI

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI dal 4 al 9 SETTEMBRE
A TORINO

[illegible] 20 - Tel. 541.767
[illegible] C.so VITTORIO [illegible] 73 - Tel. [illegible]
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

[illegible] FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

[illegible] GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MAICO

Sentire [illegible]
Sentire [illegible]

Litigi da contratto sindacale

Stagione di vertenze per chimici, tessili e metalmeccanici

I lavoratori tornano in fabbrica dopo la pausa per le ferie

Sergio Amolon

Cesare Damia

Questa stagione che precede il rinnovo dei contratti di tante categorie sarà *calda* perché dalle voci che zufolano nei corridoi si capisce che su [illegible], salario, diritti dei lavoratori, sindacati e Confindustria litigheranno duro. Anche fra le organizzazioni dei lavoratori le posizioni sono tutt'altro che concordi.

I contratti di metalmeccanici, tessili, chimici scadono a fine anno ma i sindacati sono stufi di rinnovarli sempre in ritardo, al termine di lunghi, estenuanti tira e molla. Per questo hanno già incominciato a elaborare le rivendicazioni contrattuali e i metalmeccanici, da sempre categoria cruciale nelle relazioni industriali, prevedono per metà settembre un confronto interno sulle piattaforme. Una novità è il possibile allungamento della durata degli accordi a quattro anni.

Che questo rinnovo contrattuale fosse difficile lo si era già capito quando la Confindustria aveva deciso di non disdettare l'accordo sul[illegible] scala mobile (il meccanismo che incrementa i salari a seconda dell'aumento del costo della vita) [illegible] cambio di alcune promesse del sindacato che secondo gli industriali erano di contenimento del costo del lavoro, mentre per buona parte del sindacato erano solo di una trattativa globale sul costo del lavoro senza necessariamente contenerlo. Perciò, adesso, gli imprenditori si presentano alla trattativa brandendo la minaccia di disdettare la scala mobile sul serio, mentre i sindacati fanno presenti gli aumenti di produttività e di profitti che ci sono stati [illegible] che i lavoratori ne godessero.

«Non un contratto-lifting, aggiornamento dei precedenti — dice Cesare Damiano, segretario generale Fiom piemontese —; deve essere [illegible] contratto robusto». Sulle rivendicazioni Damiano tiene a sottolineare che esprime posizioni personali oppure «occorre andare ad una riduzione d'orario intervenendo sui regimi orari, [illegible] modi settimanali di lavo[illegible], sullo scaglionamento delle ferie, e sulle forme di lavoro, ad esempio consentendo il part-time». Ridurre l'orario [illegible] possibile perché [illegible] congiuntura è favorevole, le imprese fanno profitti e il sindacato è più forte.

«Non vedo contrapposizioni — dice Damiano — fra le rivendicazioni sull'orario e quelle sul salario. Trecentomila lire ottenute dai parastatali: i metalmeccanici non possono scendere sotto un aumento medio di duecentomila». Il sindacalista ricorda un altro grande obiettivo [illegible] da porsi in questa tornata contrattuale: il «raggiungimento effettivo delle pari opportunità fra uomini e donne in fabbrica, [illegible] lettura al femminile delle rivendicazioni».

Però, già all'interno della Cgil, le posizioni non sono convergenti. La componente socialista esprime preoccupazione per la richiesta ritenuta irrealistica di riduzione d'orario a 35 ore tanto più se contemporanea a quella di aumenti salariali. Sarebbe più importante ottenere il diritto dei lavoratori di partecipare alle decisioni d'impresa. E assicura[illegible] il rispetto dei diritti stabiliti dai contratti e dalle leggi per i lavoratori delle piccole imprese. «Inutile — di[illegible] Bruno Cavalli della segreteria Cgil — chiedere riduzioni di orario quando non si riesce [illegible] controllare qual che succede nelle piccole fabbriche».

Sergio Agnolon, segretario regionale Uilm, sostiene che le rivendicazioni per il prossimo contratto dovranno tenere conto dell'andamen[illegible] dell'inflazione e della produttività e abbozza un primo calcolo: «Sette per cento circa [illegible] [illegible] l'inflazione, la produttività è aumentata di un punto e mezzo perciò [illegible] questi parametri sarà la nostra richiesta di aumento». Non lontano da 200 mila lire. Invece sull'orario di lavoro il segretario Uilm si schiera per un controllo e non per una riduzione. Ci può essere la riduzione di orario solo se la si applica per ogni settore allo stesso livello in tutta Europa, altrimenti si indebolirebbe l'industria italiana nei confronti dell'estero.

Nella Cisl si ritiene che la riduzione dell'orario di lavoro sia [illegible]o dei punti qualificanti del prossimo contratto di lavoro. «Lavorare meno, lavorare tutti».

Cosa dice [illegible] controparte? «Duecentomila lire? E' esorbitante — dice Giuseppe Gherzi, responsabile dell'ufficio relazioni sindacali dell'Unione Industriale —; gli imprenditori non hanno disdettato la scala mobile facendo però presente che il costo [illegible] lavoro era troppo elevato rispetto al resto d'Europa, con queste richieste non andiamo certo in direzione di un contenimento..». Secondo Gherzi negli anni passati le imprese italiane sono state competitive, hanno tenuto i prezzi bassi nelle esportazioni perché, [illegible] stante il lavoro costasse più che nel resto d'Europa, hanno investito molto in tecnologie e sono così riuscite a ridurre i costi di produzione. «Adesso però — aggiunge — anche negli altri Paesi si è giunti a livelli di tecnologia e di risparmio sui costi di produzione pari a quelli [illegible] nostre imprese. Per noi vendere all'estero diventa molto più duro. Lo dimostra proprio il seppur lieve calo delle esportazioni previsto dagli imprenditori torinesi. Fra gli aumenti della scala mobile e quelli contrattuali il costo [illegible] lavoro arriva a incrementi quasi tripli di quelli francesi o tedeschi e doppi rispetto agli inglesi. Mi pare ovvio: nel caso in cui non si arrivi ad alcun contenimento del costo del lavoro, la Confindustria dovrà disdettare l'accordo sulla scala mobile».

Gian Piero Amandola

L'industria è serena solo per il giovane

Un'industria che «tira» porta buone prospettive di lavoro per chi ha meno di 29 anni ma chi è disoccupato riesce difficilmente a rientrare nella fabbrica. Problema sociale

Le foglie e i problemi autunnali cadranno ancora su sessantunmila teste che continueranno a non avere il riparo di una fabbrica. Sono i 61 mila iscritti alle liste di collocamento torinesi che nonostante questa stagione così serena per l'economia e l'industria probabilmente del rientro al lavoro sentiranno solo parlare.

La ripresa produttiva tutela più che in passato i posti di lavoro anzi siamo di fronte alla crea[illegible] di nuova occupazione. Questa però riguarda quasi solamente i giovani al di sotto dei 29 anni. Loro possono essere assunti con contratti di formazione a tempo determinato e il costo del loro lavoro viene parzialmente pagato con denaro pubblico.

«Per quelli che hanno più di ventinove anni e soprattutto per chi ha perso il lavoro — dice Tom D'Alessandri, membro della segreteria regionale Cisl — è difficile trovare nuova occupazione ed è scandaloso, [illegible] che il mercato tira, che ci siano i 2200 cassintegrati a zero ore della Indesit, i licenziati della Seleo e gli operai nella travagliata situazione della Ceat. Bisogna fare qualcosa adesso, quest'autunno. Da anni si parla di una legge che garantisca la mobilità da posto a posto di lavoro, ma la proposta è ancora ferma in una commissione parlamentare. Anche la Agenzia per l'impiego che dovrebbe regolare il mercato del lavoro e quindi potrebbe aiutare [illegible] gente, non si sa che fine farà. Adesso c'è un nuovo ministro del Lavoro e non abbiamo ancora notizie [illegible] suo gradimento [illegible] meno dell'agenzia».

Per gli [illegible] dipendenti dalla Cost nelle ultime ore si è aperto qualche spiraglio: alcune decine [illegible] assunti da aziende municipalizzate, la Società Acquedotti, l'Azienda Raccolta Rifiuti e quella dell'energia elettrica.

«Gli imprenditori torinesi — dice Giuseppe Gherzi, responsabile dell'ufficio relazioni sindacali dell'Unione Industriale — vogliono riproporre quel tavolo di confronto continuo con le confederazioni sindacali che aveva consentito, un anno e mezzo fa, di raggiungere [illegible] accordo per l'avviamento al lavoro degli ultraventinovenni grazie al quale un migliaio di persone so[illegible] entrate in fabbrica. Certo, per dare soluzioni globali, occorrerebbero sovvenzioni pubbliche e corsi di formazione per rendere conveniente all'imprenditore l'assunzione di un ultraventinovenne».

L'assessore comunale al Lavoro Franco Mollo si appella alla «sensibilità sociale» degli industriali invitandoli a riflettere sulle conseguenze delle loro scelte: «Nei corsi di formazione cercheremo di allestirli, ma ci sembra ovvio che, quando la richiesta di forza lavoro aumenta come in questi tempi, le industrie debbano rivolgersi a ciò che offre il mercato, a chi è iscritto nelle liste di collocamento, senza che questo comporti necessariamente esborso di denaro pubblico. Bisogna che gli imprenditori si rendano conto che continuare a tener fuori dal mondo del lavoro tutta una fascia di persone, quelle né giovani né qualificate, crea emarginazione e disperazione. Un problema sociale. Gli industriali non possono pensare che il loro compito sia solo quello di produrre ai minori costi possibili».

Un'altra carta preoccupante: «Quei tremila che sono la fascia più debole del mercato del lavoro, senza istruzione nè capacità professionali, con situazioni personali e famigliari disperate. Ecco, loro sì che sono completamente esclusi. Nessuno li vuole in azienda, sono totalmente assistiti da Stato [illegible] enti locali. Noi cerchiamo di dar loro lavoro facendoli entrare in cantieri per opere pubbliche, così per sei mesi, magari dodici, non si sentono inutili, poi, smontato il cantiere ricadono in una specie di morte civile».

Dietro le cifre che parlano di sviluppo e di crescita, l'autunno attende senza particolare benevolenza giovani, anche minori, con problemi di inserimento, senza famiglia, con alle spalle reati quasi sempre legati alla tossicodipendenza. Il Comune prova a fare qualcosa con corsi di formazione e cercando di inserirli in una di quelle [illegible] aziende artigiane che si [illegible] dette disponibili. Questi ragazzi passeranno l'autunno con 5[illegible] mila lire al mese che passa il Municipio.

«Ovviamente — dice Bruno Cavalli della Cgil — ci batteremo per l'inserimento sociale e produttivo delle fasce difficili. Ci prepariamo poi ad una difesa dei diritti dei lavoratori provenienti dal Terzo Mondo, allestiremo delle iniziative pubbliche contro le cose alla O[illegible]. E ancora cercheremo, per quel milione di lavoratori delle piccole imprese, di garantire i diritti minimi che attualmente non hanno, in assoluta balia dei padroni; noi vogliamo invece che siano tutelati come i lavoratori delle grandi imprese».

La voce degli imprenditori arriva da Giuseppe Pichetto, presidente dell'Unione Industriale: «Attorno al tavolo delle consultazioni con i sindacati avevamo già parlato qualche mese fa dei lavoratori immigrati dal Terzo Mondo. Poi è arrivata la circolare ministeriale che equiparava questi lavoratori agli italiani e allora abbiamo deciso di attendere per vedere quali effetti avrebbe avuto il provvedimento del ministro. D'altra parte per gli stranieri che sono regolarmente di stanza in Italia abbiamo avuto buoni risultati dando lavoro nell'ultimo periodo a 2500 di loro. Il vero problema sono i clandestini. Su questi né [illegible] né il sindacato possiamo fare niente perché loro devono sfuggire a tutti».

Secondo l'Unione Industriale l'autunno delle piccole imprese diventerebbe drammatico se fossero fatti valere anche alle piccole unità produttive i diritti dei salariati che, per ora, lo Statuto dei lavoratori prevede solo per le medie e grandi aziende.

«E' un problema grosso — dice il dottor Brion, responsabile dell'ufficio stampa dell'Unione — se fossero estese le tutele previste per i lavoratori delle grandi aziende in materia di assunzioni e licenziamenti a quelli delle piccole, queste perderebbero ogni possibilità di competere [illegible] l'estero dove non ci [illegible] questi vincoli. Visto che si va verso il mercato unico europeo, bisogna che le piccole aziende possano licenziare o assumere a seconda del loro profitti e della domanda di mercato. Il problema è arrivare a una legislazione del lavoro unica in Europa».

I sindacati indicano nel risanamento ambientale una questione fondamentale: occorre trovare soluzioni allo smaltimento rifiuti e all'inquinamento, si parla anche di chiusura del centro storico alle auto.

g. p. a.

A 50 ANNI DALL'INIZIO DELLA II° GUERRA MONDIALE

TEMPO GUERRA

EnciclopediaVideo

CRONACHE DI VITA DEGLI ANNI 1939-1945

12 Videocassette in esclusiva dagli archivi dell'Istituto Luce vi raccontano con immagini, emozionanti, ironiche, tenere, la vita al tempo della II° Guerra Mondiale

Una Videocassetta di 30 minuti e un Album Fotografico

L. 27.000

Ogni mese in edicola

[illegible] CURCIO EDITORE

ISTITUTO LUCE
ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

La legione straniera e i furti: Sandokan è stato arrestato

«Sandokan» è stato catturato dalla polizia, ma assieme ai suoi «tigrotti». La banda che è stata presa sabato scorso dagli agenti della questura non ha nulla a che fare le divagazioni letterarie di Salgari: si tratta di volgari ladri ed capeggiati da un personaggio d'eccezione, «Sandokan» appunto, al secolo conosciuto come Slobodan Alimpic, 35 anni, via Borgodora 3, Porta Palazzo.

L'Alimpic, di origini zingare e jugoslave (anche se sin da bambino ha vissuto in Italia) stato preso con le mani nel sacco. La polizia sospettava da tempo che decine di furti negli alloggi messi segno negli ultimi anni fossero opera dell'«intraprendenza» sua e dei suoi accoliti.

Perché l'Alimpic è chiamato Sandokan?

Barba e aspetto già un buon motivo, ma anche il «mito» che si porta dietro nel mondo della mala da poco. «Sandokan» si è fatto 15 anni di legione straniera e si vede. Sul corpo ha segni di ferite e torture nel costato persino due pallottole ritenute e mai estratte.

Proprio in Francia e nella legione straniera «Sandokan» ha appreso tecnica da con i complici durante i furti. Quando banda entra in azione ha con sé bombolette spray contenenti gas soporifero (in Francia è facile comprarle) da usarsi se c'è qualcuno nell'alloggio.

Sabato è avvenuto l'episodio che ha portato all'alt alla carriera di Sandokan e dei fratelli Ivica Iasna Luketic, rispettivamente di

Alimpic Slobotan, 35 anni, Luketic Iasna, 26 anni, Luketic Ivica, 24 anni

23 e 26 anni, residente da sempre al campo nomadi attrezzato di via don Milani a Collegno. La banda riesce ad entrare in un lussuoso complesso residenziale all'altezza di via Servais 126, proprio di fronte al parco della Pellerina.

I tre, malgrado ci sia un guardiano, riescono ad entrare in alcuni alloggi vuoti. Poi entrano anche in casa di Fernando De Bernardo, 52 anni, funzionario della Philips, che sta dormendo tranquillamente assieme alla moglie Gaetana. Il signor De Bernardo dirà più tardi alla polizia di soffrire d'insonnia e di avere sonno leggerissimo, ma il fatto è che la banda riesce ad arrivare sino alla camera da letto a «gasarlo» con la moglie.

Il furto viene scoperto dai due figli coppia, Cristina e Giovanni, 23 e 20 anni, quando verso l'una di notte rientrano a Trovano l'alloggio sottosopra e quando giungono in camera da letto non riescono in nessuna maniera a svegliare i genitori. Viene avvertita la polizia, la volante 4 due agenti, dei tre della pattuglia, salgono in casa per constatare il furto.

Passano dieci minuti e il poliziotto rimasto in macchina ha un sobbalzo perché vede uscire dalla serranda di una finestra, lasciata ricadere, tre individui che si mettono a tranquillamente verso il portone del complesso residenziale con le mani in tasca. L'agente si guarda bene dall'intervenire, chiama però via radio la questura che manda subito pattuglia con l'ispettore Minoia e i sottufficiali Nardolillo e Fusco. La seconda macchina della polizia giunge proprio in tempo per bloccare i tre ancora nei paraggi. In tasca hanno brillanti e oggetti d'oro. Si perquisisce l'edificio e si scoprono altri tre alloggi visitati dalla banda che ha accumulato bottino in giardino in attesa di venere a riprenderlo. Sotto un cespuglio ci sono tre televisori, tappeti di pregio, videoregistratori, macchine fotografiche.

Aiutare gli stranieri Un impegno civico

Sensibilizzare la cittadinanza sui pericoli del razzismo, ma anche informarla delle possibilità che Torino offre agli immigrati terzomondisti per superare le enormi difficoltà con le quali devono confrontarsi ogni giorno. In questo spirito, si è svolta stamane Palazzo Civico una conferenza stampa presieduta dal sindaco Magnani Noya, alla quale hanno partecipato gli assessori più coinvolti dal problema dell'immigrazione: Beppe Bracco (Assistenza), Gian Paolo Zanetta (Casa), Francesco Mollo (Lavoro), Giampiero Leo (Gioventù) Marziano Marzano (Cultura).

E' stato fatto il punto sugli interventi compiuti o in di realizzazione e sono state presentate alcune nuove iniziative volte a rendere meno disagiate le condizioni dei cittadini extracomunitari presenti nella nostra città. Le novità maggiori per interventi quasi immediati, sono venute dall'assessorato all'Assistenza, in prima linea nella soluzione problemi più urgenti. Verranno presentate domani in giunta alcune delibere per convenzioni con associazioni di volontariato. Una di queste verrà stipulata con la Cooperativa Agape, emanazione del Sermig. Si tratta di un intervento economico che in poco più di due anni (a partire da ottobre) comporterà una spesa di 600 milioni, per 35 posti di prima accoglienza nei locali dell'ex arsenal. Oltre all'ospitalità, sono previsti anche un servizio di appoggio sanitario, di interpretariato ed un corso di lingua italiana. Un'altra delibera che domani sottoposta all'esame della giunta riguarda una con la Cooperativa La Ragnatela della Caritas Diocesana, per la costituzione di comunità di cinque-sei posti destinati ai minori che abbiano commesso reati. Sempre per i minori «a rischio», sono previste anche borse di lavoro, analoghe a quelle contemplate per i cittadini italiani.

Giuseppe Bracco

Giampiero Leo

Sulla questione casa, una delle più complesse ed urgenti, sono allo studio soluzioni per poter inserire gli immigrati nei bandi di assegnazione degli alloggi di edilizia popolare, eventualità finora ostacolata dalla legge regionale in vigore, particolarmente restrittiva.

Per quanto concerne il lavoro, si moltiplicheranno gli sforzi, per altro già avviati da oltre un anno, i cantieri. Anche questo assessorato giunge notizia di futuri inserimenti di giovani in corsi di formazione e specializzazione.

Gli assessori presenti all'incontro hanno affermato l'intenzione rendere il comitato un organismo permanente di lavoro che si confronterà periodicamente, in modo da rendere l'attenzione e l'impegno nei fronti dei cittadini stranieri più disagiati una realtà ancora più «istituzionalizzata» rispetto al passato.

IERI SERA, AL PARCO RUFFINI

«Con i ragazzi di Tienanmen» alla Festa pubblico distratto

Settanta i presenti. Gli interventi dei relatori. Un giovane cinese ha raccontato come ha vissuto la tragedia

Ai «Ragazzi della Tienanmen» era dedicato ieri alla Festa dell'Unità un dibattito che avrebbe meritato una maggiore attenzione, da parte dei tanti militanti comunisti o dei visitatori non «politicizzati» a passeggio per il Parco Ruffini: invece non più di 70-80 persone si sono fermate per seguire i tentativi di spiegazione, comprensione, di quel tragico episodio, dei motivi che possono avere spinto la classe dirigente cinese, sulla via dell'«apertura» all'Occidente, una repressione così feroce di protesta pacifica, di una richiesta di dialogo e di uno stravolgimento del comunismo.

La strage di migliaia giovani è già stata rimossa nella maggior parte delle coscienze? O le feste dell'Unità, nonostante i buoni propositi, finiscono per ridursi in occasione per una cena a basso prezzo o per un concerto gratis (dove c'era musica c'era molta più gente)? Dal dibattito sono comunque emersi elementi interessanti per capire i «perché» di piazza Tien-anmen.

La sinologa Enrica Colotti Pischel si è dichiarata *«non stupita dalla grave crisi che la Cina sta attraversando: l'ultimo anno era rivelato greve di tensioni, di contraddizioni, anche se non erano prevedibili né l'imponenza della protesta giovanile né la durezza della repressione. La graduale liberalizzazione economica, le riforme sociali introdotte nell'ultimo decennio da Deng Xiao Ping hanno provocato trasformazioni immense, trasferito decine di milioni di contadini dalle campagne alle città, con effetti devastanti».*

«Si sono arricchiti coloro che già stavano abbastanza bene, si sono impoveriti ulteriormente quelli che già soffrivano. E la privatizzazione ha favorito la crescita della corruzione politica. Quella contro cui gli studenti avevano già protestato due anni fa e, dimentichiamolo, nel 1919: la ricorrenza del settantesimo anniversario di una repressione anche più dura di questa non è casuale... ».

Mariangela Rosolen, consigliere provinciale, è appena tornata da un viaggio di studio a Pechino: *«Soldati, carri armati dappertutto, ancora adesso. La legge marziale sempre in vigore, piazza Tienanmen sempre chiusa a tutti. La gente non parla, l'informazione passa solo attraverso gli organi ufficiali, di cui anche il* China Daily, *inglese, è una copia perfetta. Corrono solo "voci", la televisione si è occupata del 3 giugno con programmi, molto ben fatti, devo riconoscerlo, sul soldato impiccato o bruciato sul ponte e su altro sventrato: le interviste i parenti, i maestri di scuola, i commilitoni, le immagini insistite sui corpi devastati, le accuse ai giornali stranieri di aver soffiato sul fuoco... Un bel l'effetto, niente da dire».*

Giovanni Savon, direttore dell'Istituto italo-cinese di Torino: *«Una repressione folle? Non scordiamo qual la pasta gioco, dopo dieci anni di lenta apertura al mondo esterno e di esperimenti di privatizzazione: un boicottaggio economico contro la Cina, dopo piazza Tienanmen, causerebbe forse l'equivalente di un genocidio».*

Uno studente cinese a Torino: *«Non si può analizzare la strage con la mentalità occidentale. Solo da poco la Cina conosce periodo relativamente lungo di pace. Democrazia è un termine astratto nel mio Paese, dove milioni di persone ancora contadini. E l'impressione destata in Occidente, che in Cina è rimasta pressoché sconosciuta, conta molto meno della battaglia che Pechino sta combattendo, sul piano economico, contro i quattro "draghi" asiatici: Taiwan, Singapore, Hong Kong e, soprattutto, la Corea del Sud, che hanno assunto il controllo quasi totale dei mercati dell'Asia. La repressione è stato deciso da pazzo, è stata meditata calcolata nei suoi effetti».*

Alle critiche, anche da parte dei partiti comunisti occidentali, il «Quotidiano del Popolo» ha risposto: *«Non abbiamo lezioni da ricevere da nessuno. Sappiamo che si deve fare».* Ma uno studente ha fatto in tempo ad appendere, all'Università di Pechino, un biglietto con una poesia, tolto dopo alcuni giorni: *«Finché vivremo, essi vivranno in noi. Fanno parte di noi, quando il sole sorge e tramonta, quando le gemme si schiudono a primavero, quando siamo gonfi di amarezza e pieni di gioia. Li ricordiamo quando siamo sfiniti e ricchi d'energia. Fanno parte di noi, ora, mentre li ricordiamo, e vivranno per sempre in noi».* I morti di piazza Tienanmen, mille o settemila che fossero, come milioni di altri nella storia del mondo, non sono caduti invano.

Maurizio Spatola

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e prescrizioni ai corsi '89-'90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme tutti i livelli. (via Pomba 4 - tel. 830.025) ore 15-19.

DI DANZA

BELLA HUTTER - SCUOLA DI DANZA Dal 18 settembre stages di moderno e classico. Tel. 514.856.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO (corso Cassia 137, tel. 839.59.73). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

DI DI . Scuola danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'Anno scolastico '89-90. Via Principessa Clotilde 3 (piazza Statuto), tel. 473.01.89).

DEKOLLETE': Dal testo al gesto: la ricerca in danza attraverso musica, fiaba/romanzo e corpo. Iscr. e inf. anno 89/90 v. P. Amadeo 20 bis tel. 011/839.5158.

FLAMENCO Corsi di danza anno '89/90 dir. Paolo A. Petruno e Anna Montacel. Stage fine estate dal 18/28 sett. Inf. e iscr. 011/472.469.

SUTKI: Stage per attori, danzatori, audizioni per tournées 11-12-13/9. Via Avogadro 4, tel. (011)

TANZSTUDIUM. Anno accademico '89/90. Danza moderna, jazz, ginnastica per signore. Corsi differenziati per età e livelli. Corsi speciali per bambini dai 3 anni in su. Iscrizioni e informazioni in Segreteria dalle 16 alle 19. Via Madama Cristina 51, tel. 658.978. Torino.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.803) Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso le Segreterie del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-18.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA , CONTEMPORANEA E JAZZ: Iscr. anno scolastico . c. d'Azeglio 17 tel.

UN CONTO CORRENTE CHE PENSA IN GRANDE

SANPAOLO famiglia

La gestione attiva del Vostro bilancio familiare.

È nata la nuova generazione dei conti intelligenti.
Perché Sanpaolo famiglia, **oltre a gestire** per Voi **tutti gli incassi i pagamenti** – come stipendi, parcelle e pensioni, mutui, imposte od utenze – **lascia inattivo il Vostro denaro.**

Stabilita una cifra mensile per le spese ricorrenti, il resto è investito dagli esperti della banca **per un rendimento più vantaggioso.**

Tutto in modo semplice, chiaro ed automatico, come la consegna immediata del Bancomat Sanpaolo per prelevare in tutt'Italia e pagare anche a rate con "Sanpaolo Shopping" i Vostri acquisti. **Tutto compreso.**

Compreso l'imprevisto, come un prestito immediato e su misura, **un'assicurazione speciale** per le spese sanitarie, per i danni contro i furti in casa, scippi o rapine e la **copertura dei rischi nei viaggi.**

Sanpaolo famiglia: per Voi, presso tutti i nostri sportelli.

UNA GRANDE BANCA FA PIÙ GRANDE IL VOSTRO RISPARMIO.

Sanpaolo famiglia: l'esclusivo servizio che vi offre l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la banca italiana sempre più internazionale che nel 1988 ha totalizzato 85.700 miliardi in attività, 63.560 miliardi di raccolta, possiede fondi patrimoniali per 5.218 miliardi e ha ottenuto un utile di 516 miliardi.

SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Il futuro è qui.

IL RE DEL PANINO

CLASSIFICA DEI BAR	VINCONO	LETTORI PREMIATI (CON ESTRAZIONE)
1°) BAR MATTEOTTI C.SO VINZAGLIO 29 TORINO	**UN SOGGIORNO A PARIGI PER DUE PERSONE CON UNA CENA A "LA TOUR D'ARGENT" E UNA CENA A "CHEZ MAXIM"**	**ROSA DONATONE** C.SO SEBASTOPOLI 54 TORINO
2°) BAR IDEAL P.ZZA STATUTO 16 TORINO	**UN SOGGIORNO A FIRENZE PER DUE PERSONE CON UNA CENA ALL'"ENOTECA PINCHIORRI" E UNA CENA A "IL CIBREO"**	**BRUNO NECCO** VIA TORINO 137 NICHELINO
3°) BAR PEYRI VIA NIZZA 17 TORINO	**UN SOGGIORNO A VENEZIA PER DUE PERSONE CON UNA CENA ALL'"ANTICO MARTINI" E UNA CENA ALL'"HARRY'S BAR"**	**FILOMENA SIANO** VIA GOITO 16 PINEROLO

I BAR CHE VINCONO UNA TARGA SPECIALE DI STAMPASERA

BAR ITALIA - VIA TORINO 145 - NICHELINO ■ **BAR CREFFY** - VIA BUNIVA 41 - PINEROLO
CAFFÈ DEL MECIO - VIA PO 3 - TORINO ■ **BAR ROMA** - VIA ROMA 326 - TORINO
BAR SALA GIOCHI PARTY - C.SO SAN MARTINO 3 - TORINO ■ **BAR DEL SOLE** - P.ZZA IV NOVEMBRE 19 - SUSA
BAR MOTTA - C.SO VITT. EMANUELE II 92 - TORINO

I LETTORI CHE VINCONO UNA CONFEZIONE DI BOTTIGLIE CINZANO E UNA DI PRODOTTI HEINZ

CLARA BONATO - VIA NICCOLI 2 - SETTIMO T.SE ■ **FRANCO SALOMA** - VIA CITTÀ DI GAP - PINEROLO
DANILA ANGELOSO - VIA CAMPIGLIA 28 - TORINO • **FRANCESCO MONTESANTO** - C.SO BRESCIA 6 - TORINO
WALTER PICCO - VIA PASCARENGHI 22 - FROSSASCO ■ **GIOVANNI VISCA** - C.SO CROCE 29 - TORINO
CARLA DELBELLO - VIA PARAVIA 3 - TORINO • **MARIA GISELLA BENEDETTO** - VIA LEONARDO DA VINCI 21 - TORINO
MARIO BORATO - VIA CENISCHIA 45 - TORINO ■ **DENISE BOLOGNESI** - VIA BUNIVA 60 - PINEROLO
ALDO BALSA - VIA TEMPIA 9 - TORINO ■ **MASSIMO TRUSCIGLIO** - P.ZZA DELLA REPUBBLICA 16 - TORINO

Pinot-Chardonnay
CINZANO

Heinz

AUT. [illegible] D. M. 4/7/81 I DEL [illegible]

LA SETTIMANA
LUNEDI' *Consumatori Assicurazioni*
MARTEDI' *Grafologia Scacchi*
MERCOLEDI' *Salute Pensioni*
GIOVEDI' *Il tempo del weekend Lotto*
VENERDI' *Religioni Francobolli e monete*
SABATO *L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO DI OGGI

SITUAZIONE. Aria fredda proveniente dal Nord Europa, inserita in una circolazione in quota a curvatura ciclonica, alimenta condizioni di instabilità sulle regioni italiane.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibili precipitazioni a tratti anche intense.
TEMPERATURE. Senza variazioni di rilievo.
VENTI E MARI. Deboli con locali rinforzi nord-orientali, mari generalmente mossi.
TENDENZA PER DOMANI. Cielo irregolarmente nuvoloso con alternanza di schiarite ed addensamenti associati a precipitazioni di breve durata ed intensità.
Temperatura: stazionaria. Venti: deboli da Nord-Est. Mari: mossi.

A (ore 8) PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

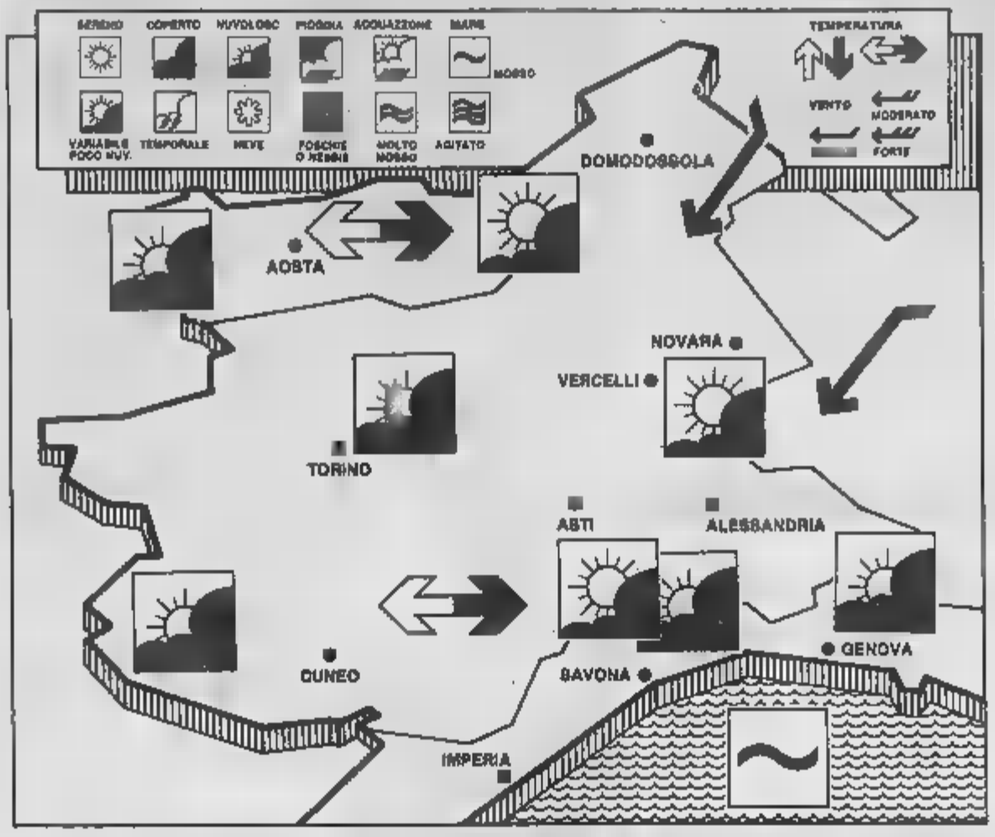
Torino	14	Novara	12
Alessandria	13	Aosta	7
Asti	11	Genova	16
Cuneo	12	Savona	16
Vercelli	15	Imperia	19

MINIME E DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	12	24	Torino	12	21	Trieste	14	17
Venezia	15	22	Milano	13	20	Bologna	13	24
Firenze	15	25	Pisa	13	25	Ancona	15	22
Perugia	13	20	Pescara	12		L'Aquila	14	22
Roma	14	24	Campobasso	14		Bari	19	26
Napoli	16	27	Potenza	15		S.M. Leuca	22	26
R. Calabria	23	28	Verona	13	25	Palermo	23	27
Catania	20	34	Alghero	20	26	Cagliari	18	28

...E ALL' ESTERO

Amsterdam	10	18	sereno	Lisbona	21	32	nuvoloso
Atene	18	32	nuvoloso	Londra	10	18	nuvoloso
Bangkok	np	np	—	Los Angeles	18		nuvoloso
Berlino	9	17	nuvoloso	Madrid	15	31	sereno
Bruxelles	8	20	sereno	Montreal	13	22	nuvoloso
Buenos Aires	8	17	sereno	Mosca	11	19	nuvoloso
Copenaghen	8	18	nuvoloso	New York	21	28	sereno
Francoforte	12	18	nuvoloso	Parigi		19	sereno
Gerusalemme	np	np	—	Pechino		26	sereno
Ginevra	15	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	np	np	—
Helsinki	10	28	nuvoloso	Varsavia	9	18	
Il Cairo					14	17	pioggia



L'OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE
21 marzo
20 aprile

Agire in maniera indiscriminata di fronte ai piccoli ostacoli significa peggiorare di situazioni. Occorre diffidare dei giudizi affrettati, dei favoleggiamenti sterili e delle inutili crisi pessimistiche: i malintesi possono essere chiariti, in amore e sul lavoro.

TORO
21 aprile
21 maggio

La determinazione viene premiata da notevoli passi avanti da imprevisti gradevoli che stimolano la fantasia e di sensibilità. In un contesto positivo caratterizzato da successo stabile, la fortuna regala sorprese che galvanizzano, ma turbano un po'.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno

La fortuna della giornata di domani è dovuta a virtuosismo. Le idee non sono del tutto chiare e la tensione nervosa è notevole, ma la tendenza a considerare la vita un gioco spinge a rischi e a colpi di testa a lieto fine.

CANCRO
giugno
luglio

Essere in armonia con se stessi e con gli altri e realizzare un desiderio non è difficile: basta rinunciare ai consueti, sterili favoleggiamenti, non pretendere troppo dagli amici e dal partner e affrontare gli ostacoli con ottimismo.

LEONE
23 luglio
22 agosto

I comportamenti incoerenti potrebbero turbare una giornata serena. Invece di sentirvi disposti a tutto, pur di emergere, accontentatevi delle piccole occasioni dalle Stelle e sfruttatele pretendere risultati impossibili.

23 agosto
22 settembre

Nessun ostacolo, ma facilitazioni in ogni campo della vita. Perciò non rinchiudetevi in voi stessi e non siate antisociali, perché fortuna ha in serbo per voi molte piacevoli novità. Dimostratevi disponibili e raggiungerete il massimo.

BILANCIA
23 settembre
22 ottobre

La superficialità e il pressapochismo combattere. Non adagiatevi nella fortuna in e nelle piacevolezze di routine positiva: qualcuno aspetta varco un vostro errore farvelo pagare salvo.

SCORPIONE
23 ottobre
22 novembre

Improvvisate, ottime ispirazioni e sicuri in ogni impresa, con immediate o più lontane scadenze. Passi avanti nelle attività, miglioramenti sfera privata e fatti che stimolano la fantasia. Nessuna nube all'orizzonte.

23 novembre
21 dicembre

Momento di stasi, perché le circostanze sono un po' confuse e il Sagittario ha bisogno di chiarezza per agire. Ma può chiedere l'appoggio partner e degli che possono aiutarlo a mettere ordine nei suoi pensieri.

22 dicembre
20 gennaio

consueta determinazione permette di rimediare ad errore commesso e di chiarire i malintesi che si creati, vuoi il partner, vuoi con gli amici e i colleghi di lavoro. Ma occorre agire tempestività, rimuginare troppo.

ACQUARIO
21 gennaio
febbraio

Soltanto la di logica e i comportamenti incoerenti possono intralciare la fortuna, nelle varie attività, sia nei rapporti sentimentali. Le Stelle sono benevole, potrebbero indispettirsi per la vaghezza dell'Acquario.

PESCI
19 febbraio
20 marzo

Ancora intima agitazione e caos nei sentimenti e nei pensieri. Ma a dispetto di questo stato d'animo, che non esclude attimi di autentica euforia, la fortuna è prodiga in ogni campo della vita e il bilancio della giornata è più che positivo.

Cancerogene le collanine che sfavillano nel buio?

a cura di Luisella Re

E' vero oppure no che la luce fosforescente delle collanine dei braccialetti luminosi che furoreggiano tra i teen-agers sulle spiagge e nelle feste di paese nasconde pericolose insidie addirittura cancerogene?

Secondo le cronache gio- presentare tale rischio sarebbero gli *«ftalati»*, e cioè i sali dell'acido ftalico rivelati al loro interno da una serie di analisi di laboratorio eseguite dall'Ufficio di Igiene di Montecchio, in provincia di Reggio Emilia. Al centro del sospetto una presenza particolarmente elevata di *«dibutil ftalato»* che, secondo le dichiarazioni degli esperti riportate sui giornali, *«ad esposizione duraturo sugli animali ha rivelato tossicità cronica con effetti mutageni»*. Nel delle collanine, inoltre, il rischio metterebbe *«se il sottile strato di plastica esterna si rompe, mettendo il liquido interno diretto contatto con la pelle»*.

Di qui, per gli adulti, la possibilità di una leggera irritazione che, sui più piccoli, può determinare disturbi dell'apparato digerente accompagnati da nausea e tosse. Ciò soprattutto qualche malaugurato bambino si permettesse leccatina fuori programma di questo liquido dal magico potere luminoso mentre, in di contatto con gli occhi, protrebbe derivare una congiuntivite magari grave certamente fastidiosa.

Di qui la richiesta della Usl di Montecchio di vietare la vendita di tale bigiotteria luminosa ed prima serie di accertamenti da parte dei vigili locali, anche se è stato deciso alcun sequestro della merce. Informato della situazione, difatti, il ministero della Sanità è limitato per ora interpellare il dicastero dell'Industria Commercio, informandolo delle preoccupazioni di carattere sanitario sollevate dai risultati delle analisi.

Un rischio reale, oppure la solita *«bufala»* di fine estate? All'Ufficio torinese di Igiene Pubblica, i tecnici sembrano orientati su un netto ridimensionamento dell'allarme. Spiegano: *«Non abbiamo esaminato direttamente il problema ma sappiamo che, secondo i dati più recenti della letteratura scientifica, un certo rischio risulta legato esclusivamente al dibutil-ortofenolo, che comunque presenta bassa tossicità. Non si può dunque definire cancerogeno ma soltanto teratogeno, intendendo sotto tale definizione la sua possibilità di provocare alterazioni cellulari che potrebbero anche trasformarsi in cancerogene. Ma solo a livello di ipotesi teorica»*.

Sia di fatto che le eventuali provocazioni cellulari dovute al dibutil-ortoftalato risultano specificatamente evidenziate a livello embrionale, nel caso donne in gravidanza. Di qui il consiglio alle future di non drammatizzare ma di evitare collane e braccialetti fosforescenti, ammesso che una col pancione di sette od otto mesi abbia tempo e voglia di permettersi certe frivolezze.

Per tutti, invece, riflessione basata sul buon senso e la razionalità. Commentano al Laboratorio di Igiene: *«Ogni tanto salta fuori il nemico pubblico del momento, e poi il presunto dramma si assopisce od un nuovo allarme. Tranne avvenimenti e scoperte davvero sostanziali, la verità è che forse tutto può provocare mutazioni cellulari. Anche sostanze più banali e innocenti se usate modalità e quantità giuste: bere "cicchetto" di dibutil-ortoftalato oppure inghittire tre etti di zucchero al giorno non ha mai fatto bene a nessuno»*.

In tavola, poco made in Italy

«Le caratteristiche dell'industria alimentare e conserviera che porta la maglia azzurra son tali da far temere che essa non avrà vita facile con il mercato unico del prossimo 1993». Lo anticipa un'analisi pubblicata sull'edizione estiva di *«Tecnorest»*, il periodico specializzato nel settore della ristorazione.

Tra le *«carte d'appoggio»* tanto pessimismo: i biscotti Saiwa ora della Nabisco-Reynold, multinazionale americana che controlla anche tè Ati, la camomilla Montania, pizza Catari, il Verdicchio Fazi Battaglia i budini Royal; la Lazzaroni entrata nell'impero della Campbell; i marchi più diffusi di formaggi (dall'Emmenthal al Philadelphia) in mano alla Kraft insieme a maionese, mozzarella e la stessa Invernizzi. Alla Pernod il controllo della Ramazzotti, bilanciato per fortuna dall'IDV inglese entrata nella Cinzano.

Partecipazioni di capitali esteri sono inoltre entrate nel settore dei vini (tra gli esempi, il Brunello di Montalcino), nell'industria dolciaria (Besana) e negli insaccati (Negroni) mentre *«le finanziarie di controllo di Barilla e Ferrero, tuttora saldamente in mano delle rispettive famiglie, risultano collocate all'estero»*.

Precisano gli esperti di Tecnorest: *«A parte l'indiscusso potere d'acquisto del dollaro gli investitori stranieri, abituati a investire forti capitoli di pubblicità con il risultato di un lancio praticamente continuo di nuovi prodotti e di forti economie di scala, si sono accorti che la nostra industria era in gran parte debole finanziariamente e sprovvista di ricambio manageriale, come diventano prima o poi tutte le conduzioni individuali o famigliari. Ne deriva la sua impossibilità di reggere la concorrenza e di resistere ad offerte particolarmente allettanti»*.

I nuovi orari dell'Unione

Il Comitato Regionale Piemonte dell'Unione Consumatori comunica il orario di servizio pubblico.

Ci si potrà rivolgere alla sua sede torinese (telefono 44.74.963) dalle 9,30 alle 12,30 di ogni lunedì e dalle 15 alle 17 del martedì e del giovedì.

Sempre ogni giovedì dalle 15,30 alle 17, inoltre, il Comitato sarà presente per fornire anche eventuali consulenze legali in sede, previo appuntamento telefonico.

ASSICUR

Finalmente «coperti» anche i motociclisti all'esame

Finalmente chiarito, almeno sotto il profilo assicurativo, il problema dell'esame di guida per i candidati alla patente per motocicli: *«si applicano — si legge nel sito che regola la materia assicurativa — i premi previsti per motocicli adibiti ad uso privato, pari cilindrata e provincia immatricolazione, compresa la riduzione del 33 per cento se la carta di circolazione consente il trasporto di altre persone oltre il conducente»*.

Quindi, i motocicli adibiti esclusivamente a scuola guida (come previsto dall'art. 497 del regolamento Codice della Strada), saranno assicurativamente regolati da preciso di copertura di polizza. Sempre nel campo «due ruote», ai ciclomotori non è previsto il meccanismo del «pejus» in caso di incidente: il «pejus» continua, invece, ad applicarsi alle motociclette. Non tutti conoscono le regole di questa specie di «malus»: nel corso dell'anno assicurativo si denunciano due incidenti, l'anno immediatamente successivo, il «premio» aumenterà 15 per cento.

Se gli incidenti risultano 3 o più, la lievitazione della tariffa giungerà al 25 per cento. Nelle precedenti norme, questa specie di «malus» era prevista anche per i ciclomotori (quelli privi di targa immatricolazione, di cilindrata superiore ai cc). Norme del genere, purtroppo, non vengono quasi mai pubblicizzate e il cliente, al momento del rinnovo della polizza, non avrà altro da fare che un «premio» gravato dal «pejus».

Rischi volo, c'è un «tetto»

«E' possibile — scrive Elso M. Pisani di Torino — *possedere due assicurazioni che comprendano gli eventuali infortuni riportati durante voli su linee aeree regolari?»*.

Tutto è possibile entro, però, certi limiti. Infatti, tutte le polizze non debbono superare il tetto di copertura di un miliardo lire. In parole povere, anche se abbiamo contratti di questo genere con più assicuratori, il «massimale» può superare il miliardo e mezzo.

Non si specula sul furto

«Ho fatto richiesta al assicuratore — scrive G. M. di Torino — *affinché prendesse nota che sono possessore di due distinte polizze per il furto e l'incendio dell'auto. Una per 10 milioni di valore assicurato, l'altra di 9 milioni e mezzo. A di ciò, l'assicuratore va su tutte le furie: in parole povere mi ha fatto capire che, se mi rubano l'auto e mi faccio pagare due volte, metto un reato. Ma se verso ben due diversi "premi", non ho forse diritto di incassare due risarcimenti?»*.

Il lettore, in questo caso, si arricchirebbe. Le assicurazioni furto si stipulano per avere un danno nell'ipotesi che i ladri portino l'auto e non per ottenere un ingiusto arricchimento. Se, per esempio, assicuriamo il veicolo con di compagnie diverse per totale di 100 milioni, spendendo 2.800.000 lire, ci rubano l'auto scopriamo di aver fatto un vero e proprio affare che, per giunta, è esente da tasse. Stessa cosa se, per ipotesi, assicuriamo un quadro di valore presso molte compagnie. Vi è, però, un particolare importante: si scopre la molteplicità delle polizze, le compagnie annullano anticipatamente i contratti. Senza contare, poi, tutti i rischi inerenti alle dichiarazioni contrattuali volutamente inesatte.

In Usa, tariffe a discrezione?

«Mi piacerebbe sapere se è vero che in altri Paesi, come negli Stati Uniti, le tariffe per le assicurazioni delle auto sono a discrezione delle compagnie — scrive F. M. di Rivoli — *e che, a volte, può anche essere la comunità di una determinata zona a stabilire quali "premi" pagare»*.

In alcuni Stati dell'Unione, le tariffe vengono anche stabilite in base a dei pareri derivanti da referendum popolari. Ma, a quanto risulta, quando si manifestano situazioni del genere, si può correre il rischio che nessuna compagnia accetti di assumersi determinata copertura. Inoltre, risulterebbe che proprio negli Usa società si trovi in cattivo proprio grazie alle tariffe stabilite da referendum popolare.

Per la pensione anche 10 polizze

«In possesso di due polizze risparmio — scrive G. M. di Ciriè — *mi è stato proposto di stipularne una terza. L'agente di assicurazioni mi conferma che la cosa è fattibile ma, a scanso di equivoci, vorrei saperne di più»*.

Il lettore può stipulare quante polizze vuole: l'importante è segnalare ad ogni compagnia l'esistenza delle altre polizze. Negli Stati Uniti d'America non è difficile incontrare un cittadino possessore persino di 10 polizze: tutte per ottenere, alla scadenza delle stesse, valide prestazioni pensionistiche private.

a cura di Anna Bona

Tagliatelle alla ricotta profumata e pomodoro

400 tagliatelle, 150 gr ricotta nostrana «seirass», un cucchiaino di trito di salvia e rosmarino, una macinatina di pepe nero, una ciotola di salsa di pomodoro fresco, olio extra vergine d'oliva, burro, sale, parmigiano.

Fare le tagliatelle all'uovo larghe e spessotte, oppure acquistarle già pronte dal pastaio di fiducia. Preparare una ciotola di salsa di pomodori freschi con i profumi, cucchiaino di zucchero ed una punta di aceto. A cottura ultimata sciogliervi abbondante burro fresco.

Mettere la ricotta in una ciotola e condirla con pepe nero macinato fresco, cucchiai olio d'oliva, il trito di salvia e rosmarino.

Cuocere le tagliatelle bene al dente, scolarle, unire un mestolino di acqua bollente di cottura alla ricotta. Condire le tagliatelle con il pomodoro, mescolare, poi spargere qua e là grandi cucchiaiate di ricotta profumata. Servire con il parmigiano a parte. Ringrazio per questa piamontesissima ricetta Giuliana e Gianni dell'Osteria Valgranda, via Lanzo 88, Torino.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32 - 10126 Torino. Le ricette più interessanti pubblicate su Stampasera.

IL MALIGNATUTTO

I radicali fanno la fame per salvare il limite Ferri E contro il famedio?

E' ora i radicali digiunano per mantenere il limite ■ velocità ai 110. Hanno già digiunato in passato per altre cause, talvolta molto più importanti. Dimostrando ■■■ pre di che tempra sono. Perché questi campioni del salto dei pasti reggono più di altri digiunatori, anche fachiri.

Chi ricorda ad esempio le astinenze dal cibo dei separatisti irlandesi? Per non parlare dei compagni di Gandhi, quando con il digiuno lottavano per l'indipendenza dell'India. Quelli dimagrivano a vista d'occhio, finivano ■■ lottuccio, entravano anche in coma e trapassavano persino. I radicali invece no, nemmeno Pannella. Fanno 20, anche 30 giorni di fame e sempre abbastanza vispi per affrontare conferenze stampa e polemiche. Gran stirpe ■ gladiatori, soprattutto sempre ■■ una linea invidiabile. Oltre ad una sorprendente vitalità hanno certo un segreto. Se venisse scoperto potrebbe anche mandare in rovina la Weight Watcher ■ Wanna Marchi, che nonostante le sue alghe dimagranti continua ad avere la forma della romagnola che ama zampone e tortellini.

Ora però fino a quando i radicali digiuneranno a favore del limite Ferri? Rischieranno la loro vita fino all'estremo sacrificio? Speriamo di ■■ che qualcuno sopravviva. Altrimenti come faranno a fermare il famedio che l'assessore Lodi vuole costruire a Torino? Il verde ed intellettuale Angelo Pezzana, di antica anima radicale, non lo vuole. Dice che un cimitero per soli eccellenti discriminerebbe i morti, fra quelli famosi e notabili «di serie A» e quelli di «serie B», gente ■■■ ■ morti di fame. Digiunerà per bloccare l'operazione? Torino se lo chiede e teme. Perché sarebbe tragico dover inaugurare il famedio proprio con un morto ■ inedia.

m. lup.

Come eravamo nel 1951. Nel vecchio campo di via Filadelfia il Torino fa ginnastica ■■ l'allenatore Sperone (Publifoto)

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia	☎ 113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Guardia medica	5447
Vigili urbani	28091
Polizia stradale	541833
Guasti gas Italgas	■■■
Guasti luce Aem	7413131
■■■	5775
Guasti acqua	■■■
Soccorso Stradale	116
Telefono amico	■■■

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	517751
Croce Verde	549000

Ospedali

Amedeo ■ Savoia, malattie infettive, c. Svizzera 164	■ ■■■
CTO, v. Zuretti 29	69331
Dermatologico ■ Lazzaro, v. Cherasco 23	6967141
R. Margherita, infant., p. Polonia 94	69271
Molinette, c. Bramante 88/90	■■■
M. Adelaide, l. Dora Firenze 87	29131
Maria Vittoria, c. Tassoni 44	55421
Martini, v. Tofane 71	703333
Mauriziano, l.go Turati 62	50801
San Giovanni Bosco, p. Donatori Sangue 2	23991
Oftalmico, v. Juvarra 19	512466
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, c. Spezia 60	63961
Centro Antiveleni, c. Polonia 14	637637

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5	☎ 543267
V. Monginevro 29	372515
C. Svizzera 42	7496064
V. S. Remo 37	390270
■. Sampione 112	2053235
C. Francia 1/b	543515
Notturne ore 19,30-9	
C. Vitt. Emanuele 66	538271
P. Massaua 1	793308
V. Nizza 66	■■■■■

Infermieri a domicilio

Aaldo, v. Giaberti 40	☎ ■■■
Aldai, v. Sacchi	502396
Alt, v. Slataper 36	2204232
Asido, v. Cumiana 55	331301
Assistenza, v. Po VII 168	6181820

Associazioni assistenza

Alcolisti anonimi	■ 328.690
Amnesty International, via Valgioie 10	7412702
Gruppo Abele, v. Giolitti 21	6395442
Telefono Azzurro, prevenzione abuso infanzia	051/222525
Aido, v. ■. Tommaso 39	■■■
Prevenzione Aids dalle 13 alle 17	tel. 1678 - 51061
Informagay	■■■

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

Aba, ☎ 372.228; Abaldi, 701.124; Abate, 380.650, Abeteti, 707.2361; Agostino, 707.2614; Albano, 707.2748; Arami, 707.0770; ■■■, 335.8849; Asa Idraulica, 337.920; Barbero, 706.6868; Belma, 335.■■■, Boves, 335.6380; Dora, 335.8268; Grecc, 337.891; Lasia, 731.067; Marinelli, 271.242; Ratia, 377.687.

Elettricisti

A&D, v. Nizza 9,	■ 351.429
Ade, c. Orbassano 167,	322.415
Bechis, v. Serpi 154,	390.185
Bronzo, v. Cibrario 90,	220.4250 e c.
Agnelli 146,	757.098
Ciel, str. Lanzo 86.	■■■
Vruna, v. Tibone 5,	679.743

■■■

Enpa, v. S. F. da Paola 30	☎ 540335
Lipu, v. Bari 21	487051
Wwf, v. Livorno 18/a	■■■

Pronto soccorso

notturno e festivi:
Dr. Bechis, v. Verolengo 174 ☎ ■■■
Dr. Benetti, c. Agnelli 101 396386
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c ■■■
Centro Europa, v. Cimabue 6/a 3097609
Dr. Donadio - Rattazzi, v. Belfiore 61/b 6503033
Dr. Fina, 588241 cod. 1413
Dr. Ghione, 588241 cod. 1200
Dr. Garigllo - Panichi, v. Giaberti 57 ■■■
Dr. Giordano, v. Chiesa della Salute ■■■ 2052734
Dr. Gozzellino, v. S. Giulia 21 ■■■
Dr. Leso, v. Boucheron ■■■ 546100
Centro ■■■■■ lungo Dora Colletta 147, tel. 85.82.67

DOCUMENTI

Dove richiederli

V. Consolata 23	57655104
V. Dego 6	■■■
C. Sebastopoli 262	352723
■. G. Reni 86/7	3081444
■. Moretta 55 bis	442671
V. Monte Ortigara 85	705656
V. Saccarelli 18	481172
V. Carrera 81	726033
V.le Mughetti 10	735843
V. Catanissetta 12	2185463
V. C. Massaia 27	2167842
V. Valdellatorre 111/c	734233
P. Falchera 7	■■■
V. S. Benigno	224444
■. Vercelli 15	2741441
C. Moncalieri 18	889820
C. Unione Sovietica 383	6192045
V. Nizza 168	6967086
V. Negarville 8/2	3470206

Autosoccorso

Numero Verde - officine autorizzate Fiat Lancia aperte ad agosto ■ tutta Italia tel. **01678 - 26084**
Aci ☎ 116
Europa Assistance 530665 - 512760
Soccorso ■■■ **20.000,** soccorso riparaz., elettr. tel 200.000 24 ore su 24

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; **Europcar** 6505625; **Hertz** ■508844■■■

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5748; **Central taxi** 5744;
Pronto taxi 5737; **Radio taxi** 5730

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta 0125/739585
■rino - Milano 8010789
Torino - Savona 9713182
Autostrade 3520352

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle. C. Inghilterra 3 ang. c. V. ■■■■■ ☎ 301618
5,45; 6,15; 6,45; 7,15; 7,45; 8,15; 9; 9,45; 10,30; 11,15; 12; 12,45; 13,30; 14,15, 15; 15,45; 16,30; 17; 17,30; 18; 19; 19,30; 20; 20,30; 21; 21,30; 22; 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti circa.
Torino - Milano. p. C. Inghilterra, a p. Castello ☎ 442525.
Part.: 6 solo feriale; 7; 8; 9,30; 10,30; 12; 13; 14,30; 15; 17; 18; 19; 20; 21; 22 solo fest., a. Milano dopo 2 ore.
Torino - Alassio - Diano - Sanremo. C. Inghilterra p. 7,20, a. Alassio 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30.
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix. C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; 8,30*; 11,15*; 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30. Feriale. * Chamonix.
Torino - Bari. P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 15,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica. ■ 5211487
Autolinee ■■■■■
Sadem ☎ 5611106, c. Siccardi 5.
Torino - Atene. Venerdì p. ore 21,30; a. ore 18 due giorni successivi.
Torino - Chamonix - Ginevra. P. lun. gio. sab. dom. ore 15; a. ■■ e 19,■■. Merc. ven. ■. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra. lun. ven., p. 20,30; a. Lione 3; Parigi 10; Londra 18,45 lun. giov. ■■■. p. 9; Lione 14,30; Parigi 21; Londra 7.
Torino - Barcellona - Valencia - Madrid. Tutti i giorni, p. 15,45; a. Barce■■■ ■ 8,■■; Valencia 13,45; ■■■■ 16,30.

Treni

Stazione P. Nuova	☎ 517551
Stazione P. Susa	535513

Torino - Roma: p. 6,10 a. 13,35; 6,20-16,05; 8,30-15,30; 12,20-20,35; 14,30-22,40; 16,15-23,20; 22,42-7,10; 23,20-8,45.
Torino - Milano: p. 4,53; 5,53; 7,10; 7,53; 9,10, 11,10, 11,53; p. 13,00 a. 14,15, 13,10, 13,53, 15,10, 15,53, 17,10; 17,53; 19,10, 19,53; 21,40; 21,53; 22,35.

Aerei

Aeroporto Città di Torino:
informazioni ☎ 5778431 - 5778438
biglietteria. 5778371
Torino - Roma: p. 7,05 - a. 8,10; 7,35 - 8,40; 8,55 - 10 (no sab. e dom.); 10,55 - 12; 14,55 - 16; 15,55 - 17 (no sab. dom.); 18,35 - 19,40; 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 18,55 - 20,15.
Torino - Palermo: 11,20 - 14,10.
Torino - Catania: 18,55 - 21,50.
Torino - Cagliari: 12,20 - 13,35.
Torino - Alghero: 7 - 8,35; 18,20 - 19,55 solo sabato e domenica
Torino - Pisa: 11,20 - 12,10.
Torino - Francoforte: 7,10 - 9,35 no domenica; 18,30 - 19,50 no sabato.
Torino - Londra: 7,55 - 8,45 escluso ■■■ e sabato: 9,30 - 10,30 (■■ dom.); 17,30-18,30 no domenica
Torino - Parigi: 9,30 - 10,55 (no mart., giov., ■■■, dom.); 11,40 - 12,55; 18,55 - 20,10 no sabato.

A DOMICILIO

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g	☎ 510512
Baratti, ■ Castello 16	■■■
Caffè S. Carlo, p. S. Carlo 156	515317
Caffetteria Dazzutto, v. Duchessa Jolanda 23/b	4474291
Contetti. Stratta, p. ■. Carlo 191	■■■
Deturi & Motta, v. XX Settembre 11	518174
Il Bagatto, v. Torino 3	8122264

Ristoranti

La Forchetta Alata, ■. ■■■ Abruzzi 74	■■■ domenica ■■■222
Lo Squalo, c. G. Cesare 83	■■■
Pronto Pizza,	7714434

Robavecchia

Servizio gratuito AMIAT per la raccolta di materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord ■■■ 2614355; To-Sud tel. 2194473

Film

Top video, v. Saorgio 25	☎ 2165389
Videoreporter, c. Telesio	715658
Videostar, v. Mad. Rose 17/a	3192445
Zelig, c. Peschiera 161	33■■■

Baby sitter

■rio baby, p. Statuto 26	☎ 472131
Baby sitter, v. Cumiana 55	331301

CULTO

S. Messe

Duomo, v. XX Settembre 87 ☎ 5661540: fer. 7,30; 8; 18 Fest. 8; 9; 10,30; 17,30; 18.
Consolata, p. Consolata ■■■■ fer. 6,30; 7; 7,30; 12; 18,15; 19. Fest. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 18,15; 19.
Maria Ausiliatrice, v. M. Ausiliatrice 32 5212365. fer. 6,30; 7,30; 8,30, 9,30; 10,30; 17,30; 18; 18,30. Fest. 8; 9, 10; 11; 12; 17,30, 18,30.
Gran Madre, p. G. Madre 4 877896 fer. 8; 9, 18.30. sab. ore 18. Fest. 8; 9; 10; 11; 18; 21.
M. Cappuccini, s. Giardino 35, ■■■■■: fer. 18 escl. sab. fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, c. Vittorio 23, tel 669.2838 ■■■ ore 10,30 **Comunità israelitica,** v. ■ Pio V 12, 689.2387: ■■■ 9. **Chiesa■■■■■ Battista,** v. Beriola 63, 537.253 ■■■. ore 10 **Testimoni di Geova,** s. Sansovino 243, 738.1234: gior ore 19,30 e dom. ore 15 - p. Carducci 130, 695.976 mar. ore 19, ven. ore 19,30, dom ■■ 18 **Centro Cristiano Evangelico,** v. Calandra 23, 827.0576 dom. ore 16,30 **Centro Islamico,** c. ■. Marino 2, ven ■■ 13.45

■■■ta ■■■cchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/I	☎ 55401
Jet service, v. Ascoli 2	4731121
Moto-jet, v. Bologna 220/66	2602
■■■oto-taxi, v. ■■■■C., v. S■■■ 16	787676
Pony Express, v. ■. Francesco da Paola 15/17	8811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a	587652
Torino Express, via Magenta 51	5612626

Uffici postali

aperti nel pomeriggio 8,15-18,30:
V. Alfieri 10 ■■■ 5612177; V. Villarbasse 30, 3355465; V. Avogadro 8, 540247; V. Oropa 137, 5690206; V. Bruino 1, 4470626; V. Foglizzo 26, 731035; V. Monterosa 83, 857096; V. Genova 113, 634941

Bancomat

C. Agnelli 120, CRT; v. Asinari di Bernezzo, ■. Paolo; c. Belgio 66/b, CRT; c. Bramante 84/b, S. Paolo; c. Brescia 30/d, CRT; v. Ca■■■ 35, CRT; p. Carducci 161/a, BNL; c. Casale 64, ■ Paolo; ■ ■■ Gasperi 14, S. Paolo; c. Francia 161/h, Comit; c. Francia 204, CRT; c. Francia 335/a, BNL; c. Regina 249, CRT; BNL; v. G. Bruno 181, S. Paolo; c. G. Cesare 29, NBA; c. G. Cesare 205/c, Comit; v. Gottardo 273, S. Paolo; p. ■. Cristina 7, CRT; v. M. Cristina 99, S. Pop. Novara; p. Massaua 5, ■. Paolo; v. Monginevro 228, S. Paolo; ■. Nizza ■■, S. Paolo; v. Nizza 66, Cred. Ital.; v. Nizza 145, CRT; v. Nizza 360, CRT; s. Orbassano 134, S. Paolo; c. Orbas■■■ 164, Comit; c. Orbassano 242, B. Subalpina; c. Orbassano 280/a, S. Paolo; c. Peschiera 151, S. Paolo; c. Peschiera 162, ■. Paolo; c. Peschiera 162/a, ■. Roma; c. Peschiera 237/a, B. Subalpina, v. Pilletti 2, ■. Paolo; v. Po 36, B. Roma; c. ■■ Umberto 51, S. Paolo; c. Re Umberto 64, Comit; p. Rebaudengo 9, S. Paolo; p. Repubblica 7, S. Paolo; p. Sabotino 55, CRT; c. S. Maurizio 35, S. Paolo; p. Statuto 4, CRT; v. Stradella 34, S. Paolo; s. ■ Svizzera 48, S. Paolo; s. Svizzera 185, BNL; c. Toscana 135; S. Paolo; s. Trattino 140, Comit; c. Trapani 71/a, IBI; c. Turati 18, S. Paolo; c. Unione Sovietica 409, ■. Paolo; s. Vanchiglia 27, Banca Popolare Pop. Novara; c. Vercelli 109; B. Pop. Milano; v. Bigliani 150/1, S. Paolo; ■. Villari 8, CRT; c. Vinzaglio 27, B. Sicilia; s. Vittorio 110, S. Paolo; c. Vittorio 197, B. d'America.
■■ Il rubano il Bancomat: telefono 167822056.
Bancomat Torino-Centro
V. Bogino 31, BNA; p. Castello 139, B. Sella; v. Cernaia 7, B. Anonima di Credito; v. Garibaldi 13, B. di Sicilia; v. Garibaldi 14, CRT; c. Matteotti 6, B. Pop. Milano; Stazione F.S. ■. Nuova, B. Naz. Comunicazioni; v. Roma 234, CRT; v. Roma 282, IBI; v. Roma 376, Comit; p. S. Carlo 256, S. Paolo; p. ■. Carlo 216, Monte Paschi Siena; v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo; v. S. Teresa 9, Comit; v. S. Teresa 26, B. Subalpina; v. XX Settembre 3, S. Paolo; v. XX Settembre 31, CRT; v. XX Settembre 40, BNL; v. Viotti 4, ■■■■ Risp. Prov. Lombarde; ■. Vittorio ■■, Banca d'America e d'Italia.

Piscine comunali

Colletta, ■. Regazzoni 5/7, tel. 205.0006; **Gaidano,** v. Modigliani 25, ■■■■■; **Olimpico** (Stadio Comunale), ■. Sebastopoli 113, 329.9636; **Parri,** v. Tiziano 39, 635.282; **Pellerina** (Parco Carrara), c. Appio Claudio 108, 744.038; **Sempione,** v. Gottardo 10, 205.5248; **Sospello,** v. Sospello 118, 257.823; **Stadio C.,** c. G. Ferraris 294, 351.571; **Tricate,** ■. Vasile 31, 721.822.

■■■■■

Benzinai

C. Giulio Cesare 222, IP
C. Casale 292, IP.
C. Vittorio 123, Esso.
P.zza S ■■. ■■ Gorizia ang. ■. Filadelfia, Agip
C. G. Cesare 276, Q8.

■■■■■ia

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24); Bar Cal■■, s. Belgio 4/g (fino alle 24); Via Filadelfia 57 (fino alle 24); Piazza Sabotino 8/d (fino alle 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Fiochetto 23, stazione (fino alle 23)

Edicole

P. C. Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1).
V. Nizza 1.
C. Vittorio E. II ang. v. Lagrange.
C. Vittorio Emanuele II angolo piazza Carlo Felice.
P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da ballo

America, Fréjus 27,	☎ 447.7171
Artecchino, S. Secondo 57,	597.137
Woodstock, Moncalieri 145,	683.686
Casanova, Volta 4,	543.713
■■■■, Avet 3,	481.748
Club ■■■ corso Massimo d'Azeglio 8,	669.9560
Du Parc, Regina 104,	521.5275
Eden, Raimondo 10,	805.0321
Garden, Val Salice 4,	855.859
Isolabella, Donizetti 6;	650.3955
La Lucciola, Taranto 208,	200.097
Napoleon, S. Massimo 14,	830.775
Le Roi, Stradella 8,	279.952
Massaua, Massaua 9,	790.703
Principe, Principi d'Acaja 45,	745.945
Patio, Moncalieri 348/14,	686.5383
Portino, Cigna 47,	483.410

Discoteche

Begatelle, Cavoretto 2,	☎ 661.1150
Vie En Rose, Berthollet 6,	■■■
Bogart, Sacchi 34,	647.530
Charleston, Cavalcanti 5,	885.798
Charming, P. Clotilde 82,	484.116
Club Prima Donna, Peschiera 171,	332.167
Club «Y», Vinzaglio 3,	■ 511.736
Das Club, Porri 12,	■■■
Evergreen, Sacchi 28,	541.025
Heaven, Maddalena 172,	861.0377
Hypnos, Corelli 1,	200.0067
Jumping Jack, Montalcone 62,	321.001
La Privé, Cameriana 11,	535 352
Marylin, via San Rocco 12, Orbassano,	9016578
Mocrillo, Volta 8,	545.456
Metrò Cabaret, Giaberti 33,	540.641
OK Club, Guala 147,	616.169
Mon Rêve, Fabrizi 71,	740.618
New York, Genova 268,	605.0817
Piazza Grande, S. Donato 3,	487.066
Pick-Up, Barge 5,	447 2204
Puntodivista, Moncalieri 5,	630.297
Reginà, Ventimiglia 152,	637.462
Rendez-Vous, Maddalena,	861 0200
Ritz Club, via S. Massimo 1	812.2434
Studio 2, Nizza 32,	650.9431
■■■■■, Virginio 1,	534.773
Templari, S. Chiara 49,	468 449
The Big Club, Brescia 28,	850 463
Top, Le Chiuse 13,	471.626
Tuxedo, Belfiore 8,	856 690
Vanilla, v. Sebastopoli 25,	861.1288
Vogue, Andrea Doria 9,	553.771

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3,	☎ 545.318
Columbia, Goito 5/bis,	669.9143
Le Parroquet, Goito 15,	650.5841
My Club, M. Cristina 68,	669.9596
Odeon, Pomba 7,	83.97.510/835.626
Tout-va, Rossini 14/C,	882.609

MOSTRE

Il Convitato di Ferro del fotografo Lanzardo in trasferta a Filadelfia

Dopo il successo ottenuto nel 1987 con l'esposizione allestita a Palazzo Reale di Torino, nel 150° anniversario della fondazione dell'Armeria Reale, la mostra di fotografia «Il Convitato di Ferro» del torinese Dario Lanzardo è ora ospitata, sino al 19 ottobre, al Fleisher Art Memorial del museo di Filadelfia. Resa possibile dalla collaborazione fra ■ consolato generale d'Italia e il Samuel S. Fleisher Art Memorial, questa successione di immagini si riferisce all'impiego delle armature «non solo per proteggere il cavaliere, ma anche per occultarlo, farlo apparire come una figura lontana dalla condizione umana: misteriosa e invulnerabile, bella e terribile, divina e simbolica». Sono armature che evocano scontri e fantasmi di capitani coraggiosi, di armigeri, di miti che appartengono alla storia dell'uomo.

(a.mi.)

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA LA ROCCA - tel. 874.644: Bay, Nespolo e C.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: Mostra **Luciano Fabro**, fino al 17 settembre 1989. Mostra «**Piano Nobile**» fino al 3 settembre ■■■ Collezione permanente. Aperto da martedì a do■■■ ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.7256.

■■■ ARTISTICO (v. Roma 284): inaugurazione domani ■■ 18 Mostra «Bianco e nero».
SOC. PROMOTRICE D■■■ BELLE ARTI (Parco del Valentino) Diana Trionfatrice Arte di Corte nel Piemonte del '600. 27 maggio 24 settembre, orario feriali 9/19 festivi 10/13-14/18 apertura serale giovedì ■■■■. Lunedì chiuso.

Due immagini del fotografo torinese Dario Lanzardo, ■■■■ all'Armeria Reale

CAFE' ■■■■■

Quell'ultima fresca serata con Raffaella Portolese vicino alla fontana Angelica

La Torino «bogia nen» si sta rivelando, invece, sempre più viva e attiva grazie alle iniziative pubbliche e private con l'adesione considerevole di cittadini che aspettavano soltanto idee semplici ■■■ originali, come il «Café Chantant», brillante e singolare avvenimento sociale ideato da Mauro Romagnoli, programmato da Luigi Martino dell'agenzia Futura con il patrocinio dell'Assessorato al Commercio, dell'Epat e della Toro Assicurazioni che per due mesi ha visto alternarsi artisti giovani e affermati del balletto, della musica, del cabaret, della mimica, dell'imitazione, ■■■ un pubblico eterogeneo, entusiasta, curioso e festante, quasi sempre nuovo all'invito serale dell'iniziativa.

Il tutto accarezzato ■■■ fresco dalle serate di mezza estate e inaffiato da gustosi cocktail preparati da barmen dell'Albes. Il sipario di «Café Chantant» si è chiuso con la brillante pianista Raffaella Portolese che ha eseguito musiche «dalla celebre Spagna alla inedita Cuba» e con molti artisti, che si sono esibiti nelle varie serate (Monica Griffe, Viviana Porro, Paolo Zunino, Lydia Bevilacqua, Raffaele Mancino, raffinato e valido concertista ed altri), a cantare in ■■■ la famosa «We ■■■ the world» con un testo italiano adattato e dedicato al «café chantant».

A mezzanotte tutto si è spento con il contrasto degli stridenti passaggi delle auto ■■■ il dolce scrosciare della fontana Angelica ma con il desiderio crescente degli organizzatori a predisporre una nuo■■■ edizione della manifestazione e rivivere i fasti della «Belle époque».

(w.b.)

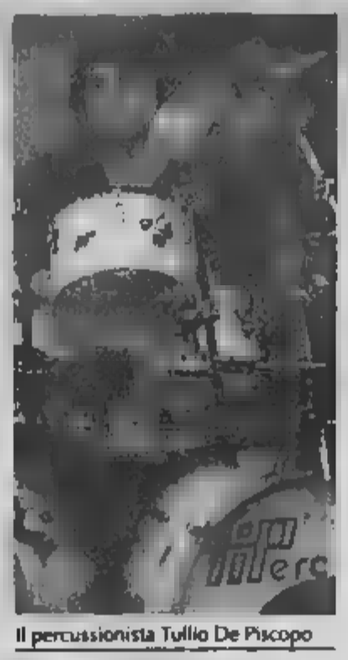
PREVENDITE

Biglietti per il primo concerto, con i Litfiba per applaudire l'arrivo di Antonello Venditti e per il ritmo partenopeo di Tullio De Piscopo

● **Litfiba.** Il primo concerto della stagione è previsto per domani, martedì 5 settembre, nell'ambito della Festa dell'Unità. Alle 21,30 al Palazzetto dello Sport si esibisce la rock band italiana Litfiba. I biglietti (20 mila lire, organizza Radio Stuff) si acquistano a Torino da Rock & Folk, Poma, Maschio, Music Center, Ricordi, New My Music, Discorso, Hot Point, Fan's Shop, Videomusic, Punto Musicale, Dischetto, Libreria Fontana, Radio Manila, Radio Manila 1, Radio Reporter e Centro Jazz. Le prevendite in Piemonte da Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Punto Musica (Chivasso), Il Salotto (Carignano), Magik Bus (Pinerolo), Radio Alfa (Cuorgnè), Disco Star (Grugliasco), Az Music (Carmagnola), Meridiana (Modovì) e Muzak (Cuneo).

Venditti arriva a Torino venerdì 6 settembre. Il cantautore romano si esibisce alle 21,30 al Palasport, per la Festa dell'Unità. I biglietti (25 mila lire, diritti di prevendita inclusi, organizza Radio Stuff) si acquistano alla stessa prevendita dei Litfiba.

● **Tullio De Piscopo.** Il bravo batterista partenopeo proporrà i suoi hits al pubblico che giovedì 7 settembre verrà al concerto di Carmagnola, presso la Sagra del Peperone. L'autore della colonna sonora del film «Mi manda Picone» alle 21,30 in piazza Martiri. I biglietti (16 mila lire) a Torino da Discolò e Music Center. In provincia si trovano da Az Musica, Nuovo Punto Sport e Rassegna Commerciale (Carmagnola), Musica Più (Alba), Barbero Dischi e Disco Volante (Bra), Paul e Chico Sound (Chieri), Toto Dischi (Fossano), California Records (La Loggia), Cedaf Dischi e Do.Re.Mi. Dischi (Moncalieri), Rogirò Dischi e Rogirò Video (Pinerolo), Idea Musicale (Racconigi), Pick Up (Saluzzo), Fabaro Dischi (Santena) e Stereo Records (Savigliano).


Il percussionista Tullio De Piscopo

GRUGLIASCO

Festa «Amandla» alle Serre Nel nome della libertà giovani, sport, teatro, musica

Festa dei giovani a Grugliasco da oggi al 10 settembre. La manifestazione, dal titolo «Amandla», che vuol dire Libertà, si terrà nel Parco Le Serre. E' organizzata dal Centro documentazione giovani in collaborazione con il Comune. Alle serate aderiscono anche alcune associazioni, tra cui il WWF, la Lega ambiente e le verde Dru.

Il programma prevede tornei di pallavolo con squadre miste; partite di calcio, che si svolgeranno nei campi di corso Torino e di corso Martin Luther King; e musica non stop. Non mancheranno rappresentazioni teatrali a cura dello Stalker Teatro, mentre allestita una mostra fotografica curata dalla Regione dal titolo «I giovani e il lavoro». Tra i gruppi che si esibiranno, spiccano gli Emergenza, i Fourd, Vis Viva, i Wudu Dub, formati quasi tutti da giovani promesse della musica.

Il Centro di documentazione giovani, formato da due impiegati del Comune e da alcuni obiettori di coscienza, opera in Grugliasco da anni. La sua attività, che si rivolge per lo più ai giovani della città, è volta a dare una mano a chi ha bisogno di consigli, e non sa come districarsi nella complessa realtà quotidiana.

(a. au.)

C. DANTE

Una festa con pizze e focacce

Ha riaperto la panetteria di corso Dante 118/A, che ha inaugurato il locale, tutto ristrutturato, con una festicciola graditissima ai clienti che si sono visti offrire tranci di pizza e spumante.

La panetteria produce tutto in proprio, dal pane, ai dolci, alle paste fresche, alle pizze di varia qualità che sforna calde per tutta la mattina.

La novità è quella della grande vetrata che separa il negozio dalla bottega e che permette a chi entra di seguire le varie preparazioni dalla a alla zeta. Fra i prodotti in vendita, si consigliano le pizze e le focacce.

Lunedì 4 Settembre 1989

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

a cura di Noemi Ronco

Quei peperoni di De Marchi A Stresa il quartetto di Tokyo

Arte Debole +7

Un triangolo dalle linee severe fa da cornice a un occhio infilzato da un chiodo. E' un dipinto di Luigi Antinucci dal titolo «Te possino cecà...». Da venerdì scorso è stato esposto, insieme ad altre quattro opere dello stesso autore, all'Azimut Club, il circolo di via Modena 55/a. La mostra «...e allora l'arte è un travestito» rimarrà aperta al pubblico fino al 20 ottobre, tutte le sere, dalle 21 alle 2 di notte. Si ricorda inoltre che nel locale di via 55/a è possibile ascoltare musica: ogni sera un diget diverso presenta brani soft, rock, beat o revival degli Anni 50. oggi previste lunghe suite di musica classica, scelte da Flavio Capello. L'ingresso è riservato ai soci.

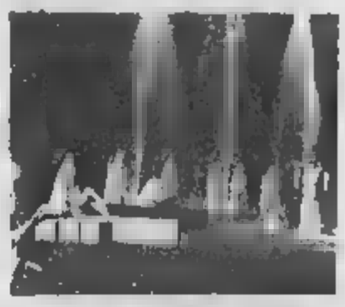
Cabaret Cabaret +7

Si parla ancora di ortaggi. Più precisamente della Sagra del Peperone che si sta svolgendo in questi giorni a Carmagnola. Tra le manifestazioni in programma, oggi è da segnalare la rassegna di cabaret «Peperoni - Peperoni!», che riunisce il meglio della comicità made in Italy. Ieri si è esibito Alberto Patrucco, questa sera alle in piazza Martiri (l'ingresso è libero) è la volta di Roberto De Marchi. Qualcuno lo ricorderà di averlo visto in televisione. Roberto De Marchi nell'86 ha partecipato a Fantastico, poi a «Jeans», è stato tra i protagonisti del programma «Cabaret» su Antenna 3 e ha perfino lavorato in un film di Bevilacqua. essere emergente...

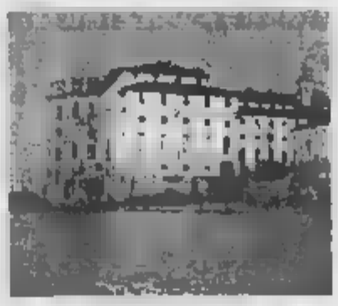
Supermolleggiato !!

E' proprio lui, Celentano. E' dedicata al «supermolleggiato» parte della serata alla Terrazza sul Po, in corso Moncalieri 18. Questa sera infatti, come sempre da ormai parecchie settimane, per «Musica sotto le stelle» riproposti i vecchi successi discografici e le nuove canzoni dei cantanti più conosciuti dal pubblico italiano. E la scelta, questa volta, è caduta sul noto personaggio televisivo. Ma non è tutto. Ad allietare la quarta notte di settembre ci sarà pure la musica di Andrea Pantano, un artista giovane e promettente. Alla Terrazza sul Po si dalle 20 in avanti. La cucina del locale prepara cenette a prezzo fisso (25 mila lire).

Quel rosso laser +7



Un variopinto raggio laser lungo quindici chilometri pennella di guizzi della sera al Festival dell'Unità, a Parco Ruffini. Ad attendere i visitatori vi è una ricca di manifestazioni. Nell'area centrale dibattito su *«I Lingotti per una Torino»*, con Luigi Rivalta, Domenico Carpanini, Marco Lo Bue, Renato Cialoio ed esponenti della dc e del psi. Presso il Caffè Letterario jazz con il trio Rusca, Terzano e Mondini. Al palco Rock *«oltre il juke box»*, con i gruppi Church of violence, Voodoo, Crepin Death. Sul palco teatro si presenta invece il libro *«Il mito dell'apartheid»*, mentre nell'area dibattiti si discute su *«Lavoro e formazione professionale per chi ha un handicap»*. Ogni appuntamento è per le 21.



Tokyo a Stresa +8

Dopo la musica di Berlino, con la Radio Symphonie Orchester Berlin, arrivano le melodie giapponesi. Per la XXVIII edizione delle Settimane Musicali di Stresa è di scena il Quartetto di Tokyo, composto da Peter Quadjian (1° violino), Kikuei Ikeda (2° violino), Kazuhide Isomura (viola) e Sadao Harada (violoncello). L'inizio del concerto è previsto alle 21,30 e avrà luogo nel Salone degli Arazzi di Palazzo Borromeo all'Isola Bella. I biglietti per assistere alla performance costano 50 mila lire e comprensivi del prezzo per il tragitto in battello da Stresa fino all'Isola (l'orario della partenza è alle 21, si raccomanda la puntualità). Per informazioni tel: (0323) 31.095.

Ritrovi

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: oggi chiuso. Domani ore 15,30 danze per Over 55 e non con Radley; ore 21 con Rommy facio O.O.C. riserva speciale. Tutto facili solo

DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21. Orch. Edo Puma.

FONTINO: ore 15,30 fisarmonica Armando. Ingresso libero.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Candiolo (tel. 964.3434): ore 22.

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 58.826.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

TOUT VA NIGHT CLUB (v. Gaudenzio Ferrari 0, angolo v. Rossini 14, tel. 882.808) tutte le sere stravaganza e arie varie ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

: L'osteria più matta di Torino, solo prenotazioni. Telefonare 514.486 - 566.1466.

MUSEI

ARMERIA REALE: mercoledì, venerdì e 8-14; e giovedì: 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiusura.

E' aperto il Museo dell'automobile

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30; lunedì: chiusura per riposo settimanale.

LINGOTTO - Arte nuova e sovietica 1870-1930: 200 opere, da Kandinskij a Chagall a Malevovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Tel. 695.0551.

MOLE ANTONELLIANA: Orario 9-19 festivi; 10-13, 14-19 festivi; lunedì chiuso.

MUSEO CIVICO DI NUMISMATICA - Medagliere Arti Orientali: (V. Bricherasio 9. Orario dal martedì al sabato: 13,30-18,30; la domenica dalle 9 alle 12,30, lunedì chiuso, tel. 54.15.57.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee: **Storia dell'automobile raccontata nelle immagini del fotografo Negri.** Due mondi a confronto in quasi due secoli di storia attraverso più di cento stampe di originali d'epoca di uno degli archivi più importanti d'Europa.

PALAZZO REALE (Piazza Castello). Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9-13; giovedì sabato 9-13, 15-18.

MUSEO D'ARTE (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 9): orario: martedì e giovedì dalle 8 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-18,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato); domenica ore 9-12; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.236): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì riposo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani scelti. Chiuso luglio e agosto.

MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): feriali: ore 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

CINEMA

REGIO (piazza Castello 215, tel. 561.52.42): chiuso.
ADUA 400 (c. G. Cesare 67, tel. 28.78.71): vedere cinema.
ALFIERI (p. Solferino 4, tel. 535.440): chiuso.
AMBRA TEATRO (v. Chiesa della Salute 77, tel. 29.71.87): vedere cinema.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): Teatro dell'Angelo. Riposo.
CARIGNANO (p. Carignano 6, tel. 53.79.98): chiuso.
COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 669.60.34): chiuso.
CYRANO chiuso.
NUOVO (corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.55.52).
MASSAIA (v. C. Massaia 104, tel. 29.04.90): chiuso.
STALKER TEATRO (Centro zona Grugliasco, tel. 41.11.437).
TEATRO DI TORINO (piazza Maestosa 9, tel. 79.88.03).
PICCOLO REGIO (p. Castello 215, tel. 561.52.42): chiuso.
AUDITORIUM RAI (piazza Rossaro): chiuso.
GARIBALDI (v. Garibaldi 4 Settimo, tel. 801.17.48): chiuso.
JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 51.37.05): riposo.

Per fortuna il lunedì c'è il «Rumore di Fondo» all'Hiroshima Mon Amour

HIROSHIMA AMOUR

Giochi a volontà, tanta musica e divertimento. Tutto questo si trova nel circolo affiliato Enars Acli, in via Belfiore 24. All'Hiroshima Mon Amour tutte le sere, lunedì incluso (per fortuna ci dei locali aperti anche il lunedì!) si ascolta buona musica e si gioca con gli amici.

La serata prevista per oggi s'intitola «Rumore di Fondo». L'apertura del locale è prevista intorno alle 21. Per entrare bisogna avere la tessera. Si ricorda inoltre che il locale da ottobre è aperto anche la domenica.

TRILUSSA E TRASTEVERE

E' un'accoppiata conosciuta a Torino, quella del ristorante romano di Nino Trilussa, in piazza Corpus Domini. E incuriosisce, senza dubbio. Tutte le sere il cena in allegria. Con musica e cabaret! Alle 20,30 vengono serviti gli antipasti, alle 21 arrivano i primi piatti e così, portata dopo portata, si arriva alla frutta e quasi senza accorgersi si fanno le piccole. Ma a parte la cucina tipica romana, il locale spettacoli e tanta musica. Dal vivo, non in filodiffusione e vinile.

Gli artisti che si esibiscono sono lo stesso titolare, Nino Trilussa (parente del poeta?), cantante provetto e Romo Liberato. Insieme questa sera presentano uno spettacolo di cabaret a colpi di battute . Li accompagna alla chitarra Fausto.

Alla fine della cena (non sperate di uscire dal ristorante prima di mezzanotte!) le gentili signore e signorine ricevono un floreale. Per prenotare un tavolo telefonare ai seguenti numeri: 514.496 oppure 566.1466.

TACCUINO

Al Tempio Valdese il Quintetto a fiati italiani, all'Auditorium la Camerata Bern Aria di Cerignola con Gabriele Caporale, alla Gerla rumore di telai al lavoro Solidarietà Avis, danze e bestiame a Fontanile, Arte Palio e Montechiaro

SETTEMBRE MUSICA

Sono due i concerti per oggi. Alle 16 al Tempio Valdese suona il Quintetto a fiati italiani. I musicisti Michele Marasco, flauto, Fabrizio Meloni, clarinetto, Diego Dini Ciacci, oboe, Claudio Gonella, fagotto, e infine Guido Corti, corno.

Alle 21, invece, all'Auditorium della Rai concerto della Camerata Bern, diretta dal maestro Thomas Furi. Il solista è Heinz Holliger, oboe. I biglietti costano 8 mila lire. Per i pensionati e i militari di leva l'ingresso è gratuito, basta ritirare il tagliando d'entrata un'ora prima del concerto alla cassa dell'Auditorium.

METROPOLIS

All'Arena Metropolis nel Parco del Valentino questa alle 21,30 si proietta «Mignon è partita», regia di Francesca Archibugi. Segue alle 23,15 il film «Mystic iza». La regia è Donald Petrie. Ingresso lire mila.

SAGRA DEL

Questa dalle 21 fino alle 23, sono di scena i bambini, per la Sagra del Peperone a Carmagnola, intrattenimenti e divertenti giochi. A tutti i piccoli intervenuti distribuiti grossi gelati artigianali.

FOLK ITALICO

E' di scena la Puglia alla «1ª Rassegna della Cultura Regionale Italiana - Costume in allegria», nel Parco Pellerina. Questo il programma di oggi, a cura dell'Associazione Corignolani «La Cicognas»: alle 21 si esibisce in un concerto il quartetto diretto da Gabriele Caporale.

Alle 19,30 segue un dibattito sul tema «Immigrazione straniera, norme necessarie contro la clandestinità». Infine alle 20,30 gruppo folkloristico presenta balli, musiche e danze tipiche della Puglia. E' inoltre in funzione il ristorante che prepara soltanto cibi pugliesi. Menù a prezzo fisso (25 mila lire). L'ingresso costa 2 mila lire (da corso Appio Claudio).

CORREDO BARBIANESE

Prosegue per pochi giorni la mostra «... il corredo di nonna e delle giovani barbianesi...», allestita nelle aule scuole elementari del Comune di Barbiana. L'orario, fino al 10 settembre, è il seguente: dalle 19.

FESTA A PECETTO

Canti e corali. Questa sera a Pecetto, per la Sagra Valsempietrese, l'appuntamento è il coro Alla Brigata Taurinense. Alle 21.

ILE & TELAI

Comincia oggi e finisce il 9 settembre. Per cinque giorni, dal lunedì al venerdì, alla Bottega Artigiana «La Gerla», in via Balbo 15, Asti, s'impara a usare il vecchio telaio da tavolo. Nonostante le lezioni siano cominciate questa mattina alle (durano fino alle 12), forse è ancora possibile trovare un posto libero. Le quote d'iscrizione sono le seguenti: 50 mila lire (per i disoccupati) e 120 mila (per i lavoratori). Per informazioni telefonare al (0141) 32.816.

A Fontanile (Asti) s'inaugurano oggi la Fiera del Bestiame e una Mostra Agricola. Ma ci sono anche serate danzanti e gare bocciofile. Per informazioni telefonare al 739.100. Il prefisso è 0141.

ORTOGRANDA

Prosegue la simpatica rassegna Ortogranda, che si svolge a Ivrea già da alcuni giorni. Tra le manifestazioni di oggi (l'ingresso alla fiera è libero), si balla con l'orchestra I Braidé, alle 21 nel cortile delle scuole elementari di via Vittorio Emanuele 200 (ingresso da via Marconi). Biglietti d'ingresso 5 mila lire.

ARTE PALIO

E' il nome della mostra collettiva inaugurata due giorni fa a Montechiaro d'Asti. Rimarrà aperta al pubblico fino all'8 settembre. C'è anche una mostra personale dei pittori Canti e Dalle Ceste, sempre presso la sede del Comitato Palio.

AVIS E FOTO

E' stato organizzato dal Gruppo Giovani dell'Avis un concorso fotografico sul tema «Protagonisti di solidarietà». Le opere (in bianco e nero, oppure a colori, nel formato 30x40) devono essere inviate alla sede del Gruppo, in via Principe Tommaso 39. Per informazioni rivolgersi al 658.098.

BIBLIOTECA *piemontese*

Panorama su editoria minore e pubblicazioni di storia e attualità subalpina. La pagina esce il primo lunedì del mese

Storia di Resistenza nelle Valli di Lanzo

Una delle tante formazioni che combatterono i nazi-fascisti in Italia settentrionale dopo l'8 settembre 1943

Una vedetta partigiana all'erta per segnalare l'eventuale arrivo [illegible] mico

L'autore, testimone dei fatti, scrive con le emozioni di quarant'anni fa. Personaggi schietti e vigorosi animano I racconti di un volume che si colloca [illegible] metà tra l'autobiografia e la ricerca

Gianni Dolino, una vita [illegible] crata alla militanza politica dall'esperienza resistenziale all'impegno nell'amministrazione comunale di Torino, pubblica un volume a metà strada fra l'autobiografia e la ricerca storica: «Partigiani in Val di Lanzo» (pag. 178, lire 22 mila), edito [illegible] Franco Angeli e ospitato nella collana «Testimonianze» dell'Istituto Storico della Resistenza in Piemonte. «Un libro sui generis — avverte nella prefazione Guido Quazza — difficile da incasellare nei generi letterari classici». L'autore affronta infatti l'argomento da testimone (fu commissario politico nelle formazioni garibaldine delle valli lanzesi), ma ricorre anche [illegible] memorie scritte, fonti a stampa, archivi privati. Ne risulta un «collage» di ricostruzione storica e di memoria personale, un lavoro originale che si pone quasi [illegible] documento coevo, attraverso una rievocazione di «atmosfera» scritta quarant'anni dopo, ma proposta con le emozioni di allora.

Sin dalle prime pagine, il racconto [illegible] anima di personaggi schietti [illegible] vigorosi: «Pinéla del Pianass», che di notte porta vino caldo [illegible] patate bollite agli sbandati nascosti; Salvatore, che al Roc di Bogliano inchioda i tedeschi con una mitraglia che salta sul treppiede fatto alla svelta da un fabbro; Ettore Ruocco, sottotenente alpino che a Pian di Ceres guida gli entusiasmi di [illegible] dei primi gruppi [illegible] sbandati-ribelli, e che finirà fucilato contro un muro. Un capitolo dopo l'altro, si snoda una storia corale di operai, contadini, studenti, medici, preti, militari, professori, [illegible] generazione che «ha imparato a disobbedire e a liberarsi» dopo la retorica fascista del «credere, obbedire, combattere».

A far da tessuto connettivo, il linguaggio dell'autore: rinunciando alla fredda castigatezza della lingua colta, Dolino ricorre alla espressioni gergali dei combattenti partigiani, «neri», «nazi», «caramba», «grippare», «blindo», e poi i nomignoli (fra i tanti, «Giounin [illegible] prüss»), usati quasi con volutità. E' questo linguaggio a caratterizzare l'atmosfera del volume, a restituire «il tono duro e perciò stesso liberatorio della rabbia generatrice dell'odio», quell'odio di cui Dolino parla spesso nelle sue pagine, [illegible] tandone la nascita e lo sviluppo attraverso il crescendo delle stragi di civili, delle torture di partigiani, delle fatiche e dei dolori del corpo in una guerra totale».

Con questo saggio, Dolino non esaurisce [illegible] storia della Resistenza nelle Valli di Lanzo, ma il suo contributo è strumento fondamentale per comprendere quelle vicende [illegible] quei protagonisti. Una testimonianza per la storia e una lezione per le nuove generazioni: «E' stata la stagione più bella [illegible] quest'antica nostra terra [illegible] passioni civiche e di bandiere, di viltà [illegible] [illegible] grandi fermenti sociali — scrive l'autore —. Ma ogni [illegible] nerazione vuole vivere la propria storia, [illegible] decifrare e far tesoro [illegible] storie passata. Rimane il ricordo. Così è, così sia.: poiché se è [illegible] che il fosso che divide [illegible] generazioni esiste in ogni epoca, è altrettanto vero che "sui suoi margini [illegible] i fiori dei buoni sentimenti" (M. Yourcenar)».

Gianni Oliva

La vita avventurosa di un valdostano nella Terra del Fuoco

Le imprese della guida Pierre Daynè raccontate in un cahier edito dal Museo della Montagna «I cani hanno sgozzato dei pinguini [illegible] abbiamo ucciso molte foche...»

Il primo italiano a mettere piede in Antartide nel 1904, fu un valdostano: Pierre Daynè, guida alpina, coriaceo montanaro nato nel 1865 a Valsavarenche, morto nel 1936 a Villeneuve. La storia [illegible] raccontata nel numero [illegible] della collana dei Cahier editi dal Mu[illegible] della Montagna di Torino in collaborazione con la Regione autonoma Valle d'Aosta. Nocciolo del volumetto, 70 pagine, belle foto d'epoca, è il diario australe di Daynè, che racconta con una scrittura rustica e immediata le avventure — durate due [illegible] — al seguito della spedizione fran[illegible] Charcot, cui il nostro si aggregò. L'originale del diario (manoscritto in francese) è conservato al Museo del Monte dei Cappuccini. Il libro contiene anche due interventi di specialisti come Ardito Desio e Felice Benuzzi.

«Daynè in Patagonia [illegible] la Croce del Sud — scrive Benuzzi — e dal porto di Ushuaia l'indimenticabile piramide del monte Olivia», all[illegible] vergine [illegible] che soltanto dieci anni dopo doveva essere conquistata dal padre Alberto Marie De Agostini con le guide Absalon [illegible] Agostino Pession. Giuto alla coste della penisola antartica nota stupefatto «montagne ancora sconosciute alle tremila metri» e continua a dividere gioie e dolori con gli altri membri della spedizione «... ricevendo ogni elogio da Charcot per la sua forza colossale».

Dal diario di Daynè: «A Ushuaia questi indiani sono selvaggi [oggi gli indios patagonici sono completamente estinti, ndr] ma [illegible] stati i primi a popolare l'America, poi l'America [illegible] è popolata di bianchi. Essi sono giunti da altri paesi abitati e li h[illegible] scacciati; [illegible] venuti nella Terra [illegible] Fuoco... Essi costruiscono piccole barche e bisogna vedere [illegible] fondono le onde. Sono selvaggi ma meno pericolosi dei negri d[illegible]'Africa. Sono due le razze di indiani: l'una si trova nel Sud della Terra mentre i negri [illegible] nel Nord e rassomigliano [illegible] scimmie; gli indiani [illegible] più ben fatti, calmi e si riproducono moderatamente. Mentre i negri si moltiplicano [illegible] mente. La donna [illegible] cerca i bianchi mentre le indiane prendono la fuga perché [illegible] legate alle passioni mondane».

«... 11 marzo con neve e vento. I cani hanno sgozzato una parte dei pinguini... Abbiamo ucciso molte foche e catturato delle procellarie. Hanno scattato delle fotografie in cui ci sono anch'io. Ci siamo divertiti molto...».

Daynè in abbigliamento polare

r. sc.

[illegible]

La gente [illegible] Nole «si racconta» [illegible] in [illegible] paese che ricorda [illegible] [illegible] specchiano mille altri

Ogni paese è una miniera inesauribile nella quale si può scavare alla ricerca del modo di vivere, andare più a fondo nel tentativo di capire l'evoluzione e la trasformazioni della società, scoprire quelle «radici [illegible] Piemonte» in cui Franco Alasia inserisce la sua ultima fatica di studioso [illegible] di letterato che ci riporta indietro nel tempo, ma nemmeno troppo, con «Nospais» appena uscito dall'«Editore Mulatero» di Ciriè.

In una quarantina di racconti, Alasia sa far riaffiorare la Nole di ieri, che in fondo è lo specchio di mille altri centri piccoli [illegible] grandi del Canavese, del Piemonte o dell'Italia, [illegible] [illegible] ti in cui i confini dei paesi avevano ancora un significato nel modo di vivere, tutto diverso l'uno dall'altro, ma l'uno perfettamente uguale all'altro nel livellamento di quella povertà comune, di quella «fatica di vivere» giorno dopo giorno strappando alla terra e al bosco le poche [illegible] che potevano dare per sfamare i figli.

Tutti fatti reali, dunque, frutto di testimonianze dirette, rilasciate a voce o trascritte nel tempo su fogli di quaderno o diari. Avverte infatti Alasia: «Questi [illegible] [illegible] racconti sulla vita di un paese, ma un paese che si racconta. Alcuni sono stati raccolti nel Settanta, altri tra l'88 e l'87. Gli appunti autobiografici sono il personale contributo del sottoscritto: una voce nel coro [illegible] voci che compongono l'affresco di mezzo secolo di vita di un paese». E Franco Loi nella prefazione [illegible] tolinea: «Ascoltiamole, dunque, queste voci di ignoranti [illegible] di sapienti, di uomini ricchi o di uomini poveri», perché «in questo libro la lezione più importante [illegible] proprio dalla gente che [illegible] la coscienza di [illegible] fatto la parte che ci tocca nella vita».

E [illegible] raccontarsi cominciano «quelli della quinta» che stanno al loro posto, non nelle scuole, [illegible] nell'osteria di Bùgia p[illegible] la «benedizione col Barbera», perché «quelli della quinta siamo... Lo [illegible] nei boschi, quando ogni tanti anni tagliano le piante, una su cinque no. La quinta la lasciano in piedi. La più bella, robusta, dritta, che fa più bella figura... Partiti in tanti, quelli che [illegible] giocavi insieme, che ci avevi fatto [illegible] soldato insieme, lavorato, bevuto insieme: tutti quattro spanne sotto terra. E noi no, ah, ah! Sempre in piedi... Siamo così noi di Nole». E avanti con [illegible] [illegible] di racconti che s'incalzano patetici [illegible] scanzonati uno più avvincente dell'altro, [illegible] la «Campana di Don Chiaretta», «Volevano farmi studiare da prete», «Uno [illegible] Casele». Un libro che, nel misto [illegible] dialetto locale, di piemontese e d'italiano, sa farsi gradire e porge tanti messaggi.

v. br.

UN'OPERA [illegible]

Nel pozzo [illegible] storia [illegible] aneddoti 90 anni [illegible] vita [illegible] Castagnole

Castagnole Lanze capoluogo [illegible] una foto [illegible] Gino Sterpone dal Monialerto

Ecco ricomparire alla ribalta Remo Gianuzzi, docente di filosofia e pedagogia, [illegible] anche di storia, per la quale ha già saputo dare il meglio di se stesso [illegible] una vasta serie di pubblicazioni. Ora, per la seconda volta in un libro, punta l'attenzione sulla sua Castagnole Lanze e lo fa approfondendo aspetti di vita [illegible] di trasformazioni economiche [illegible] sociali che gli eventi hanno portato nel paese astigiano dall'aprirsi del secolo ai giorni nostri. Un libro che sarà caro a tutti i castagnolesi, ma che può essere utile a tanti studiosi o appassionati di vicende piemontesi poiché, fin dalle prime battute, si inserisce in un vasto contesto di avvenimenti nazionali e internazionali. Di qui il pregio di una di quelle opere storiche che ancora si definiscono «minori», ma che si trasformano in pozzi di notizie ai quali attingono storici [illegible] sociologi.

Gianuzzi, da 25 anni animatore e direttore di «Gazzottino Castagnolese», uno [illegible] quei preziosi periodici che riescono a mantenere [illegible] il contatto diretto tra i figli di questa terra «vicini e lontani, residenti ed emigrati», già nel 1977 aveva realizzato [illegible] storia completa [illegible] paese, dal tempo in [illegible] arrivarono i Romani. Il libro è esaurito, ma [illegible] la «Edizioni Amico» di Asti [illegible] ora entrato nella libreria «Castagnole Lanze dal 1900 ai giorni nostri» che, [illegible] scrive l'autore, [illegible] un insieme [illegible] ciò che «risulta da verbali e documenti d'archivio, da pagine varie di c[illegible] locale, da testimonianze orali di persone, la mia anzianità ha consentito di tornare indietro nel tempo».

Così, Remo Gianuzzi [illegible] ancora una volta [illegible] rendere interessante la materia, con brevi scorci storici [illegible] aneddoti, [illegible] ad esempio, «Pin» Borio finalmente sindaco, l'arrivo della lu[illegible] elettrica [illegible] del telefono, la bandiera sulla torre per la presa di Gorizia, i castagnolesi sotto le [illegible] mi, lo scampanio della vittoria [illegible] le vittime della «spagnola», [illegible] dissesto della Cassa Rurale. Poi, ecco spuntare i «balilla», [illegible] primo podestà, le grandi crisi, i Caduti, la liberazione e [illegible] ricostruzione. C'è davvero tutto in questo libro agile, che si legge d'un fiato, che evoca momenti in cui molti possono identificarsi [illegible] che coinvolge vecchie e [illegible] generazioni perché, come confessa l'autore, «scrivere la storia [illegible] proprio paese è come un tentare di rivivere la storia della propria vita».

Vito [illegible]

SCRITTI [illegible] BERTOTTI

Una [illegible] miscellanea con piccoli e grandi [illegible] della storia del Canavese

Anche se con un po' [illegible] ritardo merita [illegible] essere segnalato un volume che sicuramente riveste interesse per chi [illegible] storia, tradizioni, folclore, cultura del Cana[illegible] [illegible] tratta [illegible] «Documenti di storia canavesana», edito da Enrico editore. Ne è stato autore Mario Bertotti, farmacista [illegible] Cuorgnè, appassionato di studi sulla terra canavesana: dalla storia all'archeologia e all'araldica, dalla botanica alla mineralogia, fino alla «ricerca sul campo» (ha dato inizio agli scavi presso il colle di Belmonte, Boira Fusca di Voira e Santa Maria in Doblazio a Pont Canavese, che poi altri hanno proseguito con ottimi risultati).

Diciamo «è stato» perché lo scrittore [illegible] scomparso una dozzi[illegible] d'anni fa, privando il Canavese [illegible] [illegible] ricercatore acuto e attento. I figli, Giovanni [illegible] Luigi, hanno raccolto in un libro tutti gli articoli da lui pubblicati su «Il risveglio popolare» (settimanale diocesano di Ivrea) nell'arco di vent'anni, [illegible] 1957 al 1977.

Si tratta di 249 saggi, arricchiti di una trentina di belle fotografie (la maggior parte di quelle vecchie sono dello studio Ferro di Cuorgnè) e da alcuni disegni a mano dello stesso Bertotti. Sono il frutto di anni di paziente ricerche in archivi comunali e parrocchiali, in biblioteche, oppure la trascrizione [illegible] leggende, tradizioni [illegible] usanze che raccoglieva dalla bocca dei «montagnin».

Il lettore entra in [illegible] ricca miscellanea, senza [illegible] particolare ordine cronologico o per materia. Sono pagine grondanti storia, di piacevole lettura, dalle quali traspare l'acuto [illegible] dello storico.

Ci si imbatte così [illegible] personaggi famosi [illegible] Arduino e Varmondo di Ivrea, Guglielmo da Volpiano, Andrea Provana di Leinì. Oppure ci si trova di fronte a romani e salassi, tuchini [illegible] carbonari, santi e beati, vescovi [illegible] abati. Si legge di lotte [illegible] guerre rovinose; di antiche coltivazioni, di boschi, di pascoli, di caccia e pesca; di incendi distruttori, flagelli e carestie; di castelli, chiese e conventi; di ospedali e assistenza medica; di magnin, stagnari e vetrai. Si hanno not[illegible] del monopolio del sale che per un certo tempo ebbe il Canavese; della devozione [illegible] la Sindone, [illegible] raccolgono echi di musica antica, canti popolari, sacre rappresentazioni.

In particolare l'interesse si concentra anche su cose minime, sui cognomi che ricorrono ancora adesso e nei quali molti canavesani possono trovare le proprie origini. Tutte tappe di una realtà territoriale che si è formata nel tempo, [illegible] però mai assumere una unitarietà politica.

p. q.

SESSO SI sesso come

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

Un giovane ha visto famosi affreschi e s'interroga sui misteriosi significati di Priapo

A Pompei in mostra quei superdotati

Caro Professore,

sono un ragazzo di 19 anni appena ritornato dalle vacanze. Un bel mese di agosto mi ha portato a spasso per il Sud Italia. Tra le cose che più mi hanno colpito è stata sicuramente la visita degli scavi di Pompei e di Ercolano. Lei sicuramente saprà che a Pompei sono conservate nel museo e in alcune case degli scavi delle immagini che la guida-cicerone ha definito dei Priapi. Si tratta di figure maschili che ostentano un gigantesco pene eretto, e che la guida ha spiegato essere dei segni simbolo di buon augurio e di buona sorte. Mi auguro che le dimensioni che venivano esibite non abbiano niente a che vedere con la realtà.

Da questo punto di vista, avendo quasi nessuna esperienza sessuale, mi sento piuttosto insicuro, anche se mi è sempre stato detto e spiegato, anche dal medico, che le dimensioni del pene maschile non sono tanto importanti. La mia domanda è un'altra, come e perché questi grandi organi sessuali maschili sono stati considerati il simbolo di buona fortuna? Ci sono altri elementi di questa tradizione fuori da Pompei? Qual è il loro significato?

G.O. Pino Torinese

Il culto del fallo come simbolo archetipo della fertilità e della fecondità è antico come la civiltà. Si ritrova in siti e latitudini molto lontane tra loro, forse connesse da un tessuto primordiale che si perde nel tempo. Ha il suo corrispondente femminile nel culto della Grande Madre, principio femminile di ricettività. Il simbolo della fecondità maschile è invece legato all'idea di fuoco che penetra e rende produttiva la natura e la terra. Ancora oggi in certe zone dell'Africa Centrale in un rito di iniziazione maschile, i giovani iniziandi scavano delle buche nella terra introducendo in questo il loro pene, fecondandole con il seme dello sperma. In questo rito l'idea della complementarietà tra maschile e femminile, tra fuoco e terra si ripropone come uno dei cardini centrali dell'idea stessa di vita che si riproduce eternamente diversa e uguale a se stessa.

Anche nelle culture indiane e tantriche il Lingam rappresenta il diffuso della vitalità ed è connesso con il culto di Shiva, divinità della creazione e della distruzione nella trimurti bramanica. L'antico culto del Lingam rappresenta forse la radice storico-culturale-antropologica delle grandi falloforie ariane. Si tratta di grandi processioni nelle quali i popoli ariani del centro dell'Asia portavano in processione in forma di torri giganteschi, immagini di falli eretti. Ancora oggi nella nostra epoca rimane una traccia dei grandi culti falloforici in Anatolia, a Puri nell'Orissa sul Golfo del Bengala, e forse anche nella epica corsa dei ceri che ogni anno si corre il 15 maggio in quel di Gubbio, in Umbria. Come spesso accade, anche in questo caso i culti cattolici si sono sovrapposti ai precedenti riti di radice animistica. E oggi i tre grandi falli-ceri di Gubbio sono sormontati dalle rassicuranti immagini di Sant'Ubaldo, di San Giorgio e di Sant'Antonio, ma la natura falloforica del rito appare ancora evidente nella vigorosa veemenza con cui i maschi eugubini spingono e trascinano in un grande rito di forza virile le tre immense «macchine». I tre falli sacri finiranno alla fine della corsa nella chiesa-grotte in cima al monte su cui la città li ha issati con una sfrenata corsa di erezione e propulsione.

Il Priapo del mondo greco-romano rappresenta la dimensione più esplicita del culto del fallo. Anche sul piano sociobiologico ed etologico l'esibizione del pene eretto rappresenta una manifestazione di forza di vigore e di delimitazione territoriale. Nei primati l'esibizione del fallo eretto da parte dei maschi rappresenta un esplicito segnale di supremazia sul territorio nel quale il maschio si esibisce.

Rappresenta ovviamente un segnale sessuale, ma anche un segnale gerarchico nei confronti degli altri maschi. Sul piano strettamente antropologico rimane una traccia di questa esibizione peniena in certe popolazioni, i Dani della Nuova Guinea, nelle quali il grande astuccio penieno di canna, vicario l'esibizione di un pene in una erezione improbabilmente perenne. Il fallo quindi come segnale di forza, potere, di fecondità di sicurezza. In ultima analisi come principio visibile esibibile del Maschile globale.

FLASH

■ UN TOCCO DI CLASSE PER KAREN, CHE A LONDRA HA PRESENTATO QUESTO COSTUME DA BAGNO A LINEA ESOTICA PER L'ULTIMO SOLE DELL'ESTATE CHE SE NE STA ANDANDO (PUBLIFOTO)

Quanto alle dimensioni non tema i confronti, come in tutte le rappresentazioni rituali non è la visione realista quella che viene rappresentata, ma la trasposizione-trasformazione dell'oggetto nella sua astrazione simbolica. E' d'altra parte l'espressione di una cultura che con molta superficialità il ventennio femminista trascorso aveva bollato con l'aggettivo improprio di «fallocratico». Non è proprio così, visto che i veri sacerdoti di questi culti pria
pici erano delle sacerdotesse, le stesse Menadi godute artefici dei culti baccanali dionisiaci della fecondità. Già, non in tutte le epoche maschile e femminile hanno coabitato con la stessa giocosità gioiosa.

Alessandro Meluzzi

TAROCCHI

Il destino nelle carte

P. P. PESCI 47 — Ha estratto quattro ottime carte che rispondono in modo affermativo al quesito professionale. Manca però la lamina che indica le rapide conclusioni (20).

Per «presto», il 17 finale e la sintesi 9 intendono il periodo che va da ottobre a fine marzo del prossimo anno. Per affrettare i tempi, tecnica psicologica, quasi «magica», consiste nel pensare il meno possibile a ciò che si desidera.

C. M. R. 65 — Appartiene a un segno la cui natura è generalmente frenetica, precoce e irruente (tutto e subito). Ed ecco invece, e non a caso, il provvidenziale lungo di Saturno (9) che consiglia attesa saggia e paziente. 2 e 3: sia serena e ottimista, perché troverà certamente il suo lui al momento giusto.

Oggi deve: rivedere a fondo la vita sentimentale, o cominciare un nuovo capitolo (13); dimenticare il passato, ed evitare le situazioni confuse, le relazioni romanzesche (18) simili a quelle che hanno caratterizzato gli ultimi due anni.

PALLINA 60 — Nonostante alcune pecche (comprensibili poiché la perfezione è molto difficile da trovare), Torino è città in cui si può vivere in modo ideale: provi a fare qualche confronto... Non lo affermo per campanilismo, ma per esperienza. Certo occorre più tempo, per «capirla», di quello che, per esempio, chiedo la «capitale morale-economica»; dopo, non riserva brutte sorprese.

L'approdo in questa città era scritto sin dalla sua nascita, gentile lettrice. Predestinazione, come sempre. Il destino «doveva» portarla in riva al Po; poi, come sta accadendo, darle un periodo di assestamento, magari con qualche energico scossone. La miglior soluzione si legge tra le righe della sua lettera: cambiare ottica, vedere l'ambiente di lavoro in modo diverso, e adattarsi ad Ma che cosa dicono i tarocchi? Il 22 che apre il gioco significa l'attuale tormento, ma anche gli incredibili disegni che il cielo ha in programma.

Che prossimi a materializzarsi, entro la fine dell'estate; grazie a un nuovo ciclo professionale, e anche all'intervento di un (1: forse quello del destino?). L'arcano 18 il terzo posto le ordina di dimenticare all'istante gli ultimi sette mesi. Perché è vicina una sorprendente ricompensa degli sforzi (20). Come al successo totale (sintesi 7).

KIWI — Il ragazzo conosciuto l'anno scorso a ottobre, che diceva di volerle bene, se n'è andato. La solita storia: con la bocca si dicono tante cose, il cuore sincero molto meno. Anziché compiacersi del cammino verso la personale distruzione, rifletta: è sparito dalla sua vita perché non l'amava più. L'ex-lui non l'uomo giusto, perciò hanno burocraticamente espresso parere negativo e archiviato la pratica. Intendono, da oggi in poi, farle conoscere un personaggio più meritevole; così, guidando la mano, le fanno estrarre le prime quattro lamine: il 2 e 2, la coppia; 9, il gelo e il cuore, e 22 i casi. Dunque i tarocchi consigliano di bandire ogni illusione: perché egli non tornerà. Per sua fortuna. Secondo quesito: sì, c'è un'altra donna (17 finale), probabilmente separata o divorziata, ma di questo non deve assolutamente preoccuparsi. Terza domanda, quella giusta: potrà avere un po' di pace e serenità? Mancano i numeri. Li estragga e riscriva. Anche se posso anticipare il responso: sì.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA verde

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica La casa verde, via Marenco 32, 10126 Torino»

Quel simpatico Phlox venuto dall'America

Ritroviamo nei giardini di montagna i Phlox, in varietà più allettanti, con colori più puri e più smaglianti, in dimensioni più ingombranti sia nelle specie perenni sia in quelle annuali.

Il nome Phlox deriva dal greco e vuol dire «fiamma». Il genere comprende una settantina di specie erbacee, rustiche o semirustiche.

I primi Phlox da coltivazione furono importati dall'America del Nord dove crescono spontanei in terreno umido e argilloso, resistendo al freddo purché esposti al sole.

I Phlox americani (*P. paniculata*) sono alti anche un metro e venti e fioriscono da giugno a settembre con pannocchie grandi e lunghe fino a 30 cm, rosso, viola, blu e bianche.

Sono apprezzati anche fiore da taglio per la loro lunga durata. Il P. subulata e il P. douglasii sono adatti per il giardino roccioso perché a portamento molto basso. Il Phlox nano (P. drummondii) che supera i 50 cm di altezza ci consente di formare delle aiuole e delle bordure di fiori bellissimi, compatti, molto decorativi e che non richiedono altra cura che una posizione assolata e copiose innaffiature. Questa specie è originaria del Texas e del Nuovo Messico ed è annuale. Si semina in terrine in marzo e le pianticelle si mettono a dimora in giugno alla distanza di 15-20 cm fra loro. E' opportuno, per un migliore accestimento, effettuare una o due cimature appena le piantine incominciano a prendere forma e superano i 20 cm di altezza.

Le infiorescenze a palla o a pannocchia raggruppano fiori di colore puro blu, viola, rosso, rosa, bianco oppure con occhio contrastante. Il miglior effetto si ottiene con un miscuglio di colori, posponendo al P. drummondii nano il P. paniculata; la formazione di queste fasce a massa contrasta in modo mirabile con la vegetazione piuttosto presente nei giardini di montagna, dove il Phlox cresce florido e robusto perché rinfrancato dall'aria frizzante delle valli e dei ghiacciai.

s. d. s

Phlox drummondii

Cleome rotonda detta anche... Lollobrigida

Cleome, nome poco noto di un'erbacea presente nei giardini di Torino intorno agli Anni 60-70, che ritroviamo ora usata nuovamente in qualche terrazzo o in aiuole a massa, come punto di rottura per il suo portamento svettante. Cresce in pieno sole in terreno fertile, sciolto, ben drenato: teme il ristagno dell'acqua. Ha foglie composte e fiori a quattro petali raccolti in vistose infiorescenze a globo caratterizzate dai lunghi stami rossi che hanno valso alla pianta, in alcune regioni, il nome «baffi di gatto». In altre regioni, invece, questa pianta era popolarmente nota come «Lollobrigida» con riferimento alla rotondità delle sua infiorescenza.

La Cleome fiorisce in estate e sopporta il gelo rigido essendo nativa del Nord America; la C. hirta è rosa malva mentre la C. lutea — più rara — è giallo arancio, ed è alta soltanto 30 cm. La più coltivata è la Cleome spinosa che raggiunge anche un metro e mezzo di altezza con fiori in tutte le gradazioni dal bianco al rosa-lilla. Si semina a marzo a temperatura compresa fra i 18° e i 21° C e si trapianta in aprile-maggio in vaso o in piena terra avendo cura di lasciare fra pianta e pianta almeno 40 cm di distanza perché ogni infiorescenza possa avere il suo spazio vitale.

Merita attenzione la Cleome per la lunga fioritura, per le sua eleganza, per le sue modeste esigenza colturali.

Silvina Donvito

Ecco il rabarbaro tanto digestivo

Radici e foglia di Rabarbaro

Dalla Francia e da altri Paesi del Nord Europa ci vengono proposte raffinate salse per carni e pesci, zuccheri aromatizzati e canditi, e altre leccornie in cui il rabarbaro è presente in modo predominante essendo una pianta reperibile nell'orto di casa e nei mercati rionali. Invece, da noi il rabarbaro è nato ed è usato principalmente come digestivo o stimolante dell'appetito in elisir e aperitivi e in medicine contro le malattie epatiche: nel campo dolciario entra solo nelle caramelle e nelle pastiglie digestive.

Il rabarbaro, o Rheum officinale, è una pianta decorativa degna di figurare in qualsiasi giardino o terrazzo a clima fresco. E' originaria del Tibet e preferisce i valloni umidi montani fino ai 3300 metri di altitudine. In Cina e in Asia è largamente coltivata per i suoi pregi medicinali, mentre in Europa si dà preferenza alle specie ornamentali.

Il Rheum è un cespuglio rigoglioso, non più alto di un metro e mezzo con foglie basali a forma di cuore, leggermente pelose nella pagina inferiore, con lunghi piccioli carnosi e fortemente scanalati che, raccolti giovani e teneri, sono commestibili e hanno un gradevole gusto leggermente acidulo. Lo stelo, su cui crescono le foglie ovali con apice acuminato, porta una infiorescenza a pannocchia con fiori giallo-crema. La pianta — rizomatosa — richiede una preparazione profonda del terreno a cui è bene unire letame molto decomposto e torricciato maturo prima di mettere a dimora in marzo il rizoma che deve essere ricoperto con non più di 5 cm di terra. Perché la pianta cresca bene e proporzionata è opportuno lasciare accestire la vegetazione non cogliendo foglie nel primo anno di impianto. Anche in seguito la raccolta degli steli deve essere controllata per non togliere vigore al cespuglio. Nonostante Marco Polo avesse descritto con precisione le caratteristiche di questa pianta da lui individuata nei suoi viaggi in Cina, la coltivazione del rabarbaro inizia in Europa, e precisamente in Germania, solo nel secolo scorso.

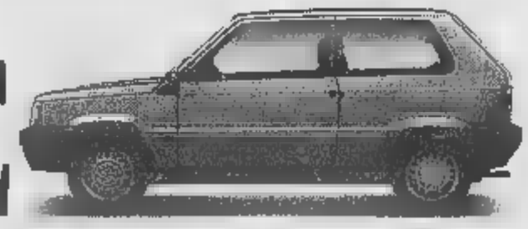
Il genere Rheum conta una cinquantina di specie. Le sostanze medicamentose si ricavano dal rizome e sono presenti in quantità diversa non solo in rapporto alla specie, ma anche all'altitudine in cui la pianta è coltivata.

Il più diffuso in Europa è il «rabarbaro di Francia», denominazione popolare del Rheum rhamnolicum che ha origine, invece, in Siberia. Ha minori pregi terapeutici del Rheum officinale, ma i suoi steli sono teneri e gustosi e molto apprezzati, quindi, nella pasticceria e nella preparazione di sciroppi e gelatine.

La raccolta delle foglie o degli steli a scopo alimentare inizia in basso curando che la pianta non sia troppo impoverita di vegetazione. I tuberi devono essere rimossi e moltiplicati ogni 4/5 anni tenendo conto che una pianta, sfruttata industrialmente, non vive più di 8-9 anni. I tuberi devono essere collocati a distanza di una trentina di centimetri uno dall'altro in settembre-ottobre. Lo scapo fiorale deve essere abolito appena spuntato eliminandolo con torsione dello stelo: questo perché la pianta non si esaurisca e duri più a lungo. Il rabarbaro più vistoso, e interessante, notevole come elemento decorativo per il giardino è il Rheum palmatum, che proviene dalla Cina dove è tuttora molto coltivato.

s. d. s.

RIENTRO INTELLIGENTE



Intelligente è tornare dalle vacanze scegliendo le ore e le strade meno affollate. Ancora più intelligente è prendere il largo nel traffico urbano sulle auto più appropriate, come Panda e 126. Fino al 30 settembre, le Concessionarie e le Succursali Fiat vi offrono queste due specialiste della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e la comodità di pagamento? Perfetto! Fino al 30 settembre è il vostro momento: potete pagare la Panda o la 126 che desiderate in 11 comode rate mensili, sborsare neanche lira d'interesse e anticipando in contanti soltanto Iva e messa in strada.

50% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36

Con una rateazione fino a 36 mesi, Panda e 126 vi offrono un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi rateali. Acquistando Panda Young, ad esempio, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Poi, 35 rate da Lire 236.000, risparmiando Lire 1.334.000.

FIATSAVA

L'offerta è valida su tutte le Panda e le 126 disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in .
È valida sino al 30/9/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesta.

lunedì SPORT

ANNO 121. NUMERO 234 — LUNEDI' 4 SETTEMBRE 1989

Schillaci, due gol al Verona, e, a destra, Skoro, stella granata nella partita contro l'Ancona, a sinistra

ATTESO OGGI A FIUMICINO

Maradona a Napoli scalo permettendo

BUENOS AIRES ● Maradona è in volo sull'oceano. Questa volta da Buenos Aires pare sia effettivamente partito e nel pomeriggio dovrebbe sbarcare all'aeroporto di Fiumicino, è però previsto uno scalo a Madrid che, visto come sono andate finora le cose, potrebbe riservare qualsiasi sorpresa. Il giocatore infatti continua ad affermare di «pretendere spiegazioni» (sic) da Ferlaino e il presidente dell'Olympique Marsiglia Tapie assicura che Diego disputerà il prossimo campionato nella sua squadra.

Maradona

FERITO DA PETARDO IL PORTIERE DEL CILE

Il Brasile rischia di saltare Italia '90

RIO DE JANEIRO ■ Il Brasile potrebbe essere escluso dai mondiali d'Italia. Nella partita di qualificazione di ieri, il portiere del Cile, Rojas, è stato colpito alla testa da un petardo ed è stato costretto ad abbandonare il campo. I delegati Fifa, dopo aver constatato le condizioni del giocatore, hanno invitato l'arbitro a sospendere l'incontro. Il Cile, a questo punto, potrebbe aver partita vinta a tavolino, ma il Brasile può invocare come precedente il caso analogo di Olanda-Cipro quando l'Uefa fece ripetere la partita.

Careca

Juve Toro settembre-gol In fuga il Napoli italiano

Grazie alle doppiette di Schillaci, Muller e Skoro, le due squadre torinesi hanno ottenuto una sonante doppia vittoria, che le lancia ai vertici dei rispettivi campionati. I bianconeri da quattro anni non riuscivano ad imporsi fuori casa in maniera tanto perentoria. I partenopei, ancora senza stranieri, sono già in fuga solitaria

Erano quasi quattro anni che la Juventus non vinceva a Verona. Allora, 29 settembre 1985, a regalare il successo ai bianconeri fu Laudrup all'inizio della stagione che vide la Juve conquistare il suo ventiduesimo e per ora ultimo scudetto. Ieri il black out si è interrotto in maniera fragorosa: quattro gol a uno, come non accadeva da tempo in trasferta. Bisogna risalire alla Juve di Platini ultima per ritrovare una goleada così vistosa. Un successo più agevole del previsto, ma utilissimo per mantenere Tricella e compagni a ridosso delle migliori.

Solo il Napoli infatti è riuscito a fare l'en plein. Al debutto casalingo, gli orfani di Maradona hanno superato l'Udinese e si sono assestati in vetta alla classifica in perfetta solitudine. Le altre provvisorie compagne di viaggio dei napoletani si sono infatti perse per strada. Alcune in maniera clamorosa come il Milan, sconfitto in casa dalla Lazio, complice un autogol di Maldini. Un risultato sorprendente, e non c'è dubbio che un Milan in versione meno rimaneggiata avrebbe rimediato alla gaffe del suo difensore.

Inter e Sampdoria invece hanno ottenuto solo un pareggio. Molto sofferto quello dei campioni d'Italia costretti per due volte a recuperare lo svantaggio contro il Bologna. I doriani, con le scorie del derby nelle gambe, sono stati bloccati dal Bari sulla palude di Marassi. In coda invece c'è già chi arranca. Cremonese e Verona sono cadute di nuovo e per giunta in casa. Per loro il campionato è già diventato una corsa ad handicap.

In il Torino ha debuttato al Comunale con una larga vittoria sull'Ancona. Muller e Skoro scatenati e granata lanciati all'inseguimento del Messina capolista.

SCHEDINA VINCENTE

2

PARTITE DEL 3-9-1989			
	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Bologna	Inter	X
2	Cremonese	Cesena	2
3	Fiorentina	Genoa	X
4	H. Verona	Juventus	2
5	Lecce	Atalanta	1
6	Milan	Lazio	2
7	Napoli	Udinese	1
8	Roma	Ascoli	X
9	Sampdoria	Bari	X
10	Cagliari	Reggina	1
11	Licata	C	X
12	Messina	Avellino	1
13	Monza	Triestina	1

2
Montepremi L. 18.020.532.362

SCHEDINA

CONCORSO

PARTITE DEL 3-9-1989 (Mercoledì)			
	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Ascoli	Sampdoria	
2	Atalanta	Milan	(1° tempo)
3	Atalanta	Milan	(ris. fin.)
4	Bari	H. Verona	
5	Cesena	Napoli	(1° tempo)
6	Cesena	Napoli	(ris. fin.)
7	Genoa	R	
8	Inter	Lecce	(1° tempo)
9	Inter	Lecce	(ris. fin.)
10	Juventus	Fiorentina	(1° tempo)
11	Juventus	Fiorentina	(ris. fin.)
12	Lazio	Cremonese	
13	Udinese	Bologna	

Ai 6 L. 1.501.771.000
Ai 361 12 L. 24.959.000

Serie A

BOLOGNA INTER	2 2	27' Giordano (B) ; 38' Klinsmann (I); 55' Giordano (B), su rigore; 67' Mandorlini (I)
CREMONESE CESENA	1 2	51' Djukic (Ce); 68' Limpar (Cr); 71' Agostini (Ce)
FIORENTINA GENOA	0 0	
VERONA [illegible]	1 2	4' e 11' Schillaci (J); 48' Fortunato (J); 57' Marocchi (J); 77' Iorio (V)
LECCE [illegible]	1 1	27' Moriero (L); 71' Madonna (A), su rigore; 74' Pasculli (L)
[illegible] [illegible]	0 1	41' Maldini (M), autorete
[illegible] [illegible]	1 2	48' Renica (N)
[illegible] ASCOLI	0 0	
SAMPDORIA BARI	0 0	

Classifica

	IN CASA						FUORI CASA							TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	SQUADRE	PUNTI	MEDIA	G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	NAPOLI	4	1	2	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0
	1	0	1	0	1	1	1	1	0	[illegible]	[illegible]	1	JUVENTUS	3	—	2	1	1	0	5	2	3	0	0	0	0
	1	0	1	0	0	0	1	1	0	0	2	0	SAMPDORIA	[illegible]	—	2	1	1	0	2	0	2	0	0	[illegible]	0
	1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	2	2	INTER	3	—	2	1	1	0	4	3	1	1	1	1	1
	1	1	[illegible]	0	1	0	1	0	1	0	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	2	1	1	0	1	0	1	0	[illegible]	0	[illegible]
	1	0	[illegible]	1	0	1	1	1	[illegible]	0	3	[illegible]	[illegible]	[illegible]	-1	2	1	0	1	3	1	2	0	[illegible]	0	[illegible]
	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	1	1	BOLOGNA	2	-1	2	0	[illegible]	0	3	3	—	[illegible]	1	0	0
	1	1	0	0	1	0	1	0	[illegible]	1	1	2	ATALANTA	[illegible]	-1	2	1	0	1	2	2	—	1	1	0	0
	1	1	0	0	2	1	[illegible]	0	0	1	0	1	[illegible]	[illegible]	-1	2	1	[illegible]	1	2	2	—	[illegible]	0	1	1
	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	BARI	[illegible]	-1	2	0	2	0	1	1	—	[illegible]	0	0	0
	1	0	1	0	0	0	1	0	[illegible]	0	1	1	FIORENTINA	2	-1	2	0	2	0	1	1	—	[illegible]	0	0	0
	1	0	[illegible]	0	0	[illegible]	1	0	1	0	1	1	[illegible]	[illegible]	-1	2	0	2	0	1	1	—	1	0	1	0
	1	0	0	1	0	2	1	1	0	0	1	[illegible]	LAZIO	2	-1	2	1	0	1	1	2	-1	0	0	0	0
	1	0	0	1	0	3	1	1	0	0	2	1	CESENA	2	-1	2	1	0	1	2	4	-2	0	0	[illegible]	[illegible]
	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	1	[illegible]	[illegible]	-2	2	0	1	1	1	2	-1	1	0	0	0
	1	0	[illegible]	1	0	1	1	0	1	0	0	0	ASCOLI	1	-2	2	0	1	1	0	1	-1	0	0	1	0
	1	0	[illegible]	1	1	2	1	0	0	1	1	2	CREMONESE	0	-3	2	0	0	2	2	4	-2	0	0	1	1
	1	0	[illegible]	1	1	4	1	0	0	1	0	1	VERONA	0	-3	2	0	0	2	1	5	-4	0	0	0	0

Vialli in azione in Sampdoria-Bari

I granata festeggiano il ritorno al Comunale infliggendo all'Ancona una batosta. Skoro e Muller i dominatori

Il Toro s'è fatto conoscere

Alfonsetti

6

L'Ancona l'ha costretto solo a qualche intervento di ordinaria amministrazione. L'unico brivido, in compenso, non gli è stato provocato dai marchigiani bensì da Rossi che ha deviato il pallone sulla traversa.

6

Una prova discreta ma timida, a tratti eccellente a tratti quella di Reggio. La spiegazione l'ha fornita lui stesso, chiedendo di uscire perché non stava bene. Sostituito al 59° da **BIANCHI (6)** che si è mosso con la solita rapidità.

FERRI

6

Aggressivo, veloce e preciso come l'avevamo... lasciato qualche mese fa. In compenso, qualche ingno superfluo lo lascia lui sulle gambe altrui. Attenzione, altrimenti le punizioni fioccheranno presto.

ENZO

6

Aspettarsi *show* da lui sarebbe inutile però i suoi piedi incrociano puntualmente le traiettorie più pericolose. Una diga ancor più valida, questo è naturale, soprattutto quando le squadre avversarie non sono molto incisive.

ROSSI

6,5

Forte di una condizione fisica smagliante, evita che le fitte manovre tessute dai marchigiani possano concretizzarsi in iniziative pericolose. Con il suo slancio, rischia l'autogol ma tutto è bene quel che finisca bene.

CRAVERO

6,5

Pieno di iniziativa, dà tono alla difesa e sorregge anche l'attacco con qualche uscita rapida ed efficiente. Quel che ci vuole, tanto più che nei momenti in cui è in libera uscita è validamente protetto alle spalle.

SKORO

7,5

Irresistibile e fantasioso, scardina la difesa anconitana instaurando con Muller un dialogo vincente. Lo confortano due gol che risulteranno molto utili per fargli definitivamente superare le difficoltà psicologiche.

ROMANO

6

All'inizio è disorientato, poi si riprende ma senza toccare vertici di rendimento. Forse non ha raggiunto il migliore condizione fisica la buona forma del collettivo serve anche a mascherare piccole magagne.

MULLER

7,5

L'altro *match-winner*. Con la classe e l'estro che lo contraddistinguono ha rappresentato un vero tormento per la difesa anconitana che non è riuscita a domarne lo spirito neppure ricorrendo alle maniere forti.

POLICANO

6

Ha lottato unendo alla grinta il solito dinamismo. E' stato nei momenti più difficili che si è notato perché è riuscito spesso a «schiodare» il pallone dai ruvidi grovigli con cui i dorici cercavano di bloccare i granata.

PACIONE

6

Non brillante come i due compagni di reparto ma utile per la tenacia con cui si è sforzato di procurarsi il pallone per proporre *assist*. E' ancora in rodaggio ma presto dovrebbe superare le residue difficoltà.

PIANA

5

La partita ha sciolto immediatamente ogni dubbio altrimenti sarebbero stati guai seri. Ha ignorato uno sgambetto in area da parte di Mussi ai danni di Ciocci e «dimenticato» un fallo analogo compiuto dai marchigiani.

Muller grande protagonista di Torino-Ancona: due gol e una serie di irresistibili giocate

Muller e Skoro quattro evviva alla differenza

Viva la differenza! Dicono in Francia con toni celebrativi. E la differenza tra il Torino e l'Ancona questa volta la fanno i due stranieri torinisti, Muller e Skoro. E' un duetto delizioso il loro, fatto di acuti, di squisitezze tecniche, di scambi rapidi ed efficaci, di colpi di tacco estemporanei, finte imprevedibili, verticalizzazioni improvvise e di conclusioni micidiali colpi di fioretto al cuore. I poveri Vincioni e Chiodini, i marcatori di giornata del brasiliano e dello jugoslavo, ieri pomeriggio al Comunale hanno visto molto probabilmente l'arcobaleno!

E per condire un'esibizione presentata puntualmente su tonalità molto elevate, Muller e Skoro si rivolti un affettuoso e gratificante scambio di cortesie, visto che i gol dell'uno sono stati propiziati dall'altro e viceversa. Il primo è arrivato come un fulmine e non ha consentito all'allenatore Guerini di sedersi in panchina e godersi qualche spicciolo di partita in santa serenità. Erano trascorsi appena nove secondi, nemmeno Carl Lewis impiega così poco tempo a percorrere i cento metri piani in una pista di atletica leggera, e Skoro ha già fatto scattare in piedi gli affezionati della Curva Maratona.

Che la festa continui, sembrano suggerire i cori esaltativi dei tifosi. Sennonché c'è ancora ruggine nei muscoli di alcuni granata, mentre altri devono trovare un ambientamento completo in un telaio nuovo che deve assimilar gli schemi che con tanta diligenza ed acume Fascetti ha preparato. Per chi osserva è sempre agevole capire perché la squadra manchi di continuità, perché Mussi o Policano portino troppo la palla fra i piedi; l'impressione è che a volte la squadra si spezzi come in due, oppure, più semplicemente, si allunghi, lasciando all'Ancona spazi dei quali non ha saputo approfittare. Per questa ragione sono arrivate alcune sofferenze, come la traversa colpita da Ezio Rossi in azione di alleggerimento. Marchegiani, oppure le troppe palle lasciate ai piedi di attaccanti e centrocampisti marchigiani, bravi a vedersi ma assolutamente inconcreti. Ha ragione l'allenatore Fascetti quando invita i suoi a correre meno rischi. Uno dei segreti del calcio moderno è mantenere i collegamenti fra uomini e, dunque, fra reparti, in modo che la squadra conservi corta ed impenetrabile. Comunque si intravede già la solidità di una squadra esperta, equilibrata, con uomini ben disposti sul campo che a volte non sta però alle direttive ed è costretta a rifugiarsi nel talento inimitabile talvolta di Muller e talaltra di Skoro. Quattro gol (all'Ancona è rimasta la consolazione del gol della bandiera di Ciocci) portano la firma del brasiliano e dello jugoslavo e la gente, uscendo felice dallo stadio, si raccontava già le prossime prodezze di quel due contro qualsiasi squadra della serie cadetta. Come un sogno. Che, vista la bravura del tandem, è molto vicino alla realtà.

E il resto? Molte conferme, alcuni particolari gradevoli, diverse cose da perfezionare, quell'allungamento eccessivo della squadra. Ma questi sono, ovviamente, temi che riguardano l'allenatore Eugenio Fascetti. Sono piaciuti, comunque (oltre ai due stranieri) Ezio Rossi, Cravero e Ferri nel lavoro oscuro di tampone sul bravo Ciocci. Devono crescere Mussi, Enzo, Romano, Policano e, soprattutto, Pacione, di insufficiente aiuto alle punte. Che per la verità, ieri, di aiuto non avevano bisogno.

Angelo Caroli

Nella fantastica Maratona riesplode l'amore granata

Il popolo granata è tornato allo stadio, proprio come diceva la pubblicità estiva, ed è stato premiato. Un tifoso per tutti, Giacomo Grignola medico, ha sintetizzato lo stato d'animo degli «aficionados» più fedeli: «*Come mi sento in serie B? Sono venuto alla partita con entusiasmo, amo il Torino allo stesso modo. Forse quest'anno il livello dello spettacolo sarà poco inferiore, ma in compenso è rinata una società. Sembra che questo campionato soffriremo molto di meno*».

I fatti gli danno ragione e la tifoseria torinista ha modo di sorridere prima e dopo la partita, cosa davvero rara l'anno scorso. Attorno al Toro del presidente Borsano («*Un presidente fantastico*» urla un giovanotto, Carlo Forti, mentre si avvia a conquistare il suo posto sulle gradinate) si è creato un altro clima, non c'è dubbio. E poi... il tifo è irrazionale e la squadra in serie B attira persino più abbonati e spettatori della scorsa stagione.

In tribuna, accanto ad Agnelli e Porcellana, a Lavazza e a tutti gli altri Vip, ieri c'era anche Orfeo Pianelli, il presidente dello scudetto. Il commendatore quasi commosso, alla fine dell'incontro: «*Non male questa squadra, dovremmo farcela, abbiamo alcuni bei giocatori. Sarà una stagione in cui potremo ben collaudare la compagine*».

Ieri la curva Maratona era gremita all'inverosimile, la tribuna piena e i distinti presentavano vuoti. Nino Cherio, architetto e vicesindaco di San Mauro, tifoso da sempre, spiega così l'affetto dei tifosi: «*Quando la squadra è in difficoltà la si sostiene. E poi è cambiato tutto. Adesso c'è un punto di riferimento, questo è il presidente che ha davvero dimostrato di voler fare bene. I manifesti della campagna promozionale erano azzeccati, hanno espresso in pieno la nostra anima*».

Il calcio è una passione, ma il tifo per il Toro è una fede, non c'è sfottò che tenga. «*Quest'estate è stata un po' dura rintuzzare quelli della gäba*», dice Luigi Maggi, poco più che un ragazzo: «*Però adesso è cambiato la musica... ne riparleremo tra nemmeno troppo tempo, vedo già dietro l'angolo i prossimi derby*».

Un altro ragazzo, Eric Chioetto, conferma: «*C'è un altro spirito, quest'anno si rinasce*».

Come sempre il compito di coordinare sbandieratori, striscioni e tifo della Maratona, con tutti gli «aficionados» più scatenati impegnati ad urlare slogan dall'inizio alla fine, è spettato a Ginetto Trabaldo, capo riconosciuto della tifoseria granata: «*Visto che roba? Che spettacolo di folla e di partecipazione? L'estate è stata quasi rabbiosa, avevamo una gran sete di rivincita e non vedevamo proprio l'ora di ricominciare. I giornali non l'hanno scritto, ma la scorsa settimana, a Reggio Emilia, hanno chiuso la curva un'ora prima della partita. I tifosi del Torino sono venuti da mezz'Italia perché la realtà è lampante. C'è più amore adesso che quando eravamo in serie A. Che tempi, che umiliazioni abbiam dovuto subire*».

Piero Bruni e Guido Orsi sono due pensionati, ma il loro passo è per dieci giovanotti. Piero Bruni è categorico: «*Una squadra è l'espressione della dirigenza e l'anno scorso è finita com'è finito per una sola ragione. Dopo la rivoluzione estiva, partiamo con il piede giusto*».

Guido Orsi ribadisce: «*Avremmo seguito la squadra anche in serie C, se fosse stato necessario, ma con un Toro così, che piace a noi, trascinante e con voglia di caricare. Siamo abituati a soffrire e lo stiamo dimostrando, per uno scopo che valga la pena però*».

Non è finita. Qualcuno è persino, si fa per dire, «contento» d'esser in B. Attilio Romano sostiene: «*Mi sembra d'esser ritornato ragazzino. Ho cominciato a tifare Toro trent'anni fa, quando dieci anni mi portarono allo stadio. La squadra era in B anche allora, dunque mi pare di ringiovanire. Voglio aggiungere una cosa: adesso vestono i giocatori tutti di rosso, diviso però ha sempre avuto i calzoncini bianchi. Anche questa è la tradizione, la nostra grande tradizione*».

Marco Vaglietti

Tifosi granata in festa per il vittorioso ritorno del Toro al Comunale

I bianconeri mitragliano il Verona. Schillaci, due bellissimi gol, mette la firma alla sua prima giornata da protagonista

La Juventus dei bei tempi

dal F. Badolato

6

Ormai ci ha abituati a soffrire. Anche ieri un errore clamoroso in uscita su Gaudenzi che poteva costare il 2-1 dopo soli 19', quindi a metà ripresa una grande parata su tiro di Pryz molto angolato. Zoff l'ha applaudito.

6

Impegnato sulla fascia destra a chiudere le iniziative di Davide Pellegrini, ha avuto qualche sbavatura e non ha dato la consueta spinta. La partita non aveva bisogno del suo valido apporto. Poi ha fatto bene a stare in zona.

6,5

Meno brillante che contro il Taranto ma sempre importante per la squadra. Splendido il cross per Barros da cui è nato il secondo gol di Schillaci, decisivo un salvataggio quasi sulla linea bianca in mischia.

FORTUNATO

7

Un'altra prestazione maiuscola impreziosita dal bel gol del 3-0. Ha fallito poco dopo un'altra occasione nel tentativo di scartare anche il portiere. Ma conta il contributo alla squadra, davvero insostituibile.

BONETTI

6

Ha avuto meno lavoro da sbrigare (anche se Iorio nel finale ha segnato la rete della bandiera) e quindi il suo apporto è risultato meno decisivo di altre volte. Il fatto che si mantenga sempre sulla sufficienza è importante.

6,5

Anche per lui identico discorso di Bonetti con qualcosa in più, il naturale viste le sue doti, nella fase di appoggio della manovra. Inoltre ha aggiunto al suo repertorio quel po' di grinta che in certe occasioni può venire utile.

ALEINIKOV

7

E' salito di rendimento quasi all'improvviso, anche perché liberato da certe paure di sbagliare. Ha capito subito che il leader di questa squadra è Zavarov, che Fortunato non si discute, si sta mettendo al loro servizio.

BARROS

6,5

Ha ragione Schillaci quando dice che questo portoghese è importante per la Juve e per lui. Rui ha fornito al puntero bianconero un assist d'oro ed ha mancato nel finale del primo tempo due occasioni per raddoppiare.

ZAVAROV

8

Grandissimo, illuminante. Dire che è stata la più bella partita nella Juve. Ha rasentato la perfezione. E' stato anche «cattivo» fino a far perdere la testa a Gaudenzi, espulso. S'è persino arrabbiato per un errore banale.

MAROCCHI

7

Questo giocatore così determinante per il gioco della Juventus è tornato ad alti livelli. Dopo aver tirato addosso a Peruzzi da distanza ravvicinata non ha sbagliato una rete bellissima, con un gran sinistro.

8

Una punizione magistrale venti metri, una rete da opportunista, il tutto in undici minuti. Nel finale ha rifiatato cercando solo l'intesa con Casiraghi, che sarà decisiva mercoledì contro la Fiorentina.

LANESE

6

Ha forse punito con eccessiva fretta il cattivo Gaudenzi, ma sarebbe stata probabilmente questione di minuti. Per il resto ha fischiato a dovere sbagliando a valutare qualche fuorigioco per colpa dei suoi guardalinee.

Fortunato un'altra bella prova a Verona. Una delle quattro reti inflitte ai gialloblù porta la sua firma

Sta nascendo lo squadrone tanto atteso

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA Un trionfo per la Juventus e per Totò Schillaci, alla sua prima doppietta nella massima divisione in risposta a chi, con giudizi troppo affrettati, lo riteneva un «bomber» di... Serie B, creando un dualismo Casiraghi o Rui Barros.

Il picciotto siciliano, che sta ricalcando le di Petruzzu Anastasi, era commosso a fine partita. Due gol, uno più bello dell'altro. Il primo su punizione (ricalcando quello il Taranto): tocco di Zavarov bolide di Schillaci una ventina di metri a fil di traversa; il secondo con fulmineo destro volante, ravvicinato imparabile, su bellissimo assist di Rui Barros a conclusione un'azione tutta di prima impostata da Aleinikov con la collaborazione Agostini. Totò avrebbe potuto realizzare una sensazionale tripletta se Favero non avesse respinto un suo colpo di testa sulla linea di porta.

Dopo appena undici minuti, grazie alle prodezze di Schillaci, la Juventus già in vantaggio per 2-0. E dopo 25' giocava in undici contro dieci per l'espulsione di Gaudenzi, reo di aver messo il secondo fallo ammonizione Zavarov. Una decisione, quella dell'arbitro Lanese, che sembrata un po' troppo drastica (anche se Gaudenzi non è certo un... angioletto).

La partita, da quel momento, stata una passeggiata per la Juventus che è andata ancora a bersaglio con Fortunato Marocchi, incassando una rete nel finale opera dell'irriducibile Iorio.

Ma sarebbe potuto finire un punteggio eccezionale, se Rui Barros due volte, lo stesso Schillaci, Marocchi, Fortunato e Zavarov non fallito di un soffio l'appuntamento con altri gol. Non era giusto maramaldeggiare sul malcapitato Verona che, però, si era battuto con grande impegno, procurando due brividi Tacconi con Iorio.

In dieci sotto di due gol, ha ancora avuto acuto con Iorio che, contrastato in area da Galia, ha reclamato il rigore. Poi la resa, incondizionata. E può bastare il poker servito da una Juventus che comincia far segnare i numerosi tifosi che presenti al Bentegodi che hanno sottolineato «olè» le azioni più belle, le veroniche o i lanci (come quello che ha mandato a rete Marocchi) di Zavarov.

Sacha è davvero rinato. Combatte (suo il primo fallo della partita Gaudenzi), è disinibito, sciorina i colpi migliori di un ricco repertorio, dimostrando di non usurpare la fama del Maradona ucraino che l'aveva preceduto, un anno fa, prima del suo arrivo Torino. Ha in Aleinikov la «spalla» che gli ma, soprattutto, ha un punto di riferimento costante in Fortunato, un acquisto indovinatissimo.

Fortunato, con il passo da fondista, è frangiflutti che mancava dai tempi di Furino Benetti: non spreca un pallone ed è al servizio dei compagni. Ieri s'è tolto la soddisfazione di segnare bel gol con un sinistro radente e angolatissimo.

«Anch'io sono soddisfatto: una vittoria un campo difficile, anche tempi, ci voleva proprio», commentava Zoff negli spogliatoi.

E già pensava a mercoledì quando dovrà affrontare Fiorentina Comunale torinese senza i tre stranieri: Zavarov e Aleinikov giocheranno a Vienna nell'Urss contro l'Austria mentre Rui Barros sarà impegnato con il Portogallo a Bruxelles contro il Belgio. Tre assenze importanti che cercherà di colmare con Alessio, Napoli e Casiraghi.

Bernardi

Zavarov: «Per lo scudetto siamo in corsa anche noi»

VERONA Zavarov si dimostrato veramente... uno zar: giocando con grande signorilità, p principesco, l'estro di campione, contro un Ve malconcio, carico di cerotti dopo la rivoluzione provocata da un dissesto finanziario che ha obbligato la società a cedere i pezzi migliori. Sacha ha liberato tiro Fortunato, con splendido colpo di tacco e ha lanciato Marocchi con un pallone lungo preciso che ha tagliato fuori tutti gli sbarramenti veronesi.

Il è felice per il suc «*Lo avevo dichiarato alla vigilia che saremmo andati a Verona per vincere. Ricordo ancora la bruciante sconfitta dell'anno scorso. Ieri ci siamo rifatti, al termine di bella gara che avrebbe anche potuto concludersi con un punteggio più alto*».

Il fantasista di Kiev è certo che la Juventus lotterà per lo scudetto: «*Siamo tutti convinti di possedere i mezzi per inseguire il primato. La squadra gioca un buon calcio, molte da gol, si muove con grande forza d'urto e temi molto interessanti. E' una formazione che possiede anche fantasia ad andare in gol nei modi più differenti*».

Uno Zavarov che Verona ha sfoderato molta grinta, al punto da inscenare un aspro duello con Gaudenzi, infarcito di velenosi calcetti che hanno portato all'espulsione del più ingenuo avversario. E' stato abile, il sovietico, costringere Lanese espellere mediano che Bagnoli aveva posto alle sue costole. Il Verona si trovato in dieci non più riuscito a rendersi minaccioso. Tra l'altro doveva anche rimontare due gol subiti nei primi undici minuti.

«*A Verona* — prosegue Zavarov — *ho visto bene anche il mio Aleinikov. Ha conquistato preziosi palloni, li ha smistati bravura, ha rispettato le geometrie, a dimostrazione che si sta inserendo bene nel vivo della manovra juventina*».

Zavarov ha ricevuto i complimenti dei compagni ed è elogiato dagli avversari. In suo e di Aleinikov, sulla curva Sud presidiata dai tifosi bianconeri, sventolavano bandiere rosse la falce martello.

Franco Landri, d.g. del Verona, la: «*Zavarov ha disputato una prova stupenda. E' stata brava la Juventus tenersi il centrocampista. Questa estate c'è stato un momento nel quale sembrava che Zavarov potesse venire a Verona. Se fosse arrivato nelle attuali condizioni avrebbe risolto tutti i nostri problemi. La Juve ha disputato una partita di elevato spessore. Ha segnato quattro gol ne ha mancati per altrettanti già fatti. Una squadra poderosa che ha sviluppato un gioco travolgente. Noi siamo rimasti ubriacati*».

Tricella gioisce per la vittoria: «*Dopo tre sconfitte subite Verona era giusto che vincessimo una volta anche noi. Abbiamo trovato un inizio bruciante che ha posto ko i gialloblù. Noi ci siamo trovati subito ad occhi chiusi, abbiamo stretto d'assedio i difensori veronesi dopo il gol su punizione di Schillaci abbiamo capito che saremmo usciti dal Bentegodi vincitori*».

Chiampan, amico di Boniperti col quale ha a segno numerose operazioni di mercato, commenta: «*Il Verona ha incontrato la più forte Juventus da quando io sono presidente gialloblù. Una squadra dall'azione possente che ha un'elevata capacità di fuoco, che copre tutte le del campo con grande abilità, con bravura. Sono contento per il mio amico Boniperti. Molti dei suoi giocatori sono passati prima da Verona. Se la Juventus viaggia a tutta andatura il merito anche mio che gli ho venduto atleti di sicuro valore*».

Ieri a Verona il popolo bianconero si vendicato delle molte subite al Bentegodi, indirizzando spietati cori di «*Serie B, Serie* al Verona. La squadra di Bagnoli sembra debba sperare in un miracolo, per salvarsi. La Juventus, uscita dominatrice da un terreno che in passato è sempre stato per lei carico di insidie, appare invece avviata a duellare per il primato.

Valentino Fioravanti

Un intervento volante di Tacconi e, sopra, il sovietico Aleinikov che sta ambientandosi rapidamente

MONDIALE 87
MONDIALE 88
MONDIALE 89

Dopo la settima prova del Campionato del Mondo Rally, il Rally dei 1000 Laghi in Finlandia, la Lancia Delta ha già matematicamente conquistato il suo terzo titolo mondiale consecutivo. Con tre mesi di anticipo e sei vittorie assolute nel 1989. Un trionfo che completa un'impressionante sequenza di affermazioni negli ultimi tre anni: 25 vittorie su 31 gare. Nessuno ha mai vinto tanto nella storia dell'automobilismo mondiale.

Lubrificazione specializzato Fiat Lubrificanti per Lancia con Selenia.

VINCERE E' UMANO. PERSEVERARE E' DELTA.

Hanno collaborato alla vittoria: Bilstein, Brembo, Esso (per benzina), Ferodo, Garrett, Martini & Rossi, Pharmagel, TRW Sabelt, SKF Industrie S.p.a., Speedline, Steyr Puch, Valeo. Partners tecnici: con Borletti - Carello - Weber. Fiat Lubrificanti Selenia.

1989. La Delta HF integrale del Martini Racing vince con pneumatici MICHELIN

L'argentino Mancini, pur finendo sconfitto ad opera di Noah, ha perso la voglia di scherzare

Noah ritorna grande in tempo per Becker

Il francese, che ha avuto la meglio su Mancini in una maratona di tre ore e mezzo, affronta nei quarti di finale il tedesco che ha faticato quasi altrettanto contro lo svedese Pernfors

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK ● Yannick Noah da una fatica d'Ercole all'altra. Cinque set in due giorni (a causa di un'interruzione per pioggia) *bagarre* finale di auto-insulti a ripetizione per avere ragione dell'israeliano Mansdorf che si è fatto rimontare dal francese ben due set di vantaggio; cinque set ieri contro l'argentino Alberto Mancini, il ventunenne vincitore a sorpresa del torneo di Montecarlo e degli Internazionali d'Italia al Foro Italico, alla prima esperienza agli US Open visto che sinora aveva limitato la sua attività ai familiari campi in terra rossa.

Contro il gioco *serve and volley* di Noah, Mancini ha confermato di degno erede del suo grande connazionale Guillermo Vilas: bravissimo sui più lenti campi in terra, ma capace anche di vincere il Masters sull'erba australiana ed innumerevoli tornei *indoor* sul supreme.

Mancini ha lottato per cinque set, ha giocato anche al volo, ha servito bene, ha passato ancora meglio, ma Yannick dopo la vittoria su Mansdorf era caricatissimo e con l'appoggio per tutta la suoi amici newyorkesi John McEnroe e Vitas Gerulaitis (non a caso altri due vessilliferi del tennis-spettacolo), che sono persi un sol punto delle tre ore e trentadue minuti dell'accanita sfida, è uscito fuori proprio alla distanza dopo essersi fatto rimontare il vantaggio del set iniziale.

Quando sembrava sull'orlo del definitivo ritiro, cambiato *coach* — dal connazionale Hagelauer allo statunitense Dennis Ralston — il «moro di Francia» ha cancellato di colpo tutti gli acciacchi (leggi tendiniti sparse) che ne avevano condizionato in maniera determinante l'attività e i risultati nelle ultime stagioni. E' ritornato di colpo giocatore spettacolo che si conosceva (e rimpiangeva), beniamino di tutti i pubblici, che aveva mandato in delirio la Francia quando aveva trionfato nel 1983 al Roland Garros.

Alla maniera di Noah ha sofferto cinque lunghissimi set (tre ore e 26 minuti, per l'esattezza) anche Boris Becker per avere ragione del rigenerato svedese Mikael Pernfors.

Ora i due principali rappresentanti del gioco d'attacco affronteranno nel più spettacolare dei quarti di finale, sempre che la stanchezza sin qui accumulata tanto dal francese quanto dal tedesco non si faccia all'improvviso sentire.

Oggi si completeranno gli ammassi ai quarti di finale con le partite fra il numero uno del mondo Lendl e il sovietico Chesnokov, fra Mayotte e Chang, rivincita Wimbledon quando il più anziano Tim aveva infranto le speranze di Michelino il terribile ripetere sull'erba l'exploit Roland Garros.

Poi Connors affronterà lo dese Edberg. Il melore accusato da Jimmy al termine della partita vinta con Gomez non era stiramento come si era inizialmente temuto ma solo un crampo dovuto a disidratazione. Un'endovena e litri acqua lo hanno prontamente rimesso in sesto. Ieri si è allenato per un quarto d'ora confermando l'ottima forma senza più accusare nulla. Venderà ancora cara la pelle prima di arrendersi. Infine Agassi avrà il suo bravo da fare per liberarsi del connazionale Grabb che sul veloce è avversario temibile per tutti.

Rino Cacioppo

26° LA VALLE D'AOSTA

Cronoprologo stasera a Pont-Saint-Martin della gara per dilettanti

«Petit Tour» delle rivincite

TOTIP CONCORSO

1A	Mack Lobell	1
	Indus	2
2A	Mack Lobell	1
	Jef's Spice	2
3A	Forlero	1
	Edenton Or	1
4A	Gagliolo	2
	Ginabor VI	X
5A	Elix	X
	Elkadiri	1
6A		2
	Looking	1

Lire
Ai 10 - 12
Lire 4.700.000
Lire 286.000
6 - 10
Lire 33.000

AOSTA ● Il 26° Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta che prende il via questo pomeriggio da Pont-Saint-Martin sarà il Giro delle rivincite. La classica a tappe valdostana rischiato di essere cancellata dal calendario delle gare, ma poi, per le insistenze degli organizzatori e delle società ciclistiche che considerano il «Petit Tour» un banco di prova valido a dimostrare quanto valgono i corridori che si apprestano a passare al professionismo, è stata ripristinata una modifica al regolamento predisposto alla Federazione.

Non si deve dimenticare, infatti, che il Tour de la Vallée è considerato la più importante a tappe per dilettanti dell'intera stagione.

Rivincita, dunque, per gli organizzatori, ma rivincita anche per molti corridori: quella degli organizzatori si è già consumata con il record degli iscritti (140, di cui 48 stranieri, suddivisi in 28 squadre di nove nazioni fra le quali anche l'Unione Sovietica); i «girini», invece, dovranno consumare la propria «vendetta» lungo i 732 chilometri del percorso, suddivisi in 6 tappe, per buona parte in salita.

Corridori da tutta Europa alla manifestazione che ha rischiato di scomparire

La squadra da battere sarà la Remac che schiererà al via la freschissima maglia tricolore del campione italiano Stefano Cortinovis il quale proprio ieri, a Castiglion Fibocchi (presso Arezzo), ha conquistato il titolo italiano battendo soli 3" portacolori della Carrera, Gabriele Rampollo.

E si tratterà di rivincita anche per Paolo Roagna, della «Press Bra», che per una manciata di secondi è stato battuto, anche lui ieri, sul traguardo valdostano della Torino-Valtournenche dal portacolori della «Supermercati Car Vicenza», Giuseppe Borghesi che si è dimostrato ottimo scalatore.

La corsa, a dispetto di chi la voleva morta, prenderà il via questa sera alle ore 17,30 Pont-Saint-Martin con il cronoprologo a squadre, un circuito cittadino di metri. Ogni formazione dovrà schierare al via tre corridori ed il tempo verrà preso sul secondo arrivato. Il prologo non avrà nessun effetto ai fini della classifica, ma servirà ad assegnare la prima maglia bianca con banda rossonera di leader che sarà indossata dal sorridore della squadra che impiegherà meno tempo a che per primo taglierà il traguardo.

domani, poi, incomincieranno le fatiche che contano. La prima tappa di 119 chilometri, la Pont-Saint-Martin-Crevacol porterà i corridori a quasi 2000 metri di quota, nell'Alta Valle del Gran San Bernardo, solo un assaggio dei ben metri di dislivello che i concorrenti saranno chiamati a superare.

In grande maggioranza italiane, e provenienti da molte regioni d'Italia, le squadre al via. A queste sono poi da aggiungere le formazioni in rappresentanza di Francia, Svizzera, Belgio, Cecoslovacchia, Germania Occidentale, Spagna, Olanda e Unione Sovietica, guidata, quest'ultima, dall'esperto Crespov che ritorna in Valle dopo l'esperienza del 1981.

Piero Minuzzo

PALLONE ELASTICO

Dogliotti s'è ormai rassegnato alla semifinale con Balocco

CORTEMILIA Il campionato pallone segna il passo, un po' per colpa della pioggia ma anche per le sottili di qualche *big* innamorato degli spareggi. E così le gare di ritorno dei *playoff*, che dovevano indicare i quattro semifinalisti, hanno deciso nulla. A Cuneo il campione d'Italia Alcardi è stato bloccato dalla pioggia, a Mondovì Balocco non si è presentato in campo (male al pugno?) e il suo avversario Tonello, animato da *fair-play*, al do gioco abbandonato, probabilmente con l'intenzione di riequilibrare le sorti della gara. Buono il proposito, ma non è risultato, perché Tonello Junior ha vinto per 11-1 e tutto si risolverà con lo spareggio.

Niente da fare anche a Taggia, dove un acquazzone ha costretto alla fuga Pirero e Rosso I, quando il capitano della Spec di Cengio vantaggio per 6-4. Nella gara di Cortemilia, Stefano Dogliotti interesse ad arrivare allo spareggio e tutto è andato in questo Ma sgombriamo il campo da ogni dubbio: il successo del capitano della Polisportiva è pienamente legittimo.

Chi si aspettava fra i due rivali un'altra bella battaglia quella di Ceva, quando prevalse inaspettatamente Arrigo Rosso, è rimasto deluso: a Cortemilia le emozioni state poche perché il ventiduenne battitore della Polisportiva ha preso subito il sopravvento con la sua battuta precisa ed efficace. Sull'altro fronte, invece, Rosso era in giornata storta e ha commesso una serie incredibile di errori, soprattutto al ricaccio.

Balocco

«Dogliotti ha giocato bene, ma la partita non l'ha vinta lui, gliela ho regalata io, con tutte quelle palle che ho fallito: il pallone non andava via».

Rosso è pessimista sull'esito dello spareggio, avrebbe preferito giocare a Dogliani o a Ceva, ma il regolamento impone la disputa della bella sul campo squadra meglio classificata nel girone eliminatorio. Nell'altro spogliatoio, il ha reso euforico Dogliotti. Il battitore di Cortemilia si considera ormai in semifinale e forse non ha tutti i torti perché nello spareggio di domani il pronostico è suo favore.

«Ma poi avrò di fronte Balocco, un cliente ben più difficile di Rosso. Sono realista quando mi attribuisco poche chances di batterlo. Magari avesse il pugno che gli fa male, ma credo poco». L'occhialuto Dogliotti è un ragazzo deciso nelle sue affermazioni. *«In finale vedo Alcardi e Balocco, e per il titolo il favorito è Balocco».*

Piero Galasco

SCUDETTO ALLIEVI NELLA CORSA SU STRADA

Omologato dopo 2 mesi il risultato di Conegliano

Il Cus alla fine festeggia

Un errore dei giudici nella gara veneta aveva impedito l'assegnazione del tricolore a squadre. La (discutibile) decisione conclusiva priva Musicò della vittoria, ma assegna il titolo ai torinesi

C'è voluto più di un mese, ma alla fine il Cus Torino ha avuto ragione e ha potuto festeggiare il suo secondo scudetto stagionale nell'atletica giovanile.

Strana storia, questa del titolo tricolore Allievi della corsa strada. Questi gli episodi salienti. Il campionato si disputa domenica luglio a Conegliano Veneto. I giovani cussini sono i grandi favoriti della prova a squadre ed in effetti dominano la competizione piazzando ai primissimi posti il sorprendente Musicò ed i "big" Giolitti, Centorame e Magoin.

Nelle ultime fasi della gara accade però un fatto imprevisto (e fortunatamente raro): un errore dei giudici sbagliare per a parecchi concorrenti. Atleti al comando ed altri doppiati si mischiano, confondendo le idee agli addetti al conteggio dei giri e rendendo quasi impossibile la definizione di corretto ordine d'arrivo. I responsabili federali sospendono l'omologazione della gara ed il Cus, che era stato netto vincitore sul campo, teme di vedersi soffiare uno scudetto più che meritato e di dover ripetere la gara.

Passano i giorni, la settimana, e da Roma giunge l'attesa decisione della Fidal. Il si risolve felicemente soltanto pochi giorni fa: i giudici riescono finalmente a ricostruire la classifica finale grazie ad alcune registrazioni audiovisive ed è il Cus che risulta campione d'Italia con 347 punti, ben 51 in più della Fiamma Trigziano e 85 più della Paf Verona.

Con gran sorpresa, però, nella graduatoria individuale il primo cussini non è Dario Musicò — come in effetti stato a Conegliano — bensì Oscar Giolitti, collocato in terza posizione davanti a Massimiliano Centorame, quarto.

Musicò ci resta male, i dubbi sulla correttezza della ricostruzione della corsa operata a tavolino a Roma rimangono, per il Cus non ci sono più timori. Lo scudetto della "maratonina" è ufficialmonte in via Braccini e tanto basta.

«Ci tenevamo a fare il bis del tricolore su pista a giugno a Senigaglia — afferma il direttore tecnico cussino, Riccardo D'Elicio —. *A livello Allievi da alcuni anni siamo i leader in Italia. Il nostro vivaio è diventato un modello da imitare: reclutiamo i giovani direttamente nelle scuole e li affidiamo alle cure di tecnici emergenti, preparati e ricchi stimoli per ben figurare».*

Esaurita la pausa di agosto gli allievi del Cus ed i loro allenatori Bosco (velocità), Rapallo (fondo e mezzofondo), Campolattaro (ostacoli), Gemello (salto) e Molsè (lanci) torneranno presto al lavoro per cercare di chiudere questo '89 d'oro altri successi di prestigio: l'ultimo traguardo stagionale da centrare è fissato per inizio ottobre con i campionati italiani individuali di categoria in calendario a Caorle.

Roberto Condio

Nuovi pneumatici, solito trionfo

Agevole vittoria del torinese con la Delta Integrale Jolly Totip

Cerrato ha sperimentato le nuove mescole studiate dalla Michelin

PIANCAVALLO ● Una gara senza sbavature ha portato Dario Cerrato ed il suo navigatore Geppi Cerri alla vittoria del Rally di Piancavallo — prova dei campionati europeo ed italiano, valida anche per il Campionato Fiat Uno Turbo — sulla Lancia Delta Integrale del Jolly Totip.

I due torinesi hanno concluso la prima tappa della gara, quella asfalto, con vantaggio di oltre 6 minuti sulla Peugeot MI 16 del toscano Andrea Aghini. Poi, sugli sterrati della seconda giornata, avversata pioggia battente, hanno portato il loro distacco sui diretti inseguitori a oltre 14', pur effettuando dei *test* con vi pneumatici che dovrebbero impiegare nel Rally di Sanremo ad ottobre.

«Dopo la prima frazione di gara — ha detto Cerrato — *avrei potuto rilassarmi ma in questo caso sarebbe venuta meno la concentrazione. Pur effettuando le prove che la Michelin ci aveva richiesto per la nuove mescole da terra che la Lancia potrebbe impiegare a Sanremo, ha continuato il mio ritmo. E' evidente che, una volta sulla terra e per di più bagnata, le quattro ruote motrici hanno fatto di più la differenza nei confronti della Peugeot 405 di Aghini e della Ford Sierra Cosworth di Cunico».*

Non troppo dispiaciuto è apparso Mario Cavagnero, preparatore delle Peugeot MI 16. Il «mago» di Cambiano ha visto con soddisfazione Aghini concludere secondo una gara molto dura, centrando l'obiettivo che la Peugeot si era preposta. *«Peccato aver perso subito Andrea Zanussi l'altra nel corso della conda prova speciale* — ha però borbottato —. *Probabilmente si è trattato di trafilamento del liquido raffreddamento della pompa dell'acqua».*

Tornando al vincitore ricordiamo che Cerrato, accasato il Jolly Totip fin dal 1985, ha finora disputato 42 gare con arrivi, ottenendo 23 vittorie assolute (quella di Piancavallo è la sesta di quest'anno) ed è ormai largamente in testa nella rincorsa per lo scudetto tricolore-bis.

Combattutissima la penultima prova stagionale del Campionato Fiat Uno Turbo. Ha vinto il veneto Franco Munari, davanti al corregionale Battaglin ed al siciliano Stagno. Con questa vittoria Munari si trova ora contemporaneamente al comando della classifica assoluta e Under 23. Ha soltanto mezzo punto di vantaggio su Stagno e 20 su Battaglin. A Sanremo i ragazzi delle Uno Turbo si giocheranno il titolo 1989.

Gian dell'Erba

Portsmouth, 2 settembre 1989
Il maxi-yacht "Gatorade" alla Regata Intorno al Mondo

Una Grande Sfida Un Grande Team

Per la Regata Intorno al Mondo
Giorgio Falck e il suo team hanno scelto:

FARMACIA DI BORDO
RECORDATI
RICERCA E TECNOLOGIA FARMACEUTICA D'AVANGUARDIA

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
UNO YACHTING
IL MARE DA PROTAGONISTI

CENTRALE OPERATIVA
europ assistance
I PROFESSIONISTI DELL'ASSISTENZA

OCCHIALI
Safilo®
I TUOI OCCHI VALGONO

OROLOGI E CRONOGRAFI
LR Lucien Rochat
FABRIQUE MONTRES COMPLIQUÉES DEPUIS 1925

ASSICURAZIONI
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
DAL 1828 SOCI, NON SEMPLICI ASSICURATI

CARTE DI CREDITO
Diners Club International
PER LA CAPILLARITÀ E LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Scegliere è libertà

"La Regata Intorno al Mondo non è un'impresa qualsiasi. Per parteciparvi non bastano l'abilità, il coraggio, lo spirito di avventura di un eccezionale equipaggio, occorrono una grande barca, la miglior tecnologia e i servizi più affidabili che l'industria di oggi può mettere a disposizione.

Così è nato il mio progetto, un grande team di aziende leader per la più grande avventura sportiva e umana dei nostri tempi.

Il consumismo, di cui spesso e volentieri si tende a parlar male, ha senza dubbio almeno un lato positivo, la concreta possibilità di scegliere, ed è questa la più importante forma di libertà. Vi sono paesi in cui non si può scegliere neppure il partito per cui votare... Ma se scegliere è libertà, farlo al meglio è cultura, sensibilità, intelligenza."

Scegliere al meglio è cultura

Giorgio Falck

Paola Roman ha sostituito Vittoria Lottero, indisposta

AD IVREA

Incontro spettacolo, protagonista l'autrice, il regista Massimo Scaglione e l'attrice Paola Roman. «Senza copione», un testo difficile e doloroso, scritto negli Anni 70

Con un duro e lucido monologo Lagorio rinnova il tema dell'attesa

IVREA ■ Lo spettacolo deve andare avanti. E' legge teatro. E così è stato per l'incontro-spettacolo programma ieri sera a Ivrea, protagonisti l'autrice Gina Lagorio (*«Tasca dei gatti»*, *«Raccontami di Ie»*), il regista Massimo Scaglione, l'attrice Paola Roman, che ha sostituito all'ultimo momento Vittoria Lottero, colpita da una broncopolmonite.

Lo spettacolo è andato avanti — un leggio, un microfono e via — nonostante il contrattempo, catturando a poco a poco l'attenzione del pubblico spensierato e infreddolito della festa dell'Unità.

«C'è qualcosa di più soffocante di un'attesa?». La voce di Paola Roman ha coperto per mezz'ora il della festa, la musica, le risate. In scena madre: racconta della figlia che n'è appena andata via di casa. Il monologo, duro e lucido, diventa a tratti una confessione. La donna aspetta invano che la figlia ritorni, telefoni, dia notizie di sé.

«Senza copione» è il titolo della *«pièce»*, *«perché* — spiega Gina Lagorio — *come un flusso diretto che viene dalla totalità della persona, dalla testa, dal suo e dalla pancia, che seguita un certo senso a portorire questa figlia assente, a volerla proteggere ancora»*. Un testo difficile doloroso, scritto nel pieno degli Anni Settanta, *«quando le lacerazioni interne alla famiglia più gravi di adesso»*, ma che non ha perso attualità.

«Il tema dell'attesa, del contrasto della solitudine esasperata dall'ansia e dai ricordi è tema noto. La novità sta nel monologo giocato sul rapporto tra madre-figlia, scandito nelle fasi più importanti: l'infanzia difficile, il lavoro che la costringe ad affidare a una sorella la bambina, la separazione dal marito, le die, la droga, il terrorismo la politica, la relazione tra la figlia un uomo più anziano. Un nodo di tensioni drammatiche, di rapporti lacerati problematiche dense di angoscia, vissute da donna che affronta da sola il difficile compito di madre».

Gina Lagorio non è nuova al teatro: il suo dramma *«Raccontami quella di Flic»* le è valso il Premio Flaiano nel 1983, ed è stato rappresentato con successo al Gobetti di Torino dalla Compagnia Teatro delle Dieci la regia Scaglione. *«Prossimamente* — annuncia Gina Lagorio — *andrà in scena al Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Ma non ne sicura fino quando non l'avrò visto. In teatro le cose sono quasi più fallimentari che in politica. E con quella legge Carraro, che taglia e cuce, chissà andrà a finire»*.

Il testo cambierà titolo: *«Strehler spiegava che il titolo originale faceva pensare a una specie di favola, e che giusto cambiarlo qualcosa di più forte. Alla fine ho scelto "Io crepo", ed è con questo titolo che dovrebbe andare scena»*.

Perché scrivere per teatro, quando si parla da decenni della crisi del settore, di strutture, autori, interpreti? *«Scrivo per il teatro da vent'anni, e senza molte speranze di pubblicazione. Lo sento come una risposta più immediata all'urgenza di certi temi. Come una di dei problemi che angosciano la gente. Vorrei che fosse lo specchio del nostro tempo, e so anche che avremmo bisogno di grande drammaturgo, che non abbiamo»*.

Il è un teatro *«esperienza di ricerca individuale e insieme corale della verità, che coinvolge senza distinzioni autori, attori e pubblico. Di certo non è metaletteratura»*, spiega che quell'amore della protagonista di *«Senza copione»* per la figlia fuggita di casa è un sentimento *«in cui tutti ci imbattiamo, che coinvolgerebbe qualunque platea»*, e che quella *fossa dei serpenti che nascosta dentro di noi»* ci riguarde tutti da vicino.

Scaglione spiega: *«Gina Lagorio i problemi li vede attraverso una lente deformante, con una lucidità che è quella dell'analista, ma anche con ironia e disperazione. Anche i temi di cui più si è abusato — droga, Resistenza, terrorismo — diventano grazie a lei teatralmente efficaci e forti»*.

Una scrittura spietatamente antiretorica, la sua.

Eppure confessa che il teatro, dopo critica e i romanzi, è il *«versante clandestino»*: *«Quando ho assistito alle prove di "Senza copione" mi spaventata. Una violenza tale che sembravano cose scritte da un altro»*.

Brunella Giovara

Ultima settimana per i film all'aperto di Arena Metropolis

E mercoledì in anteprima «Le avventure del barone di Münchhausen»

TORINO ■ L'ultima settimana dell'Arena Metropolis inizia con l'opera d'esordio della regista Francesca Archibugi, *«Mignon è partito»*, un film delicato e leggero, commedia di sentimenti adolescenziali sapientemente tratteggiati. Mignon è la cugina francese arrivata direttamente dalla grandeur parigina in famigliola romana vivace e dai modi più che spontanei. Prima schizzinosa e antipatica, Mignon presto lega con i cuginetti, in particolare con il tredicenne Giorgio che finisce con l'innamorarsi e tentare in fine buffo suicidio quando scopre che Mignon gli preferisce un altro.

C'è anche Stefania Sandrelli, che nel ruolo della madre dolce e disponibile, seppur alle prese, pure lei, con problemi sentimentali.

Circa due ore dopo, le 23,30 dunque, potremo vedere *«Mystic pizza»* Donald Petrie: ancora sogni adolescenziali. Questa volta sono le ragazze a sognare, tre per la precisione, di professione in una pizzeria del New England. Il film racconta la loro educazione socio-sentimentale, con un pizzico di sesso e tanta tenerezza; insomma un film giovanile per giovani tutte le età.

Domani la serata sarà dedicata al ventisettenne esordiente regista Eric Red. Prima *«Le strade della paura»*, da lui diretto, poi *«The Hitcher»*, da lui sceneggiato quattro anni fa.

«Le strade della paura», interpretato da Roy Schaider, Adam Baldwin e Harley Cross, racconta l'odissea di un bambino dell'Oklahoma al quale due killer uccidono i genitori per poi portarlo via. Un boss mafioso vuole infatti interrogarlo per sapere che cosa il bambino ha visto di un omicidio del quale era stato testimone. Per tutta la durata viaggio il piccolo Travis (Harley Cross) cercherà di mettere uno contro l'altro i due malviventi, già per propria indole poco inclini e convivere pacificamente.

A tratti comico, a tratti drammatico, il film si sviluppa secondo i clichè del road-movie in modo secco ed essenziale, giungendo all'emozionante finale senza maiperdersi in azioni secondarie.

Seguirà *«The Hitcher. La lunga strada della paura»*, il diretto da Robert Harmon, interpretato da un Rutger Hauer più vicino al replicante di «Blad runner» che al bevitore di Olmi da C. Thomas Howell, che molti ricorderanno sciagurato Toscanini di Zeffirelli.

Ebbene, qui né di santi né di lirica si tratta, bensì di terrore stradale. Dare passaggi a sconosciuti sull'auto può pericoloso, addirittura mortale se si carica un Rutger Hauer cattivo terrificante come mai prima.

Mercoledì sarà proiettato in anteprima l'attesissimo *«Barone di Münchhausen»* di Terry Gilliani.

Parco Valentino, Arena Metropolis, viale Belardo angolo Massimo d'Azeglio; ore 21,30 (6000 lire); spettacolo 23,30 (4000 lire).

Raffaello Porro

O' A LUX

In due a caccia del prete folle per le strade di Los Angeles

TITOLO	**Io vi ucciderò**
REGIA	**Francis Delia**
ATTORI	**James Russo Darlanne Fluegel**
GENERE	**Thriller. Usa**
SALA	**Lux**

Il film si chiude su questa battuta: «Che brutta storia!», dice il commissario di polizia (inoperoso durante tutta la vicenda: per pigrizia per incompetenza?). A che si riferisce? Ai fatti suoi o al film che lo ha coinvolto magari pigramente?

TRAMA — Un killer miete vittime su tutta l'area di Los Algeles che è vasta quanto una regione europea. Lavoro facile facile per questa criminale primula rossa in tutto quel grande caos di anulari, di raccordi, di tangenziali.

Viaggia su un'automobile di grossa cilindrata, macchina potente, a prova d'urto, micidiale. Le sue vittime appartengono a ogni ceto a ogni categoria nella vita privata: dalla puttanella al bravo padre di famiglia tutti cadono sotto i colpi della sua pistola, del mitra. A un certo punto non esita a usare un bazooka, rischiando la risata del pubblico sprovveduto.

Ogni suo delitto è morte annunciata. Con il radiotelefono, il killer informa un'emittente privata che ucciderà in diretta. Ci si chieda come la polizia riesca a individuare tempestivamente il folle omicida ma la legge al cinema è trattata troppo bene a trattata troppo male. Qui viene vilipesa. Vilipesa, questa volta, in fa di una volonterosa e coraggiosa donnina, vedova una vittima del folle, che da sola conduce la propria indagine a passo a passo, gradatamente (ma finalmente con l'aiuto di un misterioso giovanotto) e trionfa sul male.

GIUDIZIO — Il criminale ex prete chiodo (un chiodo alla Manson) di liberare il mondo dal male. per lui l'unico modo è quello «apocalittico» dello sterminio. Uno sterminio eseguito in nome di dio, con una stretta fra i denti, come faceva Sandokan un kriss malese. In effetti il proliferare delle sette più religiose più o sataniche, più esoteriche nella solare California è senz'altro uno spunto da sfruttare per il cinema che pa nell'intento. Al contrario, certi detectives della letteratura «hard» (Marlowe e Harper) vi si erano incocciati con risultati realistici.

«Che brutta storia!».

f. mond.

IERI IUM US

Il M° Bamert dirige Schubert e Mahler mentre si «eleva» la voce della Valentini

TORINO ■ Dopo il concerto pomeridiano del chitarrista Narciso Yepes nuovo appuntamento a **Settembre Musica**. L'Orchestra torinese della Rai, direttore Matthias Bamert, ha eseguito all'Auditorium la **Sinfonia in minore Incompiuta** Schubert e il **Canto della Terra** di Mahler.

Solisti Lucia Valentini Terrani, contralto, e Gary Lakes, tenore.

Sul podio doveva esserci uno specialista, il direttore israeliano Eliahu Inbal, interprete i più sensibili e profondo studioso del pianeta Mahler del quale ha registrato di recente l'opera sinfonica.

Una malattia lo ha costretto a rinunciare all'impegno torinese e anche a dirigere l'orchestra nella tournée settembrina.

Solo negli ultimi giorni si trovato un sostituto nella persona dello svizzero Matthias Bamert, già assistente di Szell e Boulez, la cui esperienza ha consentito di mantenere immutato il programma.

Nei due movimenti dell'**Incompiuta**, forse i più amati tutto il repertorio sinfonico dell'Ottocento, l'orchestra mostrava duttilità e morbidezza di fraseggio, pulizia e trasparenza di suoni dove la voce di Schubert si effondeva nella comunicativa più tenera e affettuosa.

Ottime le prime parti a rendere, nell'allegro iniziale, quel divino dialogo tra oboe e clarinetto che piaceva tanto a Einstein e che costituisce nella sua singolarità una delle cifre più tipiche questa partitura.

Ascoltando l'**Incompiuta**, stupisce sempre la struttura formale, alveo delle più spontanee emozioni, sia talmente perfetto che quasi ti accorgi che esiste.

E' così anche nel secondo movimento, l'andante, accorato canto di dolore, in cui lo stile, affabilmente colloquiale, è così vicino al mondo del **lied**.

Nella seconda parte l'orchestra, al massimo del spiegamento per il **Canto della Terra**, opera dell'ultimo stile mahleriano, è capace di belle sonorità timbriche efficaci evocazioni.

Anche qui, come in Schubert, tutto è intriso della poesia del **lied**. In questo congedo disperato dalla terra e dalla gioia che da scaturisce il timbro caldo e pastoso di contralto di Lucia Valentini Terrani richiama le immagini più suggestive della parola mahleriana, fatta di misteriose con e di corrispondenze interne con la ricchezza e il colorito del tessuto orchestrale.

Attraverso la metafora della poesia cinese di epoca T'ang, i sei lieder che compongono questo lavoro rappresentano l'ultima nostalgica confessione di un essere già toccato dalla morte.

La concertazione Bamert muove nello scrupoloso rispetto di questo clima e l'orchestra risponde con disciplina e generosità timbrica.

Gli ottoni, che in questa composizione svolgono un ruolo protagonistico, spesso punto debole delle esecuzioni, si comportano egregiamente.

Al tenore Gary Lakes, di sicuro professionismo, sono affidati i tre lieder alternanza col contralto.

Successo fervido da parte del pubblico.

Giorgio Gervasoni

LA FESTA DELL'UNITA'

In arrivo al Palasport i favolosi Litfiba la band rock più amata dagli stranieri

In otto anni il gruppo toscano ha scalato il Gotha della musica, conquistando i favori della critica europea i consensi di un pubblico sempre più vasto

TORINO ■ I capelli color pece raccolti in un codino, lo sguardo ammaliatore, il petto nudo e le braccia muscolose. Non è un attore, non è un fotomodello. Si chiama Piero Pelù, ha 28 anni, e nella vita si occupa di musica. Anzi, compone musica: rock per la precisione. Chi non ha sentito citare almeno volta il nome Litfiba? Bene, il bruno Pelù è il leader e la voce rock band italiana più conosciuta e apprezzata all'estero. In otto anni il gruppo toscano ha scalato il Gotha della musica, conquistando i favori della critica europea i consensi di un pubblico sempre più vasto. Nel 1987, in occasione di un tour, Le Nouvel Observateur li ha definiti *«il vero rock europeo cantato versione originale»* e L'Express, sempre due anni fa, ha scritto: *«Sulla scena il loro rock potente e lirico potrebbe evocare lo stile eroico degli U2 e dei Simple Minds, in più, uno finezza latina»*. Vi sembra poco?

«Per nulla», risponde Piero Pelù, nome del gruppo, composto da Gianni Maroccolo, Antonio Aiazzi, Ringo De Palma Ghigo Renzulli. *«Sono complimenti che ci fanno piacere, sarebbe stupido negarlo. Ma entrare in classifica interessa. Noi suoniamo per coloro che ascoltare il rock, non per la gloria. I compromessi per ottenere un certo tipo di successo non fanno parte del nostro mondo»*.

Acciuffato a Firenze, dove si concede due giorni di riposo, Piero Pelù parla della tournée italiana, *«Pirata»*, che si sta per concludere (domani sera i Litfi a Torino al Palazzetto dello Sport, per la Festa dell'Unità. mila lire i biglietti, organizza Radio Stuff) e dell'Lp registrato interamente dal vivo durante i concerti di questa estate, che uscirà tra qualche mese.

«E' un lavoro importante», spiega Pelù, con voce calma e tranquilla. *«E' un live che comprende brani inediti come "Il vento" e "Cangacero" e altri conosciuti, comprese due cover. Inoltre per noi rappresenta un cambiamento che era già cominciato con l'ultimo disco "Litfiba". Sulle scene, lo vedrete a Torino, siamo meno trasgressivi scalmanati. In realtà abbiamo smesso di bere, non siamo più ubriachi come volta. Quindi quando facciamo un concerto di più importanza alla qualità della musica, siamo lucidi ci divertiamo molto»*.

All'estero riscuotete lo stesso che in Italia? L'anno scorso i vostri concerti sono stati visti da centomila persone.

«Sì, siamo molto amati. Soprattutto in Francia e in Olanda. Anche in Germania le cose non vanno male. C'è una cultura musicale diversa, ma questo ha mai impedito di esprimerci».

E l'impegno? Da anni la vostra musica è rivolta favore degli emarginati e dei sofferenti.

«Sì, è All'inizio facevo l'obbiettore coscienza, poi anche la musica ha risentito di questo mio interesse. Ma per carità, non confondetemi Sting. Il mio un impegno privato, quando vado a visitare gli ospedali psichiatrici di Firenze non intendo farmi pubblicità. Altrimenti sarei anche più famoso».

Noemi

Piero Pelù, voce dei Litfiba

Alain Delon: «Basta con il cinema»

PARIGI ■ Alain Delon, che comincia a girare domani in Svizzera *«Nouvelle Vague»* di Jean-Luc Godard, afferma *«stanco, di più riferimenti»* di volere in definitiva cambiare stile di vita.

«Ho accettato questo impegno — prosegue Delon — *per me, per Godard e per tutti quelli che sanno che ho girato con grandi registi che non so fare solo film commerciali»*.

L'attore è pessimista sulla situazione personale e sul cinema in generale. Il mestiere di attore lo ha stancato.

A 54 anni, con 35 di carriera e 80 film girati, Alain Delon dice di essere in un momento particolarmente complesso della sua vita: *«Sono stanco. Non ho più riferimenti. Sento che tutto è confuso. A forza di vivere in un microcosmo, non vedo più nulla. Non ho più tempo di andare al cinema, al teatro, di vivere con i miei»* conclude: *«Ho bisogno di fermarmi»*.

r. s. s.

PROGRAMMI TV

STAMPASERA

Lunedì 4 settembre 1989

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
14 — **Buona fortuna Estate**
14,10 FILM ● Cinema Italia-Usa: Divi a confronto. R[illegible] **d'oggi**, con Marisa Allasio, Edoardo Bergamo, Mike Bongiorno, Lilli Cerasoli, Paola Quattrini, [illegible] Stoppa. Italia commedia 1959 — *Vicende sentimentali di tre sorelle, solo [illegible] riesce a stabilire rapporti equilibrati con il fidanzato*
15,45 **Lunedì sport**
16,15 **Full** [illegible]
16,45 **Big Estate**, pomeriggio ragazzi con giochi e cartoni
17,35 **I giovedì della signora Giulia**, di Paolo Nuzzi e Massimo Scaglione, con Claudio Gora. Seconda puntata
18,30 [illegible] **a cavallo**, [illegible] viaggio nel mondo dell'equitazione
19,10 **Venezia cinema '89**
20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 FILM ● **Airport'77**, di Jerry Jameson, con Jack Lemmon, James Stewart, Brenda Vacaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Christopher Lee. Usa drammatico 1977 — *Il miliardario Philip in occasione dell'inaugurazione della [illegible] villa-museo, invita familiari e amici a bordo del [illegible] jumbo jet lussuosamente arredato. Il secondo pilota, d'accordo [illegible] una gang, tenta il dirottamento dell'aereo. Ne succedono di tutti i colori*
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Appuntamento [illegible] cinema**
22,35 **Salvatore [illegible] interpreta W. Amadeus** [illegible]
23 — Da Marina di Camerota **Il Edizione d[illegible] Mito Festival**
24 — **Tg1 notte**
— **Meteo 2**
0,10 Il meglio di [illegible] **e dintorni**, attualità a cura [illegible] Gigi Marzullo

DOMANI MATTINA

9 — **Apemaia**, cartoni animati
9,25 **Giramondo**, [illegible] Philippe [illegible] Jacques-Yves Cousteau
10,15 FILM ● **I cadetti di Guascogna**, di Mario Mattioli, [illegible] Walter Chiari, Virgilio Riento, Carlo Campanini, Fulvia Mammi. Italia commedia 1951
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Casa, dolce casa!**, telefilm

RAIDUE

13 — **Tg 2 Ore tredici**
13,25 **Trentatrè. [illegible] di medicina**, attualità
13,45 **Capitol**, sceneggiato con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14,45 **Tutti frutti** varietà per l'estate
15,25 **Lassie**, telefilm
15,50 **Thundercats**, cartoni animati
16,35 FILM [illegible] **Esame di guida**, di Denys de la Patellière, con Charl[illegible] Aznavour, Alberto Lupo, Marisa [illegible]erlini. Francia commedia 1964
18 — [illegible]
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Perry Mason**, telefilm. *La fedelissima Kelly*
19,45 **Tg 2 Telegiornale**

20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm con Horst Tappert. *Morte nel bosco*
21,35 **Tg 2 stasera**
21,45 **Il Teatro di [illegible]e: Zoo [illegible] tro**, di Tennessee Williams, [illegible] Katharine Hepburn, Sam Waterston, Joanna Miles, Michael Moriarty. Regia di Anthony Harvey
23,30 **Cinematografo**, novità della 46ª mostra internazionale del cinema presentate [illegible] Pino Caruso
24 — **Tg [illegible]**
0,10 FILM ● **Il boxeur e la ballerina**, di Stanley Donen, con George C. Scott, Trish Van Devere, [illegible] Wallach. Usa commedia 1979 — *Il film è un omaggio [illegible] vecchio «double bill», sistema americano in voga un tempo che poermetteva di vedere due film alla volta con [illegible] solo biglietto. Così «Il boxeur e [illegible] ballerina» presenta due programmi: una vicenda gangsteristi[illegible] [illegible] commedia musicale, con gli stessi [illegible] impegnati in entrambe le storie*

[illegible] E

14 — **Rai regione**, [illegible] regionale
14,10 [illegible]ll, Italia-Usa
14,30 **Football americano**: Campionato europeo
15 — **Ciclismo**, campionato italiano dilettanti
15,30 **Equitazione**
15,55 **Pallavolo**, da Karlsruhe campionato europeo femminile: Polonia-Italia
17,30 FILM [illegible] **Papà diventa [illegible]** di Vincente Minnelli, con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. Usa commedia 1951 — *La vita della famiglia Banks [illegible] sconvolta dall'annuncio dell'arrivo di un nipotino e soprattutto papà non si sente pronto a fare il nonno*
18,45 **Tg3 Derby**
19 — **Tg 3**
19,30 **Rai regione**
19,45 [illegible] **anni prima**, documenti
20 — **Spettabile Rai**, varietà

20,30 Speciale Un giorno in pretura. **Le trame (II)**. A cura [illegible] Nini Perno [illegible] Roberta Petrelluzzi. *Processo [illegible] Franco Piperno*
22,30 **Tg 3 sera**
22,35 **Il processo del [illegible]**
0,05 **Tg3 [illegible]**
0,20 [illegible]**o - Venezia cinema**
0,35 **Vent'anni prima**

12,55 **Magazine 3**, il meglio [illegible] Raitre

RETE 4

13,40 [illegible], soap opera
14,30 **California**, telefilm
15,30 **Una vita da vivere**, telaromanzo
16,25 FILM [illegible] **Chiamami Einstein**, di Roger Young, con Robby Benson, George Burns. Usa [illegible] dia 1982
18,30 [illegible] **Welby [illegible] D.**, telefilm. *L'epidemia*
19,30 **Baretta**, telefilm. *I morti non parlano*

20,30 FILM ● [illegible] [illegible] [illegible]**e**, di Gordon Douglas, con Angie Dickinson, Peter Finch. Usa drammatico 1961
22,45 FILM [illegible] **Sequestro di persona**, di Gianfranco Mingozzi, con Franco Nero, Frank Wolf. Italia drammatico 1968
0,35 **Agente speciale**, telefilm
— **Ironside**, [illegible]

8 — **In casa Lawrence**, telefilm
9 — FILM ● **La gabbia d'oro**, di David Dearden, con Jean Simmons, David Farrar
10,45 **Bonanza**, telefilm
11,45 **Harry 'O**, telefilm
12,45 **Ciao ciao**, cartoni animati:
— **Una sirenetta fra noi**
— **Nanà Supergirl**

ITALIA 1

13 — **Simon [illegible] Simon**, telefilm
14 — **Megasalvishow**, con Francesco Salvi
14,15 **Deejay beach**, musicale con la Deejay's Gang
15 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **I Puffi**, cartoni animati
— [illegible] [illegible] **volta Poilon**, cartoni animati
— **Il giro [illegible] mondo [illegible] Willy Fog**, cartoni animati
— **Tutti in campo con Lotti**, cartoni animati
18 — **Alla conquista del West**, telefilm
19 — **Riptide**, telefilm
20 — [illegible] [illegible] **cosi**, cartoni animati

20,30 FILM ● [illegible] **shop**, di David Welcher, [illegible] Michael D. Wright, Bruce Greenwood. Usa commedia per [illegible] tv — *Un giovane [illegible] calo, ricco, per bene e con tanto di fidanzata, riceve in eredità da una vecchia zia un negozio di costumi da bagno con tanto di splendide commesse e indossatrici. Dovrà decidere [illegible] liberarsene e tornare alla vecchia vita o tenerlo e cambiare mestiere*
22,20 **Cover girls**, reportage sul mondo della moda raccontato da quattro modelle
23,20 [illegible] **di polizia**, [illegible]
23,50 **Premiere**
0,40 [illegible] [illegible] [illegible] **milioni [illegible] [illegible]ari**, telefilm
— **Wonder woman**, telefilm

8,15 **Skippi**, [illegible]
8,45 [illegible] **Edison**, telefilm
9,15 **La gang degli orsi**, telefilm
10 — **Superman**, [illegible]
10,45 **La [illegible] [illegible] [illegible]** telefilm
11 — **Kronos**, telefilm
12,05 **Mork e Mindy**, telefilm
12,30 **Strega per amore**, telefilm

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, [illegible] [illegible]ar[illegible] Predolin
16 — FILM ● **Ero uno sposo di guerra**, di Howard Hawks, con Cary Grant, Ann Sheridan. Usa commedia 1949 — *Durante [illegible] missione spionistica [illegible] ufficiale francese viene affiancato ad [illegible] tenente delle ausiliarie americane e alla fine dell'operazione i due si sposano. Lei vorrebbe che lo sposo la seguisse in America, ma le legge che permette al coniuge di guerra di seguire il congiunto è prevista solo per le mogli*
17,15 **Doppio slalom**
17,45 **Webster**, telefilm
18,15 **O. K. Il prezzo è giusto**
19,15 [illegible] **padre, [illegible] figlio**, telefilm
19,45 **Tra moglie [illegible] marito**, con Marco Columbro

20,30 FILM [illegible] **Amici miei**, [illegible] Mario Monicelli, con Adolfo Celi, Gastone Moschin, Ugo Tognazzi, Duilio [illegible] Prete, Gastone Moschin, Silvia Dionisio, Adriana Asti. Italia commedia 1975 — *Vita tragicomica di cinque cinquantenni fiorentini, un architetto, un conte impoverito, un barista, un giornalista e [illegible] chirurgo, amici da anni [illegible] anni, che si sentono tanto «zingari» e talvolta interrompono la loro vita normale per vagare assieme [illegible] [illegible] mete precise e fare scherzi e divertirsi alle spalle della gente. L'ultima vittima è un odioso pensionato che coinvolgono in una finta storia [illegible] gangster. Film bello [illegible] di* [illegible] [illegible]
22,40 **Speciale Lawrence D'Arabia**
23,25 **Maurizio Costanzo [illegible] Estate**, attualità
0,55 FILM ● **Gli zingari del mare**, di Steward Raffill

8 — [illegible]**ia**, telefilm
8,45 **una famiglia americana**, telefilm
10 — FILM ● [illegible] **piace [illegible] [illegible]**, [illegible] George Marshall, con Veronica Lake, Albert Dekker. Usa commedia 1945
12 — **I Jefferson**, telefilm
12,45 **Hotel**, telefilm

GBR

14 — **I colori di Francis**, sceneggiato
15 — FILM [illegible] **La città dei ragazzi**, [illegible] Norman Taurog, con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Henry Hull. Usa drammatico 1938 — *Uno [illegible] classici del sentimentalismo cinematografico americano degli Anni Trenta. E' la storia di padre Flanagan che fondò una comunità per il recupero di fanciulli traviati, tra i quali un giovane delinquente fratello di un feroce gangster. Con i suoi metodi molto personali il sacerdote riuscirà a re[illegible] il ragazzo nella società*
16,30 **Le brigate del Tigre**, telefilm
17,30 **Documentario**
[illegible] — **Cartoni animati**
19,30 [illegible] [illegible] **fondo**, telefilm
20 — **I [illegible] legionari**, telefilm
20,30 **I grandi detectives**
22 — **Mr. Horn**, telefilm
0,30 FILM [illegible] **Mio [illegible] assassino**, [illegible] Tonino Valeri, [illegible] George Hilton, Salvo Randone, William Berger, Manlù Tolo, Dante Maggio. Italia giallo 1972 — *Il commissario di polizia Luca Peretti riesce, con [illegible] serie di minuziose indagini, [illegible] trovare un filo logico in una serie di inspiegabili delitti*

[illegible]

13 — **Un uomo due donne**, telenovela
14,30 **Fraggle** [illegible]
15 — **Le [illegible] [illegible] settimana**, promozionale
16 — **Mod Squad**, telefilm
17 — **Matt e Jenny**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo due donne**, telenovela
20,30 FILM ● **La sfida dei giganti**, con G. Sandri, R. Park, A. Amber. Italia mitologico [illegible]
22,20 **Videonotizie**
22,25 **Il termometro dell'economia**
23 — **La auto della settimana**, promozionale
23,30 [illegible]
24 — **Il termometro dell'economia**

[illegible]

14 — **I giorni di Bryan**, telefilm
15 — [illegible] **inquieta**, telenovela
15,30 **Il carissimo Billy**, telefilm
16,30 **M.A.S.H.**, telefilm
17,15 **Patrol boat**, telefilm
18,15 **Super 7**, varietà con Carlo, Frittella e i cartoni animati:
— **Erculoidi**
— **Rambo**
— **Frankenstein junior**
— **La regina dei mille anni**
20 — **M.A.S.H.**, telefilm con Alan Alda. *Occhio per dente*
20,30 FILM ● Per il ciclo «Tentacoli sulla città» **Il giustiziere [illegible] la città**, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Joseph Cotten. Italia drammatico 1975 — *Un gruppo [illegible] banditi rapisce il figlio di un industriale e uccide [illegible] guardia del corpo. Il fratello di quest'ultimo decide di vendicarlo [illegible] si mette sulle tracce dei delinquenti. Il [illegible] passato di malavitoso gli consente di entrare negli ambienti della mala insospettato*
22,30 FILM ● **Saetta nera**, [illegible] Hans Grimm, con Tom Sailer
0,55 **Colpo grosso**, quiz
1,40 **M.A.S.H.**, telefilm con Alan Alda

QU[illegible]RETE

12,10 **Tg 4 Flash**
12,15 [illegible] **tv**, programma promozionale
13 — **Monty Nash**, telefilm
13,30 **Il salotto della [illegible] Ti[illegible]**
14 — **Tg4**, notiziario
14,30 [illegible] **tv**, programma promozionale
16 — [illegible] **Elliot**, telefilm
17 — [illegible] **times**, telefilm
17,30 **Waldo Kitty**, cartoni animati
18,15 **Viviana**, telenovela
18,45 [illegible] **tv**, programma promozionale
19 — **Tg4**, notiziario
19,30 **Cuori [illegible] tempesta**, telenovela
20,30 **Bar Sport in anteprima**
22,15 **I duri**, telefilm
23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
0,15 **Tg4**, notiziario
0,45 **Super sexy**, varietà
1 — **Monty Nash**, telefilm
1,30 **Doc Elliot**, telefilm

QU[illegible]RETE

12 — **Milleidee**
13 — FILM [illegible] **Milano rovente**
15 — [illegible] **Vidal**, telenovela
15,30 **Milleidee**
17 — **Dieci magnifici eroi**, cartoni animati
17,30 **Gi e Joe**, cartoni animati
18 — **Milleidee**, programma promozionale
18,30 **Balky e Larry due perfetti americani**, telefilm
19 — **Milleidee**, programma promozionale
19,30 **Spectreman**, telefilm
20 — **Thomas e Senior**, telefilm
20,30 FILM [illegible] **Le ore dell'amore**
22,30 **Milleidee**, programma promozionale
23 — **Det[illegible]ve**, telefilm
24 — FILM [illegible] **Questi benedetti ragazzi**
2 — **Film non stop**

[illegible]

14 — **Music Box Italia Studio 1.** Superhit
15 — [illegible] [illegible] [illegible] **Studio 2.** La calda [illegible] rock con Alex Peroni
17,30 **Bomber**, cartoni animati
18,30 [illegible] **rock estate**, musicale, in compagnia di Gianni Riso e Federica Panicucci
19,15 **Tgg**, TeleGiornaleGiovani Special: *Malcom McLaren*
20,30 **Una moglie [illegible] il suo nemico**, sceneggiato [illegible] [illegible] [illegible] August Strindberg, con [illegible] Anderson
21,30 [illegible] **concert**: Iggy Pop
22,30 [illegible] **Larry**, situation comedy

RADIOUNO

14 — **Musica ieri e oggi**
15 — [illegible] [illegible] **milione [illegible] [illegible] a tavola**, un programma di Carla Ghelli
16 — **Il pagliono - Estate**, attualità culturale [illegible] Giuseppe [illegible]
17,30 **Radiouno jazz** [illegible] [illegible]ra di Adriano Mazzoletti. *Una storia italiana del jazz*
17,55 **Ondaverde camionisti**
18,05 **Shanti Shir, la tradizione ebraica musicale**. 4ª trasmissione
18,30 [illegible] **di Pietro Mascagni**
19,15 [illegible], **sì fa sera**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, di Pinotto Fava
20 — [illegible]. Paolo Modugno incontra Federico Zeri
20,20 [illegible] **racconti una fiaba?** Favole di ogni Paese
20,30 **La** [illegible] [illegible] [illegible] **chi c'era**, di Nanni Canesi
21 — **Cara, stasera faccio tardi**
22,10 **Tonna**, di Falcone Lucifero. 7ª puntata
[illegible] **Il grande amore**, [illegible] Alain Fournier
23,05 **La telefonata**

RADIO DUE

15 — **Stereobig**
18,56 **Ondaverdeuno**
21 — **Stereounosera**
22,57 **Ondaverdeuno**

R[illegible]E

12,45 **Mister Radiol**, ovvero l'avventura in gioco
14,15 **Programmi regionali**
15 — **C'era una volta un... re**. 1789 la [illegible] luzione raccontata
15,30 **Gr2 economia. Media delle valute. Bollettino del** [illegible]
15,37 **Doppio misto**, dialoghi par l'estate a cura di Franca Guerini
17,30 **Una topolino amaranto**, [illegible] viaggio nel paese della canzone, conduce Paolo Jorio
18,32 **Prima [illegible] [illegible] in compagnia di Radi[illegible]ue**. «La musica della vita». Un programma di Paolo Fenoglio
19,50 **Colloqui, Anno Secondo**. Conversazioni private [illegible] gli ascoltatori nelle lunghe [illegible] d'estate. Programma [illegible]to [illegible] condotto [illegible] Graziella Riviera. [illegible] ascoltatori possono intervenire telefonando al numero 1678 - 31.031
22,30 **Gr 2 Ultime notizie. Bollettino del mare**

RADIO TRE

15 — **Studiodue**. In [illegible] notizie a musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci**
21,02 **F. M.** [illegible]

RAD[illegible]

[illegible] — **Pomeriggio musicale**. Compact club dedicato a Mendelssohn
15,45 **I concerti di [illegible] note**
17,30 **Dse I [illegible] protagonisti: una mano dai giovani**. [illegible] Lucia Luconi
17,50 **Pomeriggio** [illegible], [illegible] [illegible] sicali. Selezione a cura [illegible] Andrea Vannucci
19 — **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale
19,45 **Pomeriggio musicale**. Epigonismo e provincia, di Agostino Raffi e Giorgio Gironi
21 — Dall'Auditorium di Torino della Rai **Direttore Raphael** [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] orchestra sinfonica della [illegible] [illegible] Torino, violoncellista Franz Helmerson. Musiche di Richard Strauss, Ludwig van Beethoven, Manuel [illegible] [illegible]
22,35 **Il Mezzogiorno [illegible]a: a[illegible] di una questione irrisolta**, [illegible] Giovanni Russo
23,20 [illegible] **note**

RADIOTRENOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte**
6,46 **Il giornale dell'Italia**

[illegible] TV

13 — **Sugar estate**, cartoni animati:
— **Fiabe ed orsi**
— [illegible]
— **Dinosauri**
— [illegible] **dai lunghi capelli**
— **Mask**
15,30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela [illegible] Veronica Castro
16,30 [illegible] telenovel con [illegible] Colmenares
17,30 **Rituals**, sceneggiato
18 — **Lottery**, telefilm con Marshall Colt
19 — **Quattro in amore**, telefilm
19,30 **Sugar estate**, cartoni animati:
— **Fantazoo**
— **L'allegro** [illegible] **di Taipilandia**

20,30 **Telemeno**, varietà
21 — FILM ● **Il** [illegible] di Don Taylor, con Lee Marvin, Oliver Reed. Usa western 1976 — *Colorado, primi del Novecento. Accade un po' di tutto in questo film che sembra pieno di nostalgia del passato: truffe, imbrogli, rapine, banditi buoni, inseguimenti. Alla fine c'è anche chi tenta di impossessarsi degli incassi* [illegible] *gotto incontro di boxe*
23 — [illegible] ● **Amytiville horror**, [illegible] Stuart Rosenberg, con Rod Steiger, James Brolin. [illegible] 1980
1 — **Le spie**, telefilm
— **Film** [illegible]

8 — [illegible] **in amore**
8,30 **Charlie**, telefilm
9 — **Monty Nash**, telefilm
10 — **Signore e padrone**, [illegible]
11,30 **Monty** [illegible] telefilm
12 — **Charlie**, telefilm

MONTECARLO

13,30 **Oggi**, telegiornale
— **Sport news**
— **Sportissime**
14,15 **Bottiglia**, cartoni animati
14,30 **Natura amica**, documentario. *I profili della natura. L'inverno degli uccelli*
16 — **I predatori dell'isola d'oro**, telefilm
16 — FILM ● **Cavalli oltre frontiera**, di Vincent McEveety, con con John Gavin, Marisa Pavan. Usa western 1969
18 — **Flamingo Road**, telefilm, con Morgan Fairchild, Mark Harmon, Howard Puff
19 — **Operazione ladro**, telefilm con Robert Wagner
20 — **Tmc News**, telegiornale

20,30 FILM ● **La forza invisibile**, di Byron Haskin, con George Hamilton, Suzanne Pleshette — *Un professore, che compie ricerche sulla resistenza al dolore, incorre in una morte all'apparenza assai misteriosa. Un suo collega cerca di capirne i motivi ma diviene oggetto di numerosi attentati e molti scienziati vengono uccisi*
22,30 **Ray Bradbury presenta**, telefilm. *La tana*
23 — **Stasera** [illegible]
23,15 **Stasera** [illegible]
24 — FILM ● **Cinque donne disperate**, [illegible] Post, con Robert Conrad, Stephanie Powers. Usa drammatico 1971

7,30 **Cbs Evening News**, via satellite il più importante telegiornale dell'emittente statunitense
11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm
12 — **Il giudice**, telefilm
12,30 **Il transatlantico della paura**, sceneggiato con Shelley Winters

SVIZZERA

17,15 **Artura**, telefilm. *Il ritorno di* [illegible] *amico*
17,45 **Tg Flash**
18 — **Black Beauty**, telefilm. *La nascita di un puledro*
19 — **Attualità** [illegible]
— [illegible]
— **In** [illegible]
19,45 **Telegiornale**

20,20 Teatro dialettale **La centenaria**, di Enrico Talamona. Con Quirino Rossi, Sandra Zanchi, Adelio Galetti, Diego Gaffuri. Regia di Mascia Centoni
21,15 **Autoritratto molle di Salvador Dalì**, di Robert Descharnes
22,10 **Tg sera**
22,20 Cinema svizzero d'oggi FILM ● **Aria di cristina**, di Alain Klarer, con Hélène Burgère, Laura Morante, Jean Bouise
0,05 **Flash teletext**

CAPODISTRIA

13,30 [illegible]
13,40 **Tennis**, torneo [illegible] Open. *In diretta da Flushing* [illegible] *incontri della settima giornata*
17,15 **Campo base**, programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar
17,45 **Juke box**, la storia dello sport a richiesta
18,30 **Tennis**, torneo Us Open. *In diretta da Flushing Meadow incontri degli ottavi* [illegible] *finale*

20 — [illegible] [illegible] *Prosegue la cronaca degli incontri di primo turno. Questa è* [illegible] [illegible] *del campionato degli Stati Uniti, quarta prova del Grande Slam. L'anno scorso vinsero* [illegible] *Lendl e* [illegible] *Graf*
22 — **Telegiornale**
22,10 **Sportime**, quotidiano sportivo

Columbro tra le mogli

[illegible]

Terzo anno consecutivo per [illegible] quiz di Marco Columbro «Tra moglie e marito» che ha messo in crisi i telegiornali di Stato strappando loro cinque milioni [illegible] ascoltatori in continuo aumento. Cambia un po' la scenografie, cambia leggermente il meccanismo del gioco, [illegible] il succo rimane quello [illegible] sempre. Si affrontano [illegible] coppie [illegible] mogli e [illegible] riti, [illegible] la prima che debbono dare risposte a domande sull'andazzo familiare [illegible] i secondi che debbono indovinare che risposte han dato le mogli. I ruoli a metà s'invertono e il gioco ricomincia. Chi vince, vince, [illegible] vuole la tradizione, ricchi premi.

Columbro, il conduttore, [illegible] trentasette anni e viene da Viareggio. Ha fatto [illegible] l'attore con Dario Fo e Celentano [illegible] ha goduto di improvvisa popolarità quando [illegible] è entrato a Canale 5 e ha cercato di minimizzarne la posizione. Le trasmissioni progettate [illegible] Baudo hanno fatto tutte acqua, mentre Columbro è stato il solo ad aumentare il proprio ascolto.

Marco Columbro

Anche Enrica col quiz

[illegible]

Canale 5 torna a sparare [illegible] onda tutti i suoi quiz, per un totale di milletrecento [illegible] di trasmissione previste (e cinquantunomila spot pubblicitari [illegible] si, pari a diciassette giorni e altrettante notti di pubblicità continua). Scende in campo anche la Bonaccorti col suo «Cari genitori», che è praticamente la stessa cosa di «Tra moglie [illegible] marito», solo che si svolge fra genitori e figli anziché fra coniugi.

La Bonaccorti dice di sé: «Io sono [illegible] soldatino: faccio quello che mi dicono di fare» e [illegible] protesta, anche se si pensa [illegible] che la sua utilizzazione (era stata strappata alla Rai con un contratto plurimiliardario) sarebbe stata più consona alla sua popolarità. In progetto per lei c'è comunque una nuova trasmissione, che dovrebbe colpire in qualche modo la stampa rosa, e che la Bonaccorti sta cercando di far allestire [illegible] un anno circa.

«Cari genitori» va in onda tutti i giorni, tranne la domenica e viene registrato a Milano.

Enrica Bonaccorti

Predolin [illegible] coppie

CANALE 5 [illegible]

Grandi ritorni: in programma oggi c'è anche «Il gioco delle coppie» di Marco Predolin. Si tratta del quiz con la vita più travagliata, essendo incominciato nel 1985 [illegible] Italia 1, avendo traslocato [illegible] Retequattro, [illegible] essendo arrivato solo nell'88 su Canale 5, annoverando in tutto novecentosettantotto puntate e sette vallette, fra cui l'ex attrice Cinzia Monreale, la prestigiatrice Linda Lorenzi, che ultimamente è comparsa accanto [illegible] Smaila in «Colpo grosso», e la splendida Karin Nimatallah, che [illegible] purtroppo sparita dal video.

La formula del gioco è [illegible] trionfo del kitsch sentimentale: ci [illegible] i cacciatori [illegible] e le prede nella prima manche [illegible] le cacciatrici e i predati nella seconda. Quando si vince, si conquista la preda preferita e la si può portare in crociera (si dice che però alla crociera premio [illegible] dato ai vincitori di portare anche i rispettivi fidanzati). Predolin è partito con Telemontecarlo, è passato per TV Elefante ed è poi approdato a Retequattro quando [illegible] era Mondadori.

Marco Predolin

Il volto migliore della tv peggiore

CANALE 5

Liquidiamo in una sola volta tutti i giochini, così per un anno non ne parliamo più. L'altro ritorno pomeridiano di Canale 5 oggi è quello di «OK, il prezzo è giusto». Lo presenta Iva Zanicchi, che noi ricordiamo con più nostalgia come cantante che [illegible] presentatrice, e che in quest'ultimo ruolo ha comunque la bella dote [illegible] non dimenticare le [illegible] origini emiliane nell'inflessione dialettale che la rende, in questo, unica sul video e che fa sì che i critici la definiscano [illegible] «il volto migliore della tv peggiore».

Il giochino che presenta è nato in America nel 1957 e lì, come qui, continua [illegible] andare in onda quotidianamente (solo che negli States al mercoledì ha l'onore delle 20,30).

Iva Zanicchi

La più brutta [illegible] le Cin cin

[illegible]

Torna anche «Colpo grosso», votato lo scorso anno dai critici come la trasmissione più brutta in assoluto di tutta la stagione. Va in onda su Italia 7, canale che in un modo o nell'altro ha a che vedere con Berlusconi, ed è sempre guidata da Umberto Smaila. Le novità sono di smalto e non di sostanza: le [illegible] ragazze strip-fiches [illegible] sostituite dalle «bandierine», ma fanno lo stesso lo spogliarello, mentre le ragazze portafortuna adesso si chiamano «Ragazze Cin Cin» hanno, ciascuna, i nomi di una bibita [illegible] frutta [illegible] canticchiano «Assaggia e poi mi dici, diventeremo amici». C'è poi un tono quasi europeistico che amalgama il tutto: un tabellone [illegible] l'Europa che [illegible] accende ogniqualvolta una Cin Cin [illegible] lo strip (ciascuna arriva da un diverso Paese europeo) e qualche altro dettaglio.

Gli sponsor, che sono [illegible] caterva, mettono a disposizione una valanga di premi in prodotti (dai detersivi [illegible] letti matrimoniali, alle villette prefabbricate), mentre i concorrenti [illegible] scelti a caso fra il pubblico che partecipa alla trasmissione.

La trasmissione, piaccia o no, ha un successo relativamente smodato. La guardano in due milioni fissi e lo scorso anno la statistica ha riportato anche la composizione del pubblico mediosottolineando che al quarantacinque per cento è formato da casalinghe.

Smaila e le sue girl

[illegible] TV

14 — **Io** [illegible] **Teppel**, [illegible] animati
14,30 **Il magico mondo** [illegible] cartoni animati
15 — **Jeeg Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampei**, cartoni animati
18 — **Monkey**, cartoni animati
18,30 **Don** [illegible] **Castero**, telefilm
17 — **Truck driver**, telefilm
18,20 **Programma per i ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
20,20 FILM ● **Il tramonto**, [illegible] Edmund Goulding, con Bette [illegible]via, Humphrey Bogart. [illegible] drammatico
23,15 [illegible] notiziario internazionale condotto [illegible] Sandro Paternostro
23,45 [illegible] **7**, notiziario
0,15 FILM ● **La** [illegible] [illegible] **apaches**, di R. G. Springsteen, con Corinne Calvet, John Russel. Western

RETE MONTREUX

13,10 [illegible] **Bell**
14,35 **Da qui all'eternità**, [illegible]
16,40 **Il** [illegible] [illegible] [illegible] documentario
17,15 **Il** [illegible]
22,10 **La** [illegible] **della**
0,10 [illegible]

TELE LUMIÈRE

14,30 **Spunkl Tadpole**, cartoni [illegible]
15 — **Capitan** [illegible]
15,30 **Orizzonti sconosciuti**
16 — **Dancing Days**, [illegible]
16 — **Stivali in diretta**
19,30 [illegible] **Days**, [illegible]
20,30 **Big Foot**, telefilm
21 — **Orizzonti sconosciuti**, telefilm
21,30 [illegible]
22,30 **FILM** [illegible]

TELE 7 ORE

13 — **La Medea di Porta Medina**, sceneggiato, [illegible] De Si[illegible] e Giu[illegible] Sio
15 — **La schiava Isaura**, telenovela
16 — [illegible] **&** [illegible] [illegible] animati
17,30 [illegible] telefilm
18 — [illegible] **Andrea**, sceneggiato con Andrea Del Boca
19,30 **Tg4** [illegible] informazioni locali e nazionali
20 — [illegible] con Clementine Amouroux
20,45 **I grandi della lirica**
22,15 [illegible]
22,25 [illegible] [illegible]
22,55 FILM ● **Tracce di veleno in una coppa di champagne**, di Gordon Hessler, [illegible] Hamilton, Luciana Paluzzi, [illegible] Mitchell. Italia giallo [illegible]
0,25 [illegible] ● **L'avventura** [illegible] **bile**, di Raul Walsh, [illegible] Errol Flynn, Ronald Reagan. [illegible] guerra 1942

RETE CANAVESE

17,15 [illegible]
19 — **Disperatamente** [illegible]
19,30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio** [illegible] **passione**
20,30 [illegible] **parlano**
22 — [illegible] telefilm
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le** [illegible] [illegible] [illegible]a, programma promozionale
23,30 **Ironside**, telefilm
0,30 **Telegiornale**
0,45 [illegible]

[illegible] TEVERE

15 — FILM ● **Piccioni**
16,45 FILM [illegible] **Bogard, il giustiziere di Chicago**
18,15 **La** [illegible] **di**
19 — **Mangiar bere** [illegible] viaggio nel mondo della tavola
20,15 **La** [illegible]**sica domani**: Amadeus
20,45 FILM ● [illegible] **1975, fiamme** [illegible] **York**
22,30 **La** [illegible] [illegible]
23 — [illegible]
— **Andiamo** [illegible] **cinema**
0,10 **I detective**, telefilm

RETE A

15 — **Venti ribelli**, telenovela
16 — **Rizzo d'asso**, telenovela con Christian Bach
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra
19,30 **Venti ribelli**, telenovela con Sergio Jimenez
20,25 **Rosa** [illegible], [illegible] con Veronica Castro
21,15 **Natalì** [illegible] telenovela [illegible] Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, telenovela

14 — **Grande gioco dell'estate**
— **On the air**
14,30 **La grande festa dell'estate**
16 — **I video del pomeriggio**
19,30 **Mission e The Church in dot-attack**
21 — [illegible] **telecinema speciali**
22,15 **La** [illegible] **tappa dell'estate**
22,30 **Arezzo Wave**
23 — **Il meglio di** [illegible] **Night**
23,30 **On the air** [illegible]
— **Video** [illegible]

12,40 **Spettacolo di varietà**
15 — [illegible] [illegible] programma promozionale
15,35 **Da qui all'eternità**, telefilm
16,55 **Il** [illegible] **degli animali**, documentario
20,40 **Charleston**, telefilm
22,30 [illegible] [illegible] [illegible] **settimana**, programma promozionale

RETE MIA

14 — **Zlug**, telequiz
14,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15 — FILM ● **Tholo non combatte solo**
17 — **Pomeriggio insieme**
19,05 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
19,30 **Zlug**, gioco a premi
20 — **I detectives**, telefilm
21 — **Miss muretto**, show
22 — **Il fatto**
22,30 **I detectives**, telefilm
23 — **Lo spettacolo continua**
1 — **Notturno per l'Italia**

[illegible] RETE

14,30 [illegible] [illegible], cartoni animati
15,30 [illegible] [illegible] telefilm
16 — FILM ● **La valle di Bonzo**
18 — **Detective**, telefilm
19 — **19 magnifici eroi**, telefilm
19,30 **L'appuntatitto**
20,30 **Sanford and Son**, telefilm
21 — **Baby & Larry**, telefilm
22,30 **Charlie**, telefilm
23 — FILM ● **Luci della città**, di e con Charlie Chaplin
1 — **Detective**, telefilm
2 — **Film non stop**

TELESTAR

14 — **La bella di Ritter**, telefilm
14,40 **Sky force**, telefilm
15,30 **Bibidandia**, cartoni
17 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
17,45 **Povera Clara**, telenovela
18,30 **Fiore selvaggio**, telenovela
19,30 **Detsari con le ali**, telefilm
20,30 FILM ● **Il vostro super agente Flit**
22,30 **Telemenù**
23 — **Pratic proibite**

[illegible] TA

14 — **Io sono Toppel**, cartoni
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Jeeg Robot**, cartoni animati
15,30 **Sampei**, cartoni animati
16 — **The Monkey**, telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **Programma promozionale**
19 — **Attualità cinematografiche**
19,10 **Tva Magazine**, notiziario
20,30 **Programma sportivo**
22 — **Tva Magazine**, notiziario
22,30 **Promozionale**
— **Film no stop**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Colaiotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Palocchi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente); Luigi Damiani; Giovanni Peradotto

STAMPASERA
ANNO 123° NUMERO 211 LUNEDÌ 4 SETTEMBRE 1989

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]926
© 1989 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1372 del 16/12/1986

Venezia: i film scelti dai critici

Il russo-lituano «Koma» inaugura domani la Settimana internazionale

VENEZIA ■ Domani alle 15,30 nella sala Grande del Palazzo del Cinema prende l'avvio anche l'ormai tradizionale «Settimana internazionale della critica». Sezione particolare dalla Mostra veneziana, possiamo dire una sorta di isola all'interno della rassegna della Biennale poiché esce, nelle sue scelte ■ solito rigorosissime, dallo sguar■ selezionatore del direttore Biraghi.

Emanazione fin dall'inizio della Fipresci (Federazione della stampa cinematografica internazionale), ■ in effetti gestita dal sindacato critici italiani, vuole evidenziare i talenti nuovi, sia pure al di là della data anagrafica, del singolo autore, ■ insieme un cinema che esce dai consueti canoni commerciali.

Possono esservi delle deroghe, per ciò che concerne la «rivelazione», ■ ■ conferma dopo una prima opera magari passata in precedenti edizioni proprio sullo schermo veneziano (come nel caso, per fermarci un momento in Italia, di Carlo Mazzacurati, di cui ■ ancora vivo il ricordo del felice debutto avvenuto nell'87 con «Notte italiana» e che e pre■■■ quest'anno con «Il prete bello» dal romanzo di Parise). Anzi diciamo che può trattarsi di deroga eclatante, qual è senz'altro l'inserimento in calendario del nuovo film di Nanni Moretti «Palombella rossa». Moretti, che di Mazzacurati nell'87 era stato produttore, aveva avuto a Venezia un'ufficiale consacrazione già nell'81. Il suo film «Sogni d'oro» ricevette il Premio speciale della giuria ex aequo.

Di «Palombella rossa» non rivela ■ soggetto. Ignorato anche nel catalogo della mostra, per ■■■ desiderio. Si sa soltanto che in ■■■ parla del pci, senza entrare nell'anneddotica del partito, così come in «La Messa è finita» non parlava di trascendenza o del dibattito interno alla Chiesa. Si tratta dunque ■ un evento abbastanza straordinario. Avrebbe potuto entrare, Moretti, col ■■■ film, nella gara al Leon d'oro? Biraghi non lo ha ritenuto, non per demerito, bensì perché — per quanto riguarda la partecipazio■■ italiana — aveva già fatto le ■■■ scelte (e si tratta, come ■piamo, dei film di Nanni Loy, di Ettore Scola, di Lina Wertmüller...).

Un altro «evento speciale», entrato per questo nella sezione così chiamata, della Settimana della critica, è rappresentato dal film sovietico «Ero al servizio di Stalin» di Semjon Aronovic. Un calendario, dunque, quello mes■ ■■■■ da Enrico Magrelli ■ altri esperti del sindacato critici, formato di nove opere d'autore nuove o in attesa di verifica. Oltre ■ «Il prete bello» di Mazzacurati, l'Italia mette in campo «Corsa di primavera» di Giacomo Campiotti, neo-regista che esce dalla Scuola di cinema di Bassano, con l'avallo di Ermanno Olmi. Un film che parla di giovani, anzi giovanissimi, dialetticamente contrapposti al mondo adulto. Ce ne sono altri, come variante al tema. Ad esempio «O sangue» del portoghese Pedro Costa, che parla di un «segreto» che tiene legati due fratelli, rispettivamente di 10 e 17 anni.

Ma vari altri film hanno scelto, ovviamente da visuali diverse come specchio di realtà sociali radicato ■ precise ■■■ geografiche (e quindi ideologiche), di pedinare — secondo un termine che sarebbe piaciuto allo Zavattini degli Anni Cinquanta e Sessanta — la realtà; nelle fattispecie varie forme di ■■■arginazione, ca■ occhio anche non necessariamente partecipe, solo «documentario», ■■ pure a livello psicologico.

E possiamo citare «Chameleon Street» dell'americano Wendell B. Harris jr.; «Katia Pain» del finlandese Ilkka Jarvilaturi, come il precedente ispirato ■ fatti di cronaca pubblicati da giornali anche sensazionalistici. Quindi «Un monde ■■■ pitié» ■■ francese Eric Rochant e «Jaded» della jugoslava Oja Kodar, girato in California, ■■■ la dichiarata intenzione di «completare qualcuno dei progetti incompiuti di «Orson» (Welles?).

La Settimana s'inaugura con «Koma» realizzato a quattro ma■ dalla lituana Nuole Adomenaite e dal ■■■■ Boris Gorlov, ■■■ ambientato all'interno ■ un gulag femminile e già presentato al Festival ■ Mosca. Uno dei recenti frutti della perestrojka...

■■■■ ■■■■

FESTIVAL

Non c'è da far follie per il cecoslovacco «Sono seduto su un ramo e mi sento bene»

Una scena del film cecoslovacco

Falsa satira per il concorso con gli amanti di Jakubisko

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA ■ Nella città che tutti ■■■■ al mondo, esplode un curioso fenomeno ■ disamore. Sindaco ■ amministratori, ripescati dopo la notte ■■■ del Pink Floyd, giocano a fare i difficili o forse gli offesi. Né al Premio Campiello né alla Regata Storica ■■■ presente uno straccio di autorità. In molti si augurano che questa classe dirigente, adottando una trovata di stampo surrealista, abbia dato le dimissioni da ■■■ stessa ■ vaghi nel mondo platonico delle idee pure. Venendo al concreto, ci sarà qualcuno oggi all'inaugurazione ufficiale della Mostra del Cinema?

I nemici di un certo modo di fare cinema e di fare politica spe■■■ che questo mondano tramonti venga beffato nel modo più inattaccabile, cioè secondo la logica ■■■ lottizzazione. Poiché infatti la serata inaugurale sarà occupata da *In ■■■ notte di chiaro di luna* diretto da Lina Wertmüller, ci troveremo di fronte a una produzione di colore socialista. Quindi già sarebbe difficile per una giunta che a Venezia vanta ■ garofano all'occhiello, elevare una qualche forma ■ malumore all'indirizzo di Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway ■ Peter O'Toole che ■■■ sono gli interpreti.

C'è di più, perché chi ha visto nelle proiezioni private a Roma il film che sarà immediatamente lanciato nel circuito commerciale dall'Italnoleggio e dalla Rai, ne parla senza entusiasmo alcuno. Bella forma di tortura per una cosiddetta mostra d'arte.

Non ci sarà in ogni modo da fare pazzia pe■ ■ primo titolo in concorso, *S■■■ seduto su ■■■ ramo ■ mi sento bene*, del cecoslovacco Juraj Jakubisko. La falsa satira ■ particolarmente fastidio■ in un periodo storico che ■■■ gna la caduta di parecchie illusioni. Pertanto la vita di due picareschi innamorati dalla stessa donna, che ne ■■■■■■ amorevolmente la bambina, stona in quanto datata sulla falsariga della presa del potere da parte ■■■ comunismo, la morte di Stalin, ■ lancio del primo Sputnik.

La storiella in ■ diverte e commuove, a tratti, con una certa an■■■ nelle riprese quando sembra che Jakubisko insista per essere inteso al cento per cento. Se cioè inorridiamo per il corpo d'una donna nuda sevizista che pure ha mantenuto una sua malinconica eleganza, ecco che la incontreremo altre volte attraverso diverse inquadrature. E se la vecchia canzone partigiana *Fischia il vento* ritma b■■■ il crescendo dell'azione, stiamo sicuri che la rascolteremo con minore sorpresa.

Jakubisko vanta una tenace e pittoresca fiducia nella semplicità del cuore umano. Somministra buoni sentimenti, fa della follia una dolce iniziazione e manda i cattivi a saltare sopra una bomba lasciata dai nazisti. Non dovrebbe mancare l'affermazione commerciale ■■ classe.

Piero Perona

STASERA AL CINEMA

CRITICA

★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★½	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

Lunedì lir■ 10/5■
Da martedì a domenica lire 7■00/8■00
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 266.831
Un diavolo di ragazza, di Daniel M. Peterson, con Dana Ashbrook, Liane Curtis. Colori, non vietato. Prima visione
Ore 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

ADUA ■■■
corso G. Cesare 67 ☎ 266.831
Alla bella e pericolosa, di Daniele Nigne, con Gérard Depardieu, Si■■■ney Weaver. Col. Non viet — Una modella ha le fattezze prognatiche e geniali della prima donna preistorica della Francia: ne approfitterà per mettere nei guai l'ardente paleomologo che ne sta ricostruendo lo scheletro Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata) ★★/●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 847.907
Chiuso per rinnovo locali

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 847.907
New York Stories, di Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow, Nick Nolte. Non vietato — Il film di apertura al Festival di Cannes, con Scorsese che parla di artisti, Coppola che lavora in famiglia e Woody con il complesso della mamma ■■■ Commedia
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Aria condizionata ■■■■●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 847.180
Soprannaturale, di Camilo Vila, con Ben Cross, Ned Beatty. Vietato 14 — Un prete si salva cadendo dal 17° ■■■ (forse per intervento del demonio che lo perseguita) Horror
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●

CAPITOL
via San Domenico 24 ☎ 540.605
■■■ Bang, di J. Frankenheimer, con D. Johnson, P. R. Mi■■. Non vietato — Un detective che vuole vendicare la morte d'un collega trova inaspettatamente ■ tracce dei colpevoli in mezzo a un'organizzazione ■ fanatici mistici e ■■■■ Poliziesco
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 840.110
La legge del desiderio, di Pedro Almodóvar, con E. Poncela e C. Maura (Spagna-Col.) — Gli amori omosessuali di un lenero regista, affezionato soltanto alla religiosissima e sensuale sorella nata di sesso maschile. V. 18 Commedia drammatica
Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ■■■■

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/B ☎ 548.348
Chiuso per ferie

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/B ☎ 548.348
Chiuso per ferie

CRISTALLO
via Sacchi 6 ☎ 656.71.30
Gli occhi indiscreti di una sconosciuta, di William Frust, con Dayle Haddon, Christina Cattel. Viet. 18 — Un guardone sprovveduto diventa involontario testimone di un delitto e viene incastrato al posto dell'assassino Giallo
Ore 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 ★/●●

DORIA
via Bramante 9 ☎ 543.423
Ore 10 calma piatta, di P. Noyce, con Sam Neill, Nadia Kridman. Prod. australiana. Non vietato — Un naufrago impazzito attacca morte e moglie che l'hanno salvato sul loro yacht in mezzo all'oceano Avventuroso
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ■■■■

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5341
Legge criminale, di Martin Campbell, con Gary Oldman, Kevin Bacon. ■■■ Non vietato — Un avvocato che ha fatto assolvere un giovane bene da un orrendo ■■■■ si accorge di avere a che fare con il peggiore maniaco immaginabile Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ■■■ condizionata. ■■■■■

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5341
Triangolo d'acciaio, di Eric Weston, con Bean Bridges, Johnny Holiday. Colori, non vietato — Succede che un americano e un viet si risparmino a vicenda la vita perché l'umanità non va mai completamente perduta (da un diario autentico) Guerra
■■■ 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Aria■■■■ ★★/●●

■■■■ ■■■■
piazza Sabotino ☎ 447.5341
Nuovo cinema Paradiso, con Philippe Noiret, Pupella Maggio, Leopoldo Trieste. — Un ragazzo che aiutava il proiezionista cieco ■■■ paese, ■■■■ regista famoso nella cittadina che lasciò, giustamente spinto dal miraggio del cinema Commedia drammatica
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30. ■■■ condizionata. ★★★/●●●■

IDEAL
corso Racconigi 4 ☎ 831.43.16
Creatura degli abissi, Tauren Bacqua, Nancy Everhard. Colori, non vietato — In un mare dove paradossalmente non si vede nemmeno più un pesciolino, fa la sua comparsa uno spaventevole alieno acquatico Horror
Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Non recensito

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 535.78.02
Una pallottola spuntata, di David Zucker, ■■■ Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Non vietato — In preda alla demenziale un tenente di polizia ■■■■■ svela ■■■ attentato alla regina d'Inghilterra ■■■ travestimenti esami ■■■ Clausseau Comico
■■■ 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 ★★/●●●●

KING KONG CASTELLO
piazza Baden Baden Moncalieri ☎ 641.236
Chiuso per riposo

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100
Chi è Harry Crumb?, di Paul Flaherty, con John Candy. Non ■■■ — Uno strampalato ed smaliziato detective alle prese con un caso ■ rapimento Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●

LUX
■■■■■■■■ ☎ 541.283
Io vi ucciderò, di F. Delia, con Carianne Fluegel, James Russo Prima visione
Ore 15,35; 17,20; 19,05; 20,50; 22,10

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.6173
La casa 4, di M. Neylin, con D. Hasselhoff, L. Blair. Colori, non vietato — In un'isola sperduta una strega rivive il proprio passato e cerca di sopprimere chi tenta di privarla della casa Horror
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria cond.) ★/●●

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.6173
Emanuelle, ■ Just Jaeckin, con Sylvia Kristel, Alain Cuny. Colori. Vietato ai minori di 18 anni — Presentato con l'autorevolezza di un classico ricoperto, è il primo episodio delle avventure erotiche attorniate dall'erotismo della saga di Emmanuelle Arsan Sexy
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,10 (aria condiz.) ■■■■974

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 ☎ 532.449
Dee, di Claude Zidi, con Gérard Depardieu, Maruschka Detmers, Philippe Leroy — Un impulsivo impresario musicale e una intelligente rappresentante immobiliare stanno per lasciarsi quando ■ ingenito romanticismo li avvicina (e per sempre) Sentimentale
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ■■■■■

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 ☎ 532.449
Un pesce di nome Wanda, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vietato — Non è solo un pesce ma anche una bella donna, Wanda, e manda all'aria sia le preoccupate del ladro americano sia l'impazzalità dell'avvocato inglese Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 (Aria cond.) ★★■■■

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 831.400
Poliziotto e quattro zampe, di Rod Daniel, con James Belushi, Mel Harris — Un poliziotto dialoga e opera soltanto con il suo cane, aggiuntito a progressista nel battersi per stroncare il traffico di droga ■■■■■■ comico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

ROMANO
■■■■■ Subalpina ☎ 510.148
L'insolito caso di Mr. Hire, ■ Patrice Leconte (del romanzo di G. Simenon), con Michel Blanc, Sandrine Bonnaire. Colori, non vietato — Un sarto chiuso e sfortunato concepisce la grande passione per una giovane vicina e crede di approfittare del fatto di conoscerne un penoso segreto Giallo
Ap. 16,15. Film ore 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ■■■■

STUDIO RITZ
via Aosta 2 ☎ 830.531
Donne amazzoni sulla Luna ■ John Landis, con R. Arquette, S. Guttenberg. Colori, non vietato. Usa 1988 — Come denigrare stravi■■■ spezzoni demenziali la tv che avvilisce il cinema e il cinema ■■ si vende alla tv (con divi impegnati in parti fulminee) Comico
Ap. 17 Film 17,15; 19; 20,45; 22,30 ■■■■

VITTORIA
via Roma 226 ☎ 511.788
Scuola di polizia 6, la città è assediata, di Peter Bonerz — Stavolta gli scalcinati aspiranti poliziotti - in stanna aspettativa - devono scatenarsi con sordi rumori e goffa aggressività contro una banda metropolitana Comico
Ore 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 Non recensito

ZETA D'ESSAI
via Cellerino 12 ☎ 749.2567
■■■ **rum, l'uomo della pioggia**, di Barry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino — Un ■■■ sconosciuto e handicappato apre nel cuore d'un giovane egoista uno spiraglio ■ solidarietà. Vincitore di 4 premi Oscar Drammatico
Ore: 20,15; 22,30 ★★★/●●●●●

PROSEGUIMENTI

■■■■
via C. Saluzzo 77 ☎ 397.197
Ho sposato un'aliena, di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd, Kim Basinger. Colori, Dolby stereo. — Uno scienziato pischiatrico abbandona un pianeta ■ di fuori della nostra galassia e riceve la visita di una bella ■■■ protestataria. Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

CINE TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 3 bis ☎ 812.2312
Chiuso per ferie

FARO
via Po 30 ☎ 838.814
Chiuso per ferie

FORTINO
via Chiesa 47 ☎ 260.260
Chiuso per riposo

NUOVO ODEON
via Venaria 6 ☎ 749.2362
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie (usa-Color) — Insegnante poco ortodosso in una scuola per sordomuti s'innamora di un'allieva che lo ricambia. Non sarà facile Drammatico
Ore 20; 22,20 ★★★/●●●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 52 ☎ 674.171
Stormy Monday (Un lunedì tempestoso) di Mike Figgis, con Melanie Griffith, Sting. Colori. Non vietato — Un impresario dona l'assalto al proprio club e alla propria città d'un boss contrastato pure dalla prostituta radente e dal giovane ardimentoso Avventuroso
Orario 20,30; 22,30 ★★/●●●

LUCI ROSSE

■■■■■■■■

STAMPASERA

N. 234. LUNEDI' 4 SETTEMBRE 1989 L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

Quattordici torinesi sono morti sull'aereo precipitato a Cuba

LA SCIAGURA

Le vittime sono 113 turisti italiani Tra loro la moglie del titolare dell'agenzia Epitour di Torino

TORINO ● Una nuova spaventosa sciagura aerea ha gettato nel lutto centinaia di famiglie italiane. Un «charter» si è schiantato al suolo appena dopo il decollo provocando la morte delle 126 persone: 113 turisti italiani che rientravano in patria (anche se pare che una sia salvata e sia in gravi condizioni all'ospedale), gli 11 uomini di equipaggio e due giornalisti cubani. Fra le vittime ci sono anche molti torinesi.

La disgrazia si è verificata ieri sera poco dopo le 19: l'Ilyushin-62 della «Cubana de Aviaciòn» si era alzato in volo nonostante sull'aeroporto «José Martì» imperversasse un furioso temporale. Ma dopo appena un chilometro l'aereo è precipitato con un'esplosione cadendo sui popolosi sobborghi di Arroyo Naranjo e Calabazar, provocando numerosi morti e almeno 60 feriti. Sulla sciagura si hanno pochi particolari, perché la polizia ha subito isolato la zona: nella caduta l'aereo ha tranciatoo i fili della corrente gettando nel buio l'aeroprot. La notizia è subito rimbalzata in Italia, con telefonate a giornale, agenzie e aeroporti. Il ministero degli Esteri ha istituito un numero — 06/3618 — al quale si possono rivolgere le famiglie per ottenere informazioni.

Il volo charter era stato organizzato da un pool di agenzie italiane: «Ventana» di Torino (che in Italia avrebbe venduto 27 biglietti), «Zodiaco», «Italtourist» e «Visitando il mondo» di Milano. In parte era un viaggio promozionale, in parte destinato ai turisti. Fino a tarda mattinata non si è avuto il nome della vittime, anche perché il primo elenco risultava pieno di errori e incompleto.

Il numero dei torinesi morti oscilla tra 12 e 14, ma l'elenco si potrebbe allungare, mentre per il resto del Piemonte si ha notizia di due vittime di Tortona.

Ecco i primi nomi. Tina Cuzzilla, 36 anni, moglie di Vito Caporusso, titolare dell'Epitour di via XX settembre. Un'intera famiglia di San Mauro: Carlo Necco, 47 anni, la moglie Carla Borghese, 42 anni, e la figlia Manuela di 13 anni. Una coppia di Pecetto che festeggiava il primo anno di matrimonio: Roberta Benotti e Silvia Oderda, di 25 anni. Un'impiegata dell'agenzia Manhattan di corso Moncalieri, Daniela Pizzata, 23 anni, con il fidanzato coetaneo Manzo Corrado, studente, figlio di una coppia di cinesi. E poi Giorgio Bergonzi, 59 anni, della Comitour; Paolo Carta, parrucchiere di 30 anni, Patrizia Ferri, Gianfranca Maragnoli, Giancarlo Grandi. Di Tortona sarebbero Vittoria Farravelli e Marzia Casali. Ma altre vittime potrebbero aggiungersi.

Nella lista dei passeggeri imbarcati sull'aereo poi precipitato a L'avana figurano i nomi dei componenti di una famiglia palermitana: il giornalista Giacomo Galante, la moglie Gigliola Lo Cascio, docente di psicologia all'università e deputato alla camera per il pci, i figli Giuliano e Lavinia. Giacomo Galante qualche anno fa aveva lasciato la professione giornalistica attiva essendo stato chiamato a guidare un consorzio di imprese. Era anche amministratore della Nem, la nuova editrice meridionale, proprietaria del giornale «L'ora». Gigliola Lo Cascio era stata eletta alla camera nelle politiche dell'87.

p. q.

SERVIZI A PAGINA 7

Tina Cuzzilla, 35 anni, moglie di Vito Caporusso, titolare dell'agenzia Epitour: era in viaggio per lavoro

LA TRAGEDIA IERI SERA IN POLONIA

Gaetano Scirea, l'impareggiabile campione juventino, perito ieri sera in un incidente stradale in Polonia

Il mondo sportivo sconvolto dalla tragica fine del calciatore

ADDIO CAPITAN SCIREA!

TORINO ● A dolore si aggiunge dolore. Non sono bastate state risolte le difficoltà burocratiche per poter rimpatriare al salma di Gaetano Scirea, morto carbonizzato ieri poco dopo mezzogiorno in un incidente d'auto in Polonia, sulla strada tra Katowice e Varsavia.

L'auto su cui viaggiava insieme a Henrik Pajak, l'autista, Barbara Januskiexicz, un'interprete e Andrzei Isdobsky, dirigente del Gornik — la prossima avversaria dei bianconeri in coppa Uefa — si è scontrata frontalmente, dopo aver sorpassato un Tir, con un furgoncino. Soltanto Isdebsky è sopravvissuto: è stato ricoverato in gravissime condizioni.

Trentaseienne, considerato per anni uno dei migliori «liberi» in Europa, campione del mondo con la nazionale di Bearzot, Scirea era da due anni l'allenatore in seconda della Juventus. Si sta organizzando in queste ore un volo privato che dovrebbe portare in Polonia la moglie, Dino Zoff e Francesco Morini.

La notizia, arrivata in Italia nella tarda serata di ieri, si è diffusa rapidamente. Sconcerto e dolore ovunque, per tutta la notte è continuato un lunghissimo passa parola tra i tifosi.

A Torino, dopo aver sentito a *Domenica Sportiva* la notizia di quanto era successo, erano stati a decine gli sportivi e i supporter bianconeri che si sono riversati in strada alla ricerca delle prime copie dei giornali. Tutti hanno sperato fino all'ultimo che si trattasse di un tragico errore.

Sul pulman del Club «Juventus Primo Amore» proveniente da Verona la notizia è arrivata con il giornale radio delle 22,30. L'allegria per la bella vittoria per 4 a 1 contro gli scaligeri ha lasciato il posto alla tristezza, alla snervante attesa di un nuovo notiziario per sapere qualcosa di più. Ma c'è stato anche chi ha conosciuto la triste realtà soltanto parecchie ore dopo. Massimiliano Soldo, 20 anni e Luca di 27, giunti a Torino da Verona in treno con due ore di ritardo, non sapevano ancora nulla.

E per tutti c'è stata prima sorpesa, poi dolore. Mille voci, dai compagni di squadra ai tecnici, dai tifosi alla gente comune, ma un solo giudizio: «*Un grande giocatore, uno dei migliori liberi del mondo. Un grande uomo anche. Ha saputo comportarsi nella vita da campione, non ha mai creato polemiche e discussioni*».

Vicino agli incroci dopo gli strilloni vendevano i primi giornali è stato un susseguirsi di commenti, di silenzi che preparavano al racconto di mille piccoli ricordi di quando Scirea si recava al Combi per gli allenamenti quotidiani. E non è stato un dolore soltanto juventino.

Nell'Interno

- **«Un esempio di serietà per tutti»** di *Alessandro Rigaldo*
- **Il pianto di Zoff e Tacconi nello stadio deserto** di *Fabio Vergnano*
- **La moglie colta da malore** di *Piercarlo Alfonsetti*
- **Quando affrontò l'esame da maestro** di *Marco Vaglietti*
- **Un artista che bolla la cartolina** di *Gian Paolo Ormezzano*
- **L'atleta «anti-violenza»** di *Bruno Perucca*
- **Il dolore a Bergamo** di *Amanzio Possenti*

Un grande campione uomo dolce e onesto che tutti piangono

TORINO ● Addio, campione! Gaetano Scirea si accomiata, lasciandoci in un mare di stupefatto dolore. Non è tornato dal suo ultimo viaggio di lavoro, una fuggitiva comparsa in Polonia per osservare i prossimi avversari della Juventus in Uefa. Un attimo sconvolgente e tragico, un'auto che prende fuoco dopo l'urto con un furgoncino e Gaetano lascia la moglie Mariella e il figlio Riccardo nell'incredula costernazione. Ed attorno ai parenti si stringono commossi ed affranti il mondo dello sport e la Juve, la seconda famiglia a cui si era unito, dal '74, con una dedizione totale.

Nel momento di piangere e celebrare il campione e l'uomo non è possibile trattenere le lacrime. Non c'entra soltanto la professione, il dovere in questo frangente ci spinge a ricordare innanzitutto l'amico. Era il ragazzo della porta accanto, al quale ci si sente istintivamente legati ed al quale si dà immediata fiducia, un uomo buono ed accomodante, dolce e docile, onesto ed umile fino al paradosso, nonostante la professione gli avesse costruito attorno una celebrità sconfinata. Non esiste un personaggio amato come lui, al punto che perfino i più accessi rivali municipali oggi lo ricordano con affettuoso rispetto.

Conosciamo Gaetano Scirea nella primavera del '74. Militava nell'Atalanta. Era stato un incontro del dopo partita, uno scambio di poche parole, si leggeva una misura lucida in ogni sua frase. E Gaetano era come trafitto da indefinibile mestizia, poiché anche davanti all'elogio iperbolico sorrideva appena, con un garbo che aveva il sapore irecuperabile di uno stile d'altri trempi. Gli dicemmo che aveva disputato un match stupendo. Abbassò gli occhi, fissando un punto imprecisato del pavimento ed arrossì, come fanno i bambini che vivono negli incantesimi.

Come è facile cadere nella ratorica quando si parla di Scirea! Ma la verità è che con lui se ne è andato realmente il migliore, nel senso di sintesi di uomo-atleta. Aveva appeso le scarpe al famoso chiodo da un anno ed era rimasto nel cuore dei tifosi, dei critici, degli avversari. La sua sembrava un'eterna sfida al codice di comportamento. Ed era un esempio per i giovani, i campioni del futuro, i quali non soltanto ne imitavano le delizie stilistiche, ma ne ammiravano ogni tipo di approccio con la professione. Ed è anche per tale motivo che Gaetano riusciva ad incutere rispetto ed ammirazione in tutti.

Un episodio ci è caro ricordare e riguarda i mondiali svoltisi in Argentina, nel '78. Mar del Plata, la sede dei primi due turni eliminatori dell'Italia, era fustigata da raffiche di vento gelido, nonostante l'inverno australe non fosse particolarmente rigido. L'Italia aveva appena battuto la Francia e l'Ungheria, in rapida successione. Gli argentini, che in quanto al calcio hanno palato fino, gli avevano riconosciuto ampi meriti tecnici. Eravamo insieme con Gaetano, seduti al bar dell'hotel che ospitava la comitiva azzurra, nell'ora dell'aperitivo. Gli dicemmo che era un «*un libero che giocava con la marsina*» e gli chiedemmo se era d'accordo sul fatto che fosse il più forte del mondo nel ruolo.

Abbassò gli occhi, come quella volta a Bergamo, e ammise: «*E' vero, hai ragione*». Restammo stupefatti, ci saremmo aspettati un atteggiamento diverso, uno schermirsi discreto, come la sua natura gli aveva sempre consigliato. Poi capimmo che Gaetano, serio ed onesto fino all'esasperazione, non poteva mentire a se stesso. Si era limitato a prendere atto della verità.

Una volta sola lo vedemmo irritato, nella stagione '86/87. La Juventus giocava a Pisa e alla fine del primo tempo pareggiava dopo aver fallito due clamorose opportunità. Gaetano, seduto in tribuna a due passi da noi, si lasciò scappare, sollevando le braccia al cielo, questa frase: «*Non si possono sbagliare gol così facili*». Fu questione di un attimo, poi riacquistò lo stile del gentleman e aggiunse: «*Comunque, vinceremo*». La sua previsione, dettata da logica e da amore, si rivelò indovinata.

I successi, tutto ciò che calcisticamente era possibile conquistare, lo incoronano atleta inimitabile. Il comportamento, sul campo e nella vita privata, lo eleggono a uomo esemplare. Ed oggi, in silenzio, non ci resta che piangerlo con l'animo gonfio di un dolore senza limite.

Angelo Caroli

Dalla radio arriva la tragica notizia Era un esempio di serietà per tutti

Così i tifosi del club «Primo Amore» ieri sera al ritorno da Verona. E ancora: «Scirea era prima di tutto un uomo, un giocatore serio, il migliore. Maradona dovrebbe imparare da lui»

TORINO ● La notizia della morte di Scirea appresa dall'impianto radio del pullman che stava trasportando a casa i tifosi juventini del club «Primo amore» ha fatto dimenticare di colpo l'euforia sollevata dai quattro gol inflitti alla squadra veronese. Era già stata decisa un'allegra passeggiata fino alla sede sociale di via Del Carmine con sciarpe e bandiere sventolanti per una festa, tutto però è cambiato, improvvisamente. Infatti la gioia si è trasformata in dolore quando, già sull'autostrada di Milano, dal giornale radio delle 22,30 è venuta la notizia dell'incidente mortale sulla strada che collega Katowice a Varsavia.

Nessuno voleva crederci, sembrava impossibile che fosse realmente potuto accadere. La costernazione si è subito generalizzata, la tristezza è diventata la compagna di viaggio. All'arrivo in piazza Castello, dove il pullman ha fatto capolinea, la presidente Anna Maria Bedogni ha commentato: «*Mi sembra ancora irreale. Ho passeggiato alle mamme dello radio fin qui sperando che la notizia non fosse vera, magari sbagliata. Forse c'è stato un errore, ho pensato, con la speranza che lentamente diminuiva. Gli avevo cantato poc'anzi al Comunale venerdì dopo l'ultimo allenamento della squadra. Con lui c'era Marcello, la moglie. Come sempre era stato gentile e discreto con noi. Di questo viaggio in Polonia non aveva fatto cenno*».

Attorno a questa donna si sono stretti tutti gli altri fans bianconeri che scendevano dal pullman. Ragazzi e ragazze, ma anche adulti andati in gita portandosi dietro i figli a fare il tifo per la squadra che stanno, con la quale durante il campionato passano tutte le domeniche sobbarcandosi le spese delle trasferte. Da loro un'unanime richiesta: «*Lo scriva: Scirea era prima di tutto un uomo. Un giocatore serio. Il migliore*». Proprio il club «Primo Amore» alcuni anni fa l'aveva premiato con le More d'argento.

I medesimi sentimenti li hanno espressi quanti la scorsa notte, alle mezza, erano ad attenderne in piazza San Carlo e a Porta Nuova l'uscita dell'edizione del lunedì di Stampa Sera con le cronache dell'incidente. Per Augusto Civiero, un piccolo imprenditore, molti dovrebbero imparare a comportarsi nella vita e sul campo come l'ex libero juventino. E, primo fra tutti, Maradona. «*Un uomo. Un campione come pochi*» conferma un altro lettore.

Sono stati in molti ad apprendere la notizia dai giornali. Lo si è capito quando davano una prima scorsa ai titoli di prima pagina esclamavano: «*Ma come. E' morto Scirea?*». Erano per lo più juventini o almeno appassionati di calcio perchè gli indifferenti aggiungevano interrogandosi: «*Scirea, quello della Juve*».

Come non conoscerlo, almeno di fama, dopo aver letto o anche visto alla televisione le sue vittorie bianconere e nella nazionale? Questa morte, appresa soltanto nella tarda serata o nella notte, con quasi dieci ore di ritardo dal fatto, ha tenuto svegli molti torinesi. Elena e Domenico Foresto, sposati in mattinata a Cuneo, hanno persino ritardato la loro prima notte di matrimonio. Li abbiamo trovati fermi in via Roma su una «Reanault» bianca ancora imbrattata di scritte: viva gli sposi e con nastri e fiori sul cruscotto e sulla bagagliera. Tenevano il giornale aperto alla pagina dedicata alla morte dell'ex capitano della Juve e della Nazionale. Leggevano assieme. Lui, appena finito di scorrere gli articoli, si è rivolto alla giovane sposina dicendole: «*E' incredibile. Come è stato possibile? Aspettiamo che arrivi anche il Tuttosport, poi partiamo*».

Qualcuno si è attardato a discutere e i più a fare capannello per curiosare seguendo i commenti a questa tragica notizia. Per tutti quelli che lo hanno visto giocare Scirea è stato un calciatore esemplare, un atleta che ha dato tutto alla sua Juve. E quanti hanno potuto conoscerlo, per averlo conosciuto al di fuori dei campi di gioco, anche giudizi sulla sua vita privata non hanno avuto il minimo dubbio: un personaggio serio, che non si è mai montata la testa, un innamorato del calcio. Un esempio da seguire, uno soltanto un idolo miliardario. Perciò come ha affermato il ragioniere Germano Gori: «*La Juventus aveva fatto bene a dargli fiducia. Come ero stato un grande campione si sarebbe sicuramente affermato anche come allenatore. Non era certamente difficile prevederlo. In fondo uomini e calciatori come lui sono stati sempre pochissimi. Indimenticabile il suo stile in campo, la sua correttezza. Le partite dei Mondiali in Spagna avevano confermato che ero lui il miglior libero del mondo*».

Alessandro Rigaldo

Fortunato, Napoli e Galia ieri sera allo stadio quando hanno appreso la tragica notizia

Gli Amici del Combi sono tutti commossi

Stadio Comunale, ore 21. Gli «Amici del Combi» sono tutti lì, increduli di fronte ad una immane tragedia. Sono i fedelissimi, quelli che giorno dopo giorno respirano juventus, che dei giocatori sanno ogni cosa, ogni spostamento e che a lungo andare diventano persino dei confidenti. Il loro ruolo di tifosi a tempo pieno è stato ufficializzato con la creazione di un club «Gli Amici del Combi» appunto, con licenza di accedere al Comunale a tutte le ore, anche quando la squadra non si allena.

Raccontare Scirea è facile e difficile al tempo stesso. Grande personaggio sul campo, ha sempre desiderato vivere in punta di piedi fuori dal rettangolo di gioco. E questo i tifosi l'hanno sempre apprezzato. Racconta Natale Ieva: «*Quando la televisione ha dato la notizia non ho saputo trattenere le lacrime. Per noi era uno di famiglia, non un divo del pallone, ma un amico con il quale discutere dei fatti di tutti i giorni. La cosa che noi abbiamo apprezzato di più in Gaetano è che non si è mai montato la testa, ma ha saputo essere umile e modesto anche a costo di sminuire i grandi meriti acquisiti sul campo*».

Vittorino Vienna ha lavorato per otto anni come magazziniere nella juventus. Ora da pensionato si è trasformato in semplice tifoso. Di Scirea ha ricordi limpidissimi: «*Mai una parola di troppo, grande rispetto per tutti coloro che lavorano nello società, anche le persone più semplici. Alla vigilia dell'ultimo partito con la juventus gli chiesi la maglia. Gaetano aveva decine di richieste, ma quando ritornò nello spogliatoio difese quella maglia e me la regalò*». La commozione prende il sopravvento. Vienna piange e contagia tutti i presenti. Sono attimi toccanti. Ed allora capisci che Scirea era davvero qualcosa di speciale per tutti.

Aggiunge Sergio Barone: «*Non aveva nemici, anche gli avversari gli volevano bene e lo rispettavano. Tempo fa Bonipertì, volendo fare un complimento a Fortunato, disse che assomigliava a Scirea. Lo fece morire a Gaetano e lui arrossì come un bambino. Si vedeva che era fiero di questo paragone, ma anche in questa occasione tenne tutto per sè*».

C'è anche la voce dei tifosi ufficiali. Anna Maria Bedogni, dirige il Juventus Club «Primo Amore». Ieri sera non ha voluto credere alla notizia diffusa da una radio privata, poi quando il pullman che tornava da Verona si è fermato in piazza Castello è arrivata puntuale la conferma. Anche da lei parole accorate: «*Una perdita gravissima, perchè se n'è andato prima di tutto un amico. Scirea è stato spesso ospite del nostro club, era sempre disponibile quando lo invitavamo a trascorre qualche ora con noi, a raccontarci le sue esperienze di grande campione. Nell'84 l'abbiamo premiato con le Mole d'argento. Ora attendiamo di sapere quando la salma sarà trasportata in Italia. Saremo presenti tutti al completo il giorno del funerale*».

Nando Vianni ricorda quando Scirea gli regalò un biglietto per la finale di Bruxelles, salvandogli in pratica la vita, perchè lui aveva solo un tagliando per accedere alla maledetta curva Z. E conclude: «*Era l'unico che non faceva mai storie per l'ingaggio. Firmava in bianco e si affidava a Bonipertì. Un esempio anche in questo, se pensiamo alle liti che fanno giocatori molto meno corretti di allori di lui*».

f. v.

Gruppi di tifosi allo stadio contornano la tragica morte di Scirea

ASSESSORATO ISTRUZIONE
COMUNE DI TORINO
CORSI DI FORMAZIONE MUSICALE
ANNO SCOLASTICO 1989/90

Dal 4 all'8 settembre sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Formazione Musicale presso la Segreteria in via Cottolengo 26 - I piano:
lunedì - venerdì 9-12
giovedì 9-12/14-16
I corsi comprendono i seguenti strumenti e materie: archi, fiati, pianoforte, organo, chitarra, avviamento alla composizione, percussioni, didattica educazione musicale, corso professionale per educatore musicale, canto per coro lirico, jazz, pianoforte e chitarra per non vedenti, musica d'assieme.
Le iscrizioni al corso di musica d'assieme sono aperte sino al 29 settembre.
Dal 9 al 13 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi di Educazione musicale di base per bambini tra i 5 e i 7 anni.
Per informazioni **tel. 566.1481 - 566.1569.**

MOSTRA REGIONALE EQUINA
«PIEMONTE '89»
Carmagnola - Foro Boario, 8 - 9 - 10 settembre 1989
Concorso Ippico Nazionale di Formula 2
Riservato ai cavalli italiani
Nichelino - Società Ippica Torinese,
8 - 9 - 10 settembre 1989
Regione Piemonte: Assessorato Agricoltura e Foreste, Assessorato Turismo e Sport - E.N.C.I. - Provincia di Torino: Assessorato Agricoltura - Città di Carmagnola
Società Ippica Torinese - CO.MI.L.TER. - C.O.N.I. - F.I.S.E.
Organizzazione: **Associazione Regionale Allevatori del Piemonte - Torino - tel. 011/517666**

Città di Torino

Corso di Formazione per
Esperti settore Politiche del Lavoro
finanziato dal Fondo Sociale Europeo

Obiettivi: creare una figura professionale per la promozione occupazionale nell'area torinese.
Contenuti: economia e sociologia del lavoro, statistica, elaborazione dei dati; ruolo delle istituzioni pubbliche e private nel campo del lavoro; progettazione formativa; progetti di avviamento all'occupazione.
Requisiti richiesti: età inferiore ai 25 anni; laurea o diploma di scuola media superiore; iscrizione nelle liste di Collocamento; superamento selezione iniziale.
Modalità organizzative: il corso gratuito, della durata di 1.200 ore, con inizio nel mese di ottobre c.a., prevede una borsa di studio agli allievi ed il rilascio, al termine, di attestato di specializzazione della Regione Piemonte.
Sede del corso: Assessorato al Lavoro, via Ventimiglia 201, TO.

Iscrizioni ed informazioni, entro il 22 settembre 1989, presso Assessorato al Lavoro, C.O.S.P., tel 57654763;
oppure nelle sedi dei Comuni di
Ceriè, Moncalieri, Piobesi, Rivoli, Settimo, Venaria.

L'Assessore al Lavoro e Formazione Profle
Francesco Mollo

ACON
CORSO DI SCENOGRAFIA GESTITO DA PROFESSIONISTI DEL SETTORE
IDEAZIONE PROGETTO ALLESTIMENTO

come vestire lo spazio scenico di spettacoli - pubblicità - stands - studi tv - spazi espositivi - congressi - vetrine - sfilate di moda - manifestazioni e arredamento.
Visite organizzate presso teatri, studi tv, per allestimenti scenografici & stages. Iscrizioni a numero chiuso.

Per informazioni:
ACON CENTRO STUDI - P.za Castello 29 - Torino
Tel. 011 543.164-546.043

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10139 Torino - Tel. (011) 447.64.64

Il dépliant che promette spensieratezza sulla spiaggia di Varadero

SCIAGURA. Le notizie da Cuba annunciano la presenza di 14 torinesi e 2 di Tortona

Paolo Carta

Corrado Manzo

Giorgio Bergonzi

Daniela Pizzata

Tragedia: s'allunga l'elenco dei piemontesi morti sull'aereo che li riportava dalla vacanza dei sogni

Distrutta la famiglia di San Mauro. «Amavano viaggiare». La telefonata dell'altra sera per annunciare che tornavano. L'ultimo segno di vita. «Dicevano che laggiù era fantastico»

Per il momento sono 16 le vittime piemontesi accertate nel disastro aereo avvenuto a Cuba: 14 di Torino, due - Vittoria Ferrarelli e Marzia Casali - di Tortona. Su alcuni di loro c'è ancora incertezza, alcuni indirizzi devono essere controllati, le notizie provenienti da Cuba proseguono ad arrivare a getto continuo. I nomi di un elenco che però potrebbe diventare ancora più lungo: Tina Cuzzillo, 36 anni, moglie del proprietario della Epitour viaggi di via Cesare Battisti, Roberto Benotti e la moglie Silvia Oderda, venticinquenni, di Pecetto; Corrado Manzo, 22 anni, via Quarello 4/a, e la fidanzata Daniela Pizzato, via Loano 17, che lavorava in un'agenzia di viaggi a Moncalieri. E ancora: Giorgio Bergonzi, via Monterosa 102, Paola Carta, Patrizia Ferri, Giancarlo Grandi, Marzia Tonghetti, Gianfranca Maragnoli, Lungo Po Antonelli 205. Distrutta una famiglia a San Mauro: Carlo Necco, 45 anni, la moglie Carla di 42 e la figlia quindicenne Manuela avevano lasciato due settimane fa la loro villa in via Pescarito 17 per quella vacanza a Cuba attesa da un anno.

Mille storie ed episodi si intrecciano nei racconti dei parenti delle vittime: Tina Cuzzillo era voluta salire su quell'aereo anticipando il ritorno perchè proprio oggi era il compleanno del marito, i coniugi Benotti volevano invece festeggiare l'anniversario del loro matrimonio. Carlo e Carla Necco erano invece sposati da diciotto anni. Lui rappresentante, lei impiegata in una compagnia d'assicurazioni, sabato hanno telefonato per l'ultima volta ai parenti: stavano per andare alla spiaggia di Cayo Largo.

«*Abbiamo sentito la notizia stamattina alla radio*», dice trattenendo le lacrime Maria Vassallo, la sorella di Carlo. Abita a poche decine di metri di distanza, da ore insieme al marito Leonardo sta tempestando di telefonate la Farnesina. E' disperata, vuole sapere con esattezza, cerca inutilmente qualche speranza a cui aggrapparsi: «*L'anno scorso erano andati in Turchia. Amavano viaggiare, vedere posti sempre diversi. Mio Dio che cosa è accaduto*». Passeggia nervosamente, profonde occhiaie le segnano il volto. Il marito la sorregge, poi entrambi con voce rauca chiedono: «*Adesso, però, cosa dobbiamo fare? Bisogna andare a Cuba per il riconoscimento delle salme?*». E riprende l'attesa, l'angoscia. Arrivano i vicini, anche loro hanno sentito la notizia, hanno già capito. Il cortile della villa si riempie rapidamente di gente. Maria Vassallo risponde a tutti con un sola frase: «*Sì, ormai è certo, ma non vogliamo ancora crederci, chissà forse ci possono essere dei superstiti*». Dopo pochi minuti arriva invece un'altra conferma: c'è un solo sopravvissuto italiano, è gravissimo, sconosciuta per il momento la sua identità.

Sono momenti di tensione, ogni squillo del telefono è un sussulto: «*Manuela era contenta, felice di poter andare a Cuba. Lo desiderava da tempo. Aveva fequentato il primo anno del liceo scientifico. Non può essere morta*».

Continua Maria Vassallo: «*E adesso cosa diciamo a miei genitori? Come si fa a spiegare una cosa simile. Ma almeno è chiaro che cosa è realmente accaduto? Il nome della mia nipotina è il primo che mi hanno detto quando ho telefonato a Roma. Non è proprio possibile che si siano sbagliati?*». Nessuno ha il coraggio di rispondere alle sue domande, la sua voce rompe a tratti un silenzio sempre più pesante. Intanto la gente forma capannelli, cominciano ad arrivare anche altri parenti. Nervosismo e disperazione diventano tutt'uno. Il marito è sempre al fianco della donna. Dice: «*Stiamo cercando di informarci in ogni modo, per favore se avete delle novità telefonateci*». E la memoria va a quell'ultima telefonata, all'allegria che trasparva chiaramente dalla voce del cognato: «*Ci avevano avvertito che sarebbero tornasti oggi, fio a quel momento era stata una vacanza fantastica*».

Per tutta la mattinata, intanto, a Torino è stato un susseguirsi di controlli e verifiche. Le notizie di quando era accaduto sono immediatamente rimbalzate da un'agenzia di viaggi all'altra, si è tentato per ore di trovare conferma all'elenco dei passeggeri a bordo del volo charter CU 9046 della Cubana Aviacion Havana — Milano via Colonia. E' ovunque è sempre stata la stessa scena con una dipserazione che con il passare del tempo è continuata a crescere. All'agenzia di viaggi Epitour dove lavorava Tina Cuzzilla, Panayiotis Hadjiandrea, direttore generale, spiega: «*Per questi charter venivano utilizzati gli stessi aerei usati per i normali voli di linea. Non si può parlare di "carrette del cielo", tutte le norme di sicurezza, per quanto ne sappiano noi, sono sempre state rispettate. La signora Cuzzilla era andata all'Havana per motivi di lavoro, voleva controllare alcuni particolari per conto dell'agenzia. Infatti una delle nostre caratteristiche è sempre stata quella di organizzare viaggi a Cuba. In tanti anni di servizio non era mai successa una cosa simile. Una tragedia simile non ha precedenti*».

Paolo Negro

Carlo, Carla e Manuele Necco, felici, 8 giorni prima di partire per Cuba

Maria Necco, sorella di una vittima con il marito e la figlia

Sposini da un anno

Roberto Benotti e Silvia Oderda, entrambi 25 anni, oggi festeggiavano il primo anniversario delle nozze

Roberto e Silvia Benotti si erano sposati proprio un anno fa. Ora: «*Non ci sono più, sono morti*», piange una signora. Ma la donna viene subito bloccata: «*Non dire così, c'è ancora una speranza. Sulla lista d'imbarco non risultano i loro cognomi*». Strada del Rosero 24 a Pecetto, fuori dal cancello un ventina di macchine. La notizia si è diffusa in un baleno nella piccolo paese. Una sorta di «tam tam» ha fatto il giro di parenti e amici. Sono venuti a cercare notizie. Roberto Benotti e Silvia Oderda, entrambi venticinquenni, dovevano arrivare oggi alla Malpensa. Erano imbarcati sull'aereo che è esploso sulla pista dell'aeroporto dell'Avana. Dallo schianto si è salvata solo una persona. Roberto e Silvia sono morti.

A Pecetto, però, nessuno vuole credere alla disgrazia. «*Non c'è alcuno conferma ufficiale*». Tutti si aggrappano a quell'esile speranza. Ci credono i familiari più stretti. Hanno fiducia i vicini di casa, la famiglia Leone, carissima amica degli Oderda. Sono lì, in tanti per confortare e tenere compagnia alla madre e al fratellino di Silvia. C'è agitazione, ma molta speranza. Si alternano al telefono. Chiamano l'agenzia di viaggio di Torino che aveva venduto il soggiorno, la Elianto Viaggi di via Misericordia 6. Ma i titolari non hanno informazioni, solo alcuni numeri utili. Si telefona, allora, allo 06/3618 il numero messo a disposizione dal ministero degli Esteri, anche lì, nessuna notizia.

Passano i minuti, cresce la speranza. Poi, in tarda mattinata la tragica conferma: Silvia e Roberto erano su quell'aereo. Due posti vicini, il 41 e il 42, sull'Ilyushin 62 della Cubana de Aviación, la compagnia di bandiera cubana. Nella lista d'imbarco erano segnalati come signori Remotti e Odreda. «*E' la terra più affascinante che occhi umani abbiano mai visto. Scoprire Cuba*», pubblicizzava il dépliant del viaggio.

Silvia Oderda e Maria Grazia Cuzzilla

Famiglia distrutta l'onorevole Lo Cascio il marito e i 2 figli

Sull'aereo viaggiavano anche l'on. Gigliola Lo Cascio con il marito, il giornalista Giacomo Galante, entrambi di 44 anni, e i figli Lavinia e Giuliano, di 13 e 8 anni, di ritorno da una vacanza a Cuba. Tra i passeggeri anche un funzionario della Banca Commerciale di Catania, Michele Natale, 43 anni, celibe, originario di Trapani, e un suo amico, proprietario di un emporio a Scicli, vicino a Ragusa.

Gigliola Lo Cascio, nota docente di psicologia, era stata eletta in Parlamento all'inizio della legislatura. E' stata in passato consulente del ministero della Giustizia e psicologa all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. All'epoca della frequenza universitaria, Gigliola Lo Cascio era stata tra gli animatori del Centro universitario teatrale di Palermo.

L'onorevole Gigliola Lo Cascio

Correre per morire

Aveva insistito per salire su quell'aereo per l'Italia: non voleva mancare al compleanno di suo marito

L'agenzia Epitour in via Cesare Battisti 17

C'è anche una «tour operator» torinese tra le vittime dell'aereo cubano schiantosi poco dopo il decollo dall'aeroporto dell'Avana. E' Tina Cuzzilla, 36 anni, sposata dal 1982 con Vito Caporusso, titolare dell'agenzia di viaggi Epitour in via Cesare Battisti 17.

Tina Cuzzilla collaborava con il marito nel lavoro in agenzia in qualità di «direttore tecnico» ed era proprio specializzata nel «prodotto Cuba». Si era recata all'Avana con altri agenti di viaggio italiani per un incontro con alcuni funzionari cubani su questioni tecniche-organizzative.

L'agenzia Epitour, che manda a Cuba oltre 2000 turisti all'anno, sullo sfortunato volo non aveva passeggeri però Tina Cuzzilla, avendo terminato gli impegni di lavoro con anticipo, aveva deciso di ritornare a casa prima del previsto perché oggi era il compleanno del marito.

Poco prima della partenza aveva inviato un telex per avvisare che sarebbe giunta questa mattina a Milano. La donna si era sposata il 27 febbraio dell'82, non aveva figli e risiedeva in via Valeggio 2 bis.

Secondo quanto si è appreso alla Epitour gli aerei usati dai cubani per i voli charter sono gli stessi della «Cubana Aviazione», quindi avrebbero dovuto avere tutti i requisiti di sicurezza.

DIMOSTRAZIONE SPECIALE DEI NUOVI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

PER OGNI PERSONA CHE
SENTE LE VOCI
MA NON CAPISCE
TUTTE LE PAROLE

NEI GIORNI dal 4 al 9 SETTEMBRE
A TORINO
● VIA MAGENTA 20 - Tel. 541.767
● C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12,30; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)

Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta

PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MAICO
Sentire chiaro
Sentire tutto

CHE FARA' BERLUSCONI?

Sme, dopo Barilla se ne va la Ferrero

TORINO ● Dopo la Barilla, anche la Ferrero ha lasciato la Iar, la società nata nel 1985 per partecipare all'asta per l'acquisto della Sme, la finanziaria alimentare dell'Iri. In un breve comunicato, il gruppo dolciario di Alba ha annunciato «di avere messo a disposizione degli altri soci le azioni possedute nella Iar. L' Azienda si riserva di assumere le proprie determinazioni quando saranno rese note le decisioni definitive dell'Iri e del ministero delle Partecipazioni Statali».

Gli altri due soci della Iar, Fininvest e Conserve Italia (Gruppo Confcooperative), hanno esercitato il diritto di opzione sulla quota lasciata libera a fine luglio dalla Barilla. La Iar non ha ricevuto alcuna risposta per l'acquisto della Sme e per questo ha citato in giudizio l'Iri. L'uscita dalla «cordata» della Barilla e della Ferrero potrebbe creare le condizioni per riaprire le trattative sulla finanziaria alimentare.

Nessun commento in più è venuto da parte dei dirigenti della Ferrero che si sono limitati a far sapere di aver comunicato le proprie decisioni al presidente della Iar, Pietro Barilla, con una lettera nei giorni scorsi. Al quartier generale della Fininvest una simile conclusione non ha sorpreso nessuno. «Anche in questo caso tuttavia, come già è avvenuto per la quota resa libera da Barilla — ha commentato un portavoce del gruppo presieduto da Berlusconi — siamo disponibili a rilevare la nostra parte».

PRIMO SEMESTRE '89

Istituto San Paolo Utile lordo +15%

TORINO ● Un incremento del 15% dell'utile globale lordo e una crescita del 24% del risultato lordo dell'azienda bancaria: sono alcuni tra i dati più significativi che testimoniano la costante crescita dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino nel primo semestre del 1989. Rilevante anche l' aumento della provvista che ha superato i 76.000 miliardi (più 30%), degli impieghi complessivi (65 mila miliardi, +40%) e della raccolta da clientela superiore ai 25 mila miliardi.

Per quanto riguarda i finanziamenti alla clientela, particolarmente sostenuta è stata la dinamica degli impieghi creditizi dell'azienda bancaria, che hanno sfiorato, tra Italia ed estero, i 28 mila miliardi (più 57% il tasso di variazione annua). Positiva anche l'evoluzione del credito erogato dalle sezioni speciali (+18%). Nei primi sei mesi dell' anno, il San Paolo ha continuato inoltre a rafforzare la sua presenza in Italia e all'estero. A livello nazionale ha raggiunto un accordo con il Crediop e ha acquisito le compagnie assicuratrici del gruppo Acqua Marcia, mentre all'estero ha avviato collaborazioni con la «Caisse des depots et consignation» e con primari istituti di credito sovietici e ungheresi, ha aperto una filiale a Tokyo e uffici ad Atene, Mosca e Sydney.

A TORINO

● Mercato azionario in ribasso oggi alla Borsa valori di Torino. La nuova ottava si apre con un diffuso riassestamento dei prezzi che ha fatto segnare all'indice generale una perdita dello 0,5%.

Abbastanza resistente il comparto degli assicurativi, dove Generali perde lo 0,50% e Toro lo 0,26, mentre Sai recupera lo 0,35%.

Trascurato il settore dei bancari con l'eccezione di Mediobanca che è stata insistentemente richiesta per tutta la mattinata, facendo segnare un incremento del 2,55%.

Contrastato il comparto dei chimici, dove le due Montedison perdono circa il 2%, mentre le Snia recuperano l'1,63%. Negativo il settore dei finanziari, con le Cir in ulteriore ribasso, —1,78% l'ordinaria; in flessione comunque anche Fidis, —1,16 e Ifi priv., —1,50%.

Tra i meccanici in flessione il Gruppo Fiat: l'ord. perde l'1%, la priv. l'1,17, la risp. lo 0,74%; flessione anche per il Gruppo Olivetti, —0,70%.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 3440, risp. 3375, risp. n.c. 1895; Sip 3700, risp. 2740; Stet 4980, risp. 3990; Fiat 12.075, priv. 7700, risp. 7400; Generali 46.980; Montedison 2515; Montedison risp. 1390.

RIBASSO

A MILANO

● Scambi sostenuti, non ampi una diffusa corrente di vendita hanno caratterizzato la seduta odierna del mercato azionario alla Borsa valori di Milano, dove anche i primi dopolistini non hanno migliorato di molto la situazione.

Alle ore 10,45, l'indice Mib segnava meno 0,9 per cento (calcolato sul 10 per cento del listino), alle ore 11,30 segnava meno 1,1 per cento (sul 46 per cento), alle ore 12 era tornato a meno 0,9 per cento (sul 53 per cento), alle 12,30 segnava meno 1 per cento (sul 59 per cento). Alle ore 13 l'indice Mib era ancora a meno 0,9 per cento (sul 66 per cento del listino).

Lo scivolone registrato in giornata ha interessato quasi tutti i titoli guida ed in particolare le Montedison, calate dell'1,63 per cento a 2528 lire con le ordinarie e dell'1,84 per cento a 1390 lire con le risparmio.

Flessione contenuta entro il punto percentuale (meno 0,98 per cento) per le Fiat ordinarie, scese a 12.070 lire e peggiorate a 12.050 dopo la chiamata.

E' stato maggiore, invece, il ribasso delle azioni privilegiate che stamane hanno ceduto l'1,22 per cento a 7685 lire a fronte di un calo dello 0,74 per cento delle risparmio terminate a oggi a quota 7405 lire.

Pesanti si sono mostrate anche le Cir, trattate stamane a 6105 lire (meno 1,37 per cento) e arretrate fino a 6020 lire nel dopolistino, mentre tra le variazioni negative più marcate spicca quella delle Ras, compresse a 32.100 lire (che sono scese del 2,71 per cento).

Nel comparto assicurativo le Lloyd hanno invece assorbito i realizzi, chiudendo invariate a 20.290 lire. Tra le aperture, in evidenza Mediobanca, dopo l'annuncio arrivato venerdì a Borsa valori ormai chiusa, dell'aumento di capitale dell'istituto: il titolo è stato trattato a 28.100 lire, contro le 27.500 lire di venerdì.

Rialzi nelle prime battute si sono avuti anche per le Mondadori privilegiate a 22.000 lire (21.810), mentre le azioni Generali sono apparse deboli a 46.800 lire (contro 47.250).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4/9	1/9
Enel 82/89 IV indicizzate	100 50	100 80
Enel 83/90 I indicizzate	102	101 40
Enel 83/90 II indicizzate	100 70	100 70
Enel 83/90 III indicizzate	101 60	101 60
Enel 84/92 I indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 II indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 III indicizzate	107 40	107 40
Enel 84/93 IV indicizzate	107 40	107 40
Enel 85/95 I	101 30	101
Enel 85/00 II indicizzate	100 30	99 80
Enel 85/00 III indicizzate	99 70	99 70
Autostrade 6% 88/93	99 50	99 50
Autostrade 7% 73/91	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5%	91	91
C.C. OO. PP. 5,5%	89	89
C.C. OO. PP. 6%	77 90	77 90
C.C. OO. PP. 7%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 6% 74	77 80	77 80
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	96 50	96 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	95 50	95 50
C.C. Int. St. 7% 71 III	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Aut. St. 7% 70 I	84	84
C.C. Aut. 7% 72 II	80	80
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	95 30	95 30
Amm. FF.SS. 7% 70	102	97 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	101 25	102
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	102 60	101 25
Amm. FF.SS. 84/92	103 60	102 60
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	100 20	103 60
Amm. FF.SS. 85/92 II	99	100 25
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	101 80	101 80
IMI 71/91 XXXIV 7%	94 70	94 70
IMI 74/94 XXXVII 7%	90 80	90 80
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/98 I	85 80	85 80
IMI-Aut. 73/03 II 85	80	80
Montedison 13,5% 78	175 80	175 80
Pacchetti 6%	89	89
Olivetti 94 6,375%	78 10	78 10

Titoli	4/9	1/9
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	90 50	90 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	91	91
Ist. S. Paolo To 7%	90	90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	82	82
S. Paolo OO. PP. 6%	81 70	81 60
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	127 50	127 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
Attività Immob. 88/95 7,50%	100	100
Gim 86/93 8,50%	104	104
Cir 10% 85/92	109 50	109 50
Eridania 10,75% 85/90	131	131
La Rinascente 86/93 8,50%	115	115
Medio Cir 7% 86/96	92	92
Medio Italgas 6% 88/96	101 50	101 50
Medio Pirelli ec. 6,50% 86/98	92	92
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	94	97
Medio Sip 8% 86/91	126	126
Saffa 87/97 6,50%	124	124
Snia 10% 85/93	177	177
C.C.T. ECU 11½% 83/90	102	102
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 20	97 20
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	104 10	104 10
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	96 70	96 70
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	102 50	102 50
C.C.T. 1-11-90	101 05	101 05
C.C.T. 1-11-90 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-12-90	101 10	101 30
C.C.T. 18-12-90	99 85	99 85
C.C.T. 1-1-91	101 05	101 05
C.C.T. 17-1-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-2-91	100 95	100 95
C.C.T. 18-2-91 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-3-91	100 05	100 25
C.C.T. 18-3-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-4-91	100 55	100 40

Titoli	4/9	1/9
C.C.T. 1-5-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-6-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-7-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-8-91	100	100
C.C.T. 1-9-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-10-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-11-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-12-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-1-92	99 05	99 05
C.C.T. 1-2-92	98 60	98 60
C.C.T. 1-2-95	96 30	96 30
C.C.T. 1-3-95	92 70	92 70
C.C.T. 1-4-95	92 60	92 50
C.C.T. 1-5-95	92 95	92 95
C.C.T. 1-6-95	93 60	93 60
C.C.T. 1-7-95	95 10	95 10
C.C.T. 1-8-95	94	94
C.C.T. 1-9-95	94 10	93 80
C.C.T. 1-10-95	94 45	94 25
C.C.T. 1-11-95	94 95	94 05
C.C.T. 1-12-95	93 95	93 95
C.C.T. 1-1-96	93 80	93 60
C.C.T. 1-2-96	94 15	94 15
C.C.T. 1-3-96	93 15	93 15
C.C.T. 1-4-96	92 90	92 90
C.C.T. 1-5-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-6-96	94 70	94 70
C.C.T. 1-7-96	94 50	94 40
C.C.T. 1-8-96	93 45	93 45
C.C.T. 1-9-96	93 35	93 20
B.T.P. 1-1-90 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-1-90 9,25%	99 25	99 25
B.T.P. 1-2-90 9,25%	98 95	98 95
B.T.P. 1-2-90 12,50%	101	101
B.T.P. 1-3-90 12,50%	100 90	100 90

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1418,50	1419,50
Sterlina	2204,50	2205,50
Marco tedesco	716,70	716,90
Franco svizzero	830,00	830,50
Franco francese	212,55	212,65
Franco belga	34,21	34,22
Fiorino olandese	635,05	635,25
Scellino	101,90	102,05
Dracma	8,31	8,32
Peseta	11,45	11,46
Escudo	8,58	8,59
Yen	9,72	9,73
Ecu	1488,50	1489,50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-9	1-9
Alivar	12250	12250
Eridania	7950	7950
Eridania risp	4700	4700
Milano Ass.	27000	27000
Milano Ass. r. n.c.	12900	12900
C. Latina	16600	17300
C. Latina r. n.c.	6750	6750
Lloyd Adriatico	20300	20300
Lloyd Adriatico r.	10600	10600
Generali	46950	46950
Ras	32000	33000
Ras r.	14500	14900
Ras r. n.c.	14400	14550
Sai	21300	21500
Sai r.	8900	8900
Toro	26700	27000
Toro p.	16000	16000
Toro r.	11400	11700
Un. Subalpina Ass.	31500	32500
Banca Comm. Ital.	5400	5510
Banca C. Ital. r. n.c.	3650	3750
B. Naz. Agr.	10250	10250
B. Naz. Agr. p.	4450	4450
B. Naz. Agr. r.	1960	1960
Banco di Roma	2400	2480
Credito Italiano	2070	2090
Credito Italiano r.	2000	2050
Interbanca	—	—
Interbanca p.	58300	59800
Mediobanca	28000	27400
N. Banco Ambr.	4430	4450
N. Banco Ambr. r.	1920	1920
Burgo	16400	16400
Burgo p.	14200	14200
Burgo r.	16000	16000
Gr. ed. Fabbri p.	4150	4150
S.I.S.A.	2770	2770

Titoli	4-9	1-9
Cement. di Augusta	5340	5340
Cement. di Barletta	9180	9180
Unicem	26000	26700
Unicem r. n.c.	14700	14800
Italgas	2700	2715
Mira Lanza	62500	62500
Montedison	2515	2553
Montedison r. n.c.	1390	1403
Pierrel	2950	3150
Pierrel r. n.c.	1250	1310
Saffa	10600	10600
Saffa r.	10600	10600
Saffa r. n.c.	6220	6220
Salag	5900	5980
Salag r.	2690	2690
Snia Bpd	3440	3340
Snia Bpd r.	3375	3350
Snia Bpd r. n.c.	1905	1700
Sorin	11400	11700
Rinascente	7150	7340

Titoli	4-9	1-9
Rinascente p.	3750	3750
Rinascente r.	3750	3750
Alitalia	2750	2750
Alitalia p.	2060	2060
Alitalia risp. n.c.	1650	1650
Autostrada To-Mi	14600	14600
Italcable	15400	15900
Italcable r. n.c.	11000	11000
Sip	3750	3715
Sip r. n.c.	2740	2750
Bastogi Irbs	425	433
Avir Fin.	9600	9600
Cir	6025	6140
Cir r.	6025	6100
Cir r. n.c.	2810	2810
Cofide	6550	6650
Cofide r. n.c.	2250	2310
Comau Finanziaria	4000	4000
Gaic	24200	24200
Fidis	8575	8580

Titoli	4-9	1-9
Pozzi-Ginori	1500	1500
Pozzi-Ginori r.	1250	1250
Fiscambi	6700	6700
Fiscambi r.	2300	2300
Fornara	3265	3210
Gim	13000	13000
Gim r. n.c.	3500	3500
Ifi p.	27300	27400
Ifil	7780	7780
Ifil r. n.c.	4060	4050
Ifisa	2300	2300
Mittel	4390	4390
Pirelli & C.	9750	9950
Pirelli & C. r.	3860	3860
Pirelli	3950	4020
Pirelli r.	3900	3900
Pirelli r. n.c.	2500	2550
Saes	3410	3350
Saes r.	1700	1700
Serfi	7850	7850
Schiapparelli	1310	1345
Sme	4450	4450
Smi	1650	1650
Smi r.	1200	1200
Sogefi	5250	5450
Stet	4980	4980
Stet risp.	3990	3990

Titoli	4-9	1-9
Attività Immobiliari	4830	4880
I.p.i.	13450	13200
Risanamento	37000	36300
Risanamento r. n.c.	17400	17400
Sifa	3250	3250
Sifa r.	1730	1730
Berto Lamet	5900	6000
Castagnetti	7655	7665
Fiat	12075	12100
Fiat p.	7700	7700
Fiat r.	7400	7370
Gilardini	5920	5900
Gilardini r. n.c.	3890	3890
Magneti Marelli	3750	3755
Magneti Marelli r.	3450	3600
Saes Getters p.	9700	9700
Tecnosi	3100	3100
Olivetti	9200	9205
Olivetti p.	5700	5860
Olivetti r. n.c.	5050	5100
Pininfarina	13970	13970

Titoli	4-9	1-9
Pininfarina r.	13500	13500
Sasib	6150	6150
Sasib p.	6100	6100
Sasib r. n.c.	3940	3940
Westinghouse	34000	34000
Daimine	428	428
Tecnacomp	1500	1500
Tecnacomp r.	1190	1190
Valeo	8800	9100
Benetton	10000	10000
Cantoni	7600	7500
Cantoni r.	5550	5550
Fisac	10000	10000
Fisac r.	10000	10000
Acque Potabili	18500	18500
Ciga	5250	5250
Ciga r. n.c.	2700	2700
Pacchetti	750	750

LE AZIONI A MILANO

Titoli	04/09	01/09
Alleati	12350	12250
Bonifiche Ferr.	35980	35890
Eridania	7930	7945
Eridania r. n.c.	4550	4500
Zignago	8600	8730
Alleanza Ass.	45600	46780
Alleanza r.	41250	41750
Assitalia	17090	17100
Ausonia	2207	2230
Milano Ass.	27180	27100
Milano Ass. r. n.c.	12880	12899
C. Latina	16500	16600
C. Latina r. n.c.	6740	6690
Fata	15150	15290
Firs	1930	1940
Firs r.	760	785
Generali	46890	47250
Italia Assicurazioni	13180	13400
L'Abeille	124200	124500
La Fondiaria	84250	85300
La Previdente	26030	26110
Lloyd Adriatico	20290	20290
Lloyd Adriatico r.	10650	10700
Ras	32100	32095
Ras r. n.c.	14470	14850
Ras r. n.c. 1.1.89	14470	14610
Sai	21395	21320
Sai r.	8760	8850
Toro	26820	26890
Toro p.	16200	16400
Toro r.	11500	11400
Un. Subalpina Ass.	31450	31600
Unipol p.	19350	19251
Vittoria Ass	24600	24450
B. Agr. Milanese	14150	14050
Banca Catt. Veneto	8400	8190
Banca C. V. r. n.c.	4310	4290
Banca Comm. Ital.	—	5440
Banca C. Ital. r. n.c.	—	3635
B. Manusardi	1568	1555
B. Mercantile	—	11899
Bna	9790	10190

Titoli	04/09	01/09
Bna p.	5550	5450
Bna r. n.c.	1921	1908
Bnl r. n.c.	—	16500
Banca Toscana	6550	6597
B. Chiavari	7680	7795
Banco Lariano	5770	5789
Banco Napoli r.	17050	17050
Banco Roma	2358	2400
B. Sardegna r.	13950	13900
Credito Comm.	—	4650
Cr. Fondiario	—	7195
Credito Italiano	—	2679
Credito Ital. r. n.c.	—	1998
Credito Lombardo	—	3900
Cred. Varesino	—	6480
Cr. Varesino r. n.c.	—	2795
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	58200	58300
Mediobanca	—	27500
Nba	—	4499
Nba r. n.c.	—	1890
Binda	9900	9911
Burgo	16553	16570
Burgo p.	14200	14230
Burgo r.	16420	16630
Cartiera Ascoli	5090	5170
Ed. Espresso	24385	24850
Fabbri p.	4100	4100
Mondadori	29600	29800
Mondadori p.	22750	21810
Mondadori r. n.c.	11540	11450
Poligrafici Ed.	5980	5995
Calp	4299	4299
C. Augusta	5255	5300
C. Barletta	9250	9250
C. Merone	5040	5060
C. Merone r. nc	3200	3170
C. Sardegna	7130	7200
C. Siciliane	9115	9150
Cementir	3730	3790
Italcementi	139000	139500
Italcementi r. n.c.	82900	82400
Unicem	27900	28080
Unicem r. n.c.	14870	14730

Titoli	04/09	01/09
Auschem	2599	2600
Auschem r. n.c.	2185	2150
Boero	8850	8810
Caffaro	1480	1491
Caffaro r.	1450	1466
Enicham A.	2940	3001
F.M.C.	3050	3100
Fidenza Vet.	9030	9125
Italgas	2697	2699
Manuli Cavi	4895	4760
Manuli Cavi r. n.c.	3175	3188
Marangoni	—	7580
Mira Lanza	62200	63000
Montedison	2528	2570
Montedison r. n.c.	1390	1416
Montefibre	1611	1642
Montefibre r. n.c.	1120	1106
Perlier	1321	1321
Pierrel	3030	2950
Pierrel r. n.c.	1291	1250
Pirelli Spa	3935	3955
Pirelli Spa r.	3920	3925
Pirelli Spa r. n.c.	2495	2505
Recordati	14200	14200
Recordati r. n.c.	6500	6700
Saffa	10648	10662
Saffa r.	10641	10625
Saffa r. n.c.	6200	6250
Salag	—	5780
Salag r. n.c.	—	2685
Sicesigeno	—	n.r.
Sicesigeno r.	—	n.r.
Snia	3412	3365
Snia r.	3390	3390
Snia r. n.c.	1799	1790
Snia Fibre	1860	1986
Snia Tecnop.	7585	7601
Sorin Biom	11100	11378
Vetrerie Ital.	6550	6610
La Rinascente	—	7150
La Rinascente p.	—	3730
La Rinascente r. n.c.	—	3780
Standa	—	31500
Standa r. n.c.	—	11350
Alitalia	2735	2750
Alitalia p.	2050	2070
Alitalia r. n.c.	1521	1700

Titoli	04/09	01/09
Ansaldo Tr.	5650	5576
Ausiliare	11050	11290
Autostrada To Mi	14550	14550
Autostrade p.	1230	1241
Gewiss	—	16970
Italcable	15430	15400
Italcable r. n.c.	10800	10790
Selm	2790	2810
Selm r.	2699	2684
Sip	3700	3715
Sip r. n.c.	2749	2749
Sirti	10850	10899
Sondel	—	1249
Tecnomasio	—	3149
Acqua Marcia	699	705
Acqua Marcia r. n.c.	530	535
Acq.M.r.n.c.1-4-87	450	464 75
Ame Fin.	n.r.	n.r.
Ame Fin. r. n.c.	7795	7600
Avir Fin.	9490	9620
Bastogi	—	430
Bonif. Siele	—	37900
Bonif. Siele r. n.c.	—	10000
Brioschi	1526	1540
Buton	4750	4760
Cem. Fin.	4230	4219
Cir	6105	6190
Cir r.	9035	8120
Cir r. n.c.	2755	2830
Cofide	—	6550
Cofide r. n.c.	—	2225
Comau	4000	4000
Editoriale	3570	3590
Euromobiliare	—	6700
Euromobiliare r. n.c.	—	2220
F. C. Nord	14950	14500
Ferruzzi Ag. F.	2681	2667
Ferruzzi Ag. risp.	2825	2900
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1625	1642
Ferruzzi fin.	3450	3490
Ferruzzi fin. w.	1260	1260
Ferruzzi pr.	1770	1796
Fidis	—	8620
Fimpar	2800	2805
Fimpar r. n.c.	1330	1320
Finarte	6100	6100
Finarte r. n.c.	2000	3100
Fin Breda	—	4095
Fin Breda warr.	—	284 75
Finrex	1440	1481
Finrex r. n.c.	736	735

Titoli	04/09	01/09
Fiscambi	—	5900
Fiscambi r. n.c.	—	2301
Fornara	3274	3230
Gaic	—	24000
Gemina	—	2436
Gemina r.	—	2390
Gerolimich	132	133 75
Gerolimich r. n.c.	93	95
Gim	—	12900
Gim r. n.c.	—	3540
Ifi p.	26886	27400
Ifil	7900	8000
Ifil r. n.c.	3949	3999
Ifisa	—	2240
Italmobiliare	—	203100
Italmobiliare r. n.c.	—	90350
Mittel	4450	4390
Kernel	630	654
Kernel r. n.c.	1496	1495
Partec. Finanz.	—	6451
P. Fin. r. n.c. ex w.	—	2220
Pirelli & C.	9500	9760
Pirelli & C. r.	3806	3925
Pozzi	1455	1530
Pozzi r. n.c.	1250	1250
Raggio Sole	5200	5230
Raggio Sole r. n.c.	3450	3440
Rejna	—	14250
Rejna r. n.c.	—	29150
Riva Financ.	9650	9650
Saes	3400	3533
Saes r.	—	1744
Saes gett. p.	—	9715
Schiapparelli	—	1316
Serfi	—	7640
Setamer	40000	39990
Sifa	3220	3207
Sifa r. n.c.	1710	1739
Sisa	2741	2770
Sme	4445	4455
Sme 1/1/89	n.r.	n.r.
Smi	—	1545
Smi r.	—	1190
Sogefi	—	5250
So.pa.f.	—	5165
So.pe.f. r. n.c.	—	2620
Stet	4975	5000
Stet risp.	4000	4045
Terme Acqui	3443	3480
Terme Acqui r. n.c.	1205	1220
Trenno	6895	6715
Tripcovich	9110	9290
Tripcovich r. n.c.	3790	3800

Titoli	04/09	01/09
Unione Manifatture	—	3240
Aedes	18000	18150
Aedes r.	8100	8380
Attività Immobiliari	4820	4900
Calcestruzzi	19320	19300
Cogefar	6849	6749
Cogefar r.	3615	3620
Del Favero	6140	6200
Grassetto	14950	14945
Imm. Metanopoli	1565	1571
Risanamento	37400	37600
Risanamento r. n.c.	17450	17540
Vianini	4220	4300
Vianini Ind.	1432	1433
Vianini Lav.	4035	4055
Vianini r. n.c.	3319	3235
Asritalia	—	3770
Asritalia warrant	—	830000
Danieli & C.	9650	9600
Danieli & C. r. n.c.	5230	5199
Dataconsys	13545	13400
Faema	3400	3630
Fiar	25650	25590
Fiat	12070	12168
Fiat p.	7688	7750
Fiat r.	7408	7466
Fochi Filippo	—	3340
Franco Tosi	31500	31950
Gilardini	5712	5750
Gilardini r. n.c.	3949	3960
Ind. Saccip	—	1575
Magneti M.	3718	3751
Magneti M. r.	3900	3965
Marioni	3385	3385
Marioni r. n.c.	2140	2090
Necchi	3840	3895
Necchi r.	4020	4020
Necchi r. w.	459	409
Nuovo Pignone	5905	5820
Nuovo Pignone w.	358	360
Olivetti	9255	9270
Olivetti p.	5660	5700
Olivetti r. n.c.	—	5060
Pininfarina	13998	13970
Pininfarina r.	13520	13520
Rodriquez	10310	10310
Safilo	10350	10440
Safilo r.	10000	10200

Titoli	04/09	01/09
Saipem	—	2741
Saipem r.	—	2601
Saipem r. w.	—	611
Sasib	6152	6169
Sasib p.	5998	6080
Sasib r. n.c.	3542	3875
Tecnosi	3111	3145
Teknecomp	—	1558
Teknecomp r. n.c.	1180	1190
Valeo	8851	8780
Westinghouse	33800	34000
Worthington	—	1925
Cantier. Metall. Ital.	—	6100
Daimine	—	425
Eur. Metalli	—	1589
Falck	—	10599
Falck r.	—	10150
Maffei	5750	5758
La Megona	—	12000
Benetton	10275	10240
Cantoni	—	7490
Cantoni r.	—	5500
Cucirini	—	3195
Eliolona	4335	4340
Fisac	10450	10700
Fisac r.	10450	10200
Linificio	—	2207
Linificio r